IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

ANNO 123 - NUMERO 269
GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE 2004
€ 0,90

Il Fondo monetario: prima bisogna trovare 6 miliardi per far scendere il deficit. Le scarse risorse destinate a ridurre l'Irap

I tagli all'Irpef? Forse nel 2006

Berlusconi: impossibile mantenere le promesse. E spunta la tassa sugli Sms

Contrordine

di **Giuliano Cazzola**

Nel commentare (ormai da anni) le alterne vicende della questione fiscale abbiamo sempre seguito una precisa linea di condotta: la riduzione della tassazione sarebbe utile e opportuna, gioverebbe alla competitività dell'azienda Italia (siamo pur sempre il settimo tra i paesi Ocse quanto a livello della pressione fiscale sul Pil) dal momento che non può avere adeguate performance una nazione la cui struttura pubblica drena e impiega circa la metà del prodotto (per restituire, per giunta, ai cittadini prestazioni squilibrate e servizi di qualità discutibile).

Tutto ciò premesso, è sempre stata nostra convinzione che l'auspicata manovra sul fisco dovesse tenere in debito conto un vincolo preciso: la sostenibilità. Si tratta di un concetto più volte ribadito dal Governatore Antonio Fazio, riguardante l'esigenza di garantire l'equilibrio dei conti pubblici (le minori entrate vanno compensate con una corrispondente riduzione della spesa corrente), allo scopo di mantenere il saldo al di sotto del 3% previsto dal patto di stabilità.

Ecco perché non ci sorprende la mezza inversione di marcia compiuta dalla maggioranza in occasione del vertice della notte scorsa.

● *Segue a pagina 7*

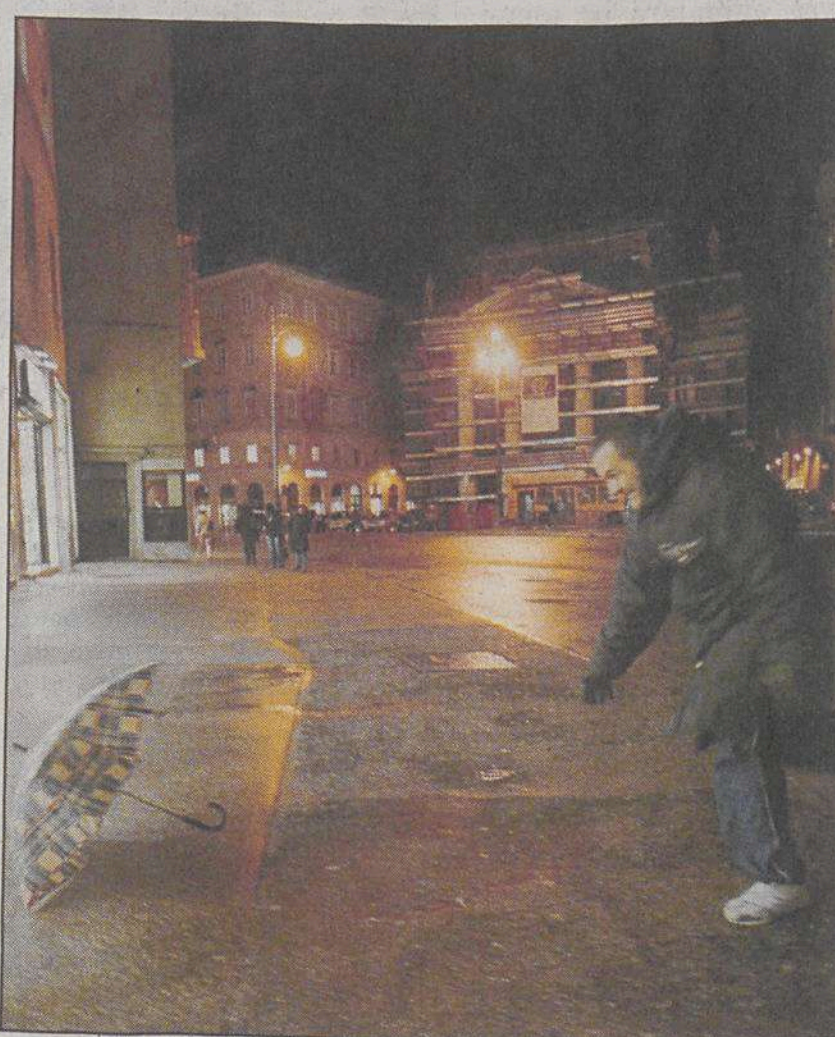
Il premier Silvio Berlusconi nel cortile di Palazzo Chigi.

ROMA Silvio Berlusconi si deve arrendere. Niente riduzione Irpef nel 2005, il taglio slitta al 2006 quando sarà a tre aliquote più una, in cambio deduzioni e sgravi alle famiglie a basso reddito da subito. Da subito anche la riduzione Irap per piccole e medie imprese, la cancellazione per chi fa ricerca, sostegno alla ricerca universitaria e privata, fondo rotativo per le imprese capace di attivare 6 miliardi di investimenti. A seguire lamentele e speranze. Ci si duole per l'euro troppo forte (con possibilità nel prossimo G7 di interventi utilizzando forse anche la leva costo del denaro), si confida che l'Europa nel vertice di marzo riveda l'interpretazione del Patto di stabilità escludendo dal deficit infrastrutture e spese militari. «Per aver più soldi per il taglio fiscale», come spera in cuor suo il premier. Ma anche per evitare una manovra correttiva che il Fondo monetario dà quasi per certa.

Quindi niente due aliquote, 23 e 33%, ma 23, 33, 39% e una quarta di un ulteriore 3%. Il Cavaliere però non ammette che ci sia un rinvio, «semmai una modulazione. Certo il taglio dell'Irpef sarebbe stato meglio farlo da subito. Alla fine, comunque, sarà un taglio che vale un punto di Pil (11-12 miliardi di euro)». Scuro in volto, il premier spiega che a chiedere di rinviare il taglio delle tasse sono anche i mercati. Poi c'è il Fondo monetario internazionale. «Ci ha mandato una lettera con il risultato della missione, dice che vede incoraggianti segni di ripresa nel breve termine. Nel medio è difficile fare previsioni». L'Fmi una previsione per il 2005 la fa, solo che è buia: rivede al ribasso la precedente stima, l'Italia crescerà l'1,7% e non l'1,9%. Il che significa che per centrare il 2,7% di obiettivo deficit-Pil servirà forse una manovra da 5-6 miliardi (0,4% di Pil), ovvero esattamente il taglio fiscale ipotizzato di quest'anno. E intanto si profila una stangata anche su uno dei passatempi più amati dagli italiani, i messaggini con i cellulari. E' allo studio un prelievo di 2 centesimi di euro su ogni Sms.

● *Alle pagine 2 e 3*

Maltempo, nel Tarvisiano un metro di neve

Freddo, pioggia e bora a cento

TRIESTE Pioggia battente, temperature in picchiata, bora con raffiche che hanno superato i cento all'ora. Una settimana fa era quasi estate, ieri è stata una giornata di inverno anticipato. E in montagna è caduta abbondante la prima neve: un metro sui monti del Tarvisiano. Oggi, secondo le previsioni, il cielo sarà ancora nuvoloso, ma con ampie schiarite. La bora continuerà a soffiare da moderata a forte.

● *Alle pagine 6 e 20* Sopra, gli effetti della bora a Trieste. (Sterle)

Eurobrivido

di **Francesco Morosini**

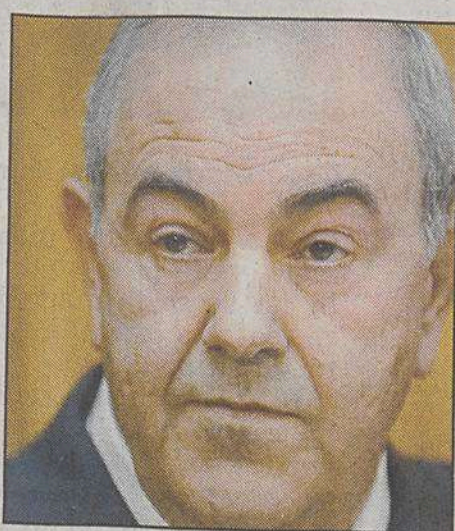
L'euro ha toccato un record storico di cui Eurolandia farebbe volentieri a meno: quota di 1,30 dollari, per poi lievemente retrocedere. Un brivido, per gli esportatori europei. Paradossalmente, ciò è accaduto sebbene la diffusione dei dati sul deficit commerciale degli Usa mostrino un suo relativo miglioramento. Quindi, la fuga in avanti dell'euro – che potrà essere ulteriormente corretta al ribasso se l'Autorità monetaria nordamericana vorrà frenare la propria attuale generosità creditizia – sicuramente segnala ragioni di fondo che merita esplorare. Queste: politicamente, ha preso il via il Grande gioco delle monete tra gli Stati Uniti, l'Europa e l'Asia. Si tratta di una partita pericolosa. Tant'è vero che l'autorevole economista Paolo Savona («Il Sole/24ore») teme una vera e propria Hiroshima valutaria se le aspettative degli investitori, scommettendo sull'indifferenza di Washington per il suo deprezzamento, rigetteranno le loro esposizioni in dollari. Il pericolo, poco probabile, dato il peso politico e militare degli Usa, è quello di una Enron-Parmalat mondiale del risparmio accompagnata da guerre commerciali e protezionismo.

Certo, lo scenario è estremo. Comunque, un fatto è certo: la svalutazione del dollaro è per gli analisti nell'ordine delle cose. Caso mai, essi si dividono sulla sua grandezza e gestibilità. Ad esempio, gli economisti statunitensi Obstfeld e Rogoff, in uno studio pubblicato il 31 ottobre (www.ucb.ie) e il cui titolo, significativamente, ricorda che il deficit degli Usa è un problema globale, ragionano su due scenari.

● *Segue a pagina 7*

Continua l'offensiva dell'esercito americano a Falluja

Iraq, rapiti tre parenti del premier Allawi

BAGHDAD Rapiti i familiari del premier iracheno Iyad Allawi. Al terzo giorno dell'attacco americano a Falluja, e mentre in tutto l'Iraq infuria la violenza, il ricatto terrorista colpisce al cuore la famiglie del primo ministro del governo provvisorio. Nelle prima ore del mattino di ieri un gruppo di uomini armati ha fatto irruzione a Baghdad nell'abitazione del vecchio cugino del premier. Ghazi Allawi, 75 anni, è stato portato via insieme alla moglie e alla nuora. Poco più tardi è apparsa la rivendicazione su internet, firmata da un gruppo di estremisti islamici, e accompagnata da un ultimatum di 48 ore. Nel documento si chiede lo stop dell'assedio di Falluja. Altrimenti i tre componenti della famiglia Allawi verranno sgozzati. Ma il governo ha subito respinto le richieste degli estremisti.

Intanto prosegue l'attacco a Falluja da parte di oltre ottomila uomini fra marines e soldati iracheni. Ieri, secondo fonti del comando americano, le truppe controllavano il 70 per cento0 della città, e si combatte strada per strada. Durante le operazioni di rastrellamento è stato poi fatto un macabro ritrovamento. Sono stati individuati i centri di tortura dove sarebbero state decapitate decine di sequestrati stranieri. Stanze della morte, veri e propri mattatoi usati negli ultimi anni dal regime di Saddam per far sparire i dissidenti scomodi. Entro venerdì, comunque, Falluja dovrebbe essere bonificata. Almeno è quel che si apprestano a fare le unità blindate americane. Ma i ribelli sunniti, dopo aver abbandonato Falluja con perdite limitate, hanno lanciato la controffensiva a Ramadi, uno dei vertici del cosiddetto «triangolo sunnita» insieme a Baghdad e Tikrit.

Iyad Allawi

● *A pagina 4*

Svolta nelle indagini sull'omicidio della donna croata uccisa domenica sera a Trieste

Ha confessato l'assassino di Zorica

Ivan Nikolic è stato arrestato a casa sua in Slavonia

In alto, la vittima Zorica Pirslin e Ivan Nikolic, arrestato ieri in Croazia. Sotto, il fratello di Zorica e sua moglie.

TRIESTE E' stato arrestato a Daruvar, in Croazia, Ivan Nikolic, l'uomo accusato di aver ucciso domenica sera a Trieste, in via San Maurizio, l'ex convivente Zorica Pirslin Bokis con sette coltellate. L'omicidio è avvenuto alla presenza della figlia di lei, una bambina di 13 anni. Il presunto assassino in un primo momento aveva negato ogni addebito. Martedì si era presentato volontariamente alla stazione di polizia di Daruvar, sostenendo di non essere coinvolto nell'omicidio. Le forze dell'ordine croate non avevano però alcuna comunicazione ufficiale dall'Italia per poterlo trattenere. Cosa che si è verificata ieri, e così i poliziotti d'oltreconfine hanno fermato Nikolic e lo hanno portato nel carcere di Bjelovar, dove è stato interrogato. Secondo fonti ufficiose, avrebbe confessato l'uccisione della donna. Ma il processo, molto probabilmente, si terrà in Croazia.

● *A pagina 17*

Claudio Ernè

Giustizia, sciopero dei magistrati il 24 novembre

● *A pagina 6*

Gomme e pioggia La Sissa di Trieste svela i segreti

● *A pagina 6*

Noto cantante di Zara distrugge una super Ferrari

● *A pagina 10*

Trieste, nuova protesta dell'ex detenuto Bortone al Maggiore. Gli sequestrano la «droga terapeutica»: troppo hashish

«Ho l'Aids, mi perseguitano, mi butto»

TRIESTE Pregiudicato ottiene gli arresti domiciliari per curarsi dall'Aids, ma un atto del Gip, che sequestra preventivamente i beni suoi e della famiglia, per evitare che si procuri droga a scopo terapeutico oltre i limiti consentiti, fa precipitare la situazione. È successo ieri all'ospedale Maggiore, dove Mario Bortone ha tentato di buttarsi dalla finestra. C'è voluta un'ora per convincerlo a desistere.

● *A pagina 19*

Giulio Garau

Mario Bortone viene tirato dentro. (Foto Andrea Lasorte)

Calcio serie A: l'Udinese a Roma maramaldeggia

Rifilati tre gol ai giallorossi. Frena il Milan la Juve allunga

● *Nello Sport*

Follini e il vicepremier escono vincitori dalla redistribuzione degli incarichi all'interno dell'esecutivo. La Lega ottiene alcuni sottosegretari

Il premier: Fini naturale candidato alla Farnesina

La nomina dopo l'arrivo di Frattini a Bruxelles. An e Udc soddisfatti ma cresce lo scontento in Forza Italia

ROMA Soddisfazione in An e nell'Udc per l'intesa notturna sulla riforma fiscale in calce alla quale campeggia idealmente la firma dei partiti di Fini e di Follini, accanto a quelle di Siniscalco e del «mediatore», il leghista Roberto Calderoli. Ma Forza Italia punta i piedi. Ora che si è chiusa, o quasi, la pratica-fisco, la Cdl però dovrà affrontare in tempi brevi il nodo rimpasto. Berlusconi ieri ha ufficializzato la candidatura di Fini alla Farnesina ma ha detto anche molto di più: i cambiamenti nella squadra di governo non saranno limitati agli Esteri. Resta però l'altolà: nessuno immagini che l'approdo sia un Berlusconi-Bis. Il premier ha detto che Fini è un «evidente» candidato alla Farnesina: la nomina sarà ufficializzata «dopo il 18-19 novembre, data che segnerà l'insediamento di Frattini all'Ue».

Follini, sottoposto ad un incessante pressing, avrebbe dato la sua disponibilità ad entrare nel governo come vice premier, ma a patto che si passi al «termidoro» e che con lui faccia il suo ingresso nella squadra anche Baccini (il siciliano Drago potrebbe sostituirlo alla poltrona di sottosegretario agli Esteri). E dopo le parole di Berlusconi ha ripreso quota anche la promozione di Urso. Resta il nodo Lega che però, si dice, punterebbe a due o tre sottosegretari. All'orizzonte rimane comunque la richiesta di una regione del Nord in vista delle regionali di primavera. Dall'alto il Colle osserva e valuta.

La riforma fiscale è stata sottoscritta dopo una faticosa opera di convincimento messa in campo dagli alleati e dal ministro dell'Economia, anche da Silvio Berlusconi che certo non ha poi alzato il calice per il brindisi finale. Il premier si è infatti trovato praticamente solo nel difendere la validità di una riforma poi piegata sia dalla forza dei numeri (mostrati a più riprese da Siniscalco), sia dall'esigenza della collegialità. Alla fine Berlusconi ha dovuto ingoiare il rospo e mettere da parte, come ha ammesso lui stesso nella conferenza stampa, i propri «convincimenti», per giungere ad una sintesi comune che conciliasse le varie posizioni. Il volto tirato di Berlusconi mentre lasciava questa notte in macchina palazzo Chigi ben testimoniava il suo stato d'animo.

Il presidente del Consiglio Berlusconi parla con il vicepremier Fini e Frattini.

Ed è lo stesso malumore che attraversa il suo partito. Gli azzurri se la sono presa, e molto, per lo slittamento del taglio della tasse che, dopo la martellante campagna del premier, suona come una sonora sconfitta gravida di conseguenze in termini elettorali. Nel mirino degli azzurri soprattutto il ministro Siniscalco che avrebbe «imbrogliato» Berlusconi. «Quando ha accettato l'incarico si era assunto l'impegno con Berlusconi di ridurre le tasse, poi invece ha fatto di testa sua», hanno detto molti deputati di Forza Italia, osservando che se invece ci fosse stato ancora Tremonti le cose sarebbero andate per il verso giusto. A qualcuno non è neanche piaciuto che Berlusconi abbia piegato la testa. «Doveva insistere e portare la riforma in aula chiedendo la fiducia», ha aggiunto un altro parlamentare che, con il dente avvelenato contro gli alleati, ha chiosato: «Tanto questi senza Berlusconi dove vanno?».

E Alfredo Biondi, noto per i suoi toni franchi, anche questa volta non ha nascosto il suo fastidio: «Il gesto di solidarietà compiuto da Berlusconi sul fisco soddisfa gli alleati ma non il sottoscritto».

Intanto per ora hanno fatto centro An e Udc. «Sul fisco abbiamo preso la strada giusta», ha detto Marco Follini per il quale «occorreva fissare delle priorità, ovvero partire dalla famiglia e dall' impulso alle imprese»: un «percorso ragionevole ed equilibrato». Appagato anche il partito del vice premier. «Fini mi ha detto che è soddisfatto, che si è praticamente vicini alla chiusura», ha riferito Ignazio La Russa.

ISRAELE

GERUSALEMME Non si può dire che gli esami non finiscano mai. Il vicepremier Gianfranco Fini, ad esempio, dopo essere passato nel suo primo viaggio in Israele un anno fa attraverso la cruna dell'ago dell' incontro con gli italkim - gli ebrei della comunità italiana - che in un primo momento non volevano neppure vederlo per stringerli la mano, oggi viene da loro addirittura incoronato con entusiasmo futuro ministro degli esteri italiano.

«Superato il momento difficile dello scorso anno - dice David Cassuto, presidente dell'Associazione degli ebrei italiani - pensiamo che Fini sia veramente la persona più adatta per fare il ministro degli esteri, con benefici non solo per l'Italia ma per tutta l'Europa». Cassuto va avanti sostenendo che il leader di An «ha una visione del mondo in cui vive, un'ottica davvero sveglia, comprende l'importanza di ciò che succede in Europa».

Dichiarazioni sorprendenti, se si pensa che lo stesso anno Cassuto era fra quelli che non vedevano di buon occhio il viaggio di Fini in Israele. «Ma c'è stato un cambiamento veramente grande - afferma ora l'esponente della comunità degli italkim - le sue dichiarazioni di allora furono veramente importanti». «Fini - lo elogia ancora Cassuto - ha dimostrato in questo anno che ciò che ci aspettavamo poi veramente è successo. Ha saputo sostenere le posizioni espresse in Israele in modo veramente decoroso e deciso».

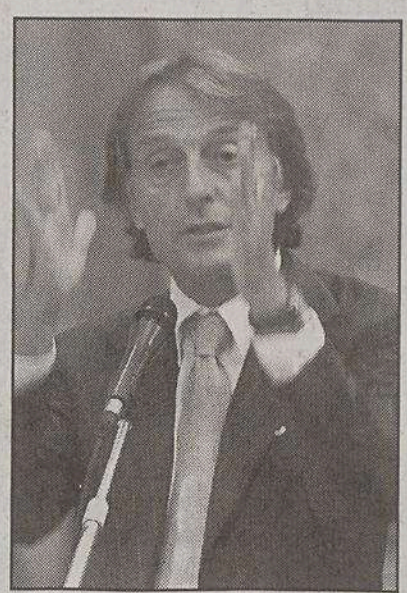
REAZIONI

Preoccupato Epifani. Il mistero del sito web degli «azzurri»

Irap, la gioia di Montezemolo

ROMA Il pressing sia del presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, sia del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio ha inciso in modo determinante sulla decisione del governo di tagliare l'Irap alle imprese. Montezemolo ieri ha parlato del calo dell'Irap come di «un segnale apprezzabile», da valutare «positivamente». Per il numero uno di Confindustria è stata posta «la competitività del sistema delle imprese al centro delle scelte di politica economica del Governo». Le imprese insomma sono le uniche a esultare.

Il mistero del sito web di Forza Italia. Il sito web di Forza Italia ancora ieri pomeriggio si presentava con una homepage speciale e uno strillo in corpo 25: *Dal 2005 meno tasse per tutti*. Una pagina che ieri mattina è scomparsa (ma la si poteva sempre trovare cercando con Google e cliccando "Copia cache" sotto al risultato "Forza Italia Sito nazionale"), per poi ricomparire misteriosamente alla vigilia della conferenza stampa di Berlusconi e Siniscalco.

Epifani preoccupato. Intanto mentre la Confindustria esulta sul versante sindacale emergono preoccupazione e perplessità. «Per quello che ci riguarda abbiamo espresso la nostra preoccupazione sulla situazione del Paese, sia dal punto di vista della manovra di bilancio che della condizione delle famiglie e dei lavoratori, sia dal punto di vista della crisi del nostro sistema industriale e produttivo».

Luca di Montezemolo

Così ha parlato il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani, che ieri ha incontrato il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, il vicecoordinatore Fabrizio Cicchitto e Renato Brunetta.

«È normale che la più grande organizzazione sindacale e un grande partito, che ha opinioni molto diverse dalla Cgil, possano incontrarsi per avere uno scambio di opinioni - ha aggiunto Epifani - per quanto ci riguarda abbiamo fatto presenti due priorità: i lavoratori dipendenti e le imprese. Una parte delle risorse che non vanno alla riduzione generalizzata delle tasse - ha concluso il segretario della Cgil - debbono venire incontro ai problemi delle difesa dei redditi più bassi, dei pensionati e dei lavoratori dipendenti».

«Quello che è stato deciso nel vertice di maggioranza è la presa d'atto di una promessa annunciata che non poteva essere mantenuta» -ha aggiunto Epifani. «Il sindacato lo aveva detto: prima di una riduzione generalizzata delle tasse bisognava avere una copertura finanziaria. Adesso - ha proseguito - si tratta di capire cosa vuole fare il governo nel 2005».

«Questa Finanziaria -ha aggiunto il leader della Cgil- non è in grado nè di sostenere lo sviluppo nè di garantire l'equità aiutando i redditi più bassi, i pensionati e i lavoratori dipendenti».

Il Centrosinistra compatto lancia bordate all'esecutivo: «Il premier è prigioniero degli annunci fatti in campagna elettorale»

Opposizione all'attacco: ennesimo inganno

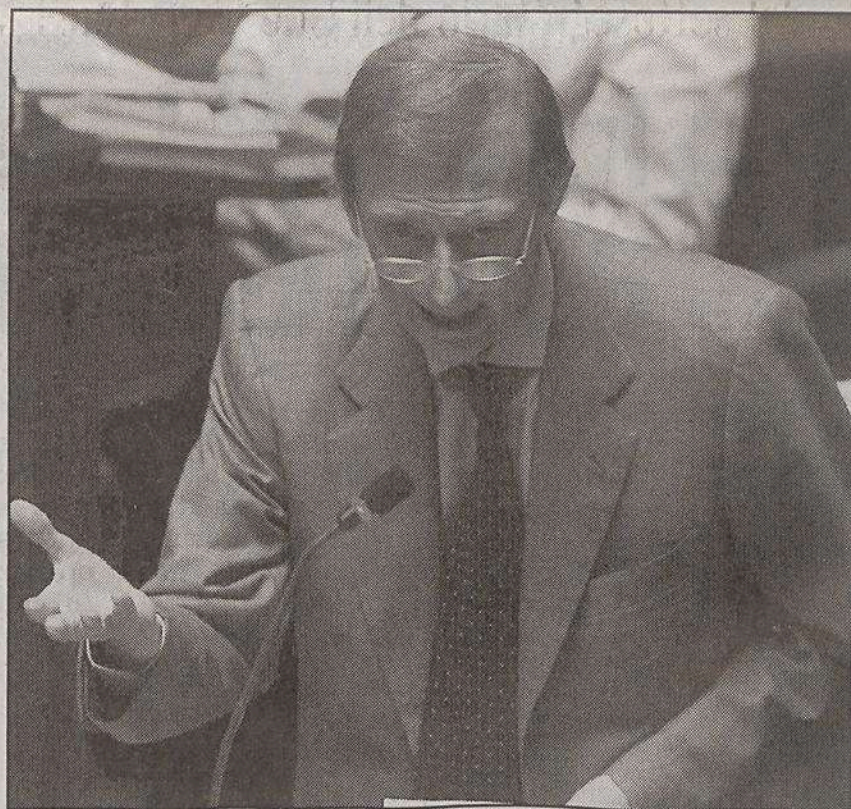
Fassino: continuano a vendere fumo. Rutelli: dicano cosa fare per lo sviluppo

ROMA Il Centrosinistra compatto irride le conclusioni del vertice notturno del centrodestra sul fisco. In varie dichiarazioni polemiche la Gad si sofferma sulla decisione di realizzare solo nel 2006 la riduzione dell'Irpef e sottolinea che si tratta dell'«ennesimo annuncio di tagli e dell'ennesimo rinvio» dopo che già all'inizio della legislatura, nel 2001, Berlusconi aveva «promesso una imminente riduzione fiscale» per i contribuenti.

Per quanto riguarda, invece, la decisione, presa sempre nel vertice di martedì, di ridurre l'Irap già dal 2005, come chiesto da Confindustria, e di predisporre misure per le fasce più deboli, l'opposizione con Piero Fassino ricorda che si tratta di «proposte che il Centrosinistra avanza da tempo» e la maggioranza dovrebbe avere «l'onestà e la sincerità di riconoscerlo».

È stato soprattutto Fassino a lanciare bordate fin dal primo mattino, quando si sono conosciuti i termini dell'intesa, con un comunicato in cui si sottolineava come di fatto «non c'è alcun taglio delle tasse» e si ricordavano le reiterate promesse. Il segretario dei Ds, nel pomeriggio, prima della conferenza stampa del presidente del Consiglio e del ministro dell'Economia, ha schernito Berlusconi, prevedendo che avrebbe «venduto ulteriore fumo» e lo ha sfidato a dire la verità sullo stato di crisi dell'economia. «Si possono raccontare tutte le frottole che si vuole - ha detto Fassino - ma io chiedo al presidente del Consiglio un' opera di onestà intellettuale. Chi ambisce a guidare un Paese deve avere anche l'onestà di rischiare l' impopolarità».

Secondo i Ds, Berlusconi è «prigioniero» delle sue stesse promesse fatte in campagna elettorale e da qui l'appunto: «Chi guida un paese deve onorare la tutela degli interessi generali e non può sacrificare gli interessi generali alle sue promesse elettorali». Sempre dai Ds e arrivato il dileggio di Gavino Angius che, senza mezzi termini e utilizzando il romanesco, ha accusato il presidente del governo di essere «un sola». «Non è un termine padano ma si capisçe lo stesso» ha detto il capogruppo dei Ds al Senato. Francesco Rutelli ha invitato il governo a dire «in Parlamento qual è la linea per la crescita e lo sviluppo».

Il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio ha parlato di una riforma fiscale che «di rinvio in rinvio si trasforma sempre più in spudorata propaganda elettorale», mentre il segretario del Pdci Diliberto ha puntato il dito su «gli annunci di Berlusconi che ancora una volta suonano come una clamorosa bugia». Il Pdci ha rinnovato la richiesta di elezioni anticipate al 2005, considerando questa possibilità «non remota, vista lo stato di crisi in cui versa la maggioranza, battuta ieri alla Camera sulla finanziaria».

Il segretario dei Ds, Piero Fassino.

Di «retromarcia» del premier sulle tasse ha parlato, per lo Sdi, Roberto Villetti che ritiene possibile che nel corso del vertice ci si sia reso conto dell' «insostenibilità dei progetti di Berlusconi» che ora appaiono «come tutti i suoi proclami delle bolle di sapone». «Tanto tuonò che non piovve» è stato l'ironico commento di Franco Giordano all' intesa sulla riforma fiscale della maggioranza illustrata, nel pomeriggio, da Berlusconi e Siniscalco a palazzo Chigi.

Anche Clemente Mastella ha usato l'arma dell' ironia sostenendo che ormai sul tema del tagli delle tasse per i contribuenti «siamo su scherzi a parte», ricordando che «le casse dello Stato sono vuote e senza vino non si dice messa».

«Tanto tuonò che non piovve». È il commento di Franco Giordano, presidente dei deputati del Prc, sulla riforma fiscale. «Il taglio alle tasse che Berlusconi aveva promesso per il 2005 ora afferma che lo farà nel 2006 - osserva - chissà cosa prometterà l'anno prossimo... Ma del domani non v'è certezza, l'unica certezza sono i tagli fiscali alle imprese». «Questo governo è allo sfascio - aggiunge Giordano - Siamo di fronte ad una politica economica e sociale totalmente sbagliata: si invoca la modifica del patto di stabilità ma per dare un regalo ai ricchi con il taglio delle tasse e non per fare l'unica cosa utile, intervenendo su pensioni, salari e stato sociale».

Antonio Di Pietro definisce «un gioco delle tre carte» quello del governo sul fisco. «Alcune tasse vengono chiamate in modo diverso ed altre appostate in capitoli diversi per essere mascherate», ma «la verità - per Di Pietro - è una e una sola, come dice l'ultimo rilevamento Ispes: con questa riforma fiscale i ricchi ci guadagnano e i poveri ci perdono, con l'ulteriore aggravante che l'aumento dei consumi e la riduzione del carico fiscale andrà a vantaggio solo di chi già ha tutto per vivere».

Mastella ironico: «Le casse dello Stato sono vuote e senza vino non si dice messa». Per Di Pietro «con questa riforma vincono solo i ricchi»

BANKITALIA

ROMA Nuovo record assoluto del debito delle Pubbliche amministrazioni. Secondo i dati di Bankitalia (che nel supplemento al Bollettino statistico di oggi ha rivisto le serie storiche) il totale di settembre è stato pari a 1.480 miliardi di euro, il 3,45% in più rispetto allo stesso mese del 2003. La pubblicazione mensile di Bankitalia adotta «nuovi criteri di aggregazione dell'informazione, omogenei tra le serie del fabbisogno e del debito, e fornisce un'analisi in dettaglio del debito delle amministrazioni locali».

Rispetto ad agosto (1.471,6 miliardi di euro nella nuova versione da 1.474 del dato precedente) l'incremento registrato in settembre è dello 0,6%, pari a 8,6 miliardi di euro. La crescita su base annua in valore assoluto è invece di quasi 50 miliardi di euro: da 1.430.946 milioni del settembre 2003 a 1.480.358 milioni.

Il debito è per la quasi totalità a carico delle Amministrazioni centrali, per 1.405,4 miliardi, mentre quello delle Amministrazioni locali è quota 74,8 miliardi (a questo vanno aggiunti 62 milioni degli enti di previdenza).

La composizione analitica del debito mostra in settembre un totale di moneta e depositi per 125,1 miliardi di euro (123,9 il mese precedente), titoli a breve per 143,3 miliardi (in calo rispetto ai 146 di agosto), titoli a medio e lungo termine, in pratica i Btp, per 1.098,4 miliardi (da 1.091,3 di agosto).

Il debito delle Amministrazioni locali è pari a 74,8 miliardi: 27,2 delle regioni, 20,8 di province e comuni, più 5,5 di altri enti e 21,1 in prestiti della Cassa depositi e prestiti. Dalla ripartizione per aree geografiche emerge che il maggiore stock di debito è nel Centro, che ha però il ritmo di crescita più basso: 18,2 miliardi (+5,32% rispetto al settembre del 2003).

RAPPORTO

Un bancone del supermercato.

Il 47% è poco o nulla soddisfatto delle proprie condizioni di vita. Siamo più sani ma anche più poveri. Balzo della spesa per casa, scuola e trasporti. Crollano i consumi culturali

Istat: la crisi economica ha colpito duro le famiglie

ROMA Peggiora nel 2003 la situazione economica delle famiglie. Lo scorso anno, rileva l'Istat nell'annuario statistico 2004, sono aumentate le famiglie che esprimono un giudizio negativo sulla propria condizione economica: il 47,5% la ritiene peggiorata rispetto ai 12 mesi precedenti (40,4% nel 2002) mentre per il 45,5% è rimasta invariata (era il 51,7% nel 2002). Peggiora anche il giudizio espresso dalle famiglie rispetto alla propria disponibilità di risorse economiche: rispetto al 2002 aumenta il numero delle famiglie che considerano scarse o insufficienti le proprie risorse (da 35,1 a 39,9%), mentre diminuisce la quota di quelle che le giudicano ottime o adeguate (da 63,5% a 58,8%). Per l'Istat gli italiani vivono più a lungo, e in salute, ma sono insoddisfatti della propria condizione economica e vivono con malessere diffuso il dover quotidianamente avere a che fare con i problemi che ne derivano. Intanto si registra una forte crescita della spesa delle famiglie per la casa, per l'istruzione e per i trasporti, mentre sono in forte rallentamento i consumi culturali e quelli legati al tempo libero e sono praticamente al palo quelli nell'abbigliamento.

Residenti in aumento grazie agli immigrati. Il numero dei residenti in Italia è di quasi 58 milioni; rispetto al 2002 si registra un aumento di 567.175 unità; il solo movimento positivo è dovuto alle migrazioni ed è stato pari a +609.580.

Sale l'aspettativa di vita. Dal 1975 è aumentata di circa 8 anni quella degli uomini e di circa 7 quella delle donne che ora si trovano, rispettivamente, a 77 e 82,9.

Matrimoni al minimo storico. Sono stati meno di 260 mila, un numero che registra in assoluto un record negativo. In calo, in particolare, i matrimoni religiosi: il 71,5% (contro il 77% del 1999), quelli civili invece sono aumentati (dal 23% al 28,5%).

La coppia in crisi. Le separazioni, nel 2002 sono state 79.642 (nel 1993 erano state 48.198) mentre i divorzi sono giunti a quota 41.835 (contro i 23.863 di nove anni prima).

Aumenta la crominalità. 10,1% in più dei delitti in genere; le truffe sono aumentate del 245,8%. Gli infanticidi sono aumentati del 40%; l'associazione per delinquere di stampo mafioso del 15,7%. In crescita anche gli omicidi volontari, +11,4%. Si delinque di più in Liguria, Lazio e Piemonte; di meno in Basilicata e Molise.

La salute va bene. 3 italiani su 4 giudicano buono il proprio stato di salute. Tra i malanni cronici più diffusi vi sono l'artrosi e l'artrite (18,9%), l'ipertensione (12,5%) e le malattie allergiche (8,5%). I decessi avvengono per malattie cardiovascolari e per tumori. Si fuma un di più rispetto al passato.

Diminuiscono gli ospedali e i ricoveri. In Italia ci sono 4,4 posti letto ogni mille abitanti (5,5 nel 1998), per un totale di 253.852. Diminuiscono le degenze, quasi 300 mila in meno rispetto al 2001, e le giornate di degenza, pari nel 2002 a poco più di 69 milioni (erano circa 85 milioni nel 1998). Stabile il consumo dei farmaci.

Slitta il calo annunciato dell'Irpef, in cambio il governo annuncia deduzioni e sgravi alle famiglie a basso reddito. Scatta invece nel 2005 la riduzione dell'Irap

Berlusconi rinvia il taglio delle tasse: forse nel 2006

Ma il Fondo monetario gela le previsioni del governo: servono altri 5-6 miliardi per far quadrare i conti

ROMA Silvio Berlusconi si deve arrendere. Niente riduzione Irpef nel 2005, il taglio slitta al 2006 quando sarà a tre aliquote più una, in cambio deduzioni e sgravi alle famiglie a basso reddito da subito. Da subito anche la riduzione Irap per piccole e medie imprese, la cancellazione per chi fa ricerca, sostegno alla ricerca universitaria e privata, fondo rotativo per le imprese capace di attivare 6 miliardi di investimenti. A seguire lamentele e speranze. Ci si duole per l'euro troppo forte (con possibilità nel prossimo G7 di interventi utilizzando forse anche la leva costo del denaro), si confida che l'Europa nel vertice di marzo riveda l'interpretazione del Patto di stabilità escludendo dal deficit infrastrutture e spese militari. «Per aver più soldi per il taglio fiscale», come spera in cuor suo il premier. Ma anche per evitare una manovra correttiva che il Fondo monetario dà quasi per certa.

Silvio Berlusconi e Domenico Siniscalco, ovvero presidente del consiglio e ministro dell'Economia, scendono in sala stampa di Palazzo Chigi con un'ora e mezzo di ritardo.

«Segno che i conti non tornano», ironizza Pierluigi Bersani, Ds. Il motivo si capisce dopo pochi minuti: Berlusconi annuncia che il Contratto con gli italiani, quello firmato nelle sacre stanze del «Porta a porta», verrà sì rispettato entro il 2006, ma non come ipotizzato allora. «Quando l'economia cresceva del 3%», ricorda Berlusconi. Quindi niente due aliquote, 23 e 33%,

Il ministro dell'Economia, Siniscalco.

ma 23, 33, 39% e una quarta di un ulteriore 3%. Silvio Berlusconi però non ammette che ci sia un rinvio, «semmai una modulazione. Certo il taglio dell'Irpef sarebbe stato meglio farlo da subito. Alla fine, comunque, sarà un taglio che vale un punto di Pil (11-12 miliardi di euro)».

Se non si fa subito cercare la colpa altrove. «Se potessi decidere da solo e per come vedo io le cose, certe decisioni sarebbero state più coraggiose e tempestive - dice Berlusconi - Purtroppo un generale fa la guerra con i soldati che si ritrova sul campo e non con quelli ideali».

La stoccata per Fini, Calderoli e Follini, che due notti fa lo hanno obbligato a rimettere nel cassetto l'amatissimo slogan «meno tasse per tutti», non potrebbe essere più diretta.

Scuro in volto, il premier spiega che a chiedere di rinviare il taglio delle tasse sono anche i mercati. Poi c'è il Fondo monetario internazionale. «Ci ha mandato una lettera con il risultato della missione, dice che vede incoraggianti segni di ripresa nel breve termine. Nel medio è difficile fare previsioni».

Per il Fmi l'Italia deve continuare a spingere sul pedale delle riforme e, soprattutto, deve tenere ben fissa di fronte a sè la priorità assoluta di rimettere in sesto le finanze pubbliche. Tanto che il governo non potrà pensare di ridurre le tasse se in primis non avrà raggiunto gli obiettivi di bilancio fissati nella Finanziaria. È una ricetta molto chiara quella dettata dal Fondo Monetario Internazionale al termine della consueta missione annuale in vista del cosiddetto Articolo 4 sullo stato di salute del Paese. La tabella di marcia illustrata dal capo delegazione degli ispettori in Italia Carlo Cottarelli si basa su alcuni presupposti fondamentali. Ovvero sul fatto che il caro-petrolio e le conseguenze del cambio euro-dollaro hanno costretto il Fmi a rivedere al ribasso le stime di crescita per il 2005 e sull'assunto secondo il quale, anche in conseguenza di un previsto avanzamento del Pil inferiore a quello atteso dal Governo.

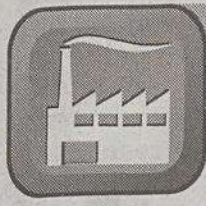
L'Fmi una previsione per il 2005 la fa, solo che è buia: rivede al ribasso la precedente stima, l'Italia crescerà l'1,7% e non l'1,9%. Il che significa che per centrare il 2,7% di obiettivo deficit-Pil servirà forse una manovra da 5-6 miliardi (0,4% di Pil), ovvero esattamente il taglio fiscale ipotizzato di quest'anno. «Terremo conto dei rilievi, ma non ci vincolano», dice il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas.

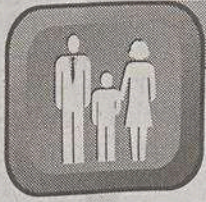
Berlusconi cerca anche di spiegare che il dollaro così forte non aiuta, con esempi presi dall'esperienza personale.

«Parlavo l'altro giorno con una tv francese, ora comprano prodotti americani e non più quelli europei». Anche le tv colpite dal supereuro, insomma.

La delusione per come sono andate le cose è comunque evidente e Berlusconi non lo nasconde: «Io non ho avuto il 51% dei consensi e quindi devo tener conto di essere il leader di una coalizione che deve decidere collegialmente».

Alessandro Cecioni
Gabriele Rizzardi

Gli interventi previsti

2005: RIDUZIONE DELL'IRAP

Riduzione dell'Irap per le imprese, **cancellazione dell'Irap sulla ricerca privata, sostegno alla ricerca e all'università, fondo rotativo** per le imprese che dovrebbe consentire **investimenti per 6 miliardi di euro**

PER LE FAMIGLIE

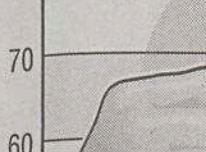
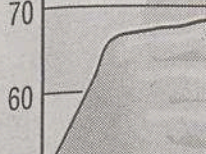
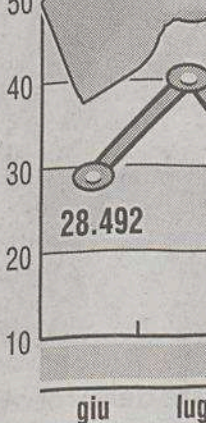
Potrebbe arrivare una deduzione più alta (le ultime ipotesi indicavano **2.800 euro per figlio**) o assegni familiari più consistenti (un progetto di Forza Italia punta a stanziare **500-1000 euro per il 2005 e il 2006**

2006: CALA ANCHE L'IRPEF*

A partire dal primo gennaio ci sarà una **riduzione dell'Ire*** (attuale Irpef) con tre aliquote

LE PROBABILI ALIQUOTE IRE PER IL 2006

23%
33%
39%

+ eventuale addizionale del 3% per i redditi più alti (fra i 100 e i 150.000 euro)

L'ipotesi è stata lanciata dal sottosegretario dell'Udc Gian Luigi Magri per recuperare fondi da destinare alla riduzione dell'Irap

Stangata sugli innamorati che si scambiano Sms

Allo studio un prelievo di 2 centesimi di euro su ogni messaggino. Un coro di «no»

INTERVENTO

Ancora promesse al vento
Il Cavaliere non si ricandidi

di **Enrico Letta***

Il contratto è ancora sul sito di Forza Italia.Chiunque può rileggerlo e confrontarlo con la realtà. Porta la firma di Silvio Berlusconi e rivedendo tutte le promesse contenute in quel foglio protocollo consegnato nel 2001 alla risonanza mediatica e non mantenute, ci si accorge della distanza tra le intenzioni dichiarate e i fatti compiuti.

Enrico Letta

Le ultime decisioni - comunque il governo cercherà di presentarle - dimostrano che Silvio Berlusconi ha definitivamente ammainato la bandiera del contratto di Porta a Porta. Siamo di fronte all'ennesimo rinvio e anche questo sarà scritto, nero su bianco.

Il contratto del 2001 recitava: esenzione totale dei redditi fino a 22 milioni di lire annui; riduzione al 23 per cento dell'aliquota per i redditi fino a 200 milioni; riduzione al 33 per cento di quella per i redditi sopra ai 200 milioni; abolizione della tassa di successione e della tassa sulle donazioni. Di questo programma fiscale si è visto soltanto l'ultimo punto, il più facile e il più inutile e comunque più iniquo rispetto a quel che il centrosinistra aveva già fatto, e cioè l'abolizione della tassa di successione fino a 250 milioni. E tutto il resto? In questi tre anni abbiamo visto il calo costante della competitività, dei consumi e il venir meno della fiducia delle famiglie.

Con la Finanziaria 2005, intanto, le tasse salgono. Si dice «manutenzione della base imponibile per 7,8 miliardi di euro»; si legge «nuove tasse». In realtà quei 7,8 miliardi serviranno soltanto a coprire il buco di bilancio, così ufficialmente certificato, lasciato dal ministro Tremonti.

Ora ci aspettiamo che il premier rispetti almeno l'ultimo passaggio di quel testo: «Nel caso in cui al termine dei cinque anni di governo almeno 4 su 5» dei traguardi indicati non fossero stati raggiunti, «Silvio Berlusconi si impegna formalmente a non ripresentare la propria candidatura alle successive elezioni politiche».

(*) Responsabile economico della Margherita

ROMA Amore, elezioni, beneficenza, auguri di compleanno, Natale, Pasqua. Con gli Sms ormai ci si fa di tutto: si invitano gli elettori ad andare a votare, si comunica con la famiglia durante l'orario di lavoro, ci si fanno gli auguri durante le feste comandate, si inviano per fare beneficenza. Ma soprattutto, con il messaggino, ci si corteggia. Non a caso, ad esempio, a San Valentino gli Sms tra innamorati hanno raggiunto una cifra vicina ai 25 milioni. E sono proprio gli utenti più giovani a farne uso. Anche per risparmiare sulla bolletta. Sarà proprio per questo che l'ipotesi di una piccola tassa (2 centesimi) sul messaggino per raggranellare 500 milioni da destinare alla causa di ridurre l'Irap alle imprese ha sollevato una tempesta di critiche. I detrattori della nuova tassa e, almeno in Parlamento, sono trasversali. Insomma la bocciatura è assolutamente 'bipartisan' e arriva soprattutto dai giovani di destra e sinistra.

L'ipotesi comunque è ancora tale e non è stata concretizzata in un emendamento depositato in Parlamento, ma avanzata dal sottosegretario all'Economia, Gian Luigi Magri (Udc), per recuperare fondi da destinare alla riduzione dell' Irap. La «tassa sugli innamorati», come è stata ribattezzata, consisterebbe nell' imporre sugli Sms una sovrattassa di 2 centesimi di euro che porterebbe nelle casse dello Stato poco più di 500 milioni di euro, circa un quarto di quanto - secondo alcune voci - varrebbe la riduzione Irap (circa 2 miliardi). I picchi di incasso sarebbero chiaramente legati alle festività: ad esempio a Capodanno, quando circolano più o meno 100 milioni di messaggini, la sovrattassa frutterebbe in un solo giorno 2 milioni di euro, 4 miliardi delle vecchie lire in un solo giorno. Ma anche a San Valentino, quando l'imposta si trasformerebbe nella tassa sull'amore, l'incasso sarebbe di tutto rispetto: 500.000 euro. Anche gli scherzi del primo aprile (circa 10 milioni) darebbero respiro all'erario e alle imprese. Ma probabilmente l'idea è destinata ad essere accantonata: il primo a bocciarla è il ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri che anzi lancia una proposta-provocazione: «Mettiamo una tassa di 2 centesimi su ogni parola che dice un politico: pensate a me quanto costerebbe».

Secondo Pierluigi Bersani, responsabile economico dei Ds, si tratterebbe di «una tassa sull'amore, sugli innamorati». «La fantasia - aggiunge - è al galoppo, siamo ormai allo sbando». E i Verdi mettono in guardia: così si strozzano i consumatori - dice Luana Zanella - e soprattutto quelli più giovani. L'Udc sembra invece condividere la proposta di Magri: la proposta - spiega Ettore Peretti, responsabile economico dell'Udc - potrebbe arrivare in Senato, come emendamento alla finanziaria e servirebbe a coprire una parte degli sgravi Irap. La tassa sugli Sms - accusa Altroconsumo - sarebbe un a «lesione dei diritti dei consumatori». La tassa, inoltre, «rappresenterebbe un rincaro di oltre il 13% sull' attuale prezzo medio dei messaggini, in un mercato, quello degli Sms, dove non c'è in pratica concorrenza». E proprio questo fatto è stato segnalato nel novembre 2003 «all'Antitrust italiano e a quello europeo».

Tre ragazzini inviano un messaggino con il cellulare.

IL ROSARIO DEL CAVALIERE

ROMA Nel 2001 Berlusconi firma davanti a Bruno Vespa il contratto con gli italiani, dove brilla il taglio delle tasse: «23 % per i redditi fino a 200 milioni, 33% per quelli sopra». Si parla di ancora delle vecchie lire ma la promessa del futuro presidente del Consiglio è di quelle che lasciano il segno. Anzi, costituiscono uno degli assi protanti del programma della Casa delle Libertà.

Passano gli anni, non si vede nulla. Il 30 marzo 2004 il Cavaliere ribadisce «l'impegno solenne» e il 6 aprile aggiunge: «Meno dell'1% degli italiani pagherà l'aliquota del 33%, la gran parte dei cittadini pagherà l'aliquota del 23%». Poi arrivano annunci di decreti imminenti, di vertici ad hoc, di rivoluzioni alle porte. Non se ne fa nulla, e strada facendo le allettanti aliquote vengono miseramente stemperate anche per la pressione degli altri compagni di avventura. Comunque il 29 settembre assicura che il taglio ci sarà «a partire dal 1o gennaio 2005». E il 14 ottobre: «Ne parleremo domani al consiglio dei ministri». Il giorno dopo altra promessa: «Nessun rallentamento, siamo nei tempi previsti». Ma tutto slitta al 2006.

La parte più consistente della manovra potrebbe arrivare al Senato con un maxi-emendamento: al Mezzogiorno andranno 2 miliardi e 60 milioni in meno

Finanziaria: sindacati sul piede di guerra per i tagli al Sud

ROMA Nonostante il blitz di martedì mattina la Finanziaria va avanti, e velocemente. Ormai è chiaro che il grosso della manovra, tasse e competitività, arriverà al Senato con un maxiemendamento, così si cerca di approvare il testo uscito dalla commissione Bilancio senza ulteriori cambiamenti. Fra gli articoli approvati ieri c'è il 4 che fissa l'entità dei tagli (conseguenti al tetto del 2%) al Mezzogiorno (261 i sì, 229 i no). Polemiche dai sindacati e dall'opposizione. «Il sindacato deve reagire con forza unito di fronte al taglio delle risorse per il Sud che la maggioranza parlamentare ha deliberato», ha detto Raffaele Bonanni, segretario confederale della Cisl guidata da Savino Pezzotta. In totale al Sud andranno 2 miliardi e 60 milioni in meno. Tagli per la Legge obiettivo (Infrastrutture) che potrà contare solo su 450 milioni. Sì della Camera alla sperimentazione per il superamento della Tesoreria unica per gli enti locali. Riguarderà una Regione, tre province, tre comunità montane, tre comuni e sei università scelte dal ministero dell'Economia. Con l'articolo 12 si introduce l'obbligo per chi usa agevolazioni o fondi pubblici di munirsi di misure antifrode.

La Camera ha sospeso ieri i propri lavori sulla Finanziaria dopo aver terminato la discussione sugli emendamenti all'articolo 14 che fissa le risorse aggiuntive per il rinnovo del contratto del pubblico impiego. Le votazioni riprenderanno stamane e relatore e Governo hanno già dato parere favorevole a un emendamento che stanzia un miliardo di euro nel 2005 per garantire ai militari una copertura assicurativa per la responsabilità civile nei confronti di terzi.

In totale, la Camera ha dato via libera a sette articoli della manovra: i numeri 1, 4, 5, 9, 10, 11 e 12. Nel' ordine si tratta delle norme che fissano: il saldo netto da finanziare per il 2005; il limite di incremento della spesa per i fondi per il Mezzogiorno; il controllo dei flussi di tesoreria per il rispetto del tetto del 2%; la possibilità per gli enti locali di finanziarsi attraverso lo strumento dell'apertura di credito; l'obbligo per Stato, regioni, province ed enti locali di rinegoziare i mutui se le condizioni di mercato sono favorevoli; nuove disposizioni per rendere omogenea la contabilizzazione del debito delle amministrazioni pubbliche; l'avvio della sperimentazione degli effetti della tesoreria unica.

Approvato un solo emendamento con parere favorevole di Governo e relatore. Si tratta di quello presentato all'articolo 12 dal vicecapogruppo di Forza Italia, Antonio Leone, che mira a ridurre il rischio di frodi sull'utilizzo dei fondi pubblici e comunitari. Oggi i lavori riprenderanno con la votazione degli emendamenti all'articolo 14.

Savino Pezzotta

I militari statunitensi controllano oramai il 70 per cento della città santa sunnita. I soldati hanno scoperto i centri di tortura dei miliziani di Al Zarqawi

Iraq, rapiti tre parenti stretti del premier Allawi

Per il loro rilascio il gruppo Ansar al Jihad ha chiesto che venga fermato l'assalto Usa a Falluja

Nuovi pericolosi fronti sono stati aperti a Ramadi e a Mosul

I ribelli non gettano le armi

WASHINGTON Le unità blindate americane si apprestano a completare la bonifica di Falluja: sarà cosa fatta entro venerdì, probabilmente. Ma il Pentagono non canta vittoria e vede aprirsi con apprensione altri fronti interni iracheni. Abbandonata Falluja, i ribelli sunniti, che hanno subito perdite limitate, sono all'offensiva a Ramadi, la città a Ovest di Falluja che è un vertice del «triangolo sunnita», con Baghdad e Tikrit. E aspri scontri vengono anche segnalati nella capitale e, nel Nord, a Mosul, la terza città del Paese, dove convogli militari americani sono attaccati e dove è stato ripristinato il coprifuoco, come era accaduto martedì a Baghdad.

Da varie località giungono notizie di vittime: insorti, soprattutto, ma anche militari americani, loro collaboratori e civili iracheni. Il pallottoliere della morte ufficiale del Pentagono è fermo a ieri: 1049 soldati americani uccisi in tutto il conflitto. Ma sono già di più, è certo. Alla Casa Bianca, che smorza l'accento sull'azione militare, il presidente George W. Bush riceve il segretario generale della Nato Jaap de Hoop Scheffer e in serata accoglie esponenti della comunità islamica per un iftar, la cena che rompe il digiuno dopo il tramonto durante il Ramadan, il mese sacro all'Islam che volge al termine.

I primi bilanci dell'operazione Phantom Fury sono contraddittori: bene, la conquista della città roccaforte dell'insurrezione sunnita e, fino a martedì, santuario della banda di terroristi di Abu Musab Al Zarqawi); male, il fatto che migliaia di ribelli siano riusciti a sottrarsi all'assedio e a svincolarsi dai combattimenti. «Sono rimasti solo quelli che volevano battersi fino alla morte», dice un ufficiale dell' esercito. I numeri lo dicono: la forza dei nemici, inizialmente stimata fino a 6.000 uomini tra insorti e terroristi, è stata man mano ridimensionata, fino a 1.200 uomini. Ma, per ora, si ha notizia solo di un centinaio di iracheni, o combattenti stranieri, messi fuori combattimento (71 morti, gli altri feriti).

Quanto ai prigionieri, un centinaio di persone, fra cui donne e bambini, si sono arrese sventolando drappi bianchi, al terzo giorno di scontri nella città ormai occupata al 70%. Il governo iracheno ad interim incoraggia le defezioni: dice che «numerosi gruppi armati» stanno trattanto la resa, promette l'amnistia a quanti deporranno le armi «purchè non abbiamo commesso gravi crimini». Ma, dal canto loro, gli insorti asseriscono di avere catturato una ventina d'iracheni delle forze di sicurezza. Le perdite americane sono definite «estremamente leggere», mentre i combattimenti continuano con un' intensità valutata da «leggera» a «moderata»: il generale John Sattler si dice «a proprio agio» con i risultati finora conseguiti. Ma l'andamento delle operazioni sorprende gli esperti: Anthony Cordesman, del Center for Strategic and International Studies, un «think tank» di Washington, si aspettava una resistenza esasperata, perchè i ribelli avevano avuto tutto il tempo per fortificare le loro posizioni. C'era il timore che gli insorti cercassero di attirare gli americani in trappole nel cuore della città: viuzze troppo strette perchè i blindati possano passarci ed edifici minati. Non è successo, finora, praticamente nulla di tutto questo.

Gli americani hanno pure schierato una unità per le operazioni psicologiche, che, per le strade di Falluja, dove un edificio su dieci è totalmente distrutto e quasi tutti sono danneggiati, diffonde messaggi in arabo destinati che dovrebbero fare uscire i nemici allo scoperto. Gli altoparlanti dicono: «Coraggiosi terroristi, siamo qui ad aspettarvi: venite fuori e uccideteci». Si ignora quale sia l'effetto d'una provocazione così scoperta. In quella che potrebbe essere considerata una contromossa, un messaggio collocato su un sito web islamico avvertiva gli iracheni di restare nelle loro case, ieri, a Baghdad e altrove in Iraq, perchè, altrimenti, «metteranno a rischio le loro vite». E i terroristi attuano forme di ritorsione, con il sequestro di parenti del premier ad interim Iyad Allawi. Un generale iracheno, Abdul Qader Mohammed Jasim, racconta la scoperta di una casa servita da prigione e da «mattatoio» di ostaggi: è la prova che lì, a Falluja, s'annidavano davvero terroristi.

Un gruppo di soldati statunitensi impegnati nell'offensiva per la conquista della roccaforte sunnita di Falluja.

Soldati iracheni impegnati in un'azione d'assalto.

BAGHDAD Al terzo giorno di battaglia, i marine Usa e le forze irachene che li affiancano sono dilagati ieri a Falluja e controllano ormai il 70 per cento della roccaforte sunnita a ovest di Baghdad, ma devono sempre far fronte alla resistenza di nuclei di insorti che ricorrono alla tattica del «mordi e fuggi», mentre un gruppo integralista ha rivendicato il rapimento nella capitale di tre parenti stretti del premier ad interim Iyad Allawi. Per il rilascio degli ostaggi, Ansar al-Jihad (Partigiani della guerra santa) - il gruppo finora sconosciuto che ne ha rivendicato il rapimento martedì sera nel quartiere sud-occidentale di Qadisiyah - ha posto un ultimatum di 48 ore: l'assalto a Falluja deve finire, altrimenti Ghazi Allawi (75 anni), cugino di primo grado del premier, sarà decapitato con moglie e nuora.

Ma di altri ostaggi sono giunte notizie anche da Falluja, dove nel pieno dei combattimenti - ora concentrati a ridosso della grande arteria che taglia longitudinalmente il centro della città - il generale Abdel Kader Jassim, al comando delle forze irachene che affiancano i marine Usa e appena nominato governatore militare della circostante provincia di Anbar, ha annunciato la scoperta di centri di tortura in cui sarebbero stati uccisi decine di sequestrati, veri e propri «mattatoi» utilizzati dai fanatici integralisti che si facevano filmare mascherati e vestiti di nero prima di finire le loro vittime. Del giordano Abu Musab Al Zarqawi, e degli altri capi della «legione straniera» legata ad Al Qaeda che aveva trasformato Falluja nella sua centrale terroristica in Iraq, non si riesce però a trovare traccia, avvalorando l'ipotesi che si siano messi al sicuro altrove prima ancora dell'avvio dell'assalto finale alla roccaforte sunnita (50 km a Ovest di Baghdad).

Ma gli insorti che Al Zarqawi si è lasciato alle spalle continuano a dare filo da torcere ai marine Usa e ai loro alleati iracheni, che dopo l'ospedale e la stazione ferroviaria hanno occupato ieri anche la sede del municipio e una vicina stazione di polizia, mentre dal quartiere di Jolan (nella zona nord-ovest) i combattimenti si sarebbero spostati in quello di Jumhuriya, a ridosso della grande arteria che taglia il centro cittadino dai ponti sull'Eufrate verso Est. Il bilancio delle vittime è sempre incerto: secondo fonti militari Usa, gli insorti uccisi sarebbero una settantina, mentre tra i militari americani le perdite sarebbero una ventina. Un soldato Usa è stato inoltre ucciso in un attacco alla base militare di Balad, vicino Baghdad.

Testimoni a Falluja hanno riferito anche di due carri armati e tre automezzi militari Usa messi fuori gioco dagli insorti, che si sposterebbero continuamente in piccoli gruppi, applicando la classica tattica da guerriglia urbana del «mordi e fuggi», bersagliando militari americani e forze di sicurezza irachene anche dai minareti delle moschee e anche a colpi di mortaio. Incerto è il numero delle vittime civili, che sarebbero comunque decine e tra le quali figurerebbe anche un membro del Consiglio degli ulema sunniti, sheikh Abdel Wahab Ismail Al Janabi, ucciso assieme al fratello. Gruppi di civili terrorizzati che sono riusciti a mettersi in salvo hanno raccontato di essere rimasti intrappolati per due giorni nelle loro abitazioni, senza cibo e senza acqua, e di essere stati presi di mira da cecchini «arabi» appostati sui tetti ogni qualvolta cercavano di uscire in strada.

Fonti militari Usa si dichiarano tuttavia ottimiste sulla rapida conclusione dell'offensiva per la riconquista di Falluja: «Se tutto si svolge come previsto, prenderemo il controllo della città entro 48 ore», ha dichiarato uno degli ufficiali americani alla guida delle operazioni. Ma per «ripulire» completamente la roccaforte sunnita dagli insorti - ha ammesso il generale Thomas Metz, comandante delle forze di terra della coalizione in Iraq - occorreranno «diversi giorni ancora di duri combattimenti urbani». Per cercare di allentare la pressione su Falluja, gli insorti continuano intanto a colpire a Nord e Sud di Baghdad e il bilancio di ieri riferisce di una trentina di morti (compresi un bambino iracheno e una guardia di sicurezza straniera di imprecisata nazionalità) in una serie di attacchi a Mossul, Kirkuk, Samarra, Baquba e Latifiya, mentre nella capitale - dove sono stati segnalati nuovi scontri nel quartiere di Doura per uno sventato assalto a una stazione di polizia - il premier Allawi ha prorogato di altre 24 ore la chiusura dell'aeroporto.

KAMIKAZE FRANCESE

A 18 anni Abdel A., di Seine-Saint Denis, è morto nella regione di Falluja. È morto da kamikae, facendo esplodere il mese scorso un'autobomba. Era entrato in Iraq attraverso la Siria come altri estremisti islamici provenienti dal continente per prestare il loro apporto alla guerra santa. Ora la sua storia emerge da un'inchiesta dei servizi interni (Dst) condotta in collaborazione con la direzione centrale per l'intelligence (Dcrg), che stanno lavorando sui legami che aveva intrattenuto con numerosi individui che vivono nell' area parigina emersi in seguito ad un'inchiesta sull'attività di una moschea di Levallois-Perret (Hots-de-Seine) nel giugno scorso. Si tratta del secondo espatriato francese nell'area di Falluja della cui morte si è venuti a conoscenza. L'altro si chiamava Erdouan el-Hakim, 19 anni, ed era morto a luglio in un bombardamento. Ma Abdel A. viene considerato il primo francese accertato arruolato nella jihad e rimasto ucciso in Iraq. Secondo l'inchiesta Abdel A. era in contatto con Erdouan e suo fratello Boubaker. I due, di origine tunisina, avevano raggiunto il confine tra Siria ed Iraq all'inizio dell'anno e mentre il secondo veniva interrogato il primo era riuscito ad entrare in Iraq. Entrambi erano in collegamento con il gruppo salafita che controlla la moschea di Levallois-Perret dove la polizia aveva fatto irruzione nel giugno scorso.

NATO

Il comitato militare della Nato ha approvato ieri il «piano operativo» (Oplan) della missione di addestramento di ufficiali delle forze di sicurezza irachene da parte dell'Alleanza atlantica. Lo ha riferito un funzionario della Nato. Per il varo politico da parte del Consiglio atlantico, il massimo organo decisionale della Nato che riunisce gli ambasciatori dei 26 Paesi dell'Alleanza, bisognerà probabilmente attendere la settimana prossima.

«L'Oplan per l'estensione della missione di addestramento in Iraq è stato approvato dal Comitato militare e andrà al Nac (il Consiglio nord-atlantico) nei prossimi giorni», ha detto la fonte, sottolineando che si è trattato di un «lavoro molto difficile»: il documento conta 150 pagine e «copre tutti gli aspetti dell'operazione, dalla logistica, alle infrastrutture» e anche «le forze di protezione» degli istruttori.

L'azione sarebbe stata opera di un piccolo gruppo criminale che avrebbe voluto venderlo a un'altra organizzazione malavitosa

Mindanao: liberato l'agronomo italiano

Cianferoni sta bene e non ha subito violenze. Nessun riscatto è stato pagato

Andrea Cianferoni dopo la liberazione.

MANILA Un piccolo gruppo criminale, senza connotazioni politiche e, quindi, non legato alle formazioni che alimentano il terrorismo di matrice islamica nelle Filippine: è questa l' idea che si è fatta, delle persone che lo hanno rapito - e rilasciato dopo appena un giorno -, Andrea Cianferoni, l'agronomo cooperante ventinovenne sequestrato a Mindanao, la più meridionale delle isole dell' arcipelago. Secondo il giovane toscano, l'intenzione dei rapitori era di portarlo nel sud dell' isola per poi «cederlo» ad «un altro network criminale, probabilmente più potente». Andrea è in buone condizioni - ha detto che è stato trattato bene -, è stato liberato quando in Italia era ancora notte ed è stato lui direttamente a darne notizia ai familiari.

«È stato lo stesso Andrea a chiamarci e a dirci che era stato liberato - ha detto la madre del giovane agronomo, la signora Mara -. Ci ha spiegato che era tutto a posto e che non gli avevano fatto niente». Martedì i rapitori avevano affidato allo stesso Andrea il compito di quantificare il riscatto necessario per la sua liberazione, 300 mila pesos filippini, pari a circa 5000 dollari. Cosa questa che aveva confermato l' impressione che i rapitori fossero comuni banditi e non guerriglieri. Nessun riscatto è stato pagato, dicono a Movimondo, l' organizzazione non governativa con cui collabora Cianferoni.

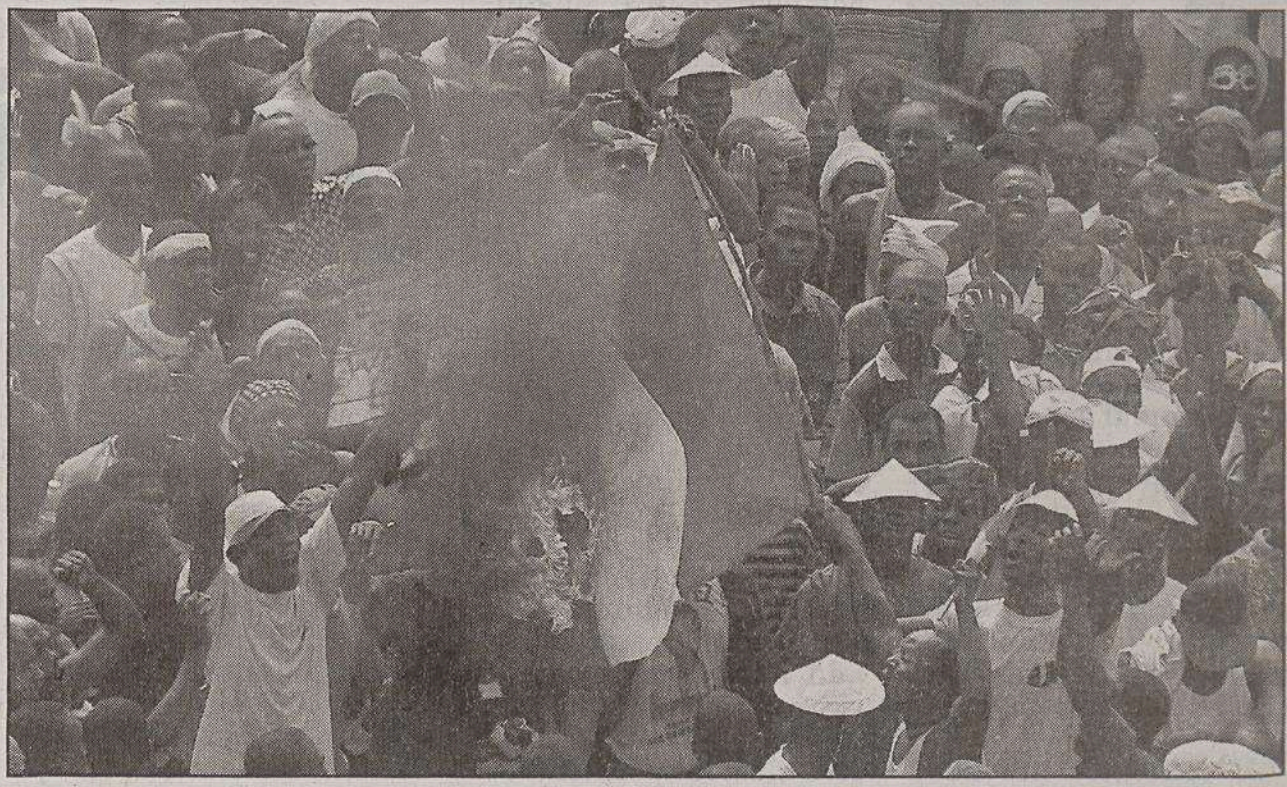
A dirlo è stato il direttore dell' ong, Vincenzo Pira, che dapprima aveva annunciato che si sarebbe recato a Manila per trovare soluzione al rapimento, ma che poi ha ritenuto non necessario il viaggio «perchè non ce n'è bisogno». «Non risulta - ha detto - che sia stato pagato un riscatto per liberare Andrea o almeno l'Italia non l'ha pagato. La trattativa è stata direttamente tenuta dalla governatrice dell' area, insieme agli amministratori locali, che ha contattato direttamente i quattro sequestratori e ha ottenuto la liberazione». Pira, oltre che all' impegno della governatrice della regione filippina, attribuisce l' esito positivo della vicenda anche all' apprezzamento del lavoro svolto, oltre che da Andrea Cianferoni, anche da Movimondo. «Questa solidarietà ha facilitato il rilascio», dice convinto Pira annunciando che l' ong continuerà il suo lavoro nell' arcipelago. Andrea Cianferoni si è naturalmente detto contento per il fatto che il suo rapimento si è chiuso felicemente, anche se ha confessato di avere avuto «un pò di paura, un po' di timore», quando, nelle prime fasi del sequestro, ha visto le armi puntate contro di lui.

Partito da Abidjan il primo aereo con 270 persone che abbandonano il Paese africano dove la situazione è oramai insostenibile

Violenze in Costa d'Avorio, fuggono gli europei

PARIGI La Francia si è raccolta ieri sera a Saint-Louis des Invalides per rendere omaggio ai nove militari uccisi sabato a Bouakè, in Costa d'Avorio. Mentre il Presidente Jacques Chirac ricordava i nomi dei militari caduti e appuntava sulle bare l'onorificenza della Legion d'onore, da Abidjan era già partito il primo Boeing 777 che riportava in patria i primi 270 francesi che fuggivano dall'antica colonia. Nelle strade della capitale economica del Paese, Abidjan, anche ieri manifestazioni di odio e di diffidenza verso i francesi, militari e non, si sono alternate a momenti di apparente tranquillità. Alla periferia, fuori dai quartieri eleganti dove ha sede anche il palazzo presidenziale, un'apparente normalità ha visto le auto tornare in starda e i negozi riaprire. Ma nel resto del vasto territorio, diviso in due dagli accordi di pace del gennaio del 2003, non si sa cosa stia succedendo. Sta di fatto che anche altri Paesi, dalla Germania all'Italia, dal Canada alla Gran Bretagna, stanno organizzando l'evacuazione dei propri cittadini mentre anche migliaia di ivoriani cercano rifugio nei paesi vicini.

Alti esponenti del governo ivoriano hanno accusato la Francia di avere ucciso alcuni giovani in uno scontro a fuoco con i manifestanti, ma il ministro della difesa Michele Alliot-Marie ha smentito seccamente tutto affermando che la sparatoria è stata tra manifestanti e militari ivoriani. Chi può cerca rifugio nei centri organizzati dai militari della missione Licorne e dai caschi blu delle Nazioni Unite. Dai racconti di quanti si mettono in lista per essere portati in Francia emergono i drammi e le violenze, contro le persone come sulle cose. Un odio che rischia di innescare altro odio perchè alcuni chiedono a questo punto che anche gli ivoriani che vivono in Francia siano cacciati, dato che loro, i residenti francesi, sono obbligati a fuggire.

E mentre il Senato a Parigi ha dato il suo totale appoggio alla politica del governo, questo ha chiamato direttamente in causa il presidente ivoriano chiedendogli in modo secco di garantire l'ordine pubblico e la sicurezza nel suo Paese. E pensa anche ad un grande ponte aereo prevedendo la requisizione dei velivoli necessari. Intanto a livello internazionale le preoccupazioni salgono. L'Onu ha fatto allontanare i familiari del personale e la Banca mondiale ha fatto uscire tutto il personale non necessario. Dalla Gran Bretagna militari si preparano ad intervenire per aiutare i propri residenti a lasciare il Paese.

Costa d'Avorio: manifestazione contro i francesi in una piazza della città di Abidjan.

Un triumvirato guiderà l'Anp per sessanta giorni dopo la scomparsa del suo presidente, poi si svolgeranno le elezioni per decidere il successore

Arafat è in agonia, i funerali si terranno al Cairo

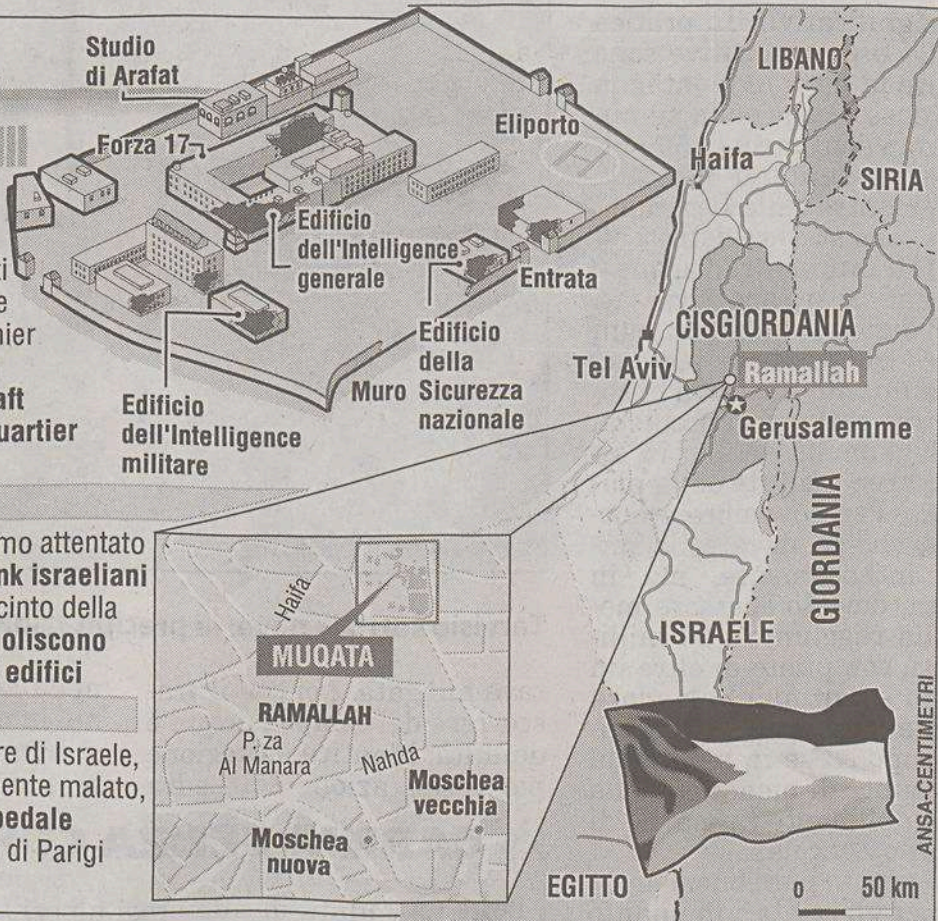
A Ramallah, dove il leader palestinese sarà sepolto, sono entrate in azione le ruspe per scavare la tomba

GERUSALEMME Il dramma umano dell'agonia di Yasser Arafat, l'uomo che ha segnato 40 anni di storia del Medio oriente, sta assumendo tinte surreali.

Era stato dato per morto già una settimana fa. Poi, le smentite, «no è vivo, ma grave». Lunedì di nuovo alcuni giornali e qualche politico palestinese hanno annunciato per ieri la sua dipartita quando, affermavano, sarebbe stata «staccata la spina». E ieri più volte sono rimbalzate ancora da Parigi voci sulla sua morte, di nuovo smentita.

C'è anche chi aveva previsto che morisse durante la «notte del destino», magica per i musulmani, fra martedì e ieri. Non è successo. Altre fonti si sono dette sicure di un annuncio ufficiale della sua scomparsa ieri mattina, poi ieri pomeriggio. Ma così non è stato. L'organismo, logoro, del vecchio guerrigliero sempre in fin di vita a Parigi, oggi ancora ha sconfitto le previsioni, rifiutandosi di chiudere la partita con la vita nei tempi indicati dal protocollo della successione e dei funerali, già pianificati fra il Cairo e Ramallah.

Ma tutto ormai è pronto.

I FUNERALI - Dopo intense trattative diplomatiche è stato deciso che, dopo l'annuncio ufficiale della sua morte, la salma del rais sarà trasferita da Parigi al Cairo, dove ci sarà una cerimonia solenne in presenza dei capi di stato arabi. Da qui sarà trasportata, via la Giordania, a Ramallah, in Cisgiordania. Accompagnato all'ultima dimora da centinaia di migliaia di palestinesi, sarà sepolto alla Muqata, il suo diroccato palazzo presidenziale nel quale ha trascorso gli ultimi tre anni della sua vita. Le ruspe ieri sono entrate in azione. Scaveranno una tomba, che poi sarà trasformata in mausoleo.

Israele, che aveva già detto «no» al desiderio di Arafat di essere sepolto sulla Spianata delle moschee a Gerusalemme, avrebbe preferito una sepoltura a Gaza. Ramallah è a pochi chilometri da Gerusalemme, e i servizi segreti temono possibili incidenti durante i funerali. Ma il governo del premier Ariel Sharon ieri mattina ha dato luce verde, come chiedevano gli Usa, ma anche per lanciare un segnale distensivo alla nuova leadership palestinese.

UN TRIUMVIRATO - I vertici palestinesi, riuniti quasi ininterrottamente alla Muqata, hanno delineato la struttura della successione, in un primo tempo, al rais. Il presidente del parlamento palestinese Rawhi Fattuh assumerà formalmente la presidenza dell'Anp, come prevede la legge palestinese. Questo per un periodo transitorio di 60 giorni, al termine del quale dovrebbero svolgersi le elezioni presidenziali. Ma i due uomini forti della transizione saranno Abu Mazen, il numero due uscente dell'Olp, che prenderà la guida della 'cupola politica palestinese, considerata gerarchicamente al di sopra dell'Anp, e Abu Ala, l'attuale premier, che manterrà la responsabilità dell'esecutivo.

Abu Ala avrà in particolare il controllo dei servizi di sicurezza che gli è stato trasferito la settimana scorsa, dopo la partenza di Arafat da Ramallah per Parigi e presiederà il consiglio nazionale della sicurezza. La direzione collegiale dovrà cercare di pilotare una transizione morbida fino alle elezioni, disinnescando se possibile il rischio di uno scontro armato fra le varie fazioni.

SHARON - Il premier israeliano, davanti all'imminenza della morte del vecchio nemico, ha ieri per la prima volta rotto il silenzio stampa che aveva imposto a tutto il governo sul dopo Arafat. La sua morte «potrebbe aprire una nuova era, ma tutto dipende dalla decisione dei palestinesi di cessare il terrorismo e la sovversione» ha detto alla radio.

«Israele sarà felice se emergerà una dirigenza palestinese che dia priorità alla guerra al terrorismo. Ciò permetterà - ha aggiunto - di portare avanti il processo di pace». Su Arafat il premier israeliano ha ribadito un giudizio duro: è stato «uno stratega internazionale del terrorismo».

Sharon ha affermato anche che sarebbe prematuro, oggi, fare concessioni ai palestinesi. Ma stando a diverse fonti di stampa israeliane il governo sarebbe pronto a liberare centinaia di detenuti palestinesi dopo l'annuncio della morte di Arafat quale gesto forte di apertura verso i leader della transizione.

Ramallah: una donna scoppia in lacrime passando sotto una fotografia di Arafat.

ACCORDO SUL TESORO DEL RAIS

Una serrata trattativa si è svolta a Parigi, secondo la stampa israeliana, fra la First lady Suha Arafat e i dirigenti palestinesi giunti ieri per visitare il loro presidente in fin di vita. Obiettivo di Suha Arafat era di garantire il proprio futuro e quello della figlia Zahwa, che ha 9 anni. Sull'esito dei contatti sono apparse oggi in Israele informazioni contrastanti. Il quotidiano Yediot Ahronot ha appreso dal consigliere economico del Rais, Mohammed Rashid, che «i suoi diritti sono stati assicurati», senza altri dettagli, e che tutto è stato sistemato. Allo stesso giornale Nabil Shaath, incaricato delle relazioni estere dell' Anp, ha aggiunto: «Abbiamo promesso a Suha tutto il nostro amore, tutta la simpatia del popolo palestinese». Ma probabilmente la signora Arafat vuole anche qualcosa in più. Lo stesso Rashid aveva suggerito a Suha di non essere avida, «perchè i palestinesi non vogliono un'altra Eva Peron o un'altra Imelda Marcos». «Che ci faccia richieste ragionevoli: le esamineremo», aveva assicurato.

Secondo gli inquirenti olandesi l'episodio potrebbe essere collegato all'assassinio del regista Van Gogh freddato il 2 novembre scorso

Terroristi asserragliati in casa: 11 ore di paura all'Aja

Un blitz delle unità speciali di polizia porta alla cattura di cinque integralisti islamici

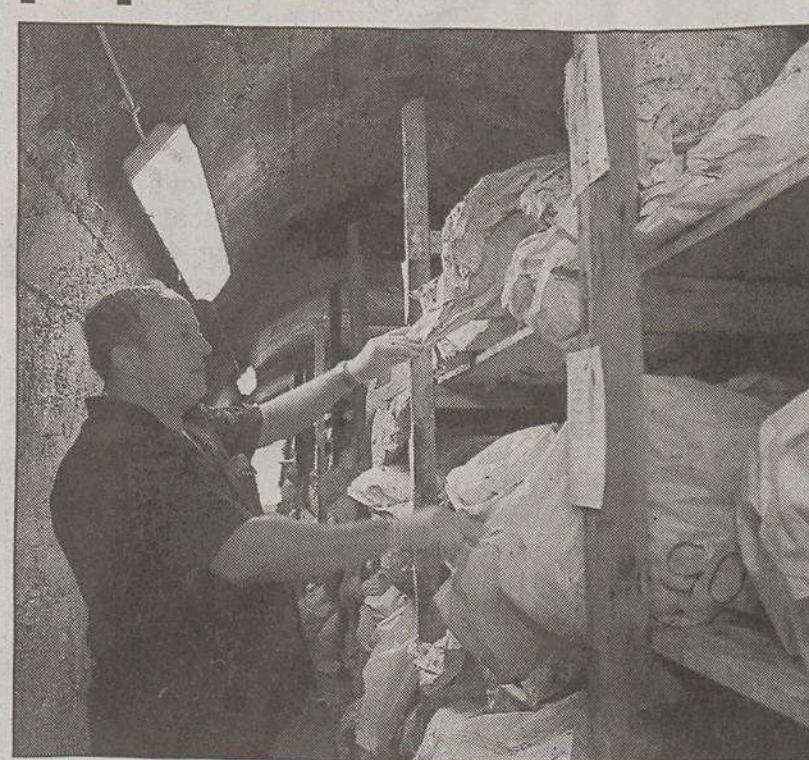
L'AJA Un improvviso blitz delle unità speciali antiterrorismo e l'arresto di cinque persone: si è concluso così ieri l'assedio che per oltre undici ore ha visto impegnati all' Aja più di duecento tra uomini dei reparti d'elite dell' esercito, squadre specializzate nella liberazione di ostaggi e agenti della polizia cittadina, due dei quali sono rimasti feriti gravemente dall'esplosione di una bomba a mano. Scenari di guerriglia, esplosioni e unità speciali in assetto di crisi hanno sconvolto la vita degli abitanti del tranquillo quartiere che circonda la stazione ferroviaria di Holland Spoor dalle primissime ore del mattino fino al pomeriggio inoltrato. Una lunga giornata di paura che ha gettato benzina sulle forti tensioni sociali esplose dopo l'assassinio del regista Theo Van Gogh, ucciso il 2 novembre scorso da un estremista marocchino per le sue critiche contro l'Islam.

Anche se la polizia non lo conferma, l'assedio e il blitz sono strettamente collegati alle indagini scattate subito dopo la morte del regista, che sembrano mettere a nudo una rete di estremisti collegata al terrorismo islamico, che ha tra i suoi centri di attività e reclutamento proprio l'Aja. Il giorno più lungo della capitale olandese è cominciato alle 2.45 del mattino, quando una squadra di poliziotti si è recata nel cuore di Holland Spoor per arrestare alcune persone ricercate nel quadro di un'operazione antiterrorismo. I sospetti si sono però barricati in un appartamento e hanno lanciato in direzione degli agenti una bomba a mano, che ha ferito tre di loro. Due poliziotti sono stati investiti in pieno dall' esplosione e sono ricoverati in ospedale in gravi condizioni.

L'appartamento è stato immediatamente circondato e agli agenti si sono aggiunti reparti speciali dell'esercito, mentre sul posto sono arrivati elicotteri della polizia, in uno scenario che ha ricordato il blitz del 3 aprile scorso a Leganes (Spagna), quando le forze speciali spagnole, alla ricerca degli autori degli attentati di Madrid, hanno cinto d'assedio i cinque terroristi barricati in un appartamento, che alla fine si sono fatti saltare in aria. Per garantire gli abitanti del quartiere da un' eventualità simile, le forze dell'ordine olandesi hanno evacuato gli appartamenti nel raggio di cinque strade dal centro dell' operazione, mentre poliziotti in motocicletta e unità cinofile hanno bloccato tutti gli ingressi all' area circondata. Le autorità dell'Aja hanno anche stabilito, come misura precauzionale, il blocco dello spazio aereo sopra la città, sede del governo e del Parlamento olandese. Alle quattro e mezza la svolta: dal palazzo dove erano asserragliati i presunti terroristi si sono uditi degli spari, a conferma della notizia che polizia e forze speciali avevano attaccato.

L'Aja: la polizia olandese con uno degli arrestati.

Storico documento del governo di Banja Luka

I serbi di Bosnia si scusano per il terribile massacro perpetrato a Srebrenica

I cadaveri estratti dalle fosse comuni a Srebrenica.

BANJA LUKA Il governo della Republika Srpska (Rs, entità a maggioranza serba) ha presentato per la prima volta le sue scuse ai familiari dei circa 8.000 musulmani uccisi a Srebrenica dalle forze serbo bosniache nel corso della guerra di Bosnia (1992-1995), con una dichiarazione diffusa ieri. Il governo della Rs dichiara che «comprende la sofferenza dei parenti delle vittime di Srebrenica ed esprime il suo sincero rammarico e le sue scuse per la tragedia che li ha colpiti».

Secondo la dichiarazione, pubblicata sul sito internet del governo, la Rs - l' entità serba che forma con la Federazione croato-musulmana la Bosnia del dopoguerra - assicura di aver «già intrepreso misure decisive al fine di tradurre davanti alla giustizia tutti coloro che hanno commesso crimini di guerra».

L'ex capo politico dei serbi di Bosnia, Radovan Karadzic, e il suo capo militare durante la guerra, Ratko Mladic, sono latitanti dopo l'accusa di genocidio emessa nei loro confronti dal Tribunale penale internazionale, in particolare a causa del loro ruolo nel massacro di Srebrenica.

Nel documento diffuso ieri, il governo ribadisce che un rapporto presentato a fine ottobre da una commissione ufficiale parlava del fatto che «crimini su larga scala, che costituiscono gravi violazioni del diritto internazionale umanitario, sono stati commessi nella regione di Srebrenica nel luglio 1995» dalle forze serbo bosniache. Le autorità serbo bosniache sono le sole, tra i paesi nati dalla dissoluzione della Jugoslavia, a non aver arrestato un solo criminale di guerra, nove anni dopo la fine del conflitto in Bosnia. Dal mese di giugno il governo serbo bosniaco ha ammesso progressivamente prima che le sue forze avevano perpetrato il massacro di Srebrenica, poi la dimensione della strage. Lunedì, il vice dell' Alto rappresentante della comunità internazionale in Bosnia, Bernard Fassier, aveva sottolineato che il governo serbo bosniaco aveva ammesso per la prima volta che oltre 7.800 musulmani erano stati massacrati a Srebrenica, la peggiore atrocità commessa in Europa dalla Seconda guerra mondiale.

Grande mobilitazione ordinata dal governo di Tokyo per lo sconfinamento di un misterioso sommergibile, forse cinese, nelle acque territoriali del Sol levante

E' caccia a «Ottobre rosso» per la marina giapponese

TOKYO Il Giappone ha mostrato ieri i muscoli della marina militare mobilitando mezzi navali e aerei alla caccia di un misterioso sottomarino, forse cinese, intruso per circa due ore nelle sua acque territoriali attorno all'arcipelago di Sakishima, a sud ovest delle isole maggiori dell'arcipelago di Okinawa nel Mar cinese orientale, circa 2.000 km. a sudovest di Tokyo e vicino a Taiwan. Lo ha reso noto il portavoce ufficiale del governo Hiroyuki Hosoda precisando che alle 8.45 di ieri il ministro della Difesa Yoshinori Ono, dopo consultazioni con il primo ministro Junichiro Koizumi, ha dato l'ordine di mobilitazione della marina. «Aerei antisommergibile P3 C e unità navali hanno dato la caccia al sottomarino, di nazionalità ancora non identificata, che aveva già lasciato le acque territoriali. Ma un aereo P3 C lo sta pedinando nel tentativo di identificarne la nazionalità», ha detto Hosoda. «È altamente riprovevole che un sottomarino non identificato penetri nelle nostre acque territoriali. Stiamo adottando tutte le misure per giungere all'identificazione», ha detto ai giornalisti il premier Koizumi.

Un sottomarino emerso e in fase di navigazione.

È la prima volta dopo cinque anni che la marina giapponese viene mobilitata, un evento quanto mai raro dal 1945 ad oggi in un paese con un costituzione pacifista che proibisce l'impiego delle forze armate all'estero. Nel marzo 1999 la marina fu mobilitata alla caccia di una nave spia nordcoreana comparsa, camuffata da peschereccio giapponese, nel Mar del Giappone al largo della prefettura di Ishikawa. E nel dicembre 2001 la guardia costiera nipponica, alle dipendenze non delle forze armate ma del ministero del territorio nazionale e dei trasporti, affondò dopo una battaglia una nave spia nordcoreana in navigazione nel Mar cinese orientale, ma molto più a nord della zona di mare teatro della mobilitazione di oggi.

Fonti ufficiose della difesa giapponese citate dall' agenzia di stampa Kyodo hanno detto che l'intruso è con ogni probabilità un sommergibile nucleare cinese. «Lo stavamo seguendo con un aereo P3 C da due giorni. Lo sconfinamento è avvenuto dalle 6 alle 8 locali», hanno detto, indicando che per oltre 48 ore una sorta di war game dal vivo si è svolto nel Mar cinese orientale. L'arcipelago di Sakishima è abbastanza vicino al gruppo di scogli e isolotti disabitati Senkaku, Diaoyu in cinese, conteso tra Giappone, Cina e Taiwan e posto in una braccio di mare ricco di giacimenti di gas naturale.

In pianura ha imperversato la pioggia: nella Pedemontana sono caduti 150 millimetri. E sul Lussari -7,5°

Il Friuli sepolto dalla neve

Oltre il metro la coltre sui rilievi: dal 1989 mai così a novembre

UDINE Una spessa coltre di neve, che in alcuni casi ha superato abbondantemente il metro, ha ricoperto le montagne del Friuli e il termometro è precipitato sotto zero con punte di meno 7,5 gradi. Era dal 1989 che non si registrava una simile nevicata nel mese di novembre, anche a fondo valle. Circa un metro di neve sulle Prealpi Giulie e sul monte Canin; quasi mezzo metro nella zona di Ravascletto e Tarvisio. Il maltempo ha imperversato per tutto il giorno, causando disagi e danni in tutta la regione. La pioggia è caduta incessantemente facendo registrare punte di 150 millimetri nella Pedemontana e la Bora ha flagellato la costa con raffiche fino a 100 chilometri l'ora.

È Marcello Salvador, dell'Osservatorio meteorologico dell'Arpa, a fornire i dati più significativi: «In pratica per 24 ore consecutive sono cadute la neve in montagna e intense piogge sulla pianura, con valori medi di 50 millimetri e punte di oltre 100 mm, mentre sulla Pedemontana sono stati registrati oltre 150 millimetri d'acqua». In pratica si sono riversati 150 litri d'acqua per ogni metro quadrato di terreno, ma a quanto pare non ci sono stati particolari problemi d'allagamenti, se non in alcune aree limitate della pianura. «Per novembre è normale che la neve cada anche intensamente, ma in quota, dove lo spessore medio ha raggiunto i 50 millimetri, con punte di oltre un metro - continua Salvador-. Anche le temperature minime sono scese in montagna con punte di meno 7,5 nella zona del monte Lussari e di -6 sullo Zoncolan».

A quanto pare buone notizie per gli sciatori in quanto nei prossimi giorni ci sarà una fase di transizione, con un leggero riscaldamento delle temperature, fatto che consentirà il compattamento della coltre bianca, poi da domenica è previsto l'arrivo di un nuovo fronte freddo che manterrà la neve almeno in quota. Gli impianti quindi potrebbero essere aperti già nei primi giorni di dicembre.

La sala operativa della Protezione civile ha continuamente tenuto allertate le squadre comunali, per un controllo costante del territorio. Considerate le precipitazioni copiose il lavoro svolto dai volontari si può considerare nella normalità. Nelle prime ore della mattina era stata chiusa al traffico la strada che collega Moimacco con Remanzacco, in quanto la carreggiata risultava allagata, poi con il trascorrere del tempo l'acqua è defluita. Identica situazione per l'esondazione del Ledra nella zona di Pavia di Udine, in questo caso i volontari hanno provveduto a mettere in sicurezza la zona, segnalando il pericolo e sistemando sacchi di sabbia. È stata chiusa al traffico veicolare anche la Visco-Jalmicco, nei pressi dell'ospedale. In montagna ci sono stati molti interventi delle squadre della Protezione civile per il taglio di rami e alberi che, sotto il peso della neve, sono caduti sulle linee elettriche.

Sempre per quanto riguarda la viabilità c'è da segnalare che sulla A23 è scattato il piano antineve e non ci sono stati problemi di particolare rilevanza. A tutti gli automobilisti è stato consigliato il transito con le catene da neve a bordo, ma di fatto non sono state necessarie in quanto l'autostrada è stata resa percorribile dai mezzi spargisale. I primi automezzi sono entrati in funzione alle 3.30 della notte, non appena i rilevatori disseminati sul percorso hanno segnalato la presenza della neve. C'era già lo stato d'allerta per cui sono bastati pochi minuti e i camion dotati di apposite lame hanno cominciato a ripulire la carreggiata.

Tarvisio sotto la neve: le precipitazioni sono continuate per tutta la giornata.

CARNIA SENZA CORRENTE

UDINE La caduta di numerosi alberi, anche di alto fusto, sulle linee elettriche, ha causato per tutta la giornata numerose interruzioni nell'erogazione di energia elettrica in varie zone della Carnia, dove migliaia di utenti sono rimasti senza corrente.

Per tutto il giorno, 80 operai e tecnici dell'Enel, hanno lavorato in condizioni estremamente difficili per ripristinare l'erogazione dell'energia elettrica che, in serata - secondo i dati resi noto dalla stessa società elettrica - mancava a circa 2.000 utenti, in particolare nei comuni di Resia e Lauco. In entrambe le località, con la collaborazione delle amministrazioni comunali che hanno messo a disposizioni spazzaneve e altri mezzi in aggiunta a quelli dell'Enel, sono continuati gli interventi per il ripristino delle linee e per il trasporto, l'installazione e l'avvio del funzionamento di gruppi elettrogeni per far fronte all'emergenza. Ieri la caduta di alberi ha tranciato 15 linee elettriche, lasciando senza corrente circa sei mila utenti. A 3.200 di questi l'erogazione è stata ripristinata nel pomeriggio, ad altri 1.400 in serata. E non mancano le reazioni politiche: per il deputato Ettore Romoli (Margherita), «non si capisce per quale motivo in zone come la Carnia si sia costretti ad inseguire le prevedibili emergenze anziché cercare di approntare per tempo delle misure ad hoc. E' del tutto fuori luogo quindi che l'Enel abbia deciso di eliminare proprio i presidi sul territorio del Friuli-Venezia Giulia».

Mentre freddo e maltempo si accaniscono sulla penisola, in laguna è di nuovo emergenza

Venezia, sempre acqua alta

ROMA Acqua alta a Venezia, neve sui rilievi alpini e appenninici, pioggia e freddo da nord a sud. La morsa del maltempo non abbandona l'Italia, creando disagi alla circolazione e alla popolazione, ma anche danni.

Un fulmine nella notte ha colpito la chiesa di Santa Sofia ad Anacapri danneggiando il torrino che sovrasta la cupola della navata centrale, mentre nelle prime ore del mattino un nubifragio si è abbattuto sulla capitale. Centinaia, ovunque, le chiamate ai Vigili del fuoco per scantinati e negozi allagati, strade impraticabili, soprattutto a Napoli che ieri ha dovuto nuovamente fare i conti con una vera e propria emergenza maltempo. A Sarno, Siano, Bracigliano e Quindici, le località colpite dall'alluvione del maggio del 1998 è scattato lo stato di attenzione.

Da nord a sud le città italiane hanno dovuto fare i conti con situazioni diverse legate alle cattive condizioni meteo. A partire dalla discesa a picco delle temperature: a Bolzano, per esempio, nell'arco di sei giorni si è passati da una massima di 20 gradi ad una di 5 gradi.

Venezia si è invece bruscamente svegliata con il suono della sirena che annunciava, alle 5.40 di ieri mattina, l'acqua alta, con un livello di marea previsto di 130 centimetri. Marea che, secondo il Centro previsioni e segnalazioni del Comune, rimarrà sostenuta fino a sabato o domenica. Anche Venezia è stata interessata da un forte vento di bora che ha provocato la caduta di un vecchio cipresso nei pressi dell'Accademia, nel centro storico lagunare.

A Quindici, il comune colpito dalla frana di sei anni fa, un autobus di linea della Circumvesuviana, privo di passeggeri a bordo, è sprofondato in una sede stradale interessata da lavori; l'autista è rimasto illeso. A Capri si fa invece il bilancio dei danni dopo il violento nubifragio che ieri ha investito l'isola per alcune ore, causando anche una serie di smottamenti.

A farla da protagonista, ieri, anche la neve che ha imbiancato molte località. In Trentino Alto Adige e in Veneto è scesa sopra i 500-600 metri di quota. Nell'entroterra della Liguria di Levante è continuato a nevicare oltre i 1.500 metri.

Anche l'Umbria ha visto imbiancarsi le proprie cime ed in particolare la sommità del Subasio, alle spalle di Assisi, e i piani di Castelluccio di Norcia. Quanto all'Emilia Romagna, la Protezione civile regionale ha prorogato fino a questa mattina lo stato di allerta maltempo: la neve è caduta sopra i 600-700 metri sul crinale appenninico, dal piacentino al forlivese, mentre in pianura sono previste piogge in esaurimento, con valori fra i 30 e i 50 millimetri.

A Venezia è di nuovo emergenza acqua alta.

Bruti Liberati dell'Associazione magistrati: «Dobbiamo far sentire la nostra voce». Le Camere penali compatte contro le nuove norme

Stop della giustizia, protestano avvocati e toghe

Mercoledì 24 legali e giudici scendono in campo per contestare la riforma del governo

ROMA Un altro fronte si apre contro il governo. Si annuncia una paralisi totale della giustizia mercoledì prossimo, 24 novembre. Nella stessa giornata sciopereranno infatti sia i magistrati che gli avvocati penalisti, entrambi contro la riforma dell'ordinamento giudiziario, approvata ieri dal Senato.

Questo stop ha un solo precedente nel 1990, quando le due categorie incrociarono le braccia insieme per sollecitare interventi per far funzionare il servizio giustizia.

Stavolta però, a differenza di 14 anni fa, lo sciopero non è stato convocato congiuntamente, anche perchè le ragioni del dissenso non coincidono e per certi versi sono opposte.

Una ventina di giorni fa l'ha proclamato l'Unione delle Camere penali; ieri l'ha fatto la giunta dell'Associazione nazionale magistrati, subito dopo il via libera del Senato alla riforma, e anticipando la decisione che avrebbe dovuto prendere domenica prossima il «parlamentino» dei giudici.

Un passo «doveroso», secondo il sindacato delle toghe, di fronte alla «totale chiusura» manifestata dal governo e dal ministro della Giustizia e a una «controriforma che pone in crisi il diritto dei cittadini ad avere un giudice indipendente da ogni altro potere ed opera nella direzione opposta a quella di processi più rapidi ed efficaci», come recita il documento con cui la giunta ha proclamato la nuova astensione all'unanimità.

«Tutti gli spazi di confronto e di dialogo sono stati chiusi: il testo del Senato è nei punti essenziali quello varato dalla Camera. E indubbio il nostro drastico giudizio negativo sulla riforma, che peggiorerà la giustizia, resta immutato» ha poi ribadito il presidente Edmondo Bruti Liberati.

Per questo «l'Anm ha il dovere di fare sentire in modo netto la voce di protesta». Siamo «costretti» allo sciopero, ha insistito anche il segretario Carlo Fucci, di fronte a una riforma «idonea a far sì che il governo condizioni la magistratura».

Concetti ribaditi dai leader delle correnti: «Per i magistrati e per i cittadini questa riforma ha un effetto devastante» ha avvertito il segretario di Unità per la Costituzione Fabio Roia, augurandosi che il capo dello Stato non firmi il provvedimento.

Di sciopero «inevitabile» ha parlato il segretario del Movimento per la Giustizia Armando Spataro, che sottolineando come la contemporanea protesta di avvocati e magistrati sia la dimostrazione «di come l'intera gestione della giustizia sia stata ridotta a uno stato di caos da parte di chi la amministra».

Nel giorno del via libera del Senato anche gli avvocati hanno fatto sentire la loro voce contro la riforma, che mettono sotto accusa soprattutto perchè, a loro avviso, - ma i magistrati pensano l'esatto contrario - non separa le carriere di giudici e pm. «Siamo estremamente delusi» dall'approvazione di una finta riforma-ha detto il presidente dell'Unione delle Camere penali Ettore Randazzo- Ma non ci arrenderemo fronte alla caparbia negazione dei principi fondamentali del giusto processo e al tradimento dei 10 milioni di elettori referendari della Costituzione e del buon senso comune«.

Si va dunque verso il blocco totale dell'attività giudiziaria il 24; e a farlo ipotizzare sono i numeri delle due organizzazioni.

All'Anm aderisce il 90 per cento dei 9mila magistrati. E nei due precedenti scioperi proclamati contro la riforma dell'ordinamento giudiziario, il 20 giugno del 2002 e il 25 maggio di quest'anno, più dell'80 per cento di giudici e pm hanno scelto di incrociare le braccia.

Ottomila e cinquecento sono invece gli iscritti all' Unione delle Camere penali: anche loro sono stati compatti negli altri cinque scioperi che negli ultimi due anni l'organizzazione ha proclamato contro la riforma.

MAFIA E POLITICA

REGGIO CALABRIA Potrebbe non esaurirsi con i sei arresti eseguiti martedì l'inchiesta condotta dalla Procura distrettuale di Catanzaro sulle presunte pressioni che sarebbero state esercitate sui magistrati della Dda di Reggio Calabria al fine di condizionarne le inchieste sui rapporti tra mafia a politica. C'è infatti un'inchiesta bis basata su ancor più significativi elementi acquisiti dai magistrati della Procura distrettuale di Catanzaro. In particolare, il secondo filone di indagini si basa sulle dichiarazioni fatte dai magistrati che avrebbero subito i tentativi di condizionamento e che sono parti lese nel procedimento.

Si è appreso inoltre che la strategia di delegittimazione che sarebbe stata posta in essere da un presunto comitato politico-affaristico a capo del quale ci sarebbe stato l'ex deputato del Psdi Paolo Romeo avrebbe avuto come obiettivo anche due magistrati giudicanti, Silvana Grasso e Franco Greco, marito e moglie, entrambi presidenti di sezione del Tribunale di Reggio Calabria. Ieri, intanto, si è appreso anche che la perquisizione che avrebbe dovuto essere effettuata nell'ufficio di Reggio Calabria del maresciallo del Sisde Francesco Spanò, indagato nell'ambito dell'inchiesta, non è stata fatta poichè il dirigente dell'ufficio ha opposto, così come è previsto dalla legge del 1977 sull'ordinamento dei servizi segreti, il segreto di Stato.

IN BREVE

Oscuro duplice omicidio nel Potentino

Anziani coniugi massacrati a calci e pugni: è giallo su una telefonata misteriosa

POTENZA È mistero su una coppia di anziani massacrata nel Potentino, in una frazione sui monti di Rivello, alle spalle di Maratea. Qualcuno è entrato in casa di Donato Carlomagno, 77 anni, muratore in pensione, e sua moglie Maria Rossini, 76 anni, e li ha massacrati a calci e pugni, tanto che nella cucina c'era sangue dappertutto (e pare che lei sia morta per lo spavento). Poi ha messo a soqquadro la casa, cercando i soldi. Il classico omicidio per rapina, ma con un particolare anomalo. Poco dopo il delitto, qualcuno ha chiamato il 118 da una cabina dicendo che gli anziani avevano bisogno d'aiuto. Ed è stata la stessa figlia dei coniugi a mandare indietro l'ambulanza, credendo che i genitori stessero bene. Un giallo che da ieri stanno cercando di risolvere i carabinieri di Potenza.

Picchia la nonna novantenne per rapinarla di 50 euro

REGGIO EMILIA Una donna di 32 anni di Rubiera, in provincia di Reggio Emilia, ha aggredito la nonna novantenne facendola finire a terra, perchè l'anziana rifiutava di darle 50 euro.

Alla fine però la nonna ha dato il denaro alla nipote, che è fuggita. L'anziana, poi soccorsa da un figlio, è stata trasportata all' ospedale di Reggio Emilia dove è stata medicata e dimessa con prognosi rinviata al suo medico. La giovane invece è stata denunciata per rapina aggravata dai carabinieri della stazione di Rubiera, ai quali si è poi rivolta la nonna. Questa si sarebbe rifiutata di dare il denaro alla nipote temendo che lo usasse per procurarsi della droga.

Nasa lancerà aereo dieci volte più veloce del suono

WASHINGTON La Nasa s'appresta a «sparare» sull'Oceano Pacifico un proiettile da 250 milioni di dollari, alla velocità di circa 12 mila chilometri orari, dieci volte la velocità del suono, in linguaggio scientifico Mach 10. La prossima settimana, l'X-43A, un motore realizzato dall' ente spaziale degli Stati Uniti, consentirà a un velivolo telecomandato di effettuare un volo d'una decina di secondi al largo delle coste della California, prima di inabissarsi in una fossa oceanica. A differenza dei reattori dei missili, che contengono ossigeno come combustibile, l'X-43A brucia direttamente l'ossigeno dell'atmosfera, mantenendosi così più leggero. Il motore dell'esperimento della prossima settimana è l'ultimo di un programma della Nasa chiamato Hyper-X.

Donna muore per salvare il suo cane dall'incendio

ROMA Una donna di 63 anni, Maria Alberta Lombardo, è morta in un incendio del suo appartamento a Castel Madama, per tentare di salvare il suo cane, dal quale era inseparabile. La donna è stata trovata morta in terra, con le gambe ustionate, dai vigili del fuoco intervenuti su segnalazione dei vicini per spegnere un incendio che si era scatenato nella camera da letto. Secondo i primi soccorritori, la donna sarebbe riuscita ad allontanarsi dall'incendio ma vi sarebbe rientrata proprio per salvare il suo cane.Il magistrato, su segnalazione dei vigili del fuoco, ha disposto il sequestro della palazzina a tre piani abitata da altre due famiglie. Ancora ignote le cause dell'incendio.

Un gruppo di scienziati, tra i quali due ricercatori della Sissa di Miramare, scoprono nuovi principi fisici

Gomme e pioggia: Trieste svela segreti

TRIESTE Guidare quando piove è pericoloso. Ma capire quali principi fisici stiano alla base della perdita d'aderenza e dello slittamento del pneumatico sul bagnato non è affatto banale. C'è riuscito un gruppo di scienziati tedeschi e italiani tra cui due ricercatori della Sissa di Trieste, che nel numero di Nature Materials uscito on-line lo scorso 7 novembre spiegano il meccanismo della perdita d'attrito sull'asfalto bagnato.

In realtà ciò che succede su strade molto allagate con velocità superiori a 60 km/h era già chiaro in precedenza. Ma a basse velocità e in presenza di poca acqua sul manto asfaltato le cose sono un po' diverse. La rugosità del manto stradale produce attrito poiché la gomma penetrando dentro le asperità della superficie stradale subisce una deformazione che si propaga al suo interno. Dato che la gomma è viscoelastica, l'energia spesa per provocare le oscillazioni dentro il penumatico si dissipa in calore, e ciò si traduce in attrito. Ed è solo grazie a questo meccanismo di smorzamento «profondo» che lo si può calcolare. Il calcolo funziona benissimo quando la strada è perfettamente asciutta, ma cosa succede quando piove? La rugosità effettiva dell'asfalto si riduce: l'acqua si raccoglie in tante piccole pozzanghere, nelle quali il pneumatico non riesce a penetrare perché la gomma fa da sigillo. Il risultato è che la rugosità si annulla su tutta l'area della micro-pozzanghera, e con questa la stabilità della gomma. «Per questo motivo è necessario calcolare il profilo di rugosità», dice Erio Tosatti, uno dei ricercatori della Sissa. «A partire dallo spettro misurato delle asperità si può calcolare l'allisciamento creato dall'acqua e di conseguenza prevedere la riduzione d'attrito. Digitalizzando al computer lo spettro dell'asfalto e poi riempiendo teoricamente tutte le micro-pozzanghere abbiamo ottenuto una superficie meno rugosa. In questo modo è facile calcolare il coefficiente d'attrito della gomma sul bagnato e confrontarlo con quello asciutto in funzione della velocità. Il grosso risultato è che questo calcolo mostra senza ambiguità una perdita d'attrito sul bagnato pari al 20-30%, valore perfettamente uguale al dato empirico e sperimentale, e soprattutto spiega il perché del fenomeno».

COMUNICAZIONE

Pluralismo, malato grave

di **Michele Polo***

Il pluralismo è un malato grave nel nostro Paese. Ma non gode di buona salute in molte altre realtà, nonostante negli ultimi dieci anni i mezzi attraverso cui raggiungere il pubblico si siano moltiplicati, con lo sviluppo della televisione commerciale, il prossimo avvento di quella digitale e il fenomeno di Internet. A fronte di queste maggiori possibilità, i fenomeni di concentrazione sono tutt'oggi molto diffusi, e non rappresentano solamente il retaggio di un passato oramai chiuso, ma appaiono semmai come il risultato delle nuove modalità di concorrenza nei settori della comunicazione.

Quando guardiamo al tema del pluralismo nel settore dei media, ci occupiamo prevalentemente di mercati nei quali operano imprese e gruppi di comunicazione privati, dalle cui scelte e dalle cui dinamiche competitive occorre partire per rispondere alla domanda se il mercato sia in grado di sfruttare le nuove opportunità tecnologiche (digitale, Internet) garantendo un accesso bilanciato e non discriminatorio a tutte le opinioni politiche.

La concentrazione riguarda il settore televisivo ma non risparmia neanche la carta stampata

In questa prospettiva solitamente si distingue tra pluralismo esterno, che considera se nell'offerta complessiva di un particolare mercato dei media (giornali, o televisione o radio, eccetera) tutte le opinioni politiche trovano spazio, e pluralismo interno, che invece guarda a come le diverse opinioni politiche sono rappresentate nell'offerta di un singolo operatore.

Se osserviamo il mercato dei media in una prospettiva di pluralismo esterno, due fenomeni appaiono frenare il raggiungimento di questo obiettivo. La perdurante concentrazione in segmenti come la televisione commerciale finanziata con pubblicità è sostenuta dalla forte concorrenza per i programmi più richiesti, che determina una forte lievitazione dei costi strettamente correlata ai futuri ricavi dai proventi pubblicitari. In questa corsa al rialzo c'è posto per pochi vincitori, come i dati sulla concentrazione televisiva testimoniano in tutti i Paesi europei e parzialmente, dopo vent'anni di erosione da parte delle pay-tv, negli stessi Stati Uniti, dove i principali network raccolgono ancora circa la metà della audience nel prime time.

Ma la concentrazione non è un fenomeno unicamente televisivo, interessa marcatamente anche la carta stampata.

Se andiamo al di là dei dati nazionali sulle vendite di quotidiani per studiarne la distribuzione geografica, troviamo una forte segmentazione nella quale in ogni mercato locale, quello in cui ciascuno di noi lettori abita, uno o due giornali raccolgono la maggior parte dei lettori. E questo riguarda non solo, e ovviamente, i giornali locali, ma gli stessi quotidiani di opinione, che, con pochissime eccezioni, vantano un forte radicamento regionale. Fenomeno che non è solo nostrano, come testimonia l'evoluzione dei mercati locali della stampa negli Stati Uniti e la sempre più frequente sopravvivenza di un solo quotidiano locale. Le dimensioni relativamente limitate dei mercati provinciali e regionali spiegano quindi perché solamente pochi quotidiani possano sopravvivere in ciascuna area coprendo i significativi costi di struttura e di personale necessari per una edizione locale.

In mercati fortemente concentrati, per loro natura impossibilitati a sostenere una offerta di media ampia e diversificata (pluralismo esterno), rimane la strada del pluralismo interno.

Vorremmo fosse affidato in primo luogo agli incentivi di un operatore o gruppo di comunicazione a coprire più segmenti di mercato (opinioni politiche) con la propria offerta, analogamente a come si coprono molte discipline sportive, vari temi di intrattenimento, molti generi di film. L'ostacolo maggiore in questa prospettiva si ritrova nel forte ruolo che i media esercitano come strumento di lobbying, che li trasforma in un mezzo ideale in quel terreno scivoloso di contrattazione politica tanto prezioso soprattutto per i gruppi economici fortemente regolati.

Analoghe distorsioni possono poi nascere dalla stessa identificazione politica dei gruppi di comunicazione, dove a fronte dei fin troppo ovvi esempi nostrani, non possiamo che registrare con preoccupazione un fenomeno, relativamente nuovo per il mercato americano, quale la spregiudicata propaganda di parte di un grande network come Fox.

La conclusione cui giungiamo, guardando alle possibilità che il mercato trasformi le nuove e grandi opportunità tecnologiche di comunicazione in una offerta ampia e diversificata di contenuti e informazioni politiche, è quindi venata di una forte preoccupazione.

Oggi disponiamo di mezzi sempre più ricchi, sempre più persuasivi ma, apparentemente, sempre più concentrati. E il cittadino difficilmente trova i mezzi per formarsi una opinione informata e libera da distorsioni e condizionamenti.

Di fronte a questo nuovo fallimento del mercato, si richiedono quindi adeguate politiche pubbliche per il pluralismo.

* *docente di Economia politica all'Università Bocconi* (www.lavoce.info)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
La tiratura del 10 novembre 2004 è stata di 48.650 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

«L'altra strada»: mostra fotografica sull'emarginazione e la solidarietà

Una mostra da vedere e da leggere, con 21 fotografie e 9 testimonianze a raccontare la strada come luogo di emarginazione e di solidarietà. Organizzata e promossa dall' Anas, l'esposizione «L'altra strada», a Castel Sant'Angelo a Roma, gratuita per tutti i visitatori, resterà aperta da oggi al 21 novembre. È la prima tappa di un tour che toccherà anche Palermo e Milano. Le immagini della mostra sono state realizzate da Lorenzo Castore, uno dei nomi emergenti nella fotografia italiana, definito dalla critica «il fotografo della strada», mentre alcuni protagonisti del mondo della solidarietà, tra cui don Pierino Gelmini, don Antonio Mazzi, Mario Furlan, Carlo Giorgi e il direttore della Caritas don Nozza, hanno voluto lasciare un pensiero per testimonianza.

«La strada avvicina e amalgama persone e comunità – ha sottolineato il direttore generale Anas – questa mostra tratta la strada come luogo dove si vive emarginazione ed emergenza, ma dove lavorano anche operatori e volontari. È un luogo della solidarietà». La strada è inoltre, come dice don Gelmini, un luogo scelto da molti per godere un senso di libertà: «Chi vive in strada rifiuta la casa, la vede stretta».

I DIRITTI DEGLI OMOSESSUALI

Senza tutela anche le coppie di fatto

di **Gianfranco Gambassini**

Cari Paolo Cendon e Francesco Bilotta, ho letto con interesse la vostra presa di posizione a favore dei matrimoni fra gay e lesbiche e della loro legittimazione giuridica sul «Piccolo» di martedì 9 novembre. È un tema che m'interessa, anche nella mia funzione di «difensore civico volontario» che esercito da 14 anni.

A quanto mi risulti, solo Belgio e Olanda hanno legittimato con legge queste unioni e ora forse la Spagna, dove il governo del socialista Zapatero ne ha anticipato l'intenzione. La Chiesa spagnola ha reagito dicendo che questa non è un'offesa alla Chiesa, ma un'offesa alla ragione. Una delle motivazioni addotte per la vittoria di Bush nelle recenti elezioni americane, è stata la forte presa di posizione a favore dei valori etici, fra cui la diffusa contrarietà ai matrimoni fra omosessuali in quasi tutti gli Stati americani.

Naturalmente non concordo, per quanto io sia di sentimenti profondamente cattolici, con le posizioni espresse dal candidato commissario europeo Rocco Buttiglione, che ha parlato di «peccato» riferendosi a questi matrimoni. Credo che qualsiasi pregiudizio nei confronti degli omosessuali debba considerarsi oggi completamente superato e che debba essere riconosciuto a qualsiasi persona il diritto di esprimere liberamente e senza vergogna le tendenze sessuali del proprio corpo. I «gay» hanno voluto e vogliono, però, diversificarsi proprio con questo nome dagli altri omosessuali e «sbandierano» la loro diversità reclamando tutta una serie di diritti, alcuni dei quali la società potrebbe e forse potrà anche riconoscere, ma altri no, perché turberebbero e violerebbero quelli che la società si è data e rappresenterebbero semplicemente – come la Chiesa spagnola ha detto – un'offesa alla ragione.

Vita difficile non solo per i gay, neppure le unioni tra uomo e donna vengono riconosciute

Ma, proprio come difensore civico, mi ha colpito la vostra reprimenda per la mancata attenzione del giurista italiano nei confronti del riconoscimento dei diritti civili per questo genere di unioni. «Non c'è = voi dite – per i gay, alcun diritto alle pensioni di reversibilità, né alcuna prerogativa di carattere successorio anche nel caso di unioni prolungatesi per decenni. Non è possibile subentrare nel contratto di locazione alla morte del proprio compagno o della compagna, quando questi è il solo ad averlo formalmente stipulato. Nessun tipo di comunione patrimoniale ecc. ecc.». E concludete:«Oggi in Italia si avverte sempre più acutamente, la necessità di un modo diverso di concepire il diritto».

Bene. Ma lo sapete che tutto quello che avete detto sui diritti civili negati per le unioni tra gay, in Italia vale, ben a maggior ragione, per le normalissime e diffusissime «unioni di fatto» tra un uomo e una donna, dove, magari dopo una convivenza «more uxorio» trentennale o quarantennale, a seguito della morte del partner o magari dell'insorgere di un contenzioso insanabile, né l'uno né l'altro può accampare il benché minimo diritto civile, semplicemente perché per lo Stato italiano e quindi, rispettivamente, per la società, questa unione non è mai esistita?

Credo che nella maggior parte delle altre nazioni europee questo non accada e che le unioni di fatto siano tutelate nei reciproci diritti tra i partner. So che in Brasile questi diritti sono addirittura riconosciuti già a partire da una convivenza di tre anni e sulla base anche di semplici testimonianze che la possano asseverare. In Italia questa inaccettabile lacuna giuridica è stata resa possibile, o meglio è stata imposta probabilmente dalla enorme influenza del Vaticano e della Chiesa cattolica, che non riconoscono alcuna validità se non al matrimonio concordatario civile e a quello consacrato. Di fronte a simili penalizzazioni delle unioni di fatto, soprattutto a carico della donna, mi sono trovato spesso, come difensore civico, a non poter suggerire alcuno strumento di difesa.

Ora mi dicono che una legge per tutelare queste situazioni sarebbe in cammino anche in Italia, ma voi ne saprete certamente di più e sarei lieto se ne voleste informare l'opinione pubblica ed esprimere la vostra opinione, come avete fatto per i matrimoni gay.

Quel matrimonio s'ha da fare

La parità deve escludere ogni discriminazione di carattere sessuale

di **Fabio Omero***

Il matrimonio tra persone dello stesso sesso è un fatto di democrazia e di uguaglianza, è un fatto di piena cittadinanza e di pari dignità. Sono in gioco i diritti di una minoranza. Una minoranza che, mi piace ricordare, è la più numerosa tra le minoranze. Poi se non vogliamo chiamarlo matrimonio, non chiamiamolo così. Ma non possiamo continuare ad affermare che la famiglia fondata sul matrimonio sia anche in Italia l'unica forma di famiglia. Esiste ormai una pluralità di modelli e io rivendico il diritto di chiamare famiglia anche la mia unione con il mio compagno.

Proprio sulla necessità di garantire parità di diritti e di trattamento a tutti i cittadini avevo segnalato in vista della riforma dello Statuto regionale la necessità di un suo aggiornamento che tenga conto anche delle risoluzioni europee. Il trattato di Amstrdam con l'art. 13 ha messo infatti sullo stesso piano le discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e quelle fondate su «sesso, origine etnica, religione, opinioni, handicap fisici o età».

Credo quindi che nel nuovo Statuto regionale un riferimento alla pari dignità sociale di cui godono tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia – senza distinzioni per sesso, razza, lingua, origine etnica e culturale, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali e orientamento sessuale – non sia solo una rivendicazione di una minoranza, ma una conquista civile per tutta la comunità regionale.

Tornando alle famiglie ricordo che i ds, primo firmatario l'on. Franco Grillini, assieme ad alcuni deputati di Margherita, Verdi e Pdci hanno presentato in Parlamento la proposta di legge «Patto civile di solidarietà e unione di fatto» per il riconoscimento delle convivenze, riconoscimento esteso anche alle convivenze tra omosessuali. Nell'introduzione alla proposta è scritto che non deve più accadere che a chi ha convissuto con una persona, magari per trent'anni, possa essere negato perfino il diritto di assistere il proprio partner morente in ospedale e che la famiglia di origine possa addirittura impedire al partner l'accesso al luogo di cura e lo escluda da ogni decisione riguardante il partner malato e incapace di agire, che sia vietato lasciare in eredità il proprio patrimonio alla persona con cui si è condivisa l'esistenza e che, anche in assenza di eredi legittimari, tale eredità venga falcidiata dalla stessa tassazione prevista per i lasciti a persone del tutto estranee al defunto.

Ora, riconoscere che a tale nuovo istituto giuridico potranno accedere anche partner dello stesso sesso non equivale a realizzare la piena parità di diritti per i cittadini omosessuali. Ma l'approvazione di questa proposta sarebbe anche un passo avanti di tutta l'Italia verso un'integrazione europea e non solo sul piano giuridico ma anche culturale, come del resto ben sa il prof. Buttiglione. Intanto in Spagna il nuovo governo di Zapatero ha subito messo in agenda la proposta di estendere il matrimonio anche alle coppie omosessuali. E qui immancabile è arrivata la polemica, non tanto da parte delle gerarchie della Chiesa cattolica, quanto dei soliti potenti cattolici con la sindrome da primi della classe. Chissà che la lezione al professore di cui sopra non serva a far maturare nella classe politica italiana un approccio politico alla questione dei diritti della persona realmente laico e scevro da pregiudizi?

Qualche giorno fa a scuola abbiamo festeggiato una collega che si è sposata ed è appena rientrata dal viaggio di matrimonio. Lo racconto qui per due motivi. Uno perché sempre quando ci viene chiesto a cosa ci serva il riconoscimento delle coppie di fatto cominciamo a fare un elenco di tristi ipotetici accadimenti come del resto nell'introduzione della stessa proposta di legge: assistere il partner in ospedale, decidere in caso il partner non sia più in grado di intendere, ereditare, subentrare nel contratto di affitto in caso di morte del partner titolare, ecc. Sinceramente da fare gli scongiuri con toccamenti vari. Invece la collega grazie al matrimonio si è fatta quindici giorni di ferie pagate e in più ha ricevuto dai colleghi anche un regalo. Allora rivendicare la parità di diritti tra coppie eterosessuali e omosessuali ha anche risvolti simpatici. Ma il secondo motivo per cui lo racconto è soprattutto perché i politici cattolici-bacchettoni ricordano immancabilmente che il matrimonio quale termine discende dalla parola latina matrimonium, da mater matris cioè, da «madre». Quindi, sempre per i bacchettoni, che senso ha parlare di matrimonio tra due gay visto che non potranno mai generare e nessuno dei due mai potrà essere madre? Spero che la mia collega non me ne voglia, ma lei ha scelto il matrimonio dopo anni di convivenza e a un'età in cui difficilmente credo potrà o vorrà essere madre. Un'età che rischia di essere fuori anche dalla possibilità di adottare un figlio. Allora perché il suo può chiamarsi comunque matrimonio, mentre io dopo dieci e più anni di convivenza con il mio partner posso ambire forse solo a un patto civile di solidarietà?

* *consigliere comunale Ds-L'Ulivo*

DALLA PRIMA

Secondo le intese raggiunte le poche risorse disponibili saranno concentrate sull'Irap (una tassa che contiene aspetti invero criticabili per quanto riguarda la sua base imponibile), mentre vi saranno miglioramenti per le famiglie con figli. Per quanto concerne l'Irpef se ne parlerà per l'anno 2006. Un ulteriore rinvio, dunque, questa volta «a babbo morto»? Certo, prima che termini la legislatura il governo ha davanti a sé un altro anno e un'altra legge finanziaria. Ma la manovra per il 2005 rappresenta l'ultima occasione concreta per dar corso a operazioni impegnative. L'anno prossimo saremo a un tiro di schioppo dalle elezioni politiche, tanto che finiranno per prevalere altre logiche, incompatibili con misure destinate a incidere profondamente nel tessuto sociale. Inoltre, è nei prossimi mesi che andrà a verifica la capacità del Paese di agganciare la ripresa. Se per una serie di motivi (anche validi) il governo si inibisce la possibilità di adottare politiche pro-cicliche non è detto che si presentino altre circostanze per poterlo fare. Infine, la coalizione di governo non può non aver considerato che, tra poche settimane, avranno luogo le elezioni regionali, il cui impatto sul quadro politico nazionale potrà riservare sorprese a fronte di una perdurante difficoltà della maggioranza.

In conclusione, per quanto attiene all'annosa questione fiscale si prefigura una soluzione meno avventurosa, più tranquillizzante in un Paese visibilmente desideroso di continuare a vivere ben oltre le sue possibilità e quindi sempre pronto a scongiurare ogni minaccia – derivante dal taglio dei tributi e dalla conseguente riduzione delle uscite correnti – ai rinnovi contrattuali dei pubblici dipendenti e all'intangibilità della spesa di carattere sociale. Resta solo da chiedersi perché mai il governo e il suo premier abbiano tanto insistito, fino a pochi minuti prima dell'inizio del vertice a Palazzo Grazioli, sul proposito di promuovere benefici fiscali di portata generale (inclusi i percettori di redditi elevati) che poi, al pari dei sogni, si sono rivelati essere intessuti di «esile sostanza». Berlusconi ne risponderà ai propri elettori, i quali hanno mille ragioni per chiedersi chi li rappresenti in Parlamento e nel Paese.

Giuliano Cazzola

DALLA PRIMA

Il primo, analogamente a quanto avvenne negli anni '80 del secolo scorso, porta a un atterraggio del dollaro a tassi di cambio più realistici abbastanza morbido, cioè nell'ordine del 20%; il secondo prevede una caduta del biglietto verde del 40%, ovvero una situazione analoga a quella generata, erano i primi anni '70 del '900, dalla grande svalutazione del dollaro che incise pesantemente sull'economia dell'epoca. Fu la prima vera crisi dell'egemonia degli Usa, la cosiddetta Pax Americana, seguita alla Seconda guerra mondiale e suggellata dal definitivo sostituirsi del dollaro alla sterlina come valuta regina degli scambi economici. Essa fu determinata, economicamente, dal sommarsi dei costi finanziari della guerra del Vietnam con quelli della Grande società, ovvero del riformismo interno voluto dall'allora Presidente Jhonson e, politicamente, dalla pressione militare dell'Urss in Asia e in Africa. Oggi, sebbene le circostanze paiano opposte, essa ancora dipende dalla capacità di Washington di reggere assieme la propria proiezione geopolitica con le importazioni a favore del consumo interno.

Insomma, il dollaro incorpora una contraddizione obiettiva. Da un lato gli Usa sono l'unica superpotenza militare del pianeta e ciò rende il biglietto verde la valuta di riserva mondiale e il loro debito universalmente accettato. E merita sottolineare che il costo di questa funzione è pesante perché implica l'obbligo di una loro continua chiamata alle armi (dalla Corea all'Afghanistan) a tutela sia della sicurezza militare dell'Occidente che della stabilità dell'intero sistema delle relazioni internazionali. Ma dall'altro lato questo status del dollaro è minato dal fatto che esso poggia su una base ben più fragile di quella che consentì la stabilità monetaria guidata da Washington nel Secondo dopoguerra, ovvero all'epoca di quel dollar standard sorto nel luglio '44 con gli accordi di Bretton-Woods e chiuso il 15 agosto 1971 dal Presidente Nixon. La ragione di ciò è che, rispetto alla Pax Americana del dopoguerra, gli Stati Uniti sono ormai ben lontani dal produrre da soli più di un terzo dell'offerta globale di beni e servizi. Ed è proprio per effetto di questa contraddizione – che vede l'obiettivo divaricarsi del potere militare, tuttora sostanzialmente americano, da quello economico, sempre più condiviso con le potenze emergenti, oltre che con l'Europa – che dal 1971 è mancata la capacità di porre su solide basi la creazione di un Nuovo ordine monetario mondiale. D'altronde, oggi mancano i soggetti su cui fondarlo: perché la Cina e il Giappone si accontentano di fare i creditori di Washington, essendo tuttora privi del peso politico-militare per giocare una diversa partita monetaria; e Eurolandia è politicamente un soggetto assente. Quindi, a decidere resta Washington. E oggi tutto fa propendere per la svalutazione.

Tuttavia, questo resta solo il sintomo di quello che è il vero problema monetario: se gli Usa siano economicamente in grado di reggere la loro enorme esposizione geopolitica, tanto più a fronte di ulteriori tagli fiscali interni. Questa è la vera sfida di Bush che così gioca assieme il destino degli Usa e dell'intero Occidente.

Francesco Morosini

La valuta del Vecchio continente continua a rafforzarsi nonostante la correzione del costo del denaro decisa da Greenspan. In calo il disavanzo commerciale di Washington

Il Supereuro non si ferma: altro record sul dollaro

Superata la storica quota di 1,30. La Federal Reserve alza i tassi dello 0,25 e annulla il gap con Bruxelles

ROMA L'euro brucia i record e vola oltre quota 1,30 dollari. Il petrolio invece resta leggermente al di sopra dei 48 dollari al barile.

La valuta europea si è spinta fino al nuovo massimo storico di 1,3005 dollari per poi assestarsi attorno a 1,29 dollari (dopo uno scivolone a 1,2850) sull'onda delle immancabili prese di profitto. Un rally messo a segno a dispetto dell'attesa della stretta monetaria decisa della Federal Reserve, che ha annullato il differenziale tra tassi Usa e quelli europei.

La Federal Reserve infatti ha alzato il tasso sui Fed Funds di un quarto di punto, la differenza fra il tasso di rifinanziamento nell'Eurozona, al 2%, e quello sui Fed Funds, anch' esso adesso a 2%, quindi si azzera.

Alla fine, insomma, gli operatori l'hanno avuta vinta nella corsa al rialzo della valuta europea, anche se ci è voluto quasi un anno per rompere la soglia 1,3 dollari da quando, il 18 febbraio scorso, la moneta europea schizzò a 1,2930 per poi avviare un progressivo ribasso. Rimase dunque inviolata la vetta dell'eurodollaro a 1,30 che, secondo le indiscrezioni, rappresentava la soglia massima di tollerabilità fissata dalla Banca centrale europea (e soprattutto dai leader di governo di Eurolandia) in vista dei contraccolpi dell'euro forte sulle esportazioni.

Oggi, come allora, il supereuro è sempre frutto dell' inarrestabile declino del biglietto verde. La divisa europea resta ancora l'unica valuta su cui si scaricano le pressioni ribassiste del dollaro, viste peraltro di buon occhio da Washington e dalla Federal Reserve nel tentativo di contrastare l'allargarsi del deficit commerciale. E, alla lunga, i primi risultati dell'indebolimento del dollaro si cominciano a vedere: ieri è stato comunicato un calo del disavanzo commerciale a settembre a 51,6 miliardi di dollari, contro la previsione di un aumento a 54 miliardi. Il dollaro debole avrebbe infatti avuto l'effetto desiderato di riequilibrare il rapporto tra import ed export, con le esportazioni di beni e servizi dagli Usa che hanno toccato il massimo di sempre, a quota 97,5 miliardi di dollari. Ma la notizia è stata snobbata dal mercato: il disavanzo commerciale resta comunque sopra la soglia dei 50 miliardi di dollari, mentre cresce la preoccupazione per l'ampliarsi del deficit di bilancio americano sull'onda delle politiche di tagli fiscali e dell'aumento della spesa pubblica che contraddistinguono l'amministrazione Bush.

E sarebbero proprio questi i due principali fattori che continueranno a tenere sotto pressione la moneta americana: per Nicola Baiocchi di Citigroup, l'euro-dollaro potrebbe arrivare a 1,33 nel giro dei prossimi tre mesi. «Resta forte la preoccupazione per il deficit commerciale - osserva l'analista - stanno venendo a mancare gli investimenti stranieri, mentre la crescita del deficit di bilancio è un elemento nuovo di tensione che non esisteva nell' era Clinton». Nel breve periodo «mi aspetto un range di oscillazione dell'euro tra 1,25 e 1,32», aggiunge Baiocchi, secondo il quale ora la moneta europea potrebbe segnare un ritracciamento fino a 1,27 dollari per poi tornare a risalire.

L'Euro si rafforza e supera la quota di 1,30 dollari.

ALITALIA

ROMA I lavoratori di Alitalia hanno dato parere favorevole all'accordo firmato dai sindacati con azienda e governo sul piano industriale 2005-2008 che prevede il salvataggio e il rilancio della compagnia aerea e la gestione non traumatica degli esuberi. Con un'affluenza alle urne del 52,2% dei lavoratori (pari a 8.727 votanti), è stato raggiunto il quorum e la maggior parte dei dipendenti ha votato con il sì, hanno affermato rappresentanti delle otto sigle sindacali che hanno firmato l'accordo a palazzo Chigi. I sindacati prevedono che abbia votato a favore più del 65%.

«Il risultato - affermano in una nota le otto sigle firmatarie dell'accordo - conferma il clima di grande preoccupazione tra i lavoratori, stretti nella morsa dei sacrifici e l'incertezza per il futuro».

PREZZI

I soggiorni in America e gli acquisti via Internet costano fino al 25% in meno

Viaggi scontati per gli europei

ROMA Autunno all'insegna dei saldi per viaggi, vacanze e shopping a stelle e strisce. Grazie al supereuro che oggi ha messo a segno un nuovo record storico per i turisti di Eurolandia il nuovo continente, ma anche tutti i Paesi le cui monete sono legate al dollaro, registra infatti prezzi stracciati: pari a -5% solo rispetto ad un anno fa. E addirittura del 25% rispetto a due anni fa. Come dire: paghi 3, prendi 4.

Per gli italiani in partenza per l'America un biglietto verde - tanto per avere un unità di misura più facile da confrontare con il passato - vale oggi meno di 1.500 vecchie lire.

E così per un hamburger o un tradizionale hot dog, magari accompagnato da una Coca, i turisti del vecchio continente potranno risparmiare in questi giorni fino a quasi mezzo euro solo rispetto all'inizio dell'anno. Il supereuro non fa però bene solo alle vacanze ed allo shopping a stelle strisce. Ma anche alle importazioni: dalle auto di lusso alle jeep, dall'hi-tech all'abbigliamento made in Usa. E alle tasche degli automobilisti e delle famiglie sul fronte dell'energia elettrica. Il petrolio ed i suoi derivati sono infatti quotati in dollari ed il ripiegamento del biglietto verde innesca una spirale al risparmio che, con l'effetto volano - dai prezzi di produzione a quelli di trasporto e distribuzione - si dovrebbe riversare anche su quelli finali di molti prodotti al consumo. Tanto per fare un esempio per ogni centesimo di dollaro guadagnato dall'euro sul dollaro i prezzi internazionali delle benzine (Platt's per l'Europa) si riducono di due millesimi di euro al litro.

Non manca, comunque, anche l'effetto boomerang della debolezza del dollaro: a fare le spese rischiano infatti di essere le esportazioni italiane negli Usa ed in tutti i Paesi la cui moneta è legata al biglietto verde. Con una penalizzazione quindi del Made in Italy, già sofferente sul fronte della competitività.

Turismo Aandare oltre frontiera, soprattutto negli Usa o nei Paesi extra-Ue la cui valuta è legata al biglietto verde, costa meno per gli italiani e gli abitanti di Eurolandia in vacanza. L'impatto sarà più limitato per coloro che hanno già prenotato o acquistato pacchetti tutto compreso.

Energia Per ogni centesimo di dollaro guadagnato dall'euro sul dollaro i prezzi internazionali delle benzine (Platt's per l'Europa) si riducono di due millesimi di euro al litro. Limitatamente alla componente cambio si riduce, inoltre, il costo dell'energia elettrica con possibili positive ricadute sulle bollette.

Prezzi Il rafforzamento della moneta riduce il costo del petrolio (dal quale l'Italia dipende per oltre il'80% delle sue fonti) e quindi le spese energetiche, sia per quanto riguarda i trasporti che i costi delle imprese, innescando un effetto volano che dai prezzi alla produzione a quelli di trasporto e di distribuzione, alla lunga, incide anche su quelli al consumo. E, quindi, crea lo spazio per un possibile raffreddamento del costo della vita.

Annunciata una nuova cassa integrazione per gli operai di Mirafiori

Fiat Auto, il piano di Demel bocciato dai sindacati a Melfi

POTENZA Il piano presentato il 6 ottobre scorso dall'amministratore delegato di Fiat Auto, Herbert Demel, è stato «bocciato» ieri in un documento approvato all' unanimità dai circa 150 delegati delle aziende del settore auto del comprensorio di Melfi (Potenza), che si sono riuniti a Rionero in Vulture (Potenza).

Nel documento, i delegati - provenienti dallo stabilimento della Fiat, da quattro aziende «terziarizzate» e da 23 dell' indotto, in rappresentanza di circa novemila lavoratori - hanno definito il piano Demel «basato solo sulla riduzione di costi e diritti». I delegati hanno chiesto alla Fiat la modifica del piano.

Nella parte iniziale del documento con il quale si è chiusa l'assemblea, i delegati hanno espresso un giudizio preoccupato «sulla crisi della Fiat sia dal punto di vista occupazionale sia della produzione».

Il documento - che annuncia otto ore di sciopero dei lavoratori dell'auto a Melfi per il prossimo 25 novembre - contiene altri due punti definiti «importanti» da Cillis: la decisione di rifiutare la firma di qualsiasi accordo che preveda, nelle aziende dell'indotto, riduzioni dell'occupazione; e la richiesta alla Fiat del «piano delle assunzioni» da fare nella fabbrica di Melfi nei prossimi mesi: «Le assunzioni - ha spiegato il segretario della Fiom - dovranno avvenire sulla base di criteri oggettivi e trasparenti, senza discriminazioni». Nella sua relazione, Cillis ha proposto che possa essere privilegiato chi appartiene ad un nucleo familiare in cui tutti sono disoccupati.

Intanto è in arrivo una nuova cassa integrazione a Mirafiori a dicembre: è stata annunciata dalla Fiat ai sindacati. Il provvedimento interesserà, per le carrozzerie, dal 6 al 12 dicembre, 535 lavoratori della linea della Lybra e 625 delle linee Thesis e Alfa 166.

CAPITALIA

MILANO Capitalia, dopo i guadagni delle ultime sedute, ritraccia a Piazza Affari (-3,74% a 3,033) sulla spinta delle prese di beneficio, tra scambi per 74,1 milioni di pezzi (3,36% del capitale) a fronte dei 32,8 milioni della vigilia e i 14,4 milioni di media degli ultimi 30 giorni.

L'istituto ha diffuso ieri i dati sui primi nove mesi 2004, che segnano un utile netto consolidato di 124 milioni di euro (+10,4% sullo stesso periodo 2003) e un calo dei crediti dubbi del 6,6%, e annunciato la cessione del 57,5% di Fineco Vita a Cnp Assurances al prezzo di 575 milioni di euro.

L'operazione, che comporta una plusvalenza a livello consolidato di 170 milioni (dopo terzi) e di 388 milioni per la controllata FinecoGroup, è giudicata positivamente. «È un ottimo prezzo - spiega un analista di una prima banca d'affari - e credo che di più non si potesse fare. Penso però che i dati trimestrali siano un pò al di sotto delle attese». Positivo, spiega un operatore, «l'annuncio del nuovo piano industriale per la prossima primavera dal quale ci si attende una accelerazione della gestione Arpe».

«Tra marzo e aprile del 2005 - ha detto l'ad di Capitalia, Matteo Arpe nel corso della conference call - presenteremo il nuovo business plan della banca che è a metà tra un aggiornamento del precedente e uno nuovo che partirà sulla base dei risultati raggiunti» e sarà rivisto in meglio.

Dati positivi nei primi nove mesi dell'anno della compagnia controllata dalle Generali

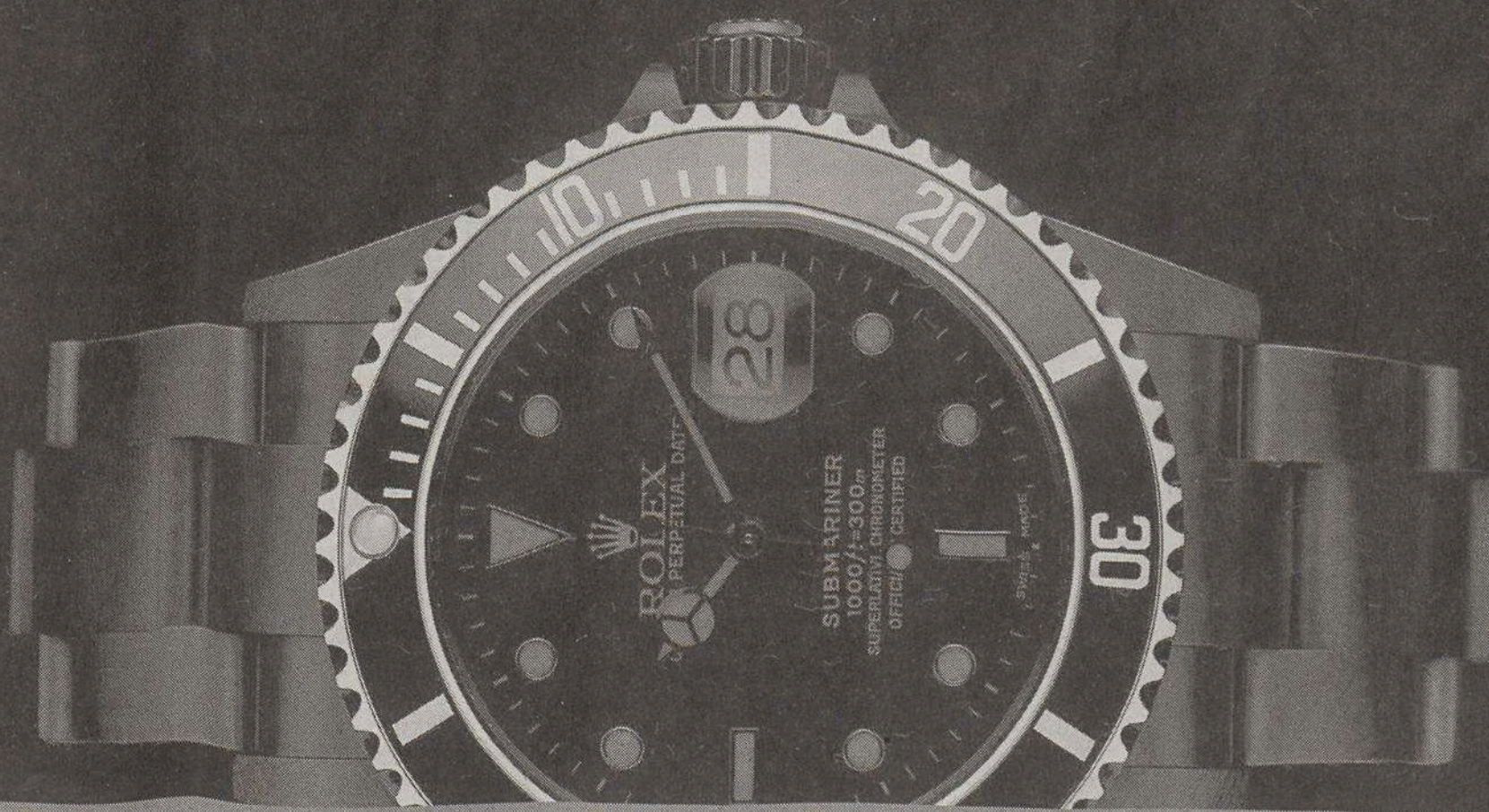
Alleanza, utile in crescita

ROMA Alleanza, compagnia vita del gruppo Generali, chiude i primi nove mesi del 2004 con un utile netto consolidato di 347,3 milioni di euro, in aumento del 16,5% rispetto allo stesso periodo del 2003, e una nuova produzione di gruppo salita a 4.918,6 milioni (+54,9% in termini omogenei).

I premi lordi contabilizzati, si legge in una nota diffusa al termine del cda, si attestano a 6.342,8 milioni (+31,2%), il risultato della gestione tecnica e della gestione ordinaria, pari a 463,6 milioni (+17,4%), confermano lo schema del modello industriale della compagnia.

In calo l'incidenza dei costi complessivi rispetto ai premi lordi contabilizzati, scesa al 5,8% rispetto al 6,8% di fine 2003. Gli investimenti, inoltre sono di 42.062,5 milioni, a fronte dei 37.952,7 milioni di fine 2003.

Quanto all'evoluzione dell'esercizio, Alleanza, sulla base dei risultati conseguiti alla fine del terzo trimestre e dell'andamento di ottobre, stima un 2004 «con un positivo andamento della raccolta premi». Anche la gestione finanziaria, che nei primi nove mesi dell'anno ha ottenuto «soddisfacenti risultati», lascia prevedere che «possano essere conseguiti buoni risultati anche a fine anno».

Intanto standard and poor's ha assegnato il rating aa sul lungo termine ad alleanza. L'outlook è stabile. Il merito riflette il voto attribuito alla controllante Generali (aa/stabile): l'agenzia sottolinea che alleanza è un controllata strategica del gruppo triestino visto il contributo nel gruppo per utili, posizione competitiva e capitalizzazione.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Ritorno alla ribalta delle cronache. Soltanto una lesione al collo ma la sua Rossa 360 Modena da 200 mila euro è da buttare

Brillo, cantante distrugge la Ferrari

Lo zaratino Grdovic, esponente dell'Accadizeta, è andato a sbattere contro un palo

ZARA Brillo, distrugge la sua Ferrari 360 Modena da 200 mila euro. E' quanto accaduto al cantante zaratino Mladen Grdovic, molto noto, che è stato protagonista di un incidente stradale a Zara. La fiammante rossa di cui era alla guida è finita fuori strada, andando a sbattere contro un muro di cemento e quindi contro un palo dell' illuminazione pubblica. Sembra che la potente vettura stesse procedendo a velocità più che sostenuta. Grdovic non se l' è cavata molto bene: ha subito una lesione al collo che ha reso necessario il ricovero all' ospedale. Probabile verrà sottoposto ad un intervento chirurgico.

Subito dopo l' incidente, il cantante - che sabato scorso si era imposto al 12.simo Festival di Zara - ha dovuto eseguire l' alcoltest. Gli è stato rilevato un tasso alcolemico del 2,7 per mille (in Croazia vige la tolleranza zero per chi guida), il che equivale grosso modo ad aver ingerito 10 birre da mezzo litro, oppure due litri di vino. Insomma, Grdovic era ubriaco e dopo il ricovero in ospedale ha rifiutato gli venissero prelevati sangue e urine. E' stato naturalmente denunciato dalla polizia per aver causato l' incidente stradale.

La Ferrari 360 Modena, auto di punta di Maranello.

Non è la prima volta che le cronache si occupano di Grdovic: l' estate scorsa difese a spada tratta il palazzinaro Tomislav Galic, accusato di abusivismo edilizio, affermando di aver acquistato da quest'ultimo cinque appartamenti. Successivamente Grdovic smentì l' acquisto degli alloggi. Sia Galic che Grdovic sono simpatizzanti dell' Accadizeta, il partito di Centrodestra al potere in Croazia. Pochi mesi fa, Grdovic non si presentò al Festival delle Melodie dell' Istria e del Quarnero perché in stato etilico. Allo zaratino non rimase altro che rivolgere le scuse a pubblico e organizzatori, rimediando comunque una figuraccia.

a.m.

Trichinosi a Pola, aumentano gli infetti dal virus del maiale

POLA Aumenta il numero delle persone colpite dalla trichinosi. Dal primo ricoverato al reparto malattie infettive dell' ospedale civile l'1 novembre scorso si e' gradualmente arrivati a quota 10. Altre 7 persone vengono seguite ambulatorialmente. Anche le analisi di laboratorio hanno confermato ció che i medici davano per scontato. Ossia che è il verme della «trichinella spiralis» isolato all' Istituto per la salute pubblica di Zagabria, la causa dei disturbi gastrointestinali, febbre e dolori muscolari accusati da diversi polesi. Tutti hanno dichiarato di aver mangiato salsicce prodotte dalla ditta Marvik di Slavonski Brod (Slavonia), venduti in due punti commerciali a Pola. L' ispezione sanitaria oltre ad aver ritirato dalla rete commerciale le salsicce incriminate, sta analizzando anche la carne suina fresca fornita dalla stessa ditta slavone. Qualcuno infatti afferma di essersi sentito male dopo aver mangiato delle costolette di maiale al sangue, dunque con tempo di cottura insufficiente a distruggere il terribile parassita.

Il presidente croato condona tre anni di pena al mandante del delitto Petrov. E scoppiano le polemiche

Mesic perdona la squadra della morte

FIUME Una decisione destinata ad innescare polemiche a non finire: il cinquantenne Niko Barun, condannato nel 2002 a 8 anni di carcere per istigazione a omicidio, ha avuto una riduzione della pena di 3 anni su decisione emanata dal presidente della Repubblica, Stipe Mesic. Potrà dunque riottenere la libertà nel 2007. Barun, ricordiamolo, era il capo della stazione di polizia di Umago nel 1991, all' epoca del conflitto croato - serbo. Assieme al vicecommissario Zlatko Tomaic, all' agente speciale Ekrem Kadiric e al poliziotto Ivan Strmecki, rapì il 2 settembre 1991 il ristoratore umaghese di origini serbe, Srbislav Petrov. Petrov fu trasportato in un bosco vicino alla località di Kucibreg, colpito al capo con un martello da Kadiric e quindi posto in un' automobile, che lo stesso Kadiric cosparse di benzina e quindi incendiò. Per anni questa specie di squadrone della morte rimase impunito, dopo che la Corte suprema della Croazia aveva annullato la sentenza di primo grado del Tribunale regionale di Fiume che condannava Barun a 9 anni di reclusione.

Ma dal 2000, con la cattura di Kadiric (latitante dal giorno del brutale assassinio), tutto è cambiato e si è avuto il processo-bis al tribunale di Fiume, che ha dato i seguenti verdetti: 8 anni a Barun, 15 a Kadiric, 7 a Strmecki, mentre Tomaic (dichiarato incapace di intendere e di volere) si trova ricoverato in una clinica psichiatrica.

In attesa delle motivazioni ufficiali sul condono, che appariranno sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica di Croazia, si apprende in via ufficiosa che lo «sconto» di tre anni sarebbe stato concesso all' ex commissario di polizia per questioni di salute. Barun si sarebbe rivolto al competente ufficio presidenziale, chiedendo la grazia o almeno la riduzione della pena.

Sikiric era stato condannato nel 1986 in Slovenia a 15 anni di detenzione per aver ucciso la moglie a Zagorji ob Soci. All' epoca del delitto, Kadiric era agente di polizia. Nell' agosto del 1991, Kadiric (nato nel 1959 in Bosnia) era fuggito dalla clinica psichiatrica nelle vicinanze di Lubiana, per sistemarsi ad Umago.

a.m.

UNIONE ITALIANA

La «Otium» è partecipata dalla Comunità

Discussa a Fiume la situazione della cantina di Verteneglio che versa in gravi difficoltà

FIUME La situazione venutasi a creare alla Cantina vinicola Otium di Verteneglio (fatturato in rosso e dimissioni del condirettore Pino Degrassi) ha rappresentato il tema principale della lunga riunione di martedì sera della Giunta esecutiva dell' Unione Italiana, svoltasi a Palazzo Modello a Fiume.

I membri dell' esecutivo presieduto da Silvano Zilli hanno valutato e preso atto di quanto accade alla Otium, che vede il 51 per cento della proprietà in mano all' italiana Tea, il 32 per cento all' Unione Italiana e il rimanente 17 per cento alla Comunità degli Italiani di Verteneglio.

Dopo le dimissioni del condirettore Pino Degrassi si pensa adesso alla ricapitalizzazione

Si è discusso anche delle dimissioni rassegnate per motivi personali da Pino Degrassi, dimissioni sulle quali sarà chiamato ad esprimersi il Comitato di sorveglianza dell' Otium. Intanto la Giunta Zilli ha deciso di inviare all' Assemblea dell' Unione Italiana una nota informativa su quanto riguarda l' ambizioso progetto Otium, nota che comprenderà pure la proposta di ricapitalizzazione della cantina vinicola, un nuovo modello che dovrebbe consentire alla Otium di rimettersi in carreggiata.

Alla sessione della Giunta, oltre al presidente Ui, Maurizio Tremul, e ai vicepresidente dell' Unione, erano presenti lo stesso Degrassi, e quindi il presidente del citato Comitato di sorveglianza, Corrado Poropat e Tullio Fernetich a nome del sodalizio comunitario di Verteneglio.

Tra gli altri temi della sessione fiume, l'assestamento del bilancio per l' anno in corso dell' Unione Italiana. Anche iniziative a beneficio della comunità all'odg.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1338 Euro

Benzina super

CROAZIA Kune/litro 7,79	=	1,06 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/litro 207.40	=	0,87 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,30	=	0,98 €/litro

Diesel

SLOVENIA Talleri/litro 199,90	=	0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Sorgerà verso il rione di Giusterna, avrà 681 ormeggi dei quali 190 riservati ai residenti nel comune

Disco verde al marina di Capodistria

CAPODISTRIA Le autorita' comunali di Capodistria hanno ultimato le pratiche di stesura preliminare dei progetti edili del futuro marina cittadino. I progetti sono stati ritoccati e adeguati ai criteri posti dall sovrintendenza per la tutela dei beni culturali e dell'ambiente e ora il consigio municipale conta di poterli approvare entro il marzo del prossimo anno. Stando alla bozza, il nuovo marina si estenderà sul lungomare tra Capodistria e il rione di Giusterna, a ridosso della strada statale in direzione di Isola. L'infrastruttura sarà di tipo «aperto», vale a dire che non chiuderà il libero accesso al mare: saranno chiusi soltanto gli spazi riservati ai magazzini e alle officine, dove comunque non si svolgeranno servizi di manuntenzione e riparazione delle imbarcazioni.

Per quanto riguarda invece le dimensini, queste saranno di tutto rispetto: in tutto ci saranno 681 ormeggi di cui 190 comunali, ossia riservati ai proprietari delle imbarcazioni residenti nel comune. Un imponente molo esterno, separato dalle altre strutture, proteggerà il bacino interno dalla bora e dalla tramontana. L'antemurale avrà una forma arquata, per integrarsi meglio con il paesaggio, e su di esso é prevista pure la creazione di una spiaggia artificiale. Particolare attenzione e' stata data, nel progetto, alla tutela ambientale. La commissione comunale preposta alla realizzazione del marina ha garantito che saranno rispettati tutti gli standard ecologici, soprattutto quello della salvaguardia della qualità dell'acqua. Fra le iniziative previste figurano infatti il risanamento dell' area del mandracchio, dove è situata parte degli ormeggi delle imbarcazioni dei capodistriani, nonchè dei fondali sottostanti il nuovo marina. Una complessa opera di scavi dovrebbe rendere più profondi i fondali, ricchi a causa di sedimentazioni naturali, di nichel. La sostanza sarà prelevata e depositata in una località ancora da definire in modo che non possa nuocere all' ambiente.

Il consiglio comunale procederà ora all'approvazione definitiva del progetto: le date auspicate si riferiscono al marzo prossimo. In quell'occasione sarà data luce verde anche alle licenze edili mentre l'opera di costruzione vera e propria potrebbe iniziare nell'autunno 2005. A quanto ammonterà il valore del progetto e chi ne sarà il finanziatore al momento non e' ancora noto. Con tutta probabilita' il Comune si limitera' a concedere i permessi e le licenze mentre l'investitore sarà definito tramite una gara d'appalto per l'assegnazione della concessione.

Una veduta dall'alto dell'attuale attracco nautico di Capodistria.

Tempi, modi e obiettivi dell'operazione di riassetto delle partecipate che sta animando il dibattito politico: «I cento milioni di entrate saranno tutti soldi freschi»

Illy: «Soci privati per far decollare la holding»

Il presidente ufficializza l'ingresso di Autovie: «Cederemo il 51%. Le altre quote? Dipende dal piano finanziario»

TRIESTE Assicura che ci sono nuovi soci privati pronti a entrare. Conferma che il controllo sarà pubblico e il presidente Augusto Antonucci. Smentisce un indebolimento degli aiuti alle imprese. E soprattutto, ufficializzando l'imminente cessione del ricco portafoglio azionario della Regione, definisce tempi, modi e obiettivi dell'ultima sfida: la «Friulia holding». Il governatore Riccardo Illy, dopo la ridda di voci, timori e commenti, affronta il riassetto delle società partecipate e collegate. L'argomento più caldo del momento, in maggioranza come all'opposizione, tra gli imprenditori come tra i sindacati.

Presidente, Friulia holding è alle porte?

Non si tratta di un'operazione nuova visto che ne parliamo da un anno: già la Finanziaria 2004 autorizzava la giunta a impostare un aumento di capitale di Friulia affinché la finanziaria potesse acquisire le partecipazioni che la Regione detiene in svariate società controllate o partecipate.

Adesso, però, si accelera. Quando partirà la holding?

Entro il 2005.

Quali società entreranno?

Finest, Mediocredito, Autovie Venete, Promotur, Agemont, Informest, Aeroporto Friuli Venezia Giulia, Bic, Società Alpe Adria, Friulia Lis.

Chi parteciperà all'aumento di capitale?

Friulia deve acquisire risorse fresche per poter comprare le partecipazioni regionali. L'aumento di capitale, pertanto, non verrà sottoscritto dalla Regione che manterrà comunque la maggioranza, ma sarà riservato agli altri soci presenti in Friulia e, eventualmente, a nuovi soci interessati.

Ci sono nuovi soci potenziali?

Sì.

Quali?

È prematuro dirlo. Sottolineo però che l'acquisto delle partecipazioni avverrà con le risorse fresche immesse dai privati. E non con quelle che Friulia detiene e che devono rimanere a disposizione dell'attività caratteristica di una merchant bank che opera a favore delle imprese del Friuli Venezia Giulia, consentendone la crescita, l'internazionalizzazione, l'innovazione...

Perché Friulia non acquisterà subito tutte le partecipazioni?

Un aumento di capitale che consenta alla Regione di mantenere il controllo non può garantire le risorse necessarie all'intera acquisizione. Ecco perché abbiamo previsto che Friulia acquisti il 51% di Autovie.

E il 35,5% residuo?

Rimarrà in capo alla Regione che valuterà il da farsi dopo aver approvato il nuovo piano finanziario e compreso se sarà necessario o meno un aumento di capitale.

Non è scontato?

Ricordo che, grazie all'intervento del management e dell'assessore Lodovico Sonego, il Passante di Mestre sarà finanziato dall'Anas. E quindi - anche se rimangono impegni importanti come la terza corsia sino a Villesse o Redipuglia, il completamento dell'A28, la trasformazione in autostrada della Villesse-Gorizia - le necessità di Autovie sono cambiate profondamente. Decideremo sull'aumento solo quando avremo il piano.

> «Sincrotrone non entra perché un protocollo prevede il trasferimento delle azioni regionali al governo italiano»

L'obiettivo finale è quello di cedere alla holding tutte le partecipazioni regionali?

Sì. Ma non è detto che ci si debba arrivare in una volta sola. Si può fare un aumento di capitale iniziale e parziale, rinviando a un successivo aumento l'acquisizione di altre partecipazioni, visto che l'importo complessivo è ben superiore a 100 milioni.

Il secondo aumento potrebbe coinvolgere società non comprese nel primo nucleo?

No. L'unica eccezione, un domani, potrebbe essere Insiel. Ma la situazione di Insiel va dapprima risolta attraverso l'acquisizione del 100% di azioni, il rinnovo della concessione e quindi la vendita della minoranza delle azioni ad alcuni soci.

Riccardo Illy durante una seduta del Consiglio regionale.

Comprerete la quota di Finsiel ma ne rivenderete una parte. A chi? E perché?

La procedura sarà di evidenza pubblica ma sappiamo che si presenteranno alcune società che noi riteniamo adeguate non solo e non tanto per acquisire le quote, con un rientro comunque positivo di liquidità, ma soprattutto per portare know how e capacità imprenditoriale. Vogliamo aumentare l'efficacia ed efficienza di Insiel nei confronti dei suoi clienti regionali e, grazie a software eccellenti, aumentare le quote di fatturato realizzate fuori dal Friuli Venezia Giulia e dall'Italia. Ci auguriamo di avere partner internazionali.

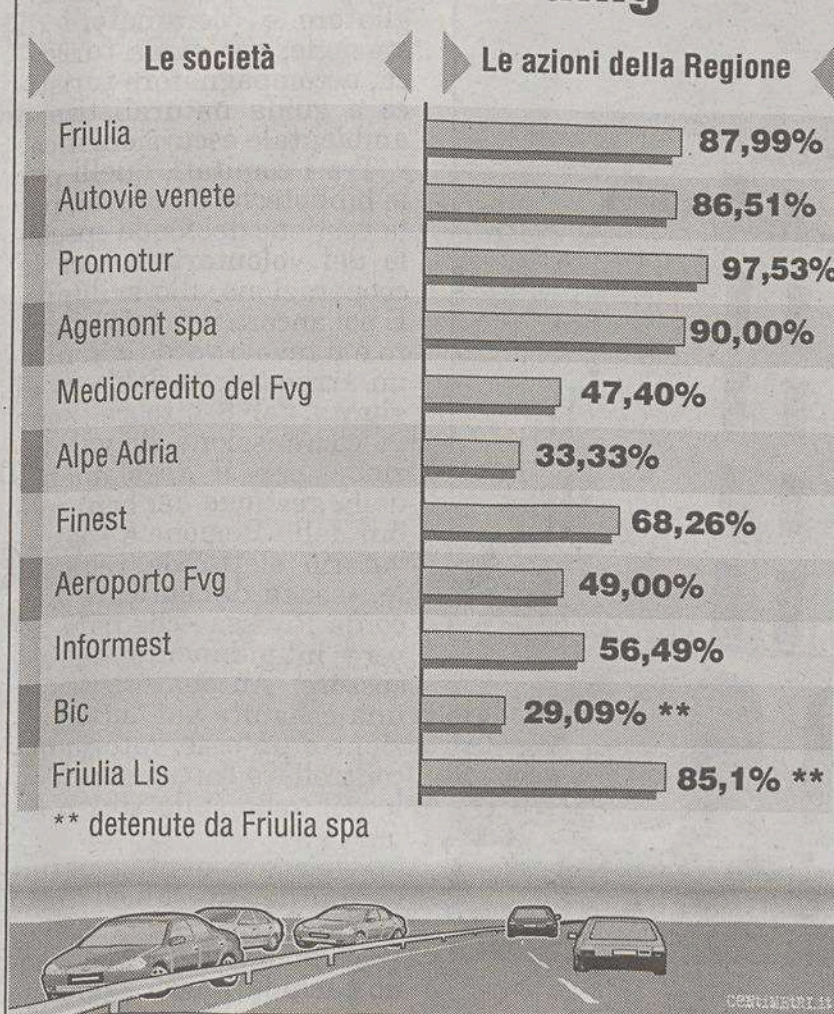
Anche Sincrotrone resta fuori dalla holding: perché?

Perché, nella passata legislatura, la Regione ha firmato un protocollo d'intesa con il governo che prevede il trasferimento delle sue quote di Sincrotrone allo Stato. Aspettiamo le indicazioni di Roma.

Ci sarà la fusione tra Finest e Informest?

Dovremo prima trovare l'accordo con il ministro Adolfo Urso che ha idee un po' diverse. Al momento, quindi, la fusione è solo un'ipotesi.

Come sarà l'«architettura» della holding?

Friulia opererà sia come holding della Regione che come merchant bank. Al suo interno, molto probabilmente, si organizzeranno divisioni o unità strategiche di affari che avranno un'attività omogenea e coerente.

Quali saranno?

La prima unità sarà legata all'attività caratteristica di merchant banking. Poi si costituirà un'unità «finanziaria» dove ci saranno Finest, Mediocredito, Agemont, Bic, Friulia Lis e Informest. Potrebbe essere logico avere un'unità strategica d'affari per trasporti, logistica e turismo con Autovie, Aeroporto, Alpe Adria, Promotur.

Quali «ordini» potrà dare Friulia holding alle controllate?

Il socio fa sostanzialmente tre cose: nomina gli amministratori, approva i bilanci e dà gli indirizzi strategici. Friulia holding farà tutto ciò d'intesa con la Regione.

Ma quali saranno i vantaggi?

Uno dei primi vantaggi sarà quello di accentrare tutti i servizi di staff - come amministrazione, finanza, controllo, personale... - in un'unica società che poi li erogherà in service a tutte le altre. Solo questa banale modifica organizzativa comporterà risparmi di centinaia di migliaia di euro all'anno. Ma è chiaro che Friulia, oltre a continuare a seguire l'attività caratteristica, potrà gestire le altre partecipazioni in maniera più efficace e efficiente, producendo risultati, garantendo migliori servizi, possibilmente generando redditi superiori a vantaggio della stessa finanziaria. E delle sue attività caratteristiche.

> «Abbiamo già scelto l'ex assessore Antonucci come presidente. Friulia avrà una società per i servizi di staff»

Tra gli industriali c'è chi teme che la holding impoverisca l'azione nei confronti delle imprese...

Timore totalmente infondato.

Che destinazione avranno i 100 milioni di euro che, iscritti nella Finanziaria 2005, rappresentano i proventi della cessione delle partecipazioni?

È una questione di lana caprina. Quando una banca finanzia un'impresa, non è che finanzia l'acquisto di un capannone o di un macchinario, ma l'intera impresa. Detto questo, posto che l'assessore Michela Del Piero risponderà sicuramente in maniera puntuale, è evidente che i 100 milioni di entrate fresche saranno usati dalla Regione per le sue finalità istituzionali.

Il cda di Friulia è in scadenza. Quando indicherete il candidato presidente?

La giunta si è già espressa: il candidato presidente è Augusto Antonucci.

Si può già annunciare che Michele Degrassi, l'ex assessore dei Ds il cui nome gira da tempo, sarà l'amministratore delegato?

È prematuro. Il nome che gira è senz'altro un nome che riteniamo adeguato per quel ruolo, con le competenze e le professionalità necessarie. Ma, mentre sul presidente abbiamo già stabilito che sarà Antonucci, sull'amministratore non abbiamo ancora assunto una decisione così definitiva.

Si è parlato di tracking stock per rendere più appetibile Friulia holding...

È una soluzione innovativa che lega la redditività delle azioni di Friulia a quelle di una società controllata, nella fattispecie Autovie, per rendere più appetibile la sottoscrizione dell'aumento di capitale. Stiamo sondando con i soci attuali e potenziali l'interesse per tale soluzione.

Quindi, la redditività delle azioni di Friulia non è elevata?

Una delle domande che ci è stata rivolta anche in giunta è proprio questa: "Perché mai un privato dovrebbe investire in Friulia sapendo che il rendimento non è così elevato?". La risposta è che non c'è solo un interesse diretto - l'aumento del valore delle azioni o i dividendi - ma anche un interesse indiretto.

Quale?

Aumentando la quota di privati nel capitale di Friulia, aumenta anche la presenza di privati nel cda che potranno così influenzare positivamente la gestione della società e aumentarne la redditività. E se Friulia e le sue controllate funzionano meglio - se Autovie costruisce in fretta la terza corsia, se l'Aeroporto funziona meglio, se Mediocredito opera in maniera ottimale possibilmente anche con una società di leasing - ne beneficia l'intera economia regionale. E allora chi ha un interesse in Friuli Venezia Giulia, come ad esempio le banche socie di Friulia, ne ricava un chiaro vantaggio indiretto: più operazioni, più redditività, meno sofferenze...

Roberta Giani

La nuova holding

Le società	Le azioni della Regione
Friulia	87,99%
Autovie venete	86,51%
Promotur	97,53%
Agemont spa	90,00%
Mediocredito del Fvg	47,40%
Alpe Adria	33,33%
Finest	68,26%
Aeroporto Fvg	49,00%
Informest	56,49%
Bic	29,09% **
Friulia Lis	85,1% **

** detenute da Friulia spa

MAGGIORANZA

Eliminati tre articoli già criticati dal Centrodestra. Del Piero: «I tempi non sono maturi»

Bilancio, stralciata la Spa

TRIESTE La maggioranza stralcia tre articoli della Finanziaria regionale. Una decisione presa ieri pomeriggio al tavolo di Intesa democratica: rispetto alla bozza iniziale non compariranno più gli articoli 31, 32 e 33 sui quali, dai banchi dell'opposizione, erano state sollevate parecchie critiche.

È stata così tolta la prevista costituzione di una Spa «per la realizzazione di servizi per il funzionamento della Regione», assieme al «ricorso a servizi esterni per la gestione integrata delle apparecchiature informatiche» e «all'assegnazione all'esterno della corrispondenza in entrata e uscita a un soggetto specializzato». Una serie di «privatizzazioni» che, strali del Centrodestra a parte, difficilmente sarebbero passate in maggioranza. «I tempi non sono ancora maturi, bisogna fare ancora degli approfondimenti di carattere giuridico. Era perciò del tutto inutile prevederli in Finanziaria», dice l'assessore al Bilancio, Michela Del Piero, al termine di una lunga riunione dedicata alla costituzione della holding Friulia e alla manovra per il 2005.

L'operazione sembra aver convinto le forze del Centrosinistra, anche se Rifondazione comunista chiede ancora tempo per riflettere. Una «riserva di giudizio» che, invece, non coinvolge il resto della coalizione. «Anche perché consentirà il recupero, a fine operazione, di 300 milioni di euro. Risorse da destinare agli investimenti, mantenendo il pieno controllo di Friulia», dice con soddisfazione Cristiano Degano (Margherita). Un gruzzoletto da salvaguardare, aspettando con ansia le decisioni sulla politica fiscale del governo. Il «taglio delle tasse» indicato da Berlusconi, infatti, comporterebbe una riduzione del gettito per la Regione (da 40 a 55 milioni la stima).

«Il testo e i numeri della Finanziaria non cambiano: è stata calcolata con le aliquote Irpef attualmente in vigore. Bisogna andare per forza con la manovra in giunta domani - dice Del Piero - per predisporre un testo da portare in Consiglio regionale. Se il governo ufficializzerà le modifiche dovremmo fare un emendamento». Emendamento che significa per forza tagli e sul quale, un domani, tutta Intesa democratica vorrà dire la propria opinione. Se a Roma il premier deve mediare sulle aliquote, a Trieste il governatore dovrà farlo sul taglio dell'Irap (contrari Rc e Cgil, ma nel mondo sindacale la Uil è favorevole). La maggioranza è pronta a sedersi nuovamente attorno a un tavolo.

L'assessore Del Piero.

Pietro Comelli

MULTIUTILITY

Dopo il fallimento di Nes Iris si prende una pausa

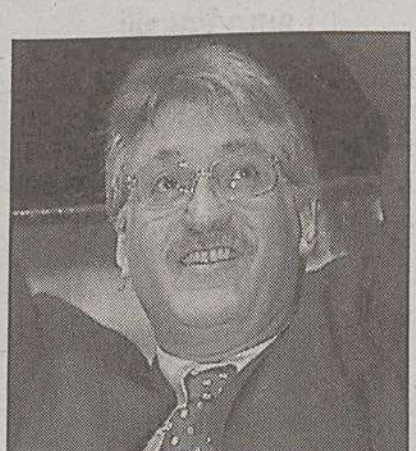
GORIZIA Una pausa di riflessione di un paio di mesi, propedeutica a ripartire da inizio 2005 in un nuovo progetto di aggregazione di multiservizi. Con la consapevolezza che l'esperienza maturata per Nes costituirà un eccellente patrimonio di conoscenze. Questo in sintesi quanto emerso ieri a Gorizia al termine del consiglio di amministrazione di Iris spa. Il presidente Gianfranco Gutty ha illustrato i dettagli della vicenda che ha portato all'estinzione del progetto Nes. Entro l'anno si dovrebbe tenere anche l'assemblea dei soci.

Il dato politico più significativo emerso è che il fallimento dell'operazione Nes non è ascrivibile a negligenze di Iris. Anzi. La multiservizi isontina ha svolto un importante lavoro di raccordo tra le diverse «anime» della provincia di Gorizia, compattando attorno a un unico obiettivo la stragrande maggioranza dei Comuni. Un'unità provinciale che in altri settori - sanità soprattutto - non è così solida. I vertici di Iris spa confermano che l'aggregazione con altre multiservizi è l'unica strada da percorrere. Alleanze e prima ancora progetti industriali saranno comunque verificati con i soci azionisti, i Comuni. Le ipotesi di dimissioni di Gutty non sarebbero state nemmeno sfiorate durante il cda.

Attestati di stima e critiche all'ex governatore della Casa delle libertà

«È bravo, macché è rancoroso» Tondo divide ancora il Palazzo

TRIESTE Gli amici confermano la stima e criticano solo la tendenza a voltarsi indietro. I nemici bacchettano l'«aggressività» nei confronti di Riccardo Illy e un eccesso di sicurezza. Renzo Tondo è tornato a parlare e a far discutere. L'ex presidente della Regione, tranquillo ma combattivo, ancora ai margini ma convinto di poter tornare da protagonista in mezzo al ring, non ha trovato lettori distratti. Il presidente Illy non entra nel merito delle critiche del suo mancato avversario alle regionali 2003 ma, laconico e graffiante, dice di invidiare «l'alta considerazione che ha di se stesso».

Meno secco il commento di Cristiano Degano, capogruppo della Margherita: «Premesso che ho letto con piacere le opinioni di un politico per il quale ho sempre provato simpatia, mi pare evidente che Tondo non ha ancora superato le tossine provocate dalla non ricandidatura da parte della Casa delle libertà». Quanto alle critiche, «ognuno fa il suo mestiere - aggiunge Degano -, ovvio che non condivido gli attacchi ingenerosi mossi a Illy e a Intesa democratica».

Renzo Tondo

Parole non troppo diverse da parte di Bruno Zvech, capogruppo diessino: «Le ferite del defenestramento subìto bruciano ancora, piace comunque ritrovare combattivo un politico che, soprattutto da assessore alla sanità, ha lavorato bene. Tutto già riconosciuto, compresa la correttezza nei rapporti con l'opposizione». Zvech critica, al contrario, la parte «rancorosa, quella in cui Tondo va fuori tono nei confronti di Illy e della maggioranza. Lì dimostra eccessiva amarezza».

Il futuro? Tondo candidato nel 2008 o, chissà, ancora prima se il Tar dovesse annullare le elezioni dell'anno scorso? «Nonostante la stima, sono convinto che l'ex presidente del Friuli Venezia Giulia perderebbe oggi come avrebbe perso un anno e mezzo fa», dice Degano. «Libero di aspirare a diventare il presidente della Regione», aggiunge Zvech. Luca Ciriani, capogruppo di An, preferisce invece evitare la «fantapolitica». «Avrei solo piacere - afferma - che facesse parte della squadra di una Cdl che può rivincere. Perché Tondo è un politico dotato di semplicità e umanità, vicino alla gente e ai suoi problemi. Tutto il contrario di Illy».

Vietato, però, guardarsi indietro, «altrimenti - osserva Ciriani - non usciamo dallo psicodramma». «Lasciamo stare il passato - conferma anche Ettore Romoli -, le regionali del 2003 sono morte e sepolte. Tondo dice che sono lucido ma pigro? Lo sfottò di un amico».

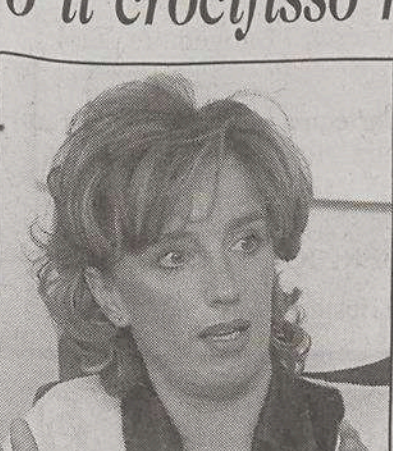
m.b.

Iniziato in commissione l'iter per l'approvazione. Forza Italia: «Stralciare gli aspetti del welfare e le politiche della casa»

Immigrazione, battaglia sulla legge Antonaz

Guerra: «È contro il crocifisso nelle scuole». Gherghetta: «La Lega semina paure»

TRIESTE A qualche vivace scontro ha dato luogo ieri la discussione generale in commissione (l'esame dei singoli articoli seguirà nei prossimi giorni) sulla legge regionale per gli immigrati proposta dall'assessore Roberto Antonaz. Legge che – laddove prevede la tutela dalle discriminazioni per motivi di genere, di orientamento sessuale o razziali, etnici e religiosi – ha per esempio indotto la leghista Alessandra Guerra a definirla «inquietante» in quanto «apre in modo subdolo dei varchi pericolosi, riaprendo la questione dei crocifissi nelle scuole rispetto ad altri simboli religiosi parimenti da tutelare».

Tanto più che la Guerra si è anche detta persuasa che «dietro alcune sigle culturali si nasconde il terrorismo internazionale», il diessino Enrico Gherghetta è insorto ad accusarla di voler ricercare strumentalmente uno scontro ideologico su una questione sociale da affrontare laicamente: «Proprio nel momento in cui, passata l'emergenza-immigrazione, è possibile discutere serenamente del fenomeno, da parte del Carroccio si tenta ora, pur di racimolare qualche consenso in più, di seminare paure nella gente».

Ma un po' tutte le opposizioni, da Forza Italia all'Udc e dalla Lega ad An, nel riconoscere che gli extracomunitari sono una risorsa e che anzi c'è bisogno di aprire un confronto con Roma per una revisione delle quote che ci spettano (come ha dichiarato il finiano Paolo Ciani), hanno però ammonito a considerare solo gli immigrati legalmente soggiornanti: «Non possiamo – ha sostenuto per esempio Piero Camber durante una conferenza stampa di Forza Italia – legittimare l'illegalità».

Però qui è intervenuto lo stesso assessore per rimarcare che si tratta di un testo unico e che come tale esso mette insieme anche una serie di norme già esistenti. E il diessino Gherghetta, di rincalzo: «Qualunque persona va aiutata se in difficoltà, indipendentemente dal fatto che sia o no immigrata; infatti è la stessa legislazione nazionale a prevedere per esempio l'assistenza medica per le prostitute anche se clandestine. Certo agli irregolari non si darà la casa...»

Ma ecco Forza Italia, anche su questo punto, contesta: «Gli aspetti riguardanti il welfare e le politiche abitative dovrebbero essere stralciati». Invece i «cittadini» Maria Teresa Bassa Poropat e Piero Colussi sono convinti che la legge affronti in maniera organica il fenomeno dell'immigrazione «senza creare privilegi ma parlando di uguaglianza di diritti e di doveri».

Alessandra Guerra

Giorgio Pison

PROPOSTA

Dedurre le spese delle badanti

TRIESTE Un'iniziativa di legge nazionale a sostegno delle famiglie che impiegano in casa una persona che assista chi non è autosufficiente è stata approvata ieri in commissione da tutti i partiti tranne An: si tratta di aiutare, tramite la deducibilità delle spese dei relativi contratti di lavoro, chi in mancanza di alternative utilizza badanti presenti in Italia irregolarmente (ciò che permetterebbe di far emergere anche le situazioni in «nero»).

Il consigliere Ritossa dichiara guerra a tavoli, commissioni e consulte: il governatore metta un freno a questo spreco

«A Palazzo comitati per tartufi e asini»

Alleanza nazionale scopre 103 organismi consultivi: la Regione è un pachiderma

TRIESTE Fa la conta di comitati, osservatori, consulte e tavoli di concertazione. Ne scova, con le due «minacciate» per il prossimo futuro da Roberto Antonaz in materia di immigrazione, ben 103, «clamorosa contraddizione per chi, in campagna elettorale, puntava a snellire l'apparato regionale».

Altro che razionalizzazione della macchina. Quella che Adriano Ritossa vede, e denuncia, è invece una Regione sempre più obesa, «nonostante il Centrosinistra continui a mandare in onda gli spot sulla presunta dieta». E allora, anche questa volta, il battagliero consigliere di An interpella il presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy «per verificare quali saranno le azioni per la riduzione dell'abnorme numero di organismi di vario genere di cui dispone la Regione, ponendo un freno a una situazione che appare al cittadino contribuente quantomeno grottesca e dispendiosa».

Nel lungo elenco predisposto da Ritossa ci sono, tra le altre, le commissioni impianti a fune e piste, aspiranti idoneità all'impiego dei gas tossici, per i ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva agonistica, per l'emissione di pareri sul rilascio delle licenze alla produzione e al commercio di sementi e piante da rimboschimento, per la disciplina dell'attività sementiera, per il conseguimento della qualificazione professionale d'estetista, per l'identificazione, l'autorizzazione e l'approvazione alla fecondazione artificiale di cavalli e asini stalloni, per l'idoneità alla raccolta del tartufo.

La sede del Consiglio regionale in piazza Oberdan.

«Una lista senza fine - insiste Ritossa - perché ci sono anche le varie commissioni d'esame». Quelle per i corsi di formazione professionale di guida alpina, aspirante guida alpina, maestro di alpinismo; per guida speleologica, maestro di speleologia e aspirante guida; per soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione; per guida turistica, accompagnatore turistico e guida naturalistica o ambientale escursionistica.

Tra i comitati, quelli per le biblioteche e i musei, per la gestione del fondo speciale del volontariato, per la cooperazione allo sviluppo. E poi ancora il tavolo azzurro e il tavolo verde. Gli ultimi arrivati, con delibera di giunta dell'8 ottobre, sono la commissione di valutazione per il regolamento della gestione dei beni mobili della Regione e l'osservatorio elettorale regionale, «senza dimenticare - ricorda Ritossa - che pare essere intendimento dell'assessore Antonaz istituire una consulta sull'immigrazione e un osservatorio per controllare l'attuazione delle politiche sullo stesso tema».

«Obiettivamente non tutto inutile, ma quasi tutto accorpabile» sintetizza. «Per rendere la Regione meno pachidermica - aggiunge - credo si debba procedere a una sforbiciata di almeno un terzo. Spero che il presidente Illy e la giunta ne tengano conto, anche alla luce di quanto annunciato l'anno scorso». La lista serve, dunque, da richiamo. «Quello a cui assistiamo - conclude l'esponente di An - è tutto il contrario di quanto contenuto nelle dichiarazioni programmatiche del presidente Illy, che asseriva di voler trasformare l'amministrazione regionale in un organismo leggero e aveva così nominato, tra gli assessori, anche tecnici provenienti dalla società civile».

Marco Ballico

LA CARICA DEI MILLE

TRIESTE Quante sono le persone coinvolte negli oltre cento organismi messi in fila da Ritossa? E quali sono i costi? «Conteggio difficile - ammette l'esponente di An -, anche perché i componenti non sono sempre diversi tra loro. Alcuni ne occupano più d'uno. In media credo che ogni commissione o comitato conti su circa dieci persone. Si tratta per lo più di personale esterno, in parte proveniente dalle due università regionali, che pesa sui bilanci. Sarebbe interessante sapere quanto...». L'obiettivo dell'interpellanza? «Tagliare i rami secchi. Una commissione su tre è del tutto inutile o, almeno, accorpabile».

LA POLEMICA

Scontro sugli alpini a Cividale Collino: «Il merito è di An»

UDINE «In una vicenda del genere, che vede protagonista un ministro che rappresenta l'intera Casa delle libertà, le rivendicazioni dei partiti devono fare un passo indietro». Il senatore di An, Giovanni Collino, non ha gradito (eufemismo) la sintesi di Francesco Moro, vicepresidente del Senato, sul mantenimento del Corpo degli alpini a Cividale del Friuli: «Una vittoria della Lega». E la replica è piuttosto pepata: «Sono profondamente imbarazzato - dice Collino - a dover rettificare le dichiarazioni di chi riveste una carica tanto importante. Il ruolo istituzionale che il senatore Moro ricopre richiederebbe più cautela e, soprattutto, il rispetto della verità».

Reggimento di alpini.

Nei giorni scorsi il ministro della Difesa, Antonio Martino, al termine di una rapida visita alla caserma Francescatto di Cividale, aveva confermato, seppure in forma ridotta rispetto all'attuale, la presenza dell'ottavo reggimento alpini a Cividale. «Resteranno il comando, la bandiera e una compagnia - ha spiegato Martino - , il resto andrà a Venzone». Secondo Moro si sarebbe trattato di un successo del Carroccio, «che si è battuto perché l'emblema delle forze armate di montagna rimanesse nella città che tanto ha dato a questi soldati». Ma Collino non ci sta: «In realtà - spiega il senatore - la decisione governativa è frutto del lavoro di An e merito esclusivo della commissione difesa oltre che del ministro. Il provvedimento che ha assunto non è il migliore possibile, mi soddisfa al 50 per cento, ma segna comunque il rispetto di una storica tradizione».

Superata la polemica, Collino pensa al futuro: «Lavoreremo per assicurare un centro di reclutamento che abbia qualità specifiche solo alpine. Proprio l'ottavo reggimento ha dato grande prova di capacità di reclutamento, raggiungendo, dal 2000 a oggi, quota 3 mila 412 arruolati contro una previsione di 3 mila 152. Di questi, il 30 per cento è transitato alla ferma prefissata. Risultati che confermano la logica della nostra mobilitazione».

m.b.

Accordo tra Beltrame e i sindacati

Sanità, 30 milioni in più per il fondo produttività di infermieri e assistenti

UDINE Il fondo di produttività della sanità potrà contare su ulteriori 30 milioni di euro per il biennio 2004-2005. L'accordo sull'attribuzione delle risorse regionali aggiuntive è stato siglato ieri a Udine dall'assessore regionale alla Salute e Protezione Sociale, Ezio Beltrame, con le organizzazioni sindacali di categoria.

Tale accordo - che integra quello siglato lo scorso 9 febbraio con la Fp Cgil, la Fps Cisl, l'Uil Flp, la Fsi e la Fials - destina complessivamente alle aziende sanitarie e ospedaliere della Regione 30 milioni di euro per il biennio 2004-2005, dei quali 15 milioni di euro già assegnati per l'anno in corso.

«La nuova intesa conferma gli obiettivi già prefissati per quest'anno - dice Beltrame - e aggiunge due nuove finalità: 2 milioni di euro, infatti, serviranno per estendere a tutto il personale interessato (circa 1597 unità) la possibilità di passare, mediante una selezione, dalla categoria Bs alla categoria C».

L'intesa consentirà il passaggio di qualifica a 1597 dipendenti. Previste indennità e nuovi integrativi

L'iniziativa della Regione interesserà le figure professionali di puericultrice, operatore tecnico specializzato, operatore tecnico coordinatore, infermiere generico, infermiere psichiatrico con un anno di corso, massaggiatore e masso-fisioterapista.

«Un altro traguardo importante per la salute dei cittadini - spiega l'assessore alla Salute - sarà raggiunto con la destinazione di 1,4 milioni di euro all'Adi, l'indennità di assistenza domiciliare che precedentemente non prevedeva gli integrativi per i turni e i notturni». Le rimanenti risorse, invece, sono indirizzate prioritariamente a supportare la carenza del personale di assistenza e per la riduzione delle liste di attesa. Nel corso dell'illustrazione Beltrame ha anche colto l'occasione per evidenziare il grande senso di responsabilità tenuto dai rappresentanti sindacali nel corso della negoziazione - un tavolo che «non è stata comunque facile, date le ristrettezze di bilancio» - e la professionalità dimostrata dall' Agenzia della sanità.

«L'accordo - sottolinea Beltrame - coniuga le previsioni del contratto con l'esigenza di riqualificare il personale di alcune aziende, ma in particolare la parte relativa all'Adi assicura il potenziamento di attività assistenziali territoriali più appropriate».

Soddisfazione è stata espressa anche dagli esponenti sindacali che hanno definito l'accordo «un salto in avanti nel fare sanità della Regione», confermando l'impegno di verificare i risultati dell'esperienza sul territorio.

IN BREVE

Disavventura a Lignano per il senatore Moro

«Né pantofole né accappatoio nell'hotel a cinque stelle» Il leghista scomoda il governo

UDINE L'albergo a cinque stelle lo delude «profondamente». E allora, da vicepresiente del Senato, annuncia un'interrogazione parlamentare. E rende pubblica la sua lettera di protesta: Francesco Moro, senatore della Lega, denuncia con foga le «gravissime disfunzioni» riscontrate in un hotel lussuoso di Lignano Pineta, dov'è stato ospite «assieme ad altri colleghi e autorità». Le manchevolezze? Il senatore cita «la presenza di un solo accappatoio in stanza doppia, l'assenza di pantofole e asciugamani medi, il frigo bar completamente vuoto, i rumori della stanza accanto e i passi degli ospiti del piano superiore». Non basta: Moro lamenta che «le colazioni al mattino avevano come musica la voce trombante di un cameriere che ordinava caffè e cappuccini come fosse alla stazione ferroviaria». E allora, giacché non è possibile che a «Lignano vi siano situazioni del genere», Moro chiede lumi al Ministro delle attività produttive.

Liste civiche: Damiani spiega la presenza alle regionali

TRIESTE Le liste civiche saranno presenti alle elezioni regionali della prossima primavera. La decisione è stata resa nota a Trieste dal presidente del Coordinamento civico nazionale, Roberto Damiani, al termine di una riunione svoltasi a Roma, alla quale hanno partecipato rappresentanti di quasi tutte le Regioni attese alle urne. «Nella maggioranza dei casi le liste civiche sono alleate del Centrosinistra, ma vi sono situazioni diverse delle quali va tenuto scrupolosamente conto», ha detto Damiani. «Ogni coordinamento regionale è libero infatti di scegliere con chi allearsi nella fase elettorale, come anche di presentarsi come terza forza rispetto alla Casa delle Libertà e alla Grande Alleanza Democratica. Personalmente - ha aggiunto - sono dell' opinione che non sia da scartare pure l' ipotesi di patti federativi con forze politiche: dipende dal livello di garanzia assicurato circa il nostro ruolo nella costruzione del programma di governo».

Statuto, Intesa democratica in difesa dell'unità

TRIESTE «La coalizione di Intesa democratica ribadisce l'impegno per la piena valorizzazione degli elementi costitutivi, storico, linguistici, culturali e territoriali della nostra regione, in un quadro di rafforzata specialità». Lo afferma, nei giorni in cui cresce la protesta del Comitato per l'autonomia del Friuli, una nota della maggioranza. Sottolineando come tale impegno trovi la sua traduzione nella «proposta di Statuto emersa dal lavoro della Convenzione». Intesa democratica - aggiunge la nota - «ribadisce, altresì, la necessità che il riconoscimento e la valorizzazione delle peculiarità del Friuli e di tutti i territori che compongono la nostra regione, avvengano in un quadro di unità e pieno consenso delle comunità».

A Gorizia l'assemblea dei consiglieri provinciali

GORIZIA Oggi alle 15 nella sala convegni dei Musei provinciali di Borgo Castello a Gorizia si terrà l'annuale assemblea regionale dei consiglieri provinciali. L'assemblea regionale si riunisce in sessione ordinaria per l'elezione dei consiglieri provinciali delegati al 31.simo congresso nazionale dell'Upi che si terrà a Roma il 29-30 novembre e 1 dicembre. Sarà l'occasione per i presidenti della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, della Provincia di Pordenone, Elio De Anna, della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro, della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo, per approfondire e dibattere i più importanti temi che il momento politico amministrativo.

†

Quella che noi chiamiamo morte, in verità è l'inizio della vita.
Ora vivrai per sempre.

Gianni Bubnich

la moglie LILIANA, i figli GIANNA e GIANPAOLO ti ameranno nel ricordo di uomo buono, marito e padre esemplare.
Le esequie si svolgeranno sabato 13 novembre alle ore 9 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 11 novembre 2004

Commossi partecipano con affetto:
- la cognata ADRIANA con CRISTINA, TULLIO, LAURA e DANIEL.

Trieste, 11 novembre 2004

Vi siamo vicini in questo momento.
I cugini:
- ERVINO
- CARLA
- FRANCA
- CLAUDIO
- VIOLETTA
- DONATELLA
- GRAZIELLA
- FLAVIO
- VALENTINA
- e l'amica LUCIA.

Trieste, 11 novembre 2004

Partecipano LUCIANA e famiglia VILLANI.

Trieste, 11 novembre 2004

Resterai sempre nei nostri cuori:
- GAETANO, LORENZO, SALVATORE.

Trieste, 11 novembre 2004

Vicini a GIANNA, LILIANA e GIAMPY:
- VALNEA e famiglia

Trieste, 11 novembre 2004

Si associa:
- G.B. Ponzianina

Trieste, 11 novembre 2004

Partecipano al dolore NEVIO e GENTILE con famiglie.

Trieste, 11 novembre 2004

Ciao

Gianni

sarai sempre con noi.
- GIORDANO, NILVA, GIGLIOLA, BRUNA e famiglie

Trieste, 11 novembre 2004

†

Si è spento serenamente

Gaspare Salerno

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie IRENE ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12, alle ore 9.45, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Gorizia.

Trieste, 11 novembre 2004

Partecipano al lutto di IRENE per la perdita del

DOTT.

Gaspare Salerno

- CORRADO e LUCIANA

Trieste, 11 novembre 2004

Partecipano al lutto della famiglia, ricordando l'amico

Rino

SERGIO e TIZIANA PACOR.

Trieste, 11 novembre 2004

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Millone

Danno annuncio la moglie LIVIA, i figli ROBY e SANDRO.
I funerali sabato alle 9.20 da Costalunga.

Trieste, 11 novembre 2004

Ciao

Pici

DIANA, CHARLY, ANDREA.

Trieste, 11 novembre 2004

†

Il giorno 7 novembre, dopo lunga sofferenza, si è spento serenamente

Vladimiro Dobrini

Medaglia d'Oro di Lunga Navigazione

Addolorati lo annunciano la moglie GIOVANNA, la figlia MIRANDA con GAETANO, le nipoti ELISA con CRISTIANO, ALICE, EMANUELE; ANTONELLA con LUCA e LORENZO.
Un sentito ringraziamento al Dott. VINCENZO SMREKAR per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno venerdì 12 novembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 2004

Partecipano al dolore le famiglie
- BELL
- GIOVANNETTI
- PROCTOR

New York, 11 novembre 2004

Ciao

Giovano

- Famiglie FERUGLIO, ROCCHETTI, GANGALA

Trieste, 11 novembre 2004

FIORENZA ricorda affettuosamente

Miro

Trieste, 11 novembre 2004

Partecipano al lutto ELVIRA e SERGIO.

Trieste, 11 novembre 2004

†

E' mancato improvvisamente

Gualtiero Ciacchi (Walter)

ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli MIRIAM e PAOLO, il genero, la nuora, la nipotina JENNIFER e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 13 novembre dalla ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 2004

†

Si è spenta serenamente

Cecilia Roghich ved. Sambo

da Lussingrande

Ne danno il triste annuncio la figlia CORINNA unitamente ai parenti tutti.
Nonna, ci mancherà la tua dolcezza,
- NICHOLAS, MARC e TAMARA.
Il funerale avrà luogo sabato 13 c.m. alle ore 9 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 2004

Affettuosamente vicini a CORINNA: ROSSANA, PAOLO e ANDREA.

Trieste, 11 novembre 2004

Partecipano al lutto:
- NADIA e ALFEO

Trieste, 11 novembre 2004

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Sabadin

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO e dall'Australia la figlia ELSA, il genero WALTER, le nipoti LILIANA con MARCO e SUSANNA con HIROSHI, LUISA con famiglia e MARINO con famiglia.
I funerali seguiranno venedì 12 novembre alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 2004

Nel primo anniversario della scomparsa dell'amico carissimo

Sergio Bari

Ti ricorda

ERNESTO

Trieste, 11 novembre 2004

I ANNIVERSARIO

Sonia Pecchiari Bossi

Sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 11 novembre 2004

†

E' mancata

Paolina Spallucci ved. Corona

La piangono le figlie LILIANA, CLARA e TIZIANA, MARIO, i generi SAVERIO e DOMENICO, i nipoti DAVIDE e STEFANO.
I funerali seguiranno sabato 13 novembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 2004

Sentitamente partecipiamo al vostro dolore VINICIO, CLAUDIO e famiglie.

Trieste, 11 novembre 2004

Sono affettuosamente vicini all'amica CLARA:
- SANDRO e SONIA
- PAOLO e ADELE
- PAOLO e DANIELA
- WALTER e NORA

Trieste, 11 novembre 2004

†

Con cristiana serenità ha raggiunto il suo LUCIO

Laura Vassili

Danno l'annuncio il cugino LUCIO con ADRIANA e la Comunità Parrocchiale.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 11 nella Chiesa di San Vincenzo.

Offerte per la Chiesa

Trieste, 11 novembre 2004

I ANNIVERSARIO

Sempre nel cuore della tua famiglia.
Mamma MARIANGELA, sorella ANNA MARIA, KATY, LUCA, SARAH e LUCIANA.

Salvatore Scuracchio

Trieste, 11 novembre 2004

III ANNIVERSARIO

Manuela Perlitz

Sei sempre con noi.

Mamma e papà

Trieste, 11 novembre 2004

†

E' mancato il

MAGISTRATO

Gaspare Salerno

già Dirigente della Pretura Circondariale di Trieste

Adorato Papà,
troppo prematuramente il "Male della vita" ci ha separati.In cielo, finalmente puoi essere circondato dall'amore: di tuo figlio GIACOMO e di tutti i tuoi famigliari. Noi, continuiamo a rimanere uniti nell'anima. Con amore, tua figlia IRINA.
Continuano a volerti bene MARIA la madre dei tuoi figli, tuo nipote FRANCO, zia ENZA e tutti i tuoi cugini.
Ringrazio anticipatamente tutti gli amici ed i colleghi che partecipano al mio dolore.
Le esequie sono state organizzate dalla moglie: la bara sarà esposta venerdì 12 novembre, dalle 8 alle 9.30, nel cimitero di via Costalunga.

Prego, non fiori ma elargizioni pro ricerca Alzheimer presso sportelli Unicredit

Trieste, 11 novembre 2004

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Veronica Marchesich ved. Giraldi

Ne danno il triste annuncio i figli FULVIO e DARIO con le mogli, nipoti e pronipoti.
Il funerale avrà luogo sabato 13 novembre alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 2004

RINGRAZIAMENTO

Commossa, la moglie MARIA ringrazia i fedeli amici, il caro MARIO PASCOLI, i condomini del complesso INCAM, l'ex allievo don ALESSANDRO CUCUZZA e tutti i partecipanti alle esequie dell'amato

Dario Pirona

Trieste, 11 novembre 2004

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A:VIALE MIRAMARE attico vista mare tranquillo soggiorno 3 stanze cucina bagno ampio terrazzo verandato cantina termoautonomo ascensore posto auto 180.000. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

A. L'IGLOO Broletto ottimo investimento appartamentino con cucina abitabile, soggiorno, ripostiglio finestrato, bagno e poggiolino. € 62.000 tel. 040/7600243.
(A00)

A. L'IGLOO laterale tranquilla paraggi Perugino penultimo piano con ascensore ottime condizioni: cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale e bagno. Termoautonomo. € 124.000 tel. 040/661777.

A. L'IGLOO S.Giovanni luminoso piano alto con ascensore e due balconi: soggiorno con cucinino, matrimoniale, due singole, bagno, ripostiglio e cantina. € 135.000 tel. 040/7600243.
(A00)

A. L'IGLOO S. Vito eccellente appartamento ristrutturato con due balconi: cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, bagno e ripostiglio. Termoautonomo. Tel. 040/661777.
(A00)

A. L'IGLOO Sara Davis alta luminoso appartamento vista mare: cucina abitabile, due camere e servizio. Termoautonomo. Tel. 040/7600243.
(A00)

ADIACENZE via Pindemonte appartamento al quinto piano con ascensore da rimodernare ingresso soggiorno con ampio poggiolo cucina abitabile due matrimoniali bagno ripostiglio e cantina. Luminoso e con vista aperta. € 165.000,00 Cod. 26/P. Gallery Trieste Gretta 040/4528358.

AGENZIA Sit graziosa casetta da rimodernare: ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 matrimoniali, stanzino, lisciaia, bagno. Cortiletto e 2 posti macchina. 040/636828.

AIELLO. Centralissimo appartamento al secondo e ultimo piano. Completamente ristrutturato, si compone di: ingresso, soggiorno, zona cottura, disimpegno, due camere, ripostiglio, bagno, due terrazze. Doppio garage. Perfetto. Cod. 12/P Gallery Cervignano 0431/35986.

ATTICO bilivello in zona residenziale, palazzo recente, circa 230 mq, terrazzo con vista città/mare, garage. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

BOCCACCIO app. di 85 mq. ottimamente rifinito con ampi spazi abitativi: atrio d'ingresso cucina abit. (18 mq!) soggiorno matrimoniale bagno completo rip. e cantina. Possibilità acquisto box auto. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.

CALCARA 040/632666 attico adiacenze Rossetti ampia metratura con 200 mq di terrazzo panoramico. Prezzo impegnativo.

CALCARA 040/632666 attico Donadoni salone cucina due camere bagno terrazzo di 100 mq, box 290.000.
(A00)

CALCARA 040/632666 Largo Canal primoingresso adatto studio medico/ufficio 130 mq. senza barriere architettoniche 150.000.

CALCARA 040/632666 Muggia centro storico primo-ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno mansarda impianti certificati 115.000.

CALCARA 040/632666 Residenza Trenta Ottobre, splendidi primingressi in centro storico varie tipologie. Vendita esente provvigione.

CALCARA 040/632666 San Giovanni casa singola con giardino di oltre 150 mq da ristrutturare 180.000.

CALCARA 040/632666 via Ananian splendidi primingressi: soggiorno/cucina camera bagno terrazzino. Esente provvigione. Possibilità garage.

CALCARA 040/632666 via Fortunio attico primoingresso - soggiorno/cucina matrimoniale bagno grande terrazzo (no abitazione) 90.000.
(A00)

CASACITTÀ L.go Pestalozzi adiacenze in palazzina ristrutturata appartamento primingresso con cucina abitabile matrimoniale bagno € 75.000,00 040/362508.

CASACITTÀ V.le XX Settembre appartamento mansardato primingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale singola bagno soppalco termoautonomo. 040/362508.

CASACITTÀ Via Gambini appartamento pari primingresso composto da ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola due bagni terrazza termoautonomo € 182.000,00 + box auto. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ via Orlandini adiacenze vista mare appartamento primoingresso su due livelli con ampia terrazza a vasca termoautonomo rifiniture internea a scelta. 040/362508.
(A00)

CASACITTÀ via Paisiello in stabile recente appartamento composto da ingresso soggiorno con terrazza cucina abitabile matrimoniale singola bagno posto auto € 158.000,00. 040/362508.
(A00)

CASACITTÀ via Sara Davis piano alto con ascensore appartamento primingresso con ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno termoautonomo 040/362508.
(A00)

CASAPROGRAMMA Cantù panoramico piano alto: atrio salone cucina matrimoniale singola servizi sep. ripostiglio due balconi cantina posto auto e giardino cond. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA piazza Goldoni epoca molto soleggiato piano alto ingresso tre camere cucina e bagno adatto anche uso investimento. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Piccardi piano alto asc.: atrio salone cucina ab. matrimoniale singola biservizi 2 rip. 2 balconi terrazza poss. box. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Roiano trentennale prestigioso attico bilivello asc. rifiniture signorili pari primingresso vista golfo terrazze abitabili ampio giardino di proprietà box doppio. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA Rosmini signorile nel verde perfette condizioni: ingresso salone caminetto cucina abitabile travi a vista matrimoniale singola 2 balconi biservizi rip. 2 cantina. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA San Giusto epoca grazioso bilivello rimodernato e arredato su misura: ingresso cucinino matrimoniale bagno ripostiglio Euro 65.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Stadio molto luminoso e accogliente: ampio atrio soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo cantina e posto auto condominiale. Tel. 040/301066.
(A00)

CASAPROGRAMMA Tribunale ampio e soleggiato appartamento uso ufficio-abitazione: atrio cinque camere bagno e servizio soffitta deposito ottime condizioni. Tel. 040/301066.

CASAPROGRAMMA Viale D'Annunzio palazzo anni '50 ottime condizioni termoautonomo: soggiorno cucina abitabile con veranda matrimoniale singola biservizi cantina. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA via Capodistria nel verde trentennale asc. buone condizioni: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno rip. posto bici+auto condominiale. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA Via Giulia epoca luminoso termoautonomo: ampio atrio saloncino cucina abitabile matrimoniale singola studiolo servizi sep. soffitta euro 140.000. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA zona Commerciale bifamiliare nel verde con vista: soggiorno angolo cottura camera matrimoniale singola bagno portico di 70 mq circa e posto auto. Tel. 040/366544.
(A00)

CENTRALE vista città/mare, piano alto con ascensore, cucina, saloncino, matrimoniale, bagno, 2 terrazzini. 160.000 € Norbedo Immobiliare 040/368036.
(A00)

CENTRALISSIMO ma silenzioso appartamento completamente ristrutturato piano alto vista aperta molto luminoso ingresso salone con angolo cottura due matrimoniali bagno € 180.000,00 Cod. 22/P. Gallery Trieste Gretta 040/4528358.
(A00)

CERVIGNANO. Interessante appartamento c.ca 70 mq: ingresso, soggiorno, cucinino, disimpegno, 2 camere, bagno, terrazzone 20 mq, garage. Occasione: 80.000 euro, compreso arredamento zona giorno! Ottimo anche per investimento. Cod. 4 Gallery Cervignano 0431/35986.
(A00)

CERVIGNANO centro. Interessante casa accostata abitabile ca 115 mq su 3 livelli, ristrutturazione parzialmente da completare, terrazza c.ca 20 mq. Giardino, garage, deposito, 120.000 euro. LCod. 42/P Gallery Cervignano 0431/35986.
(A00)

CHIADINO villa d'epoca bifamiliare con dependance per totali 580 mq in un parco di 1.900 mq. ulteriormente edificabile fino a raddoppiare la cubatura esistente. Immobiliare Faro 040/639639.
(A00)

COMMERCIALE panoramico alloggio con mansarda 110 mq + terrazze abitabili (54 mq.) due cantine posto auto coperto termoautonomo condizioni pari a primoingresso € 300.000,00. Immobiliare Il Faro 040/639639.
(A00)

Continua in 27.a pagina

IL PICCOLO

GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE 2004

POSTI LIBERI

A seguito del mancato perfezionamento dell'immatricolazione da parte di alcuni studenti preiscritti, risultano ancora vacanti 29 posti per il primo anno del corso di laurea in Scienze della formazione primaria. Fino al 30 novembre saranno pertanto riaperti i termini per l'immatricolazione al primo anno di corso. Le domande di immatricolazione saranno accolte dietro ordine di presentazione agli sportelli delle Segreterie studenti.

UNIVERSITA'

MEETING

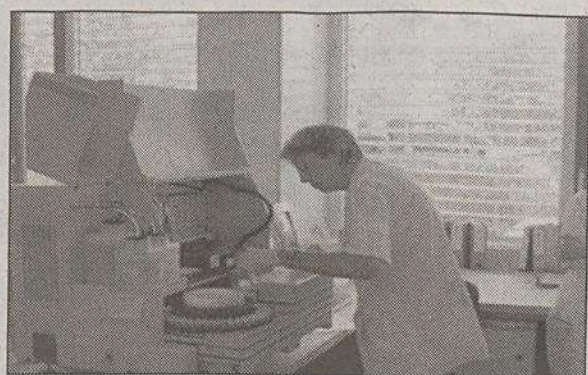
Oggi, nell'Aula magna del Burlo, per la prima volta Trieste ospita il meeting dedicato al dottorato in Genetica umana che coinvolge quattro università: Torino, Trieste, Bologna e Genova. Gli studenti si alterneranno nella trattazione degli argomenti per dar vita ad un percorso integrato. Tra le novità il gemellaggio con l'Icgeb, le lezioni magistrali di illustri studiosi e una tavola rotonda sul futuro della ricerca in Italia.

I ricercatori del dipartimento di Chimica e BioStrands hanno realizzato quattro kit diagnostici all'avanguardia

Farmaci anti-Hiv sotto esame a Trieste

Sviluppata una nuova tecnica biomolecolare economica e di facile utilizzo

42 milioni sono le persone nel mondo contagiate dal virus dell'Hiv. Allo stato attuale, purtroppo, la sola strada percorribile risulta essere quella della terapia farmacologica basata su più farmaci per contrastare l'insorgere di resistenze dovute alla grande capacità di mutare propria del virus stesso. Sono più di trenta infatti i vaccini anti-aids ancora in fase di sperimentazione, e solamente un anno fa è partita la prima verifica di tossicità sull'uomo; limitata all'analisi della tossicità del vaccino, ciò escludendo per il momento la possibilità di fronteggiare l'epidemia con una strategia vaccinale.

Anche la migliore combinazione terapeutica attualmente in uso non è però in grado di debellare il virus, ma porta soltanto alla cronicizzazione dell'infezione; il trattamento farmacologico deve pertanto essere permanente con talvolta pesanti effetti sul metabolismo del paziente e sulla generale qualità della vita.

Un ricercatore in laboratorio.

Questo fatto richiederebbe il costante monitoraggio della terapia per determinare con precisione i livelli di farmaco nel plasma dei soggetti trattati, sia al fine di evitare effetti collaterali dovuti a sovradosaggi che per assicurare la corretta aderenza alla terapia stessa. Purtroppo ciò non è stato possibile in passato in quanto le metodologie di analisi finora disponibili non consentono lo screening di routine dei pazienti a causa del loro costo e della loro difficoltà metodologica.

Un promettente passo avanti nel rispondere a questa esigenza clinica è stato fatto da una società di biotecnologie, la «BioStrands» che, in collaborazione con un gruppo di ricercatori del dipartimento di Chimica dell'Università di Trieste coordinati dal prof. Fabio Benedetti, ha sviluppato una nuova tecnica biomolecolare per il monitoraggio delle terapie anti Hiv caratterizzata da facilità di esecuzione ed economicità. «La metodologia in questione è basata sulla tecnica del "kit Elisa"- sottolinea Benedetti - si tratta di un metodo analitico molecolare economico e di facile utilizzo, che consente di delineare una "mappa" dei livelli dei farmaci anti-Hiv efficaci e di quelli inefficaci, personalizzata su ogni singolo paziente». Il progetto, sostenuto da un finanziamento regionale e da una borsa di studio, risponde all'esigenza clinica di medici e virologi di conoscere e somministrare ai pazienti il corretto dosaggio farmaceutico, requisito indispensabile nella cura dell'Hiv. «L'assenza di strumentazioni tecniche adeguate - aggiunge il dott. Adriano Savoini, responsabile scientifico di "Biostrands" - ha reso necessaria l'unione delle competenze e delle capacità a nostra disposizione con quelle del laboratorio di chimica del prof. Benedetti in modo tale da fornire una soluzione pratica ad un esigenza terapeutica di primaria importanza». Sono stati così messi a punto 4 kit diagnostici in grado di quantificare nel plasma dei pazienti 5 dei diversi farmaci impiegati nella cura dell'Hiv. Per uno di questi, il «Nelfinavir», a gennaio 2005 partirà uno studio clinico sponsorizzato dalla casa farmaceutica Roche che coinvolgerà circa 50 centri e più di 1200 pazienti, volto a dimostrare l'utilità del dosaggio del farmaco, a monitorare l'aderenza del paziente alla terapia e a ridurre gli effetti collaterali e i casi di malassorbimento. «L'incontro tra le conoscenze sviluppate dalla ricerca e le informazioni possedute in merito alle loro applicazioni - conclude Savoini - ha dato origine a una soluzione concreta ed economica per un problema reale cui nessuno prima d'ora aveva saputo dare risposta».

Linda Dorigo

Al via domani un seminario di livello internazionale

Ince, formazione e cooperazione

Domani e dopodomani Trieste ospiterà presso il Savoia Excelsior l'ottavo seminario internazionale del Cei (Central european initiative) dal titolo «Reti universitarie, formazione e ricerca nei Paesi del centro e del sud est Europa».

La conoscenza infatti, pilastro su cui poggia l'attuale società dell'informazione, è il tema della conferenza, il cui scopo è quello di promuovere la rete di cooperazione tra le università nell'ambito della ricerca e dell'educazione nell'Europa centrale e sud-orientale. Il seminario rappresenta quindi una tavola rotonda aperta alla discussione, al dialogo circa le sfide, le possibilità e le insufficienze oggi presenti in materia di mobilità della conoscenza. Un'opportunità di sviluppo e di condivisione della conoscenza e delle informazioni allo scopo di favorire e alimentare la cooperazione tra i membri dell'associazione.

Venerdì apriranno la conferenza Roberto Cosolini, assessore regionale per l'università e la ricerca, Harald Kreid, direttore generale dell'Iniziativa centro - europea, il rettore Domenico Romeo e Francesco Russo, direttore del Centro studi e ricerche dell'Istituto internazionale Jacques Maritain che ha curato l'organizzazione dell'evento.

Seguiranno gli interventi del sottosegretario agli Affari esteri Roberto Antonione, di Ludovico Grompo, vice - presidente di Sap Italia, di Massimiliano Moi, responsabile pianificazione e sviluppo nuova Europa di Unicredit e infine quello del grande attore Moni Ovadia. Nel pomeriggio parleranno invece Stefano Bianchini, direttore dell'Istituto per l'Europa centro orientale e balcanica, Franco Rizzi, direttore generale dell'Unione delle università del Mediterraneo, Fuada Stankovic, presidente della task force per l'educazione dell'Ince, Lucija Cok, rettore dell'Università del Litorale, Olga Karapetsian dell'Università statale della Bielorussia, Radmila Marincovic Neducin, rettore dell'Università di Novi Sad, e Statty Stattev, vice rettore dell'Università dell'Economia nazionale e mondiale. Sabato è in programma il workshop «Discussione sui possibili modelli di una cooperazione universitaria».

Il ciclo di incontri è organizzato dal Laboratorio per la didattica Eureka dell'ateneo

Facciamo «sei passi nella scienza»

Lunedì il prof. Giacomo Costa presenterà l'iniziativa

Come si è sviluppata la scienza in Occidente? Quali sono state le svolte epocali, i momenti di «non ritorno», le scintille che hanno cambiato il corso della storia spianando la via alle scoperte successive? Chi furono i protagonisti di queste imprese, che si perdono in un passato così remoto da risultare spesso estraneo al frenetico presente in cui viviamo? È proprio osservando il presente che accade, talvolta, di non capire il ruolo del passato e l'importanza che esso ha avuto nel plasmare la cultura odierna. Da qui l'iniziativa del Laboratorio per la didattica delle scienze Eureka del Centro interdipartimentale per la ricerca didattica (Cird) dell'Università di Trieste, realizzata in collaborazione con il master in Comunicazione della scienza della Sissa: un ciclo di sei incontri, dedicati a tutti, ma proposti in particolare a insegnanti e studenti delle scuole medie e superiori. Si tratta di sei passi, che presentano altrettanti momenti significativi in cui la riflessione scientifica sul mondo è avanzata in modo decisivo, con ripercussioni forti nel futuro della scienza e della società, intrecciando e contaminando fra loro cultura scientifica, umanistica, tecnologica e struttura sociale ed economica della società dell'epoca.

Tre bimbi che si avvicinano alla scienza attraverso il gioco.

Il primo incontro di presentazione dell'iniziativa, «L'apprendimento dalla magia alla scienza», si terrà lunedì alle 17 presso l'Auditorium del Museo Revoltella in via Diaz, a Trieste e sarà tenuto dal prof. Giacomo Costa, responsabile del Cird dell'Ateneo. «Una riflessione sul linguaggio, sui metodi, sull'organizzazione interna e sui risultati delle varie scienze, o semplicemente della scienza in generale è necessaria - spiega Costa - anzitutto per apprezzare la natura, e in particolare il valore cognitivo, del sapere scientifico, i criteri di demarcazione fra scienza e pseudo-scienza, della conoscenza vera contrapposta all'opinione, all'illusione ecc... cioè appunto la differenza fra scienza e miti, magia, verità rivelate».

Proprio per stimolare la nascita, nelle scuole secondarie, di progetti interdisciplinari, gli argomenti saranno trattati con linguaggio semplice e accattivante.

EVENTO

L'architetto Guy Lafranchi protagonista in Aula magna

Lunedì alle ore 15, si terrà presso l'aula magna dell'ateneo triestino, la conferenza «Urban instruments» del pluripremiato per la sua attività di ricerca progettuale, Guy Lafranchi, curata dalla facoltà di Architettura e dal Politecnico di Torino. Nato a Berna nel 1966, Lafranchi studia architettura all'Eth-Zurich, ove consegue la laurea nel 1994. Successivamente presta collaborazione a diversi progetti all'Atelier Ueil Schweizer di Berna ed è fautore, con l'aiuto del Rfr parigino, del «sail-project Luzern». Nel 1995 dà vita al progetto «Villa Alpenstrasse 27» di Berna, lavora al «Tank-project» e nasce la collaborazione con Lebbeus Woods, con il quale fonda nel '98 la «RIEAeuropa.ch», anno inoltre, della realizzazione della «Erweiterung Landhaus Waldegg» a Zollikofen, in Svizzera.

Mostre sui suoi lavori sono già state organizzate alla Aedes Gallery Berlin nell'agosto del 99, a Torino lo scorso giugno. Subito dopo la conferenza in programma all'Università di Trieste verrà inaugurata la mostra dedicata proprio all'architetto Guy Lafranchi presso la Sala del Giubileo, in Riva 3 Novembre, visitabile sino al 30 novembre.

La «lecture» che verrà presentata lunerdi, riguarderà una sequenza visiva estratta dalla linea di volo dell' «Urbanomade». La sua funzione, come spiega Lafranchi, è quella di spiegare un «preciso processo mentale con l'aiuto degli "strumenti urbani collocati in Taiwan, Svizzera, Brasile e Sudafrica e con il progetto "Atlantic Bridge" basato su Telsa. Questi luoghi hanno in comune il fatto di celebrare l'atto della trasformazione attivata da un'operazione aperta che investe ambiti, questioni e cose che possono aiutare altri (di ogni professione) a fare un passo ulteriore nel loro campo».

Nel corso della manifestazione sono previsti inoltre gli interventi del prof. Pier Aldo Rovatti, docente della facoltà di Lettere e filosofia che affronterà il tema «Alcune note su filosofia e architettura» e quelli della prof. ssa Vilma Fasoli e del prof. Pier Tosoni della facoltà di Architettura. L'iniziativa è stata organizzata da Cristina Bradaschia e Corrado Curti e gode del supporto della Fondazione CRTrieste, della Facoltà di Architetture della Comunità greca di Trieste.

LAVORO

Primo laureato per il corso in Scienze naturali

La formazione di un laureato che sia in grado di inserirsi nel mondo industriale, economico ed, in particolare, della ricerca scientifica e tecnologica nel controllo ambientale, è uno dei principali scopi del corso di laurea in Scienze naturali («Analisi dei sistemi naturali») dell'Università di Trieste. Il piano degli studi di questa laurea triennale privilegia l'approccio scientifico interdisciplinare verso tematiche inerenti al mondo biologico ed «abiologico«, così da rendere i laureati in Scienze naturali capaci di collaborare con specialisti dei vari settori in una visione integrata e non particolaristica della protezione dell'ambiente e della gestione delle sue risorse.

La foglia del girasole è stata l'oggetto della tesi.

In quest'ottica, sabato 23 ottobre è avvenuto un importante evento: il corso di laurea in Scienze naturali ha avuto il suo primo laureato «europeo». Al pari di altri studenti di lauree triennali in Europa, lo studente Sergio Andri ha discusso la sua tesi sperimentale con il prof. S. Salleo e con il correlatore dott. A. Nardini. La tesi riguarda la «regolazione circadiana» della conduzione idraulica della foglia nel girasole e il suo impatto sugli scambi gassosi della specie. Al pari dei suoi colleghi europei, quindi, il laureato del corso di laurea in Scienze naturali potrà cercare l'inserimento nel mondo del lavoro, oppure intraprendere la via scientifica.

PROCESSO DI BOLOGNA

Una visita europea

Il «Processo di Bologna» rappresenta il percorso che i ministri dell'istruzione superiore dei Paesi europei si sono impegnati a seguire per costruire lo spazio europeo dell'istruzione superiore, integrato a quello della ricerca. L'impegno preso in tal senso dai governi è basato su principi chiave comuni che intendono orientare la ristrutturazione omogenea dei sistemi universitari europei.

Lunedì prossimo l'Università di Trieste accoglierà Bernadette Conraths e Carla Salvaterra che, su incarico della «Eua» (European university association), stanno svolgendo un' indagine sull'attuazione del «processo di Bologna». In questo modo si indica l'insieme delle politiche che puntano al raggiungimento, entro il 2010 - così come fissato dal Consiglio europeo di Lisbona del 2000 - del grande obiettivo di un'economia europea basata su una conoscenza che sia la più competitiva e la più dinamica a livello mondiale. Fra gli impegni presi dai governi per implementare questo processo anche l'attivazione di corsi universitari congiunti.

La visita rientra nel programma di contatti diretti con 60 università dell'Ue, finalizzato alla stesura del rapporto «Trend IV», che verrà presentato alla prossima «Eua convention of higher education institutions» nel 2005, e costituisce una significativa opportunità per contribuire a questo rapporto con osservazioni riferite alla realtà locale e nazionale.

L'agenda delle due giornate prevede una serie di incontri con le diverse componenti universitarie. Lunedì dalle 11.30 alle 13 in Rettorato sono previsti alcuni colloqui con i responsabili amministrativi delle attività connesse all'implementazione del «processo di Bologna», sempre lunedì dalle 15 alle 17 ci sarà un incontro con gli studenti e dalle 18.30 alle 19 un incontro con il Presidente del nucleo di valutazione. Martedì infine, a partire dalle 9 in poi sono previsti incontri con i ricercatori e docenti dell'ateneo giuliano.

Anna Vitaliani

SCACCHI

Ne fu autore il peruviano Canal al torneo internazionale triestino del 1923

Ricordando una mossa fatale che fa storia ancora oggi

Archiviato il Torneo internazionale del centenario riparliamo ancora una volta di quello che si svolse a Trieste nel lontano 1923, presentando quella che probabilmente è stata la partita più interessante. Oggi questo impianto è teorico fino alla 12.a mossa, ma quando venne giocata la sorprendente 7.a mossa del Bianco costituì una novità assoluta tanto che, da quel giorno, questo sistema d'attacco contro la Difesa dei Due Cavalli porta il nome di Attacco Canal, dal nome del maestro peruviano che allora la giocò. I commenti fra virgolette sono tratti dal suo libro «Strategia di avamposti», pubblicato nel 1949.

Canal - Johner (Trieste, 1923): 1 e4 e5 2 Cf3 Cc6 3 Ac4 Cf6 4 d4 exd4 5 OO Cxe4 6 Te1 d5 7 Cc3 («Una novità ricca di trabocchetti. Il Nero però evita le complicazioni immediate... Accettare il pezzo è pericoloso, per esempio: 7...dxc3 8 Axd5 f5 9 Cg5 Ac5 (se 9...Ce5 10 Cf7) 10 Cxe4 fxe4 11 Axc6+ bxc6 12 Dh5+, con giuoco formidabile») dxc4 8 Txe4+ Ae6 9 Cxd4 Cxd4 10 Txd4 Dc8 11 Ag5 Ad6 12 Ce4 (la teoria, al giorno d'oggi, termina qui) OO 13 Cf6+ (un sacrificio che il Nero deve prima accettare e poi restituire alla mossa successiva) gxf6 14 Axf6 Ae5 15 Axe5 f6 16 Ag3 Td8 17 Ah4 c5 18 Txd8+ Dxd8 19 Df3 Rg7 («Il Nero adesso lavora con trappole per salvarsi. Se ora 20 Axf6+ Dxf6 21 Dxb7+ Af7 22 Dxa8 Dxb2, l'avamposto neutro c4 acquisterebbe virulenza». Obiettivamente sembra però migliore 19...Dd5) 20 Dxb7+ Af7 21 Df3 Tb8 22 Td1 Db6 23 Dg3+ Ag6 24 Td7+ Rf8 (segue una brillante conclusione) 25 Axf6 Tb7 26 Td8+ Rf7 27 Df4 De6 28 Ac3+ Df5 29 Dxc4+ De6 30 Tf8+ (1-0).

Alcune brevi notizie di cronaca: è in corso, al Circolo culturale Arac, la sesta edizione del Torneo sociale della Sst Memorial Paoletti, valido quest'anno anche per l'aggiornamento del punteggio Elo, che è giunto al quarto dei nove turni previsti e di cui riferiremo in seguito.

Intanto, dal 3 al 14 novembre, la triestina Giulia Tonel è impegnata a Creta nella finale del Campionato mondiale giovanile under 14, in virtù del brillante terzo posto conquistato al Campionato italiano di San Nicola Arcella (Rc). Meno fortuna invece ha avuto la squadra della Sst juniores under 16 alle finali nazionali di Rigoni di Asiago: 14.o posto su 16 squadre.

Infine vogliamo ricordare lo scacchista Dario Pirona, prematuramente scomparso la scorsa settimana. Affascinato più dal lato artistico che da quello agonistico degli scacchi, è stato per questo motivo un vero paladino della problemistica, campo in cui ha saputo eccellere con alcune pregevoli composizioni. Lo ricordiamo anche come curatore di questa rubrica negli anni '70-'80.

Dario Russo
Società scacchistica triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Prenderete una decisione da tempo rinviata e chiederete quell'aumento di stipendio da tempo desiderato. Otterrete ciò che volete. Molta tenerezza in amore.

Toro 21/4 20/5
Vi sentirete molto in forma, ma attenti a non esagerare. Muovetevi con una certa cautela nel concludere gli affari. Evitate di firmare contratti.

Gemelli 21/5 20/6
Dopo un inizio un poco faticoso potrete progredire molto bene con i vostri progetti. Non lasciatevi irritare o condizionare da nulla. Molto slancio negli affetti.

Cancro 21/6 22/7
Tensioni nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Il consiglio è di parlare poco e di riflettere prima di farlo. Poche novità in amore.

Leone 23/7 22/8
Sul lavoro vi giungerà aiuto da un collega da cui non vi sareste mai aspettati manifestazioni di affetto. Deciderete di fare un piccolo investimento: non esitate.

Vergine 23/8 22/9
Il da fare è tanto e richiede una buona disciplina interiore e soprattutto fiducia in quel che si vuole raggiungere. Momenti felici per gli innamorati.

Bilancia 23/9 22/10
Gli astri in posizione favorevole vi aiuteranno a realizzare molte cose. Situazioni simpatiche in compagnia di persone care. Tutto bene nei sentimenti.

Scorpione 23/10 21/11
Grazie alla vostra intelligenza riuscirete a risolvere una questione delicata che coinvolge un amico. Vivrete momenti di smarrimento nel rapporto d'amore.

Sagittario 22/11 21/12
Gli astri vi aiuteranno ad avere molta sicurezza in voi stessi. Il momento è eccezionalmente positivo. Bisogna saperlo valorizzare con intelligenza.

Capricorno 22/12 19/1
Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione dei risparmi. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

Aquario 20/1 18/2
Sistemate le questioni economiche, prima di tentare un nuovo piano di lavoro. Non è il caso di agire in fretta; ogni azione dovrà essere meditata a lungo.

Pesci 19/2 20/3
La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Possibile qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Assiste il sacerdote - **8** Non molto chiaro - **11** Sovrana come la zarina - **13** La esegue il chirurgo - **15** Estremamente misero - **16** I limiti del manager - **17** Poesie liriche - **18** Il lago detto anche Sebino - **19** L'auto di Peter - **20** Andata - **22** Il predecessore di Pertini - **24** Universo in miniatura - **27** Gneo, poeta latino - **28** Albero d'alto fusto - **29** Allagamento - **31** Congiunzione telegrafica - **32** È nota quella di Cufra - **33** La cronaca dei fattacci - **34** Tutti me escluso - **36** La poesia con gli eroi - **38** Ferma l'automobilista - **39** Gli abiti del monaco.

VERTICALI: 1 Tubo elettronico - **2** Ostacolo al matrimonio - **3** Si beve a digiuno - **4** Hanno i loro musei - **5** Si sostengono parlando - **6** L'ideologia di Hitler - **7** Infiamma l'orecchio - **8** L'età lo rende migliore - **9** Un colpo del tennista - **10** Nella leggenda - **12** Un modo di cadere - **14** Roger ne ha due - **16** Un'associazione della malavita di inizio '900 - **19** Nadia, ex ginnasta romena - **21** Chicco d'uva - **23** Lo Stato baltico con Tallinn - **25** Bagna la città di Lione - **26** Le Alpi con il Monviso - **27** Creò il personaggio della Pisana - **30** Un po' astemio - **35** Istituto Sociale - **37** Polizia Stradale.

SOLUZIONI DI IERI

M	A	S	C	A	L	Z	O	N	A	T	A

Anagramma: gallo avido = goal valido.

Indovinello: l'avaro.

INDOVINELLO
La pastasciutta della vicina

Per fortuna in rarissime occasioni
la Clementina arriva e tira fuori,
con grazia, da una schiuma fetentissima
un mucchio di cattivi rigatoni.

Fan

ANAGRAMMA (2,6=8)
L'acquisto di una cagnetta da caccia

Alla lettera serve: si è notata
la sua disposizione a riportare;
ma senza scogli non mi sembra affatto,
perché costa salata.

Marienrico

LOTTO

BARI	51	13	52	42	68
CAGLIARI	40	22	32	14	54
FIRENZE	79	18	1	69	88
GENOVA	75	46	55	12	33
MILANO	83	8	9	55	34
NAPOLI	63	41	81	48	13
PALERMO	63	90	8	82	2
ROMA	15	74	19	26	79
TORINO	24	33	25	84	4
VENEZIA	64	65	44	47	7

Super Enalotto (Concorso n. 90 del 10/11/04)

15 51 63 79 83 90 — JOLLY 64

Montepremi €	5.719.496,07
Nessun vincitore con 6 punti	Jackpot € 4.954.975,62
Nessun vincitore con 5+1 punti	Jackpot € 9.190.477,51
Ai 16 vincitori con 5 punti €	71.493,71
Ai 2510 vincitori con 4 punti €	455,73
Ai 100.010 vincitori con 3 punti €	11,43

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.59
	tramonta alle	16.38
La Luna:	si leva alle	5.23
	cala alle	15.56

46.a settimana dell'anno, 316 giorni trascorsi, ne rimangono 50.

IL SANTO

San Martino di Tours

IL PROVERBIO

Chi sa soffrire sa vincere.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	-
Via Carpineto	μg/m³	8
Via Pitacco	μg/m³	13
Via Svevo	μg/m³	12
Via Tor Bandena	μg/m³	6
Muggia	μg/m³	20

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	-
Via Battisti	mg/m³	2,6
Piazza Vico	mg/m³	2,3
Via Carpineto	mg/m³	0,3
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,2
Via Pitacco	mg/m³	0,7
Via Svevo	mg/m³	0,8
Via Tor Bandena	mg/m³	0,5
Muggia	mg/m³	0,5
S. Sabba	mg/m³	0,1

MAREE

Alta:	ore	8.05	+60	cm
	ore	20.52	+34	cm
Bassa:	ore	1.53	-39	cm
	ore	13.40	-59	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.36	+62	cm
Bassa:	ore	2.26	-35	cm

TEMPO

Temperatura:	8,2 minima
	9,5 massima
Umidità:	64 per cento
Pressione:	1003,7 in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	95,4 km/h da E-N-E
Mare:	17 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

DELITTO DI VIA SAN MAURIZIO La polizia croata ha prelevato ieri nella sua casa di Daruvar l'uomo che domenica ha assassinato la sua amante

Ivan arrestato confessa: «Ho ucciso Zorica»

Ha parlato per un'ora davanti agli investigatori. Probabile che ora venga processato nel suo Paese

E intanto la burocrazia sta frenando l'autopsia in Italia

Un giaccone di pelle nera con la zip, buono per tener lontani il vento e la pioggia. Lo indossavano due poliziotti croati che ieri a mezzogiorno hanno arrestato nella sua abitazione di Daruvar, Ivan Nikolic, l'assassino di Zorica Pirslin Bokis, la donna uccisa a coltellate domenica sera sulla scale della sua abitazione in via San Maurizio 9.

I due agenti hanno eseguito l'ordine di fermo emesso dal giudice distrettuale di Bjelovar: hanno bloccato le mani del giovane nel ferro delle manette e gli hanno abbassato il capo quando l'hanno fatto salire sulla loro vettura. Tutta l'operazione non ha richiesto più di tre minuti.

Ivan Nikolic ha capito che tentare di fuggire non sarebbe servito a nulla. C'erano altri uomini, in divisa e in borghese attorno alla sua casa. Ha capito anche che negare le proprie responsabilità nell'omicidio sarebbe stato puerile. Ieri a Zagabria sono arrivati i primi rapporti redatti dalla polizia e dai carabinieri e inviati all'Interpol.

In una piccola stanza, di fronte agli inquirenti, Ivan Nikolic ha parlato e dopo un'ora ha ammesso di aver ucciso la sua ex convivente. Nelle ultime ore di libertà si era messo in contatto con un amico serbo che vive a Trieste. E l'amico gli ha confermato che Zorica Pirslin era morta per emorragia una quindicina di minuti dopo essere stata colpita dalle sette coltellate. A quel punto Nikolic ha capito di non avere più scampo. Nè in Italia, nè in Croazia. Quando gli agenti sono arrivati davanti a casa sua, si è consegnato senza reagire.

Zorica Pirslin Bokis, la vittima, e Ivan Nikolic, l'assassino, ritratti insieme in occasione di un matrimonio.

Dopo il suo fermo, confermato dal portavoce del Ministero degli Interni di Zagabria, è sempre più probabile che il processo per l'omicidio di Zorica Pirslin Bokis sarà celebrato dalla magistratura croata e non da quella italiana.

Assassino e vittima avevano in tasca lo stesso passaporto. Inoltre nessuno Stato consegna un proprio cittadino alle autorità di un altro Paese perché lo processi. Mai come in questo caso vale il principio «che i panni sporchi si lavano in casa». Anche se le nostre autorità dovessero chiedere l'estradizione di Ivan Nikolic mai e poi mai Zagabria ce lo consegnerà. Tutti gli avvocati e tutti gli esperti di diritto interpellati ieri hanno dato una risposta univoca. «Nikolic sarà processato per l'omicidio nel suo Paese e in base al Codice penale croato».

Ciò non vieta che un certo numero di atti indispensabili all'inchiesta, «partano» dall'Italia alla volta di Zagabria e della sua magistratura. Tra essi il verbale di sopralluogo dei carabinieri, l'ispezione del cadavere effettuata proprio in via San Maurizio dal dottor Fulvio Costantinides. Ma anche una descrizione del coltello usato dall'assassino, con relative foto. Senza essere in possesso di questi documenti, istruire un processo è quasi impossibile e dunque nei prossimi giorni i contatti tra le due polizie e le due magistrature si intensificheranno.

A Trieste resterà incardinata l'indagine sui chi ha aiutato domenica sera Ivan Nikolic a raggiungere il territorio sloveno per mettersi al riparo dall'arresto. E' certo che non sia scappato da solo ma è tutto da dimostrare che coloro che lo hanno aiutato fossero consapevoli di agevolare un assassino. Forse lui ha inventato qualcosa, si è nascosto dietro qualche bugia o sotterfugio.

Il pm Raffaele Tito non ha ancora disposto l'autopsia del corpo dell'uccisa perché con la fuga di Nikolic in Croazia si stanno creando una serie di problemi procedurali di non facile soluzione. Ogni indagato secondo il nostro Codice penale ha diritto a un difensore che può nominare un consulente tecnico perché assista all'autopsia. Lo stesso diritto hanno le parti offese dall'omicidio: la figlia, i genitori e gli altri parenti di Zorica Pirslin Bokis. Tutti risiedono in Croazia e probabilmente non sanno nulla di quanto accade a Trieste in questura, nella caserma dei carabinieri di via dell'Istria e alla Procura della Repubblica.

I tempi tecnici per la chiusura della fase italiana di questa vicenda non sono dunque brevi. Ma non sembra esserci fretta. Ivan Nikolic è chiuso in una cella e non può scappare e nemmeno rifugiarsi dietro cavilli giuridici. Ieri ha ammesso di aver ammazzato la donna che lui voleva sposare a ogni costo e che invece lo ha messo alla porta per la sua insistenza, per la sua ossessione del matrimonio.

Claudio Ernè

La ricostruzione dell'omicidio

Era una storia al capolinea La parola fine è stata scritta con la lama di un coltello

Sono le 19.30 di domenica 7 novembre. Dopo essere stato cacciato di casa nella mattinata dalla convivente Zorica Pirslin Bokis, 36 anni croata, il ventottenne Ivan Nikolic, anche lui di passaporto croato, ma di origini serbe, si presenta per la seconda volta nell'abitazione di via San Maurizio, a pochi passi dal mercato coperto. È già stato allontanato dai carabinieri nel primo pomeriggio, al culmine di una violenta lite con la sua convivente, una delle tante degli ultimissimi giorni fra i due. La donna non lo sopporta più, vuole chiudere la relazione, ma ha paura di lui e allora chiede aiuto e protezione ai carabinieri, che nel corso della giornata tengono d'occhio l'abitazione della donna.

Ma stavolta Nikolic riesce a entrare indisturbato, con in tasca un coltello. E appena la donna gli apre la porta, lo adopera: la colpisce all'addome, alle braccia, alle spalle mentre lei cerca una via di scampo nelle scale, che scende di corsa urlando in cerca di aiuto. Sei colpi che ne fiaccano la resistenza, ma non la fermano. E allora Nikolic la rincorre, la raggiunge e le vibra un ultimo, violento fendente al collo. È quello letale. La figlia tredicenne della donna, nata da una precedente relazione, è a casa ma non si accorge di nulla perchè pare stia dormendo. Così il croato può lasciare lo stabile indisturbato.

Sul marciapiedi lo incrociano i carabinieri, che stanno tornando proprio a casa di Zorica Pirslin Bokis per controllare che la situazione non sia degenerata. E invece, quando per le scale trovano la donna agonizzante, chiamano il 118 e subito e tornano sui loro passi cercando di bloccare Ivan Nikolic. Il quale però, a piedi (la sua Audi 80 è parcheggiata a pochi metri dall'abitazione) si è già dileguato. Posti di blocco di carabinieri e polizia nella zona, alla stazione ferroviaria, alla barriera del Lisert dell'A4 e ai valichi di confine, ma dell'uomo non si trovano più tracce.

Martedì si presenta agli investigatori un giovane serbo, che asserisce di essere amico di Nikolic, il quale rivela che l'omicida è già a casa sua, a Daruvar, nella Slavonia croata. E per provarlo gli telefona sul cellulare, ricevendo da lui la risposta di essersi già presentato agli inquirenti della sua città. E in effetti arrivano conferme dalla polizia croata: è stato effettivamente ascoltato, ma poi è lasciato andare senza alcun provvedimento. Intanto la madre della vittima racconta di aver ricevuto una telefonata dallo stesso Nikolic. L'uomo le avrebbe confessato di non aver voluto uccidere Zorica. Il suo obiettivo era la figlia tredicenne della donna, rea di non volere che la madre si unisse in matrimonio con quell'uomo. Un uomo che alla ragazza non era mai piaciuto.

I soccorsi alla donna lasciata agonizzante lungo le scale. (Bruni)

Le indagini seguono una pista precisa. E si attende con impazienza di esaminare i tabulati telefonici

Tra gli amici c'è chi l'ha aiutato a fuggire

L'ingresso dell'edificio che è stato teatro del delitto.

Adesso che dall'Italia, attraverso l'Interpol, è stato chiesto formalmente alle forze dell'ordine croate di rintracciare Ivan Nikolic quale indagato per l'omicidio volontario di Zorica Pirslin Bokis, a Daruvar pare abbiano agito. Ma nessuna comunicazione di ritorno è giunta dalla Croazia a Trieste. Sebbene abbiano dichiarato pubblicamente di aver arrestato l'uomo e di aver aperto un procedimento a carico di Nikolic, le autorità di Zagabria non avrebbero comunicato nulla di tutto ciò ai colleghi italiani.

«Non ne sappiamo nulla», ci ha dichiarato lapidariamente ieri sera il colonnello Enzo Fanelli, comandante provinciale dei carabinieri. Che invece ha ribadito come l'attività d'indagine dell'Arma stia cercando di ricostruire con esattezza le ore che hanno preceduto e seguito il momento dell'omicidio per arrivare a ricomporre la rete di aiuti che Nikolic può aver avuto per superare il confine dopo il delitto.

In particolare si sta valutando la posizione del giovane serbo che dopo essersi presentato agli investigatori come buon amico di Nikolic aveva rivelato come l'uomo fosse già nel suo Paese. Come faceva a saperlo? Pare che negli ultimi giorni i due si fossero sentiti spesso con i telefonini e in questo senso potranno dire molto i tabulati relativi al cellulare di Nikolic che gli investigatori hanno richiesto al gestore telefonico.

L'analisi dei tabulati è attesa con impazienza dagli inquirenti, fortemente persuasi che tra le telefonate effettuate e ricevute dal croato ci siano quelle di chi l'ha agevolato nella fuga, magari accompagnandolo direttamente oltre la frontiera attraverso qualche valico più tranquillo prima che le maglie delle forze dell'ordine si chiudessero, rendendo impossibile la fuga. O forse accompagnandolo di notte attraverso i sentieri carsici che oltrepassano il confine tra i boschi e perciò difficilmente controllabili.

Gli amici di Nikolic restano, insomma, sotto la lente d'ingrandimento degli inquirenti anche se l'inchiesta cozza contro il muro dell'omertà.

ma. co.

Teodoro Pavlidis, responsabile dell'ufficio triestino, sottolinea come la decisione di spostare la linea a Venezia sia stata presa un mese fa dal cda della compagnia

«L'abbandono dell'Anek Lines è irrevocabile»

La sistemazione causa ritardi alle navi, malcontento fra i passeggeri e costringe a dire no a redditizi trasporti

La decisione di abbandonare Trieste è stata presa un mese fa dal consiglio di amministrazione dell'Anek Lines, ed è irrevocabile. La compagnia cretese l'ha ripetuto anche ieri a Teodoro Pavlidis, responsabile dell'ufficio triestino. Quando ha fatto presente che in città qualcosa si sta muovendo, si è sentito rispondere: «Si sono svegliati adesso?».

La Grecia sembra lontanissima mentre la pioggia scroscia sul tetto di plastica del gazebo e le raffiche di bora fanno vibrare la struttura. Gli impiegati, vestiti con abiti pesanti (non c'è il riscaldamento) sbrigano le ultime pratiche prima di andarsene. Il «Sophokles V.» è partito da poco più di un'ora, e il piazzale di sosta è ormai deserto.

I gazebo che ospitano gli uffici e la «sala» per il check-in dei passeggeri dei traghetti.

Teodoro Pavlidis

L'ufficio dell'Anek Lines all'ormeggio 57, pochi passi dal Molo VII, è poco più di una sistemazione di fortuna, dove in inverno il freddo si fa sentire e in estate si toccano i 50 gradi, appena mitigati da qualche condizionatore. Dall'altra parte del vetro, la «sala» per il check-in: un'altra struttura di plastica e metallo, dove nella bella stagione ad ogni imbarco diverse centinaia di passeggeri sono costretti a fare la sauna, cercando di sopportare il caldo feroce con le bibite di un distributore automatico.

In fondo, fra un muro da lager e un'alta recinzione, la stretta banchina alla quale attraccano i traghetti. Ad ogni arrivo, lungo il «corridoio maledetto» passano centinaia di passeggeri, macchine e camion. «Ogni volta preghiamo Iddio che nessuna cada in mare», racconta Pavlidis, che è a capo anche del settore cargo di Anek Lines Italia.

Anche la banchina «fronte mare» è stretta, e i traghetti più grandi come il «Venizelos» possono calare solo uno dei due enormi portelloni di poppa. Così i tempi per le operazioni di sbarco e imbarco raddoppiano e i passeggeri protestano. «In seguito a questi ripetuti ritardi – spiega Pavlidis – il "Venizelos" si è fatto un brutto nome, e su questa nave abbiamo cominciato a perdere clienti. Chi ha provato non torna più qui».

Pavlidis, sposato con una triestina, abita nella nostra città dal 1981, ma ha lavorato anche negli altri porti dove fanno scalo i traghetti dell'Anek: «A Brindisi, Bari, Ancona, Venezia ci sono moderni terminal, con tutto quello che serve. A Bari c'è addirittura il parrucchiere. Se a Trieste ci fosse stata una buona struttura l'armatore non avrebbe deciso di andare via».

I turisti che arrivano in macchina alla sera, per imbarcarsi il giorno dopo, non hanno neanche la possibilità di rinfrescarsi. Gli unici servizi per centinaia di persone sono alcuni gabinetti chimici. E chi volesse fare colazione deve arrangiarsi in un bar, anche questo ricavato in un gazebo, i cui spazi basterebbero si e no a un circolo aziendale.

«Come si può lavorare in queste condizoni?», chiede Pavlidis, che definisce imperdonabile l'attuale stato delle cose. «I primi anni ci siamo trovati molto bene a Trieste – racconta – la città ci ha accolto, e il nome dell'Anek si è legato con Trieste. Ma dal febbraio 2001, quando siamo stati spostati qui, nessuno ha fatto nulla per migliorare quest'area».

Neanche gli spazi di sosta sono sufficienti ad accogliere l'intenso traffico nella bella stagione. Il piazzale fa presto a riempirsi, e le auto sono costrette a parcheggiare fra i camion davanti all'ingresso del Molo VII.

La mancanza di spazi di parcheggio ha mandato all'aria anche importanti e redditizie operazioni. «A maggio – racconta Pavlidis – è caduto l'accordo con la Mercedes per trasportare 10 mila auto in Grecia; ne abbiamo portate 4 mila, ma i pochi parcheggi ci hanno costretto a rinunciare. Abbiamo ricevuto analoghe richieste da Volvo e Opel, ma siamo stati costretti a rifiutare».

E dire che ad ogni attracco lavorano alcune decine di persone, fra Impresa portuale, piloti, ormeggiatori, e personale dei rimochiatori. I 230 mila passeggeri all'anno mettono in moto un giro d'affari di circa un milione di euro, che ora rischia seriamente di essere dirottato a Venezia. «L'idea di lasciare Trieste risale a un anno fa – rileva ancora Pavlidis – ma la compagnia ha atteso sperando che qualcosa accadesse. Il commissariamento del porto e le lotte per la presidenza non hanno certo giovato, a adesso pare prorio non ci sia più nulla da fare».

Giuseppe Palladini

Oggi un sopralluogo del sindaco Dipiazza e della presidente dell'Ap Monassi

Al capezzale dell'ormeggio 57

Sopralluogo ad alto livello, stamane, all'ormeggio 57 in Porto Nuovo, dove fanno capo i traghetti dell'Anek Lines. All'incontro, deciso per esaminare sul posto cosa si può fare in tempi brevi, saranno presenti il sindaco Dipiazza, l'assessore all'Economia Bucci, il presidente dell'Autorità portuale Marina Monassi e Michele Hatzakis, presidente della Comunità greco-orientale.

Il piazzale per la sosta dei mezzi in attesa di imbarco sui traghetti dell'Anek Lines. Durante la bella stagione la struttura scoppia, ma i disagi si toccano con mano tutto l'anno. (Foto Lasorte)

La decisione di «andare a vedere» è stata presa ieri nella riunione in Municipio tra il sindaco, l'assessore Bucci e lo stesso Hatzakis. «La porta non sembra definitivamente chiusa – ha commentato Bucci –. Il Comune sta mettendo tutto l'impegno possibile, nell'ambito delle sue competenze. Se necessario, andremo anche a parlare con il presidente dell'Anek Lines. E' certo però – ha aggiunto – che sulla decisione di lasciare Trieste hanno pesato richieste di ammodernamento dell'area mai ascoltate e le lamentele dei passeggeri per i conseguenti disservizi».

Sulla dirompente scelta dell'Anek Lines interviene intanto l'Associazione spedizionieri, attraverso il segretario Ampelio Zanzottera. «E' l'ennesima conseguenza di una serie di decisioni prese negli anni – annota – e di un annoso atteggiamento della politica nei confronti del porto. Il nostro scalo è una realtà economica che non si vuole lasciar gestire in termini economici e con la testa dei tecnici».

Zanzottera ricorda un'altra perdita, lo scorso anno: 1,5 milioni di tonnellate di carbone, in seguito all'abbandono di Coe Clerici. «Dopo un primo sbandamento – rileva – si è detto: pazienza, e tutti se ne sono dimenticati. Adesso c'è il caso dell'Anek Lines, mandata in un luogo inadeguato per qualsiasi attività portuale».

La ventilata alternativa dello Scalo legnami, fa sbottare Zanzottera: «Ma si sa di cosa si sta parlando? Lo Scalo legnami è appena stato dato tutto in concessione alla Pacorini. Dove si pensa di trovare lo spazio? Lì non ci sono piazzali adeguati a traffici legati al turismo».

«Quando la politica farà un passo indietro sul porto?», si chiede ancora il segretario degli spedizionieri. «In tutta Europa si privatizzano le aree portuali, mentre qui si continua con la politica, che non vuole mollare. Abbiamo grandi speranze – conclude – nella nuova presidenza del porto, che è fatta di tecnici, ma la politica deve lasciarli lavorare».

gi. pa.

Dopo la recente convention di Bologna

Expo, le Camere di commercio italiane all'estero appoggiano la candidatura di Trieste

Un appoggio alla candidatura di Trieste per l'allestimento dell'Expo 2008 arriva anche dalle Camere di commercio italiane all'estero. E' stato infatti raccolto l'invito lanciato nei giorni scorsi, all'inizio della covention svoltasi a Bologna, dal presidente dell'ente camerale Antonio Paoletti. E già si prospetta di organizzare a Trieste la convention mondiale delle Camere di commercio italiane all'estero del 2007, per attrarre l'attenzione del mondo economico e dei media sul capoluogo del Friuli Venezia Giulia, favorendo in questo modo l'afflusso di visitatori, che all'Expo si prevede superiore ai 6-7 milioni nell'arco di tre mesi.

Nel frattempo, accompagnati dal vicepresidente di Trieste Expo 2008 Corrado Delben, oltre 40 delegati dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) hanno visitato in questi giorni l' area Expo all'interno del Porto Vecchio, rimanendo favorevolmente impressionati dalle caratteristiche di unicità del sito e dal tema della rassegna, imperniato come noto sulla «Mobilità della conoscenza».

Per quanto riguarda le avversarie di Trieste – Saragozza e Salonicco – il ministero degli Affari Esteri spagnolo ha creato intanto quattro gruppi diplomatici con l'incarico di raccogliere voti per la candidatura di Saragozza. L'impegno è tale che il ministro, Miguel Angel Moratinos, ha espressamente ordinato la mobilitazione delle cariche più alte, una delle quali si trova in un paese asiatico che fa parte del Bie.

Le attività del gruppo guidato da uno dei direttori generali del ministero degli Esteri si sommano a quelle di un'altra squadra dislocata in Asia, al lavoro dell'ambasciatore per l'Expo José Manuel Paz Agüeras in Europa e dell'ambasciatore spagnolo (in Giamaica) Rafael Jover de Mora-Figuero in America latina.

L'annuncio dato dal presidente della Federazione nuoto Paolo Barelli in occasione della firma della convenzione con il Comune

Polo natatorio aperto agli agonisti entro il mese

Per 12 anni la Fin gestirà il complesso ricevendo un contributo annuo di 1 milione 100 mila euro

«Prima della fine di novembre il nuovo polo natatorio sarà aperto agli agonisti». Ecco la frase che le società sportive, in reale stato di affanno, volevano sentire. A pronunciarla è stato ieri pomeriggio, nel salotto azzurro del Comune, il senatore Paolo Barelli, presidente della Federazione italiana nuoto, nel momento in cui ha siglato, con il sindaco Roberto Dipiazza, la convenzione per la gestione del megaimpianto di Sant'Andrea, che sarà intitolato alla memoria di Bruno Bianchi: due piscine da 50 metri (una esterna e un'altra coperta), da dieci corsie, per eventi di spessore internazionale, più un'altra vasca interna da 25 metri, con profondità omologata per i tuffi.

La firma della convenzione tra la Fin e il Comune.

Veduta interna del polo natatorio: la vasca da 50 metri.

«L'imminente accesso delle squadre agonistiche - ha spiegato Barelli - rappresenterà anche un importante momento di verifica funzionale della struttura». Per portare il polo natatorio a regime, invece, bisognerà attendere il periodo prenatalizio, allorché - ha aggiunto il presidente della Fin - «avremo completato gli ultimi accorgimenti e preso possesso dei locali interni».

Con l'accordo sottoscritto ieri, in effetti, la Federnuoto nazionale è divenuta, per i prossimi dodici anni, l'ente preposto alla gestione dell' intero complesso sportivo. Il Comune - come ha confermato lo stesso Dipiazza - verserà alla Fin un contributo annuale pari a un milione e 100 mila euro, la quale dovrà far fronte «in prima persona» all'intero monte spese, canoni energetici compresi, le cui stime superano abbondantemente i due milioni di euro all'anno.

«Abbiamo fatto un vero affare», ha detto il sindaco dopo la firma. L'amministrazione comunale spendeva circa 500 mila euro all'anno per tutti i costi di gestione della vecchia piscina Bianchi, realmente microscopica se confrontata al volume del polo di Sant'Andrea.

«A Trieste - sono ancora parole di Barelli - vede la luce un impianto natatorio eccezionale, di certo il più importante a livello nazionale e tra i migliori d'Europa, che sarà a disposizione di tutti». Il massimo dirigente della Fin ha sottolineato che «la struttura sarà aperta dalle 7 alle 22, moltiplicando rispetto al passato gli spazi per le attività di vertice, come per quelle didattiche e sociali».

La Fin avrà la possibilità di usufruire del polo di Sant' Andrea quale centro federale di eccellenza, dedicato a manifestazioni e collegiali di rilievo nazionale, le cui funzionalità andranno ad integrarsi con quello già esistente a Verona.

Fra una decina di giorni, infine, giungeranno notizie più precise in merito all' apertura ufficiale, che sarà celebrata con un evento internazionale di pallanuoto e tuffi, in attesa di una possibile organizzazione dei campionati europei in vasca corta del 2005.

«Oggi siamo realmente emozionati - ha confessato il presidente della Triestina Nuoto, Renzo Isler - poiché stiamo assistendo alla conclusione dello storico iter delle illusioni».

Piero Rauber

Non termina il calvario di Mario Bortone, divenuto il simbolo della lotta dei carcerati che non possono curarsi

«Ho l'Aids e mi tolgono tutto: mi butto»

La Finanza gli sequestra i beni e lui tenta il suicidio dal quarto piano del Maggiore

«Se ci ho ripensato è perché voglio bene a mia moglie e a mia figlia piccola che sono a casa». Bloccate dal gip anche le auto dei genitori

Aveva appena vinto il primo round della sua tragica battaglia di detenuto malato. Da lunedì, dopo l'ok del Tribunale del riesame, era agli arresti domiciliari e si era fatto ricoverare in ospedale per le cure. Ieri pomeriggio invece tutte quelle flebili speranze hanno rischiato di naufragare. Mario Bortone, affetto da Aids e con l'epatite C, divenuto il simbolo della tragedia che avviene nelle carceri italiane con i detenuti malati che non possono curarsi per una diatriba sui fondi insufficienti, tra Stato e Regioni, ha cercato di farla finita tentando di togliersi la vita lanciandosi da una finestra del quarto piano del Maggiore.

Il suo caso è salito alla ribalta solo pochi giorni fa dopo che era apparsa sul Piccolo una sua lettera disperata in cui chiedeva aiuto. Erano mesi che Bortone lanciava appelli. Per se stesso ma anche a nome di tutti i detenuti malati come lui. Lo scorso weekend è avvenuto un piccolo miracolo. Al Coroneo sono giunti in visita due consiglieri regionali dei «Cittadini», Drossi Fortuna e Bassa Poropat assieme agli esponenti radicali Barazzutti, Leonarduzzi e Gentili. Una visita appoggiata e sostenuta dallo stesso direttore del Carcere, Sbriglia. Il caso è finito pure in Parlamento grazie all'onorevole Ettore Rosato. Ed ecco l'epilogo felice: gli arresti domiciliari.

Ricoverato da poche ore nel reparto infettivi dell'ospedale però, dopo una mattinata in cui si rincorrevano notizie preoccupanti, ieri pomeriggio è stato raggiunto dai finanzieri che, su mandato del gip, Paolo Vascotto, gli hanno notificato un decreto di sequestro preventivo. Era stato il primo detenuto ad ottenere, in via speciale, l'uso di hashish o marijuana a scopo terapeutico (per lenire il dolore) ma la terapia sperimentale non era mai partita. La droga se l'era procurata lui per conto suo ed è finito dentro per spaccio dopo essere stato trovato in possesso di 400 grammi di hashish.

Il gip gli ha notificato il decreto «in via preventiva per impedirgli di reiterare il reato» hanno spiegato il suo avvocato, Maria Pia Maier che affianca Giancarlo Muciaccia. Sequestrato un televisore, la sua automobile, quella della moglie, della madre e del padre, il computer, alcuni mobili e poche altre cose. Ciò che avrebbe potuto utilizzare per acquistare nuovamente hashish per conto suo. Quando ha saputo che sarebbero entrati in casa, dalla moglie e dalla figlia piccola, Mario Bortone, già depresso e con alle spalle altri due tentativi di suicidio, è crollato. È uscito di corsa dalla stanza al quarto piano, si è precipitato sul corridoio dirigendosi verso una finestra con in mano un cappio rudimentale e ha cercato di impiccarsi lanciandosi nel vuoto. Solo la prontezza del personale medico ha evitato che la tragedia si consumasse. Hanno tentato di bloccarlo, di convincerlo a desistere. È partita anche la chiamata ai vigili del fuoco che si sono precipitati con l'autoscala. Contemporaneamente sono arrivati anche i carabinieri guidati dal nuovo comandante provinciale, Enzo Fanelli. Erano le 15 ed è iniziata un'estenuante trattativa. Vigili e carabinieri hanno fatto di tutto per convincerlo a non fare pazzie. Bortone dopo un'ora di colloquio si è calmato ed è rientrato. In reparto intanto sono arrivati i genitori e l'avvocato Maria Pia Maier. Avvocato, familiari, anche i carabinieri con grande senso di umanità, si sono stretti attorno a Bortone per tentare di ricucire il filo della speranza. Poco dopo è arrivata anche la giovane moglie. Lo ha guardato e lo ha accarezzato con tenerezza.

«Non è giusto, hanno infierito su una persona malata. Non sono riuscito a resistere, sono depresso, non ce l'ho fatta – racconta Bortone al telefono – mi stavo appena riprendendo. Quando sono arrivati i finanzieri mi è crollato il mondo addosso. Hanno detto che mi sequestravano la tv, il computer, i mobili. Tutte cose comprate a rate. Poi ho pensato a mia moglie e mia figlia che si sarebbero viste arrivare gli agenti a casa. Era troppo». Troppo per Mario Bortone, una vita spericolata, malato di Aids ed epatite C, diventato il simbolo dei detenuti malati, ora però un caso nazionale di lotta per tentare di ridare dignità anche agli «ultimi».

Giulio Garau

L'uomo mentre tenta di lanciarsi dalla finestra. (Lasorte)

Carta di credito clonata: ucraino arrestato

Voleva usare una carta di credito clonata, ma è stato scoperto e arrestato. L'episodio è accaduto martedì scorso al centro commerciale Il Giulia e ha per protagonista un cittadino ucraino di 27 anni, Adriy Saeltskiy, originario di Lvov.

L'uomo era entrato in un negozio di elettrodomestici del Centro commerciale e aveva cercato di acquistare un computer portatile utilizzando per il pagamento una carta di credito PostePay.

La commessa si è insospettita e ha chiamato subito il 113. I poliziotti della squadra volanti sono intervenuti prontamente e sono riusciti a bloccare l'ucraino prima che questi fosse riuscito ad allontanarsi. L'uomo, spiega una nota della Polizia, aveva con se anche altre due carte di credito e altri effetti sui quali sono in corso accertamenti.

Da tempo si sono registrati numerosi reati con l'utilizzo del sistema delle carte di credito clonate. L'arresto dunque è particolarmente significativo.

Iniziativa a San Giovanni

Mobilitazione per far riaprire il teatrino dell'ex Opp, inagibile da oltre vent'anni

Il teatrino dell'ex Opp.

Copertoni ammassati uno sull'altro, pezzi di carrozzeria di auto e servizi igenici in totale abbandono nell'erba intorno al teatro dell'ex Opp a San Giovanni. Si è svolta l'altra sera al «Knulp» di via Madonna del Mare una serata in favore della riapertura del teatro che da ormai vent'anni è abbandonato. Il dibattito dal titolo «Un teatro che non c'è» è stato proposto dall'associazione «The.a.Tre.Japri (battuta a due, scena a tre)» e da numerosi cittadini che lottano da anni per la riapertura dell'edificio. Durante la serata è stata proposta una breve *piece* dal titolo «Delirium Teatralis», un filmato che narra la storia della «riapertura del teatro» per mezzo degli articoli di giornale dal '84 ai giorni nostri ed un film realizzato negli esterni dell'edificio stesso. Erano presenti Bruna Tam, consigliere circoscrizionale della Margherita, Sandro Capuzzo del Tavolo della pace, Ugo Pierri, pittore e poeta, Rosella Pisciotta, responsabile del teatro Miela e Denis Visioli, consigliere provinciale di Rifondazione comunista.

«La Provincia promette da anni la riapertura del teatro - dice Emiliano Bazzanella, mediatore dell'incontro - ma tutto è fermo. Assistiamo ad un palleggiamento di colpe tra la Provincia e la clinica psichiatrica». Si era riparlato di apertura nel 2001, quando si era deciso che il teatro sarebbe diventato uno spazio a disposizione dei giovani, un vero e proprio villaggio della musica. La Provincia si era impegnata per la riapertura nel giro di un anno ma i lavori sono stati bloccati. La questione si trascina da molto tempo. Da oltre vent'anni il teatro dell'ex ospedale psichiatrico è chiuso al pubblico, transennato ed inagibile. L'assessore Tononi se ne stà occupando. «Non dipende da noi la tempistica dei lavori, stiamo acquisendo il parere dei vigili del fuoco, una volta che lo avremo - continua Tononi - ripartiremo con i lavori».

Cultura istriana, l'Irci adesso è anche on-line

Per divulgare il folklore, la storia e le tradizioni istriane, l'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalamata (Irci) ha deciso di affidarsi alla tecnologia e ha dato vita ad un nuovo sito internet: *www.irci.it*, che ieri mattina è stato presentato ufficialmente dal presidente dell'Irci Silvio Delbello e dal direttore Piero Delbello.

Scopo dell'iniziativa è quello di dare la possibilità ai ricercatori, ma anche ai semplici curiosi, di disporre del vasto materiale fotografico e documentaristico presente *on line* dedicato interamente alla cultura istriana.. «È molto difficile riuscire a proporre agli studiosi tutto il lavoro di raccolta svolto dal nostro istituto - ha spiegato il direttore Piero Delbello - per questo uno degli obiettivi del nostro sito è quello di far sapere a chi lo desidera che da noi potrà trovare questo materiale».

Una delle parti più importanti del sito riguarda l'archivio e la biblioteca: quella dell'Irci consta di ben 13mila volumi e 5mila di questi titoli sono già stati catalogati *on line*. Il sito è stato studiato per poter essere il più semplice possibile e di agevole fruizione: ci sono sette menu tematici ognuno contenente informazioni ben precise. Al suo interno si potranno trovare tutte le iniziative dell'Irci, i progetti futuri e moltissime fotografie storiche, che potranno essere visualizzate con l'ausilio di una cartina geografica. «Con questo sito noi non ci rivolgiamo solo agli utenti italiani - ha precisato il presidente dell'Irci Silvio Delbello - ma anche a tutti gli istriani che sono dovuti emigrare in altre parti del mondo: il nostro scopo, infatti, è soprattutto quello di raggiungere coloro che hanno più difficoltà ad entrare in contatto con noi e le altre istituzioni che curano le relazioni con gli esuli».

e.le.

Viaggiano stipati in piccole gabbie, sono spesso malati e imbottiti di cortisone e vanno ad alimentare i mercati clandestini del Sud Italia

Traffico di cuccioli dall'Est attraverso i valichi

L'Enpa: «A Trieste ambulanti ungheresi vendevano cocker con falsi certificati veterinari»

Cuccioli malati messi in vendita attraverso un mercato clandestino che passa per Trieste. La denuncia arriva da Sorrento dove, come riferisce «Il Mattino» di Napoli, una donna, Monica S., ha acquistato un bassotto in un negozio della sua città.

Le avevano assicurato che era sano, ma appena portato a casa il cucciolo ha cominciato a stare male, e le diagnosi del veterinario è stata una condanna a morte: cimurro. La donna ha protestato con il negoziante, e questi per tutta risposta le ha offerto un altro cucciolo, «come se fosse un oggetto qualsiasi», ha commentato Monica S. Ma quello di Sorrento è solo l'ultimo di una serie di casi analoghi registrati in Campania.

Si è scoperto così che il cagnolino comprato a Sorrento era stato venduto a basso prezzo al mercato nero, un mercato che ha a Capodichino e Scondigliano due dei suoi maggiori centri di smistamento.

Il traffico di cuccioli funziona così: da alcuni Paesi dell'Est cuccioli di varie razze sono tolti alla madre e avviati sul mercato nero senza alcuna visita veterinaria, viaggiando stipati in gabbiette spesso nascoste in mezzo ad altra merce. Sono imbottiti di cortisone per renderli più vivaci, a volte viene aloro attirbuite una documentazione veterinaria fasulla e un pedigree inventato. Durante i viaggi si infettano fra di loro, fanno appena in tempo ad essere venduti e subito muoiono. Vengono pagati un euro a capo, e poi ceduti in Italia all'ingrosso a prezzi bassi, fra i 50 e i 100 euro. Quindi sono messi in vendita al dettaglio - in negozi compiacenti - con prezzi che arrivano fino a 800 euro.

Un caso a Sorrento solleva il velo su un fenomeno sempre più esteso. Capodichino e Secondigliano i centri di smistamento

Punto di passaggio obbligato di questo traffico sarebbe proprio Trieste, dove per altro recentemente si sono avuti casi di cuccioli venduti da ambulanti stranieri con documentazione veterinaria falsa.

«L'ultimo caso risale a sei mesi fa - dice Gianfranco Urso - direttore dell'Enpa -: un ambulante ungherese cercava di vendere cuccioli di cocker e barboncini esibendo una falsa documentazione; siamo subito intervenuti con i vigili urbani».

E non era un episodio isolato: «E' successo alcune volte negli ultimi tempi - continua Urso -, soprattutto ad opera di nomadi che si erano specializzati in questo traffico frontaliero; ma la vigilanza nella nostra città è altissima, e ormai gli ambulanti che vendono cuccioli girano alla larga da Trieste».

In quanto al traffico clandestino di cani diretto al Sud Italia, «non ci sono al momento segnalazioni in questo senso», dice Urso. «Anche ai confini - continua il direttore dell'Enpa - i controlli sono severi, tuttavia non si può escludere del tutto che un simile traffico passi proprio attraverso i nostri valichi».

p.s.

Il maltrattamento di animali riguarda anche gli esemplari esotici

E c'è chi abbandona il piranha

Il grande piranha abbandonato adesso ospite dell'acquario dell'Enpa. (Foto Lasorte)

Il traffico clandestino di cuccioli di cane non è il solo problema che deve affrontare l'Enpa. C'è quello dell'accattonaggio, dove cuccioli di cane vengono spesso utilizzati per sensibilizzare i passanti. Una norma lo vieta espressamente, «ma si cerca di chiudere un occhio per quei barboni "stanziali" i cui cani sono trattati bene, e insomma si possono considerare in un normale rapporto fra il cane e il suo padrone», afferma il direttore dell'Enpa Gianfranco Urso.

Un problema è invece quello dei cani dei tossicodipendenti: «In diversi casi - spiega Urso - il malessere del padrone ha rappresentato un danno per il cane, che rischia di essere abbandonato o comunque non accudito come si dovrebbe; per non parlare dei casi in cui i sanitari hanno avuto difficoltà a soccorrere un tossicodipendente perché il suo cane glielo impediva».

Altra spina nel fianco per l'Enpa è l'intramontabile moda degli animali esotici. Attualmente, oltre a una serie di gatti e criceti, la sede di via Marchesetti ospita nel suo acquario un grosso pesce piranha: «E' stato ceduto dal prorietario che non poteva più tenerlo a un negozio - spiega Urso -, e da qui è passato al nostro acquario; è l'ultimo di quattro, gli altri sono morti». Ospite dell'Enpa da poco arrivato è anche un pitone rosso di origine africana. Lo hanno raccolto i vigili del fuoco accanto a un bidone delle immondinzie. E non è il primo.

Rispettate le previsioni: l'annunciata ondata di maltempo ha causato un brusco abbassamento della temperatura e molti danni. Oggi un miglioramento

Bora oltre i cento: alberi abbattuti e gelo in Carso

Più di venti gli interventi dei vigili del fuoco. Disagi nella prima mattinata anche alla circolazione dei treni

Un ombrello distrutto dalla bora. (Sterle)

Due passanti in difficoltà nell'attraversamento di piazza dell'Unità d'Italia. (Sterle)

Il maltempo ha provocato disagi anche al cantiere aperto da qualche giorno sulle Rive.

Pioggia battente, temperature in picchiata, bora con raffiche che hanno superato i 100 chilometri orari. Il maltempo annunciato da giorni si è abbattuto sulla città riportando Trieste in un vero clima invernale da novembre inoltrato.

Ma è stato soprattutto il vento a causare come sempre i maggiori disagi. Raffiche oltre i 90 all'ora sono state registrate dalla stazione meteo dell'Istituto nautico poco prima delle 7 di mattina, alle 13.40 invece c'è stata una raffica a 107 km orari. Come conseguenza i centralini dei vigili del fuoco sono stati invasi dalle chiamate per richiesta di interventi: oltre una ventina. Alberi abbattuti dal vento, cedimenti, caduta di infissi e finestre, cornicioni pericolanti. Gli interventi più rilevanti sono stati eseguiti dai vigili in Riva Traiana 2 in un palazzo delle Ferrovie dove ha ceduto il tetto. Sono stati fatti alcuni rilievi e un verbale per far eseguire lavori urgenti. Una chiamata anche in via del Veltro per un soffitto pericolante, poi per numerose tende di negozio alla mercè del vento.

Molteplici anche gli interventi in porto, alcuni sulla banchina per strutture con porte divelte dalla bora, altri in mare. Sulle banchine infatti sono stati raddoppiati gli ormeggi mentre tutte le navi, compresi i traghetti, si sono servite dei rimorchiatori per le operazioni di attracco e partenza. Il forte vento ha comunque reso proibitive le condizioni di lavoro del gruppo dei piloti e ormeggiatori.

Rallentamenti in mattinata, a causa della pioggia battente, anche per i treni in arrivo e in partenza dalla stazione. La situazione in giornata è migliorata.

Pioggia in pianura, neve in montagna oltre i 700 metri. Ma sono state imbiancate le alture anche oltreconfine, in Slovenia, e ieri sono state notate alcune autovetture scendere dal Carso, cariche di neve. Sull'Altipiano per l'intera giornata le temperature non hannu superato i 2-3 gradi mentre in città la colonnina di mercurio si è abbassata dai 12 iniziali ai 7-8 gradi.

Oggi, secondo le previsioni dell'Osmer-Arpa la situazione meteo dovrebbe migliorare. Il cielo rimarrà nuvoloso, ci rasanno residue precipitazioni, ma in giornata saranno possibili sia ampie schiarite che nuovi addensamenti. La bora continuerà a soffiare da moderata a forte.

Alla cerimonia di intitolazione anche due reparti dei carabinieri

Dedicato ai caduti di Nassiriya il largo davanti al Ferdinandeo

L'area che verrà intitolata alle vittime della strage di Nassiriya.

A un anno esatto dalla tragedia di Nassriya, che costò la vita a militari, carabinieri e civili italiani, anche Trieste tributerà il suo omaggio a questi caduti. Sarà il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, il generale di Corpo d'armata Luciano Gottardo, a presenziare infatti, sabato mattina, alle 11.30, alla cerimonia di intitolazione ai «Caduti di Nassiriya» del piazzale antistante il Ferdinandeo e dello scoprimento del monumento dedicato alla loro memoria.

Gottardo, che sarà accompagnato dal presidente dell' Associazione nazionale dei carabinieri, il generale Michele Colavito, riceverà gli onori militari da due reparti dei carabinieri, uno dei quali ha partecipato all'intervento militare italiano in Iraq e da un reparto del quarto Reggimento trasporti della Brigata logistica di proiezione dell' Esercito. In tutto, saranno poco meno di 200 uomini a rendere omaggio alle vittime.

«La coscienza di tutti gli italiani - ha detto ieri presentando l'evento il comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Enzo Fanelli - fu profondamente scossa da quel drammatico fatto e io stesso, che all'epoca operavo a Roma, fui testimone della partecipazione della popolazione a quella che è stata una tragedia indicibile per l'Arma e per il Paese. Confido perciò - ha aggiunto - in una forte partecipazione dei triestini, perché quello di sabato, per quanto breve e sobrio, sarà un importante momento di memoria».

Accanto a lui l'assessore comunale Fulvio Sluga, in rappresentanza dell'amministrazione, ha sottolineato che «dedicare ai Caduti di Nassiriya il piazzale finora conosciuto come quello del Ferdinandeo, che però non ha mai beneficiato di una denominazione ufficiale, sta a confermare il profondo rispetto del Comune di Trieste per coloro che combattono per la democrazia e la libertà in qualsiasi parte del mondo. Se da un lato la targa sarà specificamente destinata ai morti di Nassiriya - ha aggiunto Sluga - il monumento che scopriremo a pochi passi starà invece a testimoniare la nostra riconoscenza per tutti coloro che hanno sacrificato la vita nell'operazione "Antica Babilonia". Dalla tragedia di Nassiriya è nato un nuovo e più profondo sentimento nazionale di dedizione alla patria e a quei valori che qualcuno vorrebbe si affievolissero».

Ugo Salvini

Sabato stop al traffico per tutta la mattina

Dalle 10 del mattino a fino alla conclusione della cerimonia, perciò dopo mezzogiorno, sabato il piazzale del Ferdinandeo sarà interdetto al traffico privato. Gli automobilisti, per raggiungere Melara e l'ospedale, dovranno utilizzare via Forlanini.

Sarà invece regolare il transito dei mezzi della Trieste trasporti. La parte del piazzale situata a lato del Ferdinandeo e che tradizionalmente è occupata da automobili, a partire da sabato mattina diventerà invece zona definitivamente interdetta al traffico, per una forma di maggiore rispetto verso coloro che in quel punto saranno ricordati con la targa.

Documento approvato dal consiglio della Quarta circoscrizione (San Vito, Città vecchia, Città e Barriera nuova)

Rioni in rivolta contro la Elmi allo Stabile

Con due voti forzisti una mozione chiede al sindaco di spiegare la nomina

Quattro rioni dicono «no» alla nomina di Maria Giovanna Elmi a presidente del Teatro Stabile.

Con un voto che ha diviso la maggioranza di centrodestra il Consiglio della quarta circoscrizione - che raggruppa appunto San Vito, Città Vecchia, Città Nuova e Barriera Nuova - ha approvato una mozione che impegna il sindaco Dipiazza «ad illustrare in modo chiaro ed esauriente i criteri seguiti per la nomina del presidente del Teatro Stabile di prosa, nonché, alla luce di questi, le ragioni che giustificano la scelta di affidare l'incarico alla signora Maria Giovanna Elmi».

E, guarda caso, la mozione è stata presentata proprio da un forzista, il consigliere Norberto Fragiacomo, dell'area Lista per Trieste, appoggiato nella sua azione da un altro esponente di Forza Italia, Stefano Rigotti, vicino alla corrente di Bruno Marini. L'approvazione del documento non è stata indolore: dato per scontato l'appoggio di tutta l'opposizione, «An ha fatto fuoco e fiamme perché la mozione fosse ritirata», commenta Stefano Rigotti.

La richiesta è stata appoggiata dal Centrosinistra. Imbarazzo di An, finita in minoranza

«Del resto - continua l'esponente forzista - quel che è giusto è giusto: il teatro stabile rientra territorialmente nella Quarta circoscrizione, e molti concittadini si sono detti indignati dalla figura fatta da Maria Giovanni Elmi durante l'intervista al programma televisivo "Le Iene"».

La vicenda è riassunta nel testo della mozione: durante l'intervista a sorpresa con le «Iene» il nuovo presidente dello Stabile voluto del centrodestra non era stata in grado di dire in quale opera c'è il personaggio di Desdemona, non sapeva chi pronuncia la frase «essere o non essere» e aveva anche «ringiovanito Carlo Goldoni di 200 anni».

Dipiazza con la Elmi durante una serata di gala.

«Preso atto - si legge nella mozione - dello sconcerto e dell'indignazione esternati da numerosi cittadini», e di come «la diffusione dell'intervista e l'eco suscitata non abbiano certo giovato all'immagine del teatro stabile e dell'intera città di Trieste», ecco che il consiglio della quarta circoscrizione impegna il sindaco a dare conto di tale nomina, cosa che di solito avviene tramite risposta scritta.

Una presa di posizione popolare, dunque, foriera ripercussioni politiche, visto che, anche a livello di organi elettivi di base, la maggioranza dimostra di non essere un modello di coesione.

«Non è un atto politico in senso stretto - precisa Rigotti - tuttavia è stupefacente notare come i rappresentanti di An e gli altri esponenti di Forza Italia si siano battuti perché la mozione fosse ritirata; non è la prima volta che le nomine di Centrodestra sono quantomeno poco meditate, ed è bene sapere che certe scelte poi si pagano quando si va alle urne».

p.s.

Lo scrittore è intervenuto al convegno promosso dalla rivista «Oltre le frontiere» e dalla Cisl (assenti Pezzotta, Antonione e Illy)

Matvejevic: «Porte aperte agli immigrati»

«L'immigrato lascia la sua terra, a bordo di una zattera, portando con sé un fagotto. Nella maggior parte dei casi, a differenza di quanto succedeva in passato, all'interno di questo fagotto non c'è spazio per un libro, un semplice libro. Ciò significa che, oggi, molto spesso l'immigrato abbandona le sue origini senza conservare alcuna traccia della propria cultura». Con questa metafora, lo scrittore Predrag Matvejevic ha contribuito alla discussione sui temi dell' immigrazione, dell'integrazione culturale e della tutela delle minoranze promossa ieri dalla rivista «Oltre le frontiere» (che fa riferimento all'omonima associazione nazionale affiliata alla Cisl) per celebrare il decennale della propria attività editoriale.

'Il pericolo della ghettizzazione - ha spiegato ancora Matvejevic, che ha anche ricordato di essere «figlio di un immigrato russo» - risulta più elevato allorché lo straniero non ha la possibilità di conservare una testimonianza concreta e autentica della propria cultura.

Matvejevic ha poi sottolineato come Trieste non abbia risolto ancora tutte le sue contraddizioni, «che non si superano con una parata militare», riferendosi alle recenti celebrazioni per il 50.mo anniversario del ricongiungimento della città all'Italia. E' stato proprio lui il principale relatore dell'incontro cui avrebbero dovuto partecipare il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta, rimasto invece a Roma per seguire l'evoluzione dell'esame della Finanziaria, il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, in missione a Bruxelles, e il presidente della Regione Riccardo Illy, trattenuto dalla seduta di Giunta.

Gli altri contributi alla discussione sono stati affidati all'ex assessore comunale Lucio Gregoretti, direttore di «Oltre le frontiere» e presidente dell'Istituto Euromediterraneo, ad Oberdan Ciucci, presidente nazionale dell'Anolf, ad Azra Nuhefrendic, giornalista dell'ente internazionale di ricerca Ics-Unido, a Paolo Coppa, segretario provinciale della Cisl, e a Franco Narducci, segretario del Consiglio generale degli italiani all'estero, l'ente che raccoglie idealmente i quattro milioni e mezzo di cittadini con passaporto italiano che vivono al di fuori dei confini nazionali.

«La temporaneità dei permessi di soggiorno - ha evidenziato Narducci - frena l'integrazione degli stranieri. La nuova Europa dei 25 Paesi deve trovare il giusto equilibrio fra le esigenze dei mercati del lavoro e l'aspetto umanitario dell'immigrazione, tenendo conto delle differenze retributive e occupazionali che contraddistinguono gli stessi paesi comunitari».

p.r.

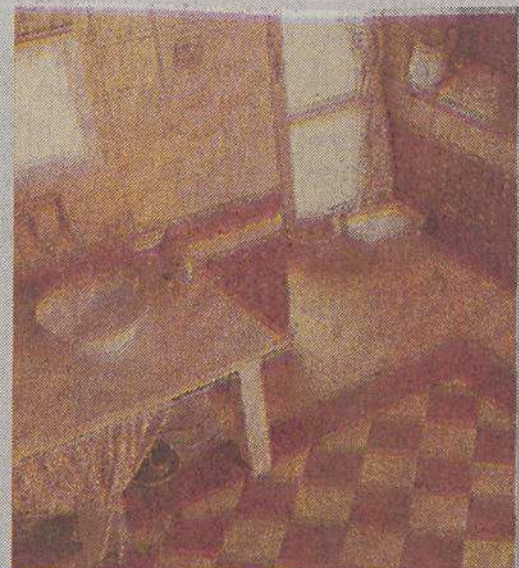
Un momento del convegno.

Parliamo ...

moda · eventi · tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 6728311

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

CERAMICHE - ARREDO BAGNO
BOX E VASCHE
IDROMASSAGGIO
ARTICOLI IDROTERMOSANITARI
CALDAIE E RADIATORI

IDRA
Via Valmaura, 8
Ratto della Pileria, 39
TRIESTE
Tel.040 826084
040 281279

Ary's Boutique

A due passi da Piazza Unità, propone un'interessante **vendita promozionale con sconti dal 10% al 30%** dal 10 al 29 novembre sugli originali giacconi e la maglieria invernale. Vi aspetto con la consueta cortesia e disponibilità.

ARY'S BOUTIQUE
Via Sebastiano, 2 TRIESTE
Tel. e Fax 040 300459

Gioielleria

Esclusivista "CHRONOTECH PRISMA"
Da noi inoltre gioielli particolari ed unici

GIOIELLERIA PREZIOSITÀ
Via San Nicolò, 33 TRIESTE Tel. 040 364009

ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRIESTE

Vendita promozionale fino al 27 novembre

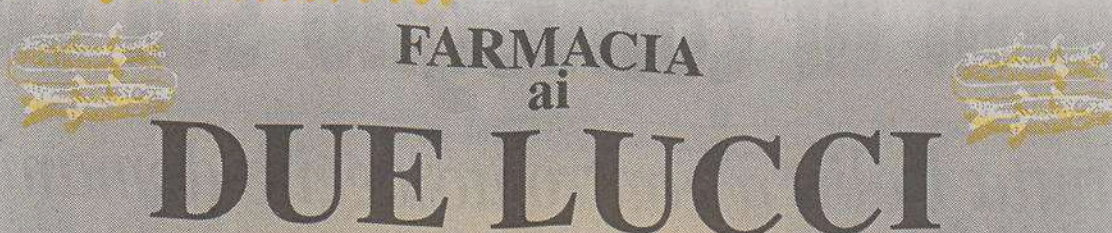
HMS NEPTUNE

HALF PIPE
Via Diaz, 1/c TRIESTE Tel. 040 362459
(a 100 metri da Piazza Unità)

Mistère
NO PRIVACY

Il nuovo punto vendita di biancheria intima per donna

MISTERE Viale XX Settembre, 5/A TRIESTE
aperto anche all'ora di pranzo

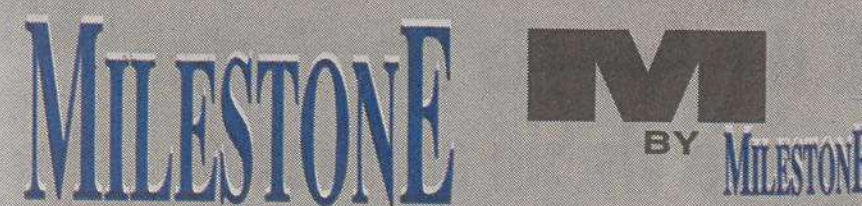
Farmacia

FARMACIA ai DUE LUCCI
Dr. V. Ravalico

erboristeria - omeopatia - veterinaria - dermocosmesi - articoli sanitari - centro cup
chiuso mercoledì pomeriggio e sabato pomeriggio

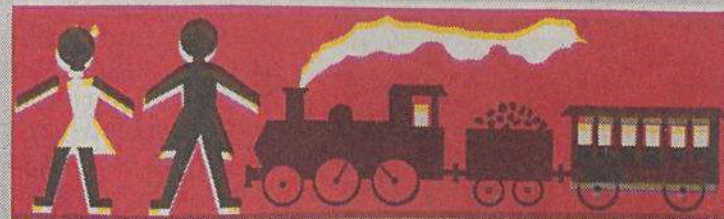
FARMACIA AI 2 LUCCI
Via Ginnastica, 44 TRIESTE Tel. 040 764943

Abbigliamento

Per il tuo tempo libero, per poter lavorare caldi e asciutti

MILESTONE

Indumenti tecnici di qualità e Capi alla moda.
Questo ed altro ancora, nel punto vendita di

GB ABBIGLIAMENTO
Via D. Kette, 2 (Loc. Basovizza) TRIESTE
Tel. 040 9220216 Fax 040 9221063

Giocattoli

Vieni a prendermi, ti aspetto con tanti altri miei amici grandi e piccini.

NUOVA ORVISI
Via Udine, 11 TRIESTE
Tel. 040 4528766

Pelletterie

CENTRO PELLETTERIE

NON SOLO BORSE ...

CENTRO PELLETTERIE
Via Lamarmora, 14 - Zona Fiera TRIESTE
No Stop 8.00 - 19.00 da Lunedì a Sabato

Salone

salone uomo donna

da martedì al sabato
8.30 - 17.30

FOREVER
Via Locchi, 28/1 TRIESTE Tel. 040 301263

La manifestazione di stamani ha ottenuto l'adesione del coordinamento dei ricercatori e il benestare del rettore Domenico Romeo

Università, oggi il corteo contro la Moratti

Il via alle 9.30: in trecento sfileranno da piazzale Europa fino a piazza Unità attraversando il centro

Unanime giudizio negativo sul disegno di legge varato dal ministro. «La pressione esercitata dagli atenei potrebbe portare a un ripensamento del documento»

Sarà probabilmente il maltempo l'unico vero ostacolo alla manifestazione di piazza che l'assemblea degli studenti ha organizzato per questa mattina, con lo scopo di ribadire la netta contrarietà della realtà accademica triestina alla riforma Moratti.

Il corteo, in partenza, può contare su numeri «teorici» importanti, visto che ha incassato l'adesione del coordinamento dei ricercatori e, soprattutto, il via libera del rettore Domenico Romeo, intervenuto a più riprese, ieri mattina, nel corso dell'assemblea di ateneo da lui stesso convocata, alla quale hanno partecipato oltre 300 persone, tra studenti, ricercatori, docenti di ruolo, sindacalisti, funzionari e impiegati interni.

Gli studenti si sono dati appuntamento verso le 9 di stamani, davanti all'ingresso principale dell'Università, in piazzale Europa, chiamando a raccolta per l'occasione anche i professori. Il corteo comincerà verso le 9.30, con la discesa lungo via Fabio Severo: prima dell'arrivo in piazza Dalmazia, è previsto un breve sit-in davanti alla sede regionale della Rai, con l'obiettivo di aumentare la forza mediatica dell'evento. A quel punto i manifestanti dovranno fare i conti con le condizioni meteo, anche se è loro ferma intenzione proseguire fino a piazza Unità, passando per via Roma, via Valdirivo e le Rive.

Tornando a ieri, l'assemblea di ateneo convocata da Romeo ha rappresentato il primo vero momento di confronto diretto fra i vertici e il tessuto universitario locale nel suo complesso, sul problema che sta scuotendo l'intero panorama accademico italiano, cioè il disegno di legge delega sullo stato giuridico e le condizioni di reclutamento dei docenti universitari, proposto dal ministro Letizia Moratti.

Romeo, nella sua introduzione, ha precisato come la pressione esercitata dai diversi atenei stia portando verso un possibile ripensamento del ddl, così come viene posto ora. Sono quindi intervenuti i rappresentanti di docenti, ricercatori, studenti e personale tecnico-amministrativo: e qui sono emersi, com'era prevedibile, punti di vista differenti sulle forme di protesta da attuare (anzitutto il blocco o meno delle lezioni), fermo restando un unanime giudizio negativo sulla riforma, che prevede - è stato detto a più riprese - una progressiva ingerenza delle realtà private nelle attività della ricerca universitaria e un aumento del tasso di precarietà del corpo docenti.

«Dall'incontro che io e il rettore di Udine Furio Honsell abbiamo avuto di recente con i parlamentari della regione - ha aggiunto in proposito Romeo - ho avuto la conferma che il disegno politico, più generale, è quello di chiudere i rubinetti dei finanziamenti alle università pubbliche. E questo potrebbe comportare una pericolosa demotivazione dei docenti, nelle loro attività didattiche e di ricerca».

Piero Rauber

Una veduta dell'Università di piazzale Europa.

Dopo l'assemblea straordinaria della scorsa settimana ieri mattina molti studenti si sono rifiutati di entrare nell'istituto di piazza Hortis

Sfocia nello sciopero la protesta al «Nautico»

L'Istituto nautico in piazza Hortis.

Non accenna a placarsi la protesta studentesca che da qualche settimana sta divampando all'Istituto nautico: dopo l'assemblea straordinaria di giovedì scorso, ieri mattina molti studenti si sono rifiutati di andare a scuola e, dopo un primo tentativo di occupare la scuola, hanno deciso di scioperare. Al centro delle proteste, anche questa volta, ci sono i continui disagi che, dall'inizio dell'anno scolastico, stanno impedendo il regolare svolgimento delle lezioni: mancano diverse aule e, quelle che invece ci sono, si trovano in condizioni fatiscenti; mancano i professori e gli strumenti per poter lavorare, come il corso di Autocad, fondamentale per i costruttori navali, che, invece, ne sono tuttora sprovvisti.

Oltre a queste motivazioni iniziali se ne sono aggiunte altre, come spiega uno dei rappresentanti d'istituto: "La nostra nave, il Borino, ha il certificato di navigazione scaduto e nessuno, finora, si è preso la premura di rinnovarlo. Inoltre ci avevano promesso in dotazione la nave Grado, che, però, non abbiamo mai visto. Oltre a questo, alcuni giorni fa c'è stato un altro episodio discutibile: mentre molte scuole di Trieste hanno accompagnato le diverse classi a visitare la Amerigo Vespucci, da noi, l'istituto nautico - precisa - solo due alunni per classe, estratti a sorte, hanno potuto fare un piccolo giro sulla nave-scuola". Tra gli altri problemi spicca anche quello della sezione OM degli operatori del mare: "Teoricamente il loro corso dovrebbe durare tre anni - spiega ancora il rappresentante - ma il terzo anno non è mai iniziato e i ragazzi sono stati smistati nelle classi del triennio normale. La stessa cosa vale per la V serale: non esiste, sembrerebbe per mancanza di fondi".

La situazione non sembra dunque avviarsi verso una conclusione facile: ecco perché i rappresentanti d'istituto hanno anche richiesto un sopralluogo per verificare la regolarità delle aule e delle condizioni nelle quali si trovano costretti ad operare. Dopo lo sciopero di ieri le lezioni oggi dovrebbero proseguire regolarmente, ma già con lunedì le manifestazioni di protesta potrebbero riprendere nuovamente e con forme sempre più decise.

Elisa Lenarduzzi

Scuola: genitori e insegnanti lanciano una giornata di mobilitazione

Comitati sul piede di guerra

Contro la riforma Moratti, i coordinamenti e comitati insegnanti e genitori lanciano per domani una giornata di mobilitazione città per città e scuola per scuola. «In preparazione allo sciopero di tutti i lavoratori della scuola proclamato per il 15 novembre - ha affermato per il coordinamento l'insegnante Gabriella Tull - invitiamo tutti a portare il proprio contributo per la manifestazione di venerdì. Genitori, insegnanti, scolari e studenti si ritroveranno in piazza della Borsa alle 17 per dare informazione e raccogliere firme, per stare assieme ascoltando musica assieme a bambine e bambini. «Alla manifestazione - ha spiegato l'insegnante Anna Maria Mozzi - sono invitati anche gli studenti delle scuole superiori. Anche se per queste il decreto attuativo della riforma non è ancora giunto, è importante che gli studenti partecipino e si sentano protagonisti e consapevoli per la scuola che verrà».

L'incontro di piazza della Borsa sarà un ulteriore momento di confronto e conoscenza sulle richieste formulate dai sindacati a difesa del contratto della scuola pubblica. Sul tappeto ancora l'abrogazione della legge 53, il ritiro del decreto 59 per la scuola materna, elementare e media, il blocco degli altri decreti previsti. «I problemi sono sotto gli occhi di tutti - ha aggiunto Anna Maria Mozzi - in una scuola dove sono già stati ridotti gli organici di sostegno a discapito dei più deboli, dei diversamente abili e degli alunni stranieri. Il tempo pieno risulta prorogato solo per l'anno in corso. Cosa succederà il prossimo anno? Ecco perché la manifestazione di venerdì sarà importante per preparare lo sciopero del 15 novembre, a difesa della scuola pubblica e contro una legge Moratti che intende assestarle il colpo di grazia».

ma.lo.

Un ciclo di conferenze e una mostra

Fotocopie del piano Marshall e atti del Gma via Washington finalmente visibili ai triestini

Soldati del governo militare alleato.

Le fotocopie dei documenti originali del famoso piano Marshall riguardanti Trieste e numerosi altri atti amministrativi del Governo militare alleato (Gma) saranno finalmente visibili dai triestini, assieme a una quantità di foto d'epoca, risalenti al periodo post bellico. E' questo il risultato del lavoro svolto da due studiosi, Pierpaolo Dorsi, soprintendente archivistico del Friuli Venezia Giulia e Giulio Mellinato, dell'Università di Trieste.

Utilizzando le risorse messe a disposizione dal Comune nell'ambito delle celebrazioni per il cinquantennale del ritorno di Trieste all'Italia, i due ricercatori si sono recati a Washington. Raggiunta la sede dell'Archivio nazionale statunitense hanno fotocopiato, filmato, riprodotto una considerevole quantità di documenti che riguardano fra l'altro anche l'epoca del Territorio libero di Trieste. Un patrimonio straordinario com'è facile intuire. «Di tutto questo si parlerà venerdì nel corso della prima delle quattro conferenze che fanno parte del ciclo intitolato "Triesteannicinquanta" - ha annunciato la direttrice della Biblioteca civica, Bianca Cuderi - e che sarà seguita, a fine mese, dall'inaugurazione della mostra destinata proprio a permettere a tutti di visionare questa eccezionale serie di documenti».

A presentare questa e le altre tre conferenze è intervenuto ieri il vicesindaco e assessore alla cultura, Paris Lippi: «Accanto all'approfondimento sull'archivio americano - ha affermato - proporremo venerdì 19 novembre l'analisi dell'archivio privato del Vescovo dell'epoca, monsignor Santin, attraverso la testimonianza del suo segretario in quegli anni, don Ettore Malnati, martedì 23 seguirà una rivisitazione della Trieste sportiva del dopoguerra, grazie alla collaborazione con i presidenti del Coni provinciale, Stelio Borri e dell'Associazione Azzurri d'Italia di Trieste, Marcella Skabar, e giovedì 2 dicembre una discussione sulla storia del teatro di Trieste, assieme a uno dei suoi fondatori, Sergio D'Osmo e all'attuale responsabile del Rossetti, Antonio Calenda». Tutte le conferenze inizieranno alle 17.30 e si svolgeranno all'Auditorium del museo Revoltella.

Iniziativa della Curia in occasione dei 700 anni dal martirio di San Giusto

Due giorni di convegno sul culto del patrono

Storici da tutta Italia a confronto oggi e domani per ricostruirne la storia

Si cercherà di raccontare l'ambiente e la cultura in cui si collocano la politica religiosa di Diocleziano, protagonista di una persecuzione verso i cristiani

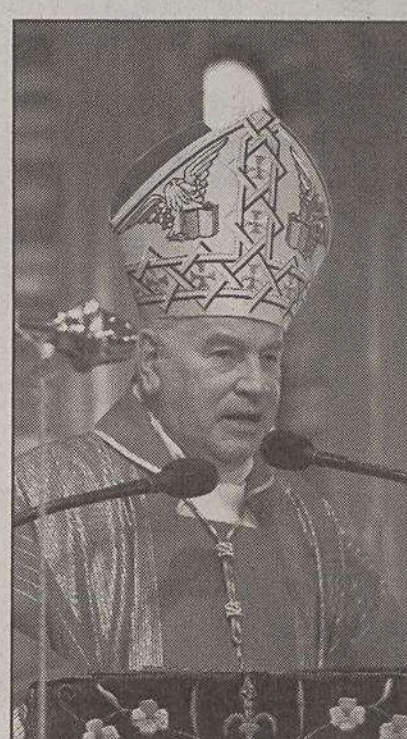
La Chiesa di Trieste torna ad approfondire gli studi sul patrono della città, san Giusto, di cui la scorsa settimana è stata celebrata la ricorrenza sul calendario e di cui quest'anno ricorrono i 700 anni dal martirio.

Sarà l'auditorium del museo Revoltella a ospitare, a partire da stamane alle 9.30 per proseguire domani, il convegno di carattere internazionale denominato «San Giusto e la tradizione martiriale triestina», organizzato dalla Curia della Diocesi, in collaborazione con la locale Università e con il Centro di antichità altoadriatiche, per il patrocinio del ministero dei Beni culturali, della Regione e del Comune, oltre che con la partecipazione della Fondazione CRTrieste.

«Si tratta di un appuntamento di assoluto rilievo - ha precisato il professor Giuseppe Cuscito, docente di Archeologia cristiana nel locale ateneo, che fungerà da moderatore nei momenti dedicati al dibattito - che permetterà, grazie gli interventi di numerosi studiosi provenienti da varie Università italiane oltre che dall'estero, di cercare di trovare le testimonianze più antiche del culto di Giusto. Attualmente sono noti la data del martirio, che è quella del 2 novembre - ha aggiunto Cuscito - e il luogo della sepoltura, che avvenne vicino alla spiaggia dove fu ritrovato il corpo dopo l'affogamento in mare».

«Nel corso della due giorni - ha proseguito, spiegando lo sviluppo del convegno il docente di Archeologia cristiana - cercheremo inoltre di ricostruire l'ambiente e la cultura in cui si collocano la politica religiosa di Diocleziano, protagonista di una sanguinosa persecuzione verso i cristiani, e sulle sue ripercussioni sulla comunità cristiana delle nostre terre».

Proprio a questo tema sarà riservata stamane la prima sessione del convegno, che vedrà protagonista il professor Arnaldo Marcone, dell'Università di Udine. Il professor Claudio Zaccaria, dell'Ateneo triestino, relazionerà su «Tergeste fra terzo e quarto secolo».

Nel corso del pomeriggio, a partire dalle 16, parlerà, fra gli altri, il docente dell'Università di Lubiana, Rajko Bratoz, che approfondirà nello specifico il tema «Il martirio per annegamento nella persecuzione dioclezianea».

u. sa.

Il vescovo Ravignani.

Medicina critica

Sepsi e infezioni al centro di «Apice» Alla Marittima 1500 studiosi

Sono 750 mila le persone che ogni anno muoiono negli Usa di sepsi. In Italia i numeri non sono ancora così precisi ma in base al numero di ricoveri nelle terapie intensive degli ospedali si stima che le vittime d'infezione del sangue siano 150 mila l'anno. E la sepsi e le infezioni si propongono tra gli argomenti di punta di Apice (Anestesia pain intensive care and emergency medicine), l'annuale appuntamento sulla medicina critica che prende il via domani alla Marittima.

Giunto alla 19.ma edizione il meeting - presentato da Antonino Gullo, responsabile del Dipartimento di medicina perioperatoria, terapia intensiva ed emergenza dell'Azienda Ospedale-Università e dal direttore di Promotrieste, Franco Milosic - porterà in città 1500 congressisti da tutto il mondo. «Apice - spiega Gullo - si propone come un contenitore multidisciplinare e multiprofessionale, con una specifica attenzione agli aspetti didattici e formativi». In programma 30 tavole rotonde e circa 200 relatori. Fra i temi si segnalano i focus sui sistemi cardiovascolare e respiratori, sulle tecniche di ventilazione artificiale, il trauma, l'informatizzazione dell'area critica e le tecnologie per il monitoraggio dei pazienti in condizioni critiche. In quest'ultimo campo Trieste presenterà la sua esperienza nella microdialisi. «La metodica, da poco introdotta a Cattinara grazie a una stretta collaborazione con i neurochirurghi - spiega Gullo - consente di valutare lo stato di sofferenza cerebrale nel paziente, dopo un grave trauma o un'ischemia, attraverso la misurazione dell'acido lattico e di altri cataboliti».

d.g.

La lapide nel foyer celebra il direttore d'orchestra che si affermò negli anni a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento

Una targa al Rossetti ricorda Gialdino Gialdini

Una targa in ricordo di Gialdino Gialdini (Pescia 1842-1919) è stata scoperta ieri mattina alle 10, nel foyer del Politeama Rossetti. La lapide, donata dagli estimatori «a perenne ricordo della sua arte», è stata realizzata a cura dei Civici musei di storia ed arte e dal Civico museo teatrale «Schmidl» dell'Assessorato alla cultura del comune di Trieste, a coronamento di un lavoro di riscoperta portato avanti dalla triestina Annalisa Sandri, culminato con la pubblicazione del volume «E Messenet disse: Bravissimo! Gialdino Gialdini e il suo tempo», edito da Pizzicato.

Gialdino Gialdini fu un compositore ed un insigne concertatore e direttore d'orchestra che si impose sulle scene europee negli anni a cavallo tra Ottocento e Novecento. Pur non essendo triestino di nascita, mantenne un vivo legame con Trieste nonostante i numerosi impegni artistici. Giunto nella nostra città, a soli venticinque anni, in qualità di direttore d'orchestra di un memorabile concerto tenutosi al teatro Mauroner, sarà pochi anni dopo scritturato al teatro Verdi. Da quel momento Gialdini venne scritturato costantemente nei teatri della città: al teatro Verdi, al Politeama Rossetti ed al Teatro Fenice, diventando di fatto una figura di primo piano della vita sinfonica e lirica triestina.

Fu alla guida del primo Conservatorio triestino. Originario di Pescia, giunse in città giovanissimo e vi rimase a lungo

Accanto all'attività artistica non va dimenticata l'attività didattica svolta nelle scuole di musica. Gialdini è infatti nominato direttore del primo Conservatorio di musica di Trieste rimanendo in carica fino al 1915.

Gialdino Gialdini, che è stato un esempio significativo per la storia della musica italiana, ha svolto un ruolo di grande rilevanza nella crescita culturale non solo di Trieste, ma anche sul piano musicale in generale. Direttore appartenente a quel gruppo di famosi concertatori e direttori d'orchestra comprendente fra gli altri Faccio, Pomè e Toscanini; è stato compositore capace di crearsi un suo originale spazio nella produzione musicale a cavallo tra i due secoli.

Lo scoprimento della targa al «Rossetti». (Lasorte)

MUGGIA Il cittadino denunciato dal sindaco per eccesso di richieste di documenti e chiarimenti ha visto riconosciuto il suo diritto: «Il fatto non sussiste»

Assolto Fabio Longo: non «intasava» il Comune

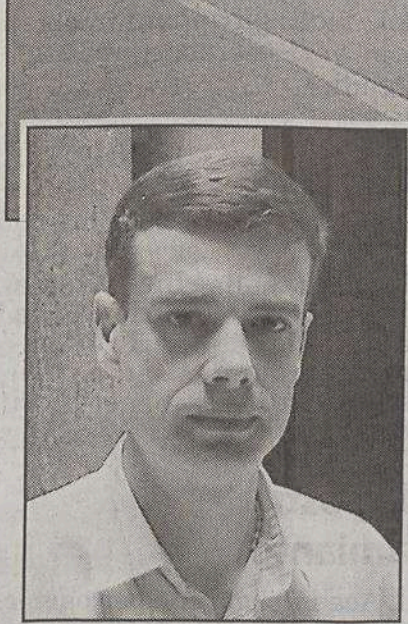
Rovesciata l'impostazione dal pm Frezza: «Siamo in un mondo libero, il controllo è sancito dalla Costituzione»

Assolto perché il fatto non sussiste.

Fabio Longo, il primo cittadino della Repubblica a essere processato per aver presentato decine e decine di domande, istanze e richieste di chiarimenti un'amministrazione pubblica - in dettaglio il Comune di Muggia - è uscito a testa alta dal processo in cui doveva rispondere del reato di interruzione di pubblico servizio. Il giudice Laura Barresi non solo lo ha riconosciuto innocente ma applicando la formula «il fatto non sussiste» ha anche detto implicitamente che Fabio Longo ha agito esercitando un suo diritto costituzionale.

Che dovesse essere assolto era già chiaro da un paio di udienze. La svolta l'aveva determinata il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini affermando in Tribunale che le istanze di Longo «avevano determinato un *surplus* di lavoro per gli uffici comunali impegnati in verifiche e controlli a volte estenuanti ma tutto è andato a buon fine. Il servizio non è stato interrotto».

Tutto chiaro se non fosse stato lo stesso sindaco Gasperini a rivolgersi alla Procura per segnalare quello che, a suo dire, poteva rappresentare un'ipotesi di reato. Lo stesso Comune di Muggia si era costituito parte civile in udienza con l'avvocato Tiziana Benussi per chiedere i danni al cittadino che - secondo il sindaco - con le sue istanze cercava di incagliare la navicella comunale.

Il pm Maddalena Chergia lo aveva infatti rinviato a giudizio al termine di una breve inchiesta. Nel decreto con cui l'accusa ha spedito Fabio Longo di fronte ai giudici si legge infatti che le istanze e le richieste di chiarimenti presentate a raffica «cagionavano un'interruzione o comunque turbavano la regolarità del servizio degli uffici del Comune di Muggia, territorialmente non esteso e conseguentemente dotato di poco personale».

Ieri in aula il sostituto procuratore Federico Frezza ha compeltamente rovesciato questa impostazione giuridica e, criticando pesantemente sia l'esposto del Comune, sia il rinvio a giudizio deciso della collega Maddalena Chergia, ha chiesto l'assoluzione dell'imputato.

«Il punto cruciale - ha detto Federico Frezza - è la non configurabilità del reato, neppure in astratto. Ed è davvero sconcertante che si sia elevata un'imputazione del genere, in quanto nega uno dei diritti fondamentali del cittadino, vale a dire quello di rivolgere istanze, critiche, censure e sollecitazioni alla pubblica amministrazione. Molte battaglie civili sono iniziate a questo modo. E se viviamo in un mondo libero è perché chiunque può, entro certi limiti, interpellare la pubblica amministrazione, ottenere copie di atti e provvedimenti. Dunque l'imputazione si pone in contrasto con l'assetto costituzionale di questo Stato. Si pone in una logica autoritario-repressiva che non ci è propria. Per questo motivo non mi sembra sufficiente chiedere una qualsiasi assoluzione. Perché assolvere per carenza di prove o per altre questioni di fatto, significherebbe mantenere aperta la possibilità di elevare siffatte imputazioni. Qui la situazione esige una sentenza di diritto».

L'avvocato Tiziana Benussi dopo le dichiarazione del pm, si è trovata del tutto sola a difendere la trincea del Comune di Muggia e con una spada di latta in mano. L'istruttoria dibattimentale aveva dimostrato che non c'è stata interruzione di pubblico servizio. Questo dato è emerso sentendo solo i testi d'accusa e bene ha fatto il giudice Laura Barresi a decidere di non far testimoniare quelli della difesa. L'istruttoria era completa e la vicenda già ben chiarita in tutti gli aspetti.

I difensori, gli avvocati Peter Mocnik e Paolo Stern, hanno dimostrato in fatto e in diritto l'assoluta innocenza del loro cliente. Un attimo dopo la conclusione delle arringhe il giudice ha pronunciato la santenza. Assolto perché tutte le domande e le sollecitazioni al Comune sono state presentate esercitando un diritto costituzionale.

Claudio Ernè

Fabio Longo

Lorenzo Gasperini

LA REAZIONE

Il sindaco si dichiara non sorpreso e aggiunge: «Il giudizio non era facile per chi non è addentro alle cose»

Gasperini: «Eppure avevo ragione io»

«Visto come si erano messe le cose nelle udienze, il risultato non mi sorprende. Si sa qual è la giustizia. Chiaro che il giudizio non era facile, per chi non è addentro alle cose». È il commento a caldo del sindaco Gasperini all'assoluzione di Fabio Longo dalle accuse di interruzione di servizio pubblico, per la sua sequela di richieste di chiarimenti e informazioni su vari temi al Comune di Muggia.

Che cosa intende per «visto come si erano messe le cose»?

Già a marzo si era capito come si orientavano le udienze. Capisco che è difficile giudicare una cosa del genere se non la si vive in prima persona. Vorrei vedere se il giudice ricevesse la stessa mole di richieste pervenuta al Comune. La cosa è indubbiamente complessa, ma forse andava affrontata in maniera più approfondita, analizzando anche il peso delle richieste fatte agli uffici.

La denuncia del Comune era stata spesso additata come uno smacco alla democrazia e alla trasparenza della pubblica amministrazione.

La nostra denuncia era indispensabile, visto l'accanimento dimostrato da Longo. Se un cittadino chiede informazioni è giusto che le abbia, ma qui si superava ogni limite. Si trattava di un'enorme azione di disturbo al Comune. Sono convinto di aver agito per il meglio, nonostante l'esito contrario della sentenza, che però attendo mi sia recapitata per leggerla per intero.

Nel corso delle udienze, però, lei ha anche affermato che tutto sommato non si trattava di una vera interruzione di servizio.

Forse sono stato capito male. I disagi ci sono stati, e tanti, per tutte le carte e i documenti richiesti. Ho solo detto che alla fine i collaboratori del Comune sono sempre riusciti a far fronte alle richieste. È vero che se salta una seduta di commissione consiliare perché i funzionari non sono riusciti a preparare la documentazione, a causa delle tante richieste pervenute da fuori, non succede nulla di grave e la riunione viene rinviata. Ma è un dato di fatto che il motivo del rinvio costituisce una interruzione di un servizio. Per il Comune si trattava di mettere a disposizione del personale pagato da fondi pubblici per le richieste di un singolo, anche su cose che avevano valenza superiore al suo interesse personale.

Un ultimo commento?

Dal giorno del processo, Longo non ha fatto più richieste di informazioni al Comune. Le hanno fatte gli «Amici della Terra», ma in calce a ogni richiesta specificavano che si trattava di un indirizzo di aiuto nella soluzione di una determinata questione e non solo una richiesta. Evidentemente si sono sentiti in colpa per quanto successo.

Pensa di fare ricorso?

Devo vedere la sentenza, e non mi arriverà prima di gennaio. Non so rispondere adesso.

Sergio Rebelli

LA VICENDA

Il caso ha sconcertato tanti Perfino un ex ministro

Dal Parlamento europeo, alla trasmissione di **Oliviero Beha** «La radio a colori». Il caso di Fabio Longo ha fatto rumore e altro ne farà. Sia perché sono in gioco diritti fondamentali dei cittadini, sia perchè fin dalla prima notizia della denuncia e del rinvio a giudizio molti commentatori e politici hanno definito «surreale, ridicola, inconcepibile» questa vicenda. L'ex ministro della funzione pubblica **Franco Bassanini**, padre della prima legge sulla trasparenza degli enti pubblici, intervistato da Oliviero Beha nel marzo scorso, aveva affermato che la vicenda «è curiosa e scandalosa ma non mi sorprende più che tanto. Alcune amministrazioni hanno applicato la legge sulla trasparenza quasi subito; altre invece con postumi sabaudi secondo cui il cittadino è suddito, hanno fatto di tutto per non applicarla. Ma non capisco perché passare a una denuncia. E' contraria alle leggi vigenti. Ed è poi un fatto grave che il Comune di Muggia abbia dato così poche risposte alle richieste di Fabio Longo. Mi sorprende ancora che il pm non abbia archiviato la denuncia in partenza».

L'ex sindaco di Muggia **Willer Bordon** aveva aggiunto che «il Comune ha esagerato, la denuncia sarà controproducente. E' solo una gigantesca idiozia e sarei preoccupato se non lo fosse. Longo si è avvalso di un diritto sancito dallo statuto comunale».

Il consigliere comunale **Andrea Mariucci** aveva detto «che il Comune subisce un danno all'immagine e nel rapporto con i cittadini che sarà difficile risanare».

I «Verdi» avevano annunciato un'interrogazione al Parlamento europeo e un loro esponente locale, **Gianni Pizzati**, aveva affermato che «la trasparenza delle amministrazioni locali in materia ambientale, e non l'attività dei cittadini che chiedono quanto dovuto per legge, dovrebbe essere al centro di molte indagini giudiziarie».

GLI APPUNTAMENTI

Un incontro organizzato da molte associazioni, ambientaliste e non

Muggia «scrigno della natura» Sabato dibattito sulla costa

«Muggia scrigno della natura. I valori ambientali della costa muggesana: come utilizzarla tutelandola». E' questo il titolo di un nuovo incontro pubblico sulla costa di Muggia (e su «Muja turistica»), organizzato da varie associazioni ambientaliste e non, che si terrà sabato alle 16.30 nella sala Millo di piazza della Repubblica.

Al dibattito promosso da Wwf, Legambiente, Comitato Sos-Muggia hanno aderito l'Associazione micologica Bresadola, l'Organizzazione tutela consumatori, Italia Nostra, Fameia muiesana, Circolo Istria, Cai di Muggia, Associazione diportisti di Muggia, Società di studi Nettuno.

«Lo scopo - si afferma - è informare sui termini dello scontro in atto, anche alla luce dei recenti fatti accaduti in consiglio comunale. Come posta c'è il futuro dell'intera fascia costiera triestina». Saranno anche proiettate immagini sugli aspetti naturalistici della costa e sui contenuti del «Piano della costiera triestina».

Interverranno Nerio Nesladek come introduttore, Loris Dilena su una proposta di «bioparco» nell'area di Lazzaretto, Stefano Furlani sulla riserva costiera di San Bartolomeo, Dario Predonzan sulle difformità tra il piano regolatore di Muggia e il «Piano della costiera triestina».

E An ridiscute il piano di «Muja turistica»

E domani alle 20.30, nella propria sede di calle Verdi 14, il circolo di Muggia di An, con la collaborazione dell'associazione collegata «Ambiente e/è vita» organizza un dibattito aperto al pubblico sulla questione di «Muja turistica». Interveranno il vicesindaco Paolo Prodan (le cui opinioni in materia divergono da quelle del sindaco) e il responsabile dell'associazione, Sergio Bisiani.

MUGGIA Questa sera al «Verdi» lo spettacolo di Massimo Carlotto «Polvere» che denuncia le malattie da lavoro

L'amianto nei polmoni, e anche a teatro

La cittadina è stata scelta come tappa regionale perché ex sede di cantieri

Approda oggi a Muggia, alle 21 al teatro Verdi con ingresso gratuito, lo spettacolo «Polvere» di Massimo Carlotto, tratto da un libro di Alessandro Morena (edizioni Kappa Vu di Udine) e dedicato al problema dei lavoratori colpiti dall'amianto nei cantieri. Domani e dopodomani si terrà poi a Monfalcone la Conferenza nazionale sull'amianto.

Muggia è stata scelta non a caso dal regista, ma proprio per il passato cantieristico tracciato nel Dna degli abitanti, anch'essi - afferma - toccati dal dramma dell'amianto, il «lavoro che uccide».

La compagnia è quella voluta dal regista «alternativo» Lino Spadaro con l'«Assemblea Teatro» di Torino, giunta in Friuli Venezia Giulia per l'occasione.

Sono artisti che arrivano col loro camion, montano luci e scenografie, emozionano la gente e ripartono, portando in giro anche tre produzioni contemporaneamente, mettendo in scena persino due spettacoli differenti in due luoghi distanti nella stessa giornata, riuscendo comunque nell'intento più difficile: convincere la gente, raccontare le ferite davanti a chi il bruciore lo ha nel proprio petto.

Lo spettacolo non fa sconti partendo dalla durezza della locandina: un ingrandimento di un fiore di carne malato, un cancro ai polmoni pieno di fibre d'amianto. A prima vista sembra un sole cattivo, percorso da un vento nucleare. La durezza poi rimbomba nelle parole dell'autore che in questo spettacolo rovescia il punto di vista: non ci sono operai malati in scena, non ci sono cortei di vittime né manifestazioni di solidarietà. Ci sono invece due dirigenti di cantieri.

Scenografia scarna. Sulla sinistra una scrivania e un frammento di ufficio vecchia maniera, con colori dai toni caldi. Dalla parte opposta un altro frammento di ufficio ma freddo e rigido, «moderno»: computer portatile, luci asettiche, colori bianchi e verdi che non scaldano. A completare gli ambienti e a dare loro maggior corpo e definizioni sono le luci, sincronizzate ai ritmi e alle musiche orchestrate da Matteo Curallo, che passa da composizioni originali di pianoforte, con momenti di intimità e raccoglimento, fino a ripescare musiche glaciali e alienanti.

Massimo Carlotto

E domani e dopodomani si terrà a Monfalcone la Conferenza nazionale sul tema. Ma in scena l'accusa ha altri linguaggi

Oggi San Dorligo presenta l'opuscolo sull'ecologia

Oggi alle 17 si terrà nella sala consigliare del Comune di San Dorligo la presentazione dell'opuscolo bilingue sulla raccolta differenziata dei rifiuti «Ekonavade-Ecoabitudini» realizzato in base al lavoro comune delle scuole materne e delle scuole elementari della direzione didattica di Dolina nell'ambito del progetto omonimo di educazione ambientale. Il progetto si basa sul programma comunitario per la formazione ambientale «Ecoscuole-Ecoschools», al quale collaborano numerose scuole europee e di altre parti del mondo. L'opuscolo poi sarà diffuso pubblicamente e anche la riunione è aperta a titti. Con la realizzazione dei sette passi obbligatori, i bambini hanno conseguito il massimo punteggio e nel giugno 2004 - alla conclusione di due anni di lavoro - hanno ricevuto la bandiera verde.

Le maestre e le educatrici hanno perseguito due importanti obiettivi: educare e consolidare un comportamento rispettoso verso l'ambiente con il conseguente passaggio di adeguate informazioni agli adulti. Il tema - la raccolta differenziata dei rifiuti - è stato scelto in base alle esigenze presenti nell'ambiente stesso. Dopo la fase iniziale di formazione degli insegnanti è seguita quella del lavoro di gruppo in cui anche i bambini hanno potuto conoscere materiali e loro riutilizzo, i processi di riciclaggio e la trasformazione creativa di oggetti e di materiali. Gli alunni hanno presentato il loro lavoro pubblicamente e il contenuto del progetto è stato esposto anche attraverso trasmissioni radiofoniche, con registrazioni video e mostre.

A livello locale sono stati riscontrati dei cambiamenti positivi. È aumentato il numero di raccoglitori per la raccolta differenziata, che ora sono presenti anche in prossimità dele scuole e degli asili. All'interno degli edifici scolastici sono sistemati raccoglitori per il compostaggio e per i residui tecnologici. Anche le famiglie hanno dimostrato una notevole sensibilità per la raccolta differenziata, e volontà di collaborazione al progetto.

La direzione didattica di Dolina ha raggiunto con il questo progetto un livello molto stretto e fruttuoso di mutua interazione. Il consiglio dell'ecoprogramma, costituito dai rappresentanti dei bambini, dei genitori, degli operatori scolastici e dell'amministrazione comunale, per il biennio 2004-2006 quale tema centrale dell'educazione ambientale quello della sana alimentazione.

È questo l'ottimo esito del progetto «Ecoscuole» che ha coinvolto bimbi e famiglie favorendo la raccolta differenziata

Monrupino ha diritto ad avere risarcimenti per le colture rovinate dalla grandine

L'amministrazione di Monrupino comunica che per il territorio è stato riconosciuto il diritto ad attingere al Fondo di solidarietà nazionale in riparazione dei danni causati dalla grandinata del 27 giugno che ha colpito soprattutto le produzioni delle località di Repen e Col. Il decreto del ministero delle Politiche agricole è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale 251 del 25 ottobre ed è relativo alla «Dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi nella provincia di Trieste».

Le aziende che ritengono di aver diritto dovranno presentare domanda entro il termine perentorio del 9 dicembre all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, in via degli Stella 1, Trieste (telefono: 040.3772073 oppure 040.3772074).

PONZIANA

Dibattito oggi alle 18 in via di Ponziana 14 organizzato dai Comunisti italiani su «Il ruolo dei comunisti nelle lotte dei popoli contro le guerre e l'imperialismo» con Jacopo Venier, Stojan Spetic, Francesca Scarpato. Si raccoglieranno adesioni per l'Anpi, cui il governo ha tagliato i fondi.

L'olio triestino all'«Expo dei sapori» di Milano Da ieri la «Dop Tergeste» è in vigore

AURISINA

Questa sera alle 20.30, alla Casa della pietra di Aurisina, il medico, omeopata e chinesiologo Fabio Burigana terrà una conferenza organizzata dall'associazione Noé dal titolo: «L'antroposofia di Rudolph Steiner: un percorso interiore alla ricerca dell'uomo».

Nell'ambito della «Expo dei sapori» allestita alla Fiera di Milano l'Associazione nazionale «Città dell'olio» organizza il suo terzo salone. L'anno scorso vi prese parte solo il Comune di San Dorligo, quest'anno hanno garantito la propria presenza tutti i quattro enti che si sono recentemente associati alla «Città dell'olio»: la Camera di commercio, il Comune di San Dorligo, il Comune di Trieste e la Provincia di Trieste. L'«Expo dei sapori» chiuderà lunedì 15. Il «Salone dell'olio» è nel padiglione 23, lo stand della Camera di commercio assieme ai due Comuni e alla Provincia nella corsia C al numero C11. I visitatori potranno assaggiare l'olio extravergine di oliva triestino che ha appena ricevuto la denominazione «Dop Tergeste», da ieri ufficialmente in vigore. Il 14 novembre alle 18 è ci sarà un assaggio degli oli giuliani condotto da un esperto.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato 13 novembre con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Incontri per le neomamme

L'associazione Multicultura (aderente Uisp) e l'Avolution club informano che oggi sarà attivata una serie di incontri rivolti alle neomamme interessate a ritrovare il proprio tono muscolare. Le partecipanti potranno avvalersi di un servizio di baby-sitting. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Valdirivo 30, tel. 040/632315, tutti i giorni feriali.

Trasformazione per gioco

Oggi alle 20.30 nella sede dell'associazione culturale Delfino blu di via della Geppa 2, Antonio Palmieri illustra le potenzialità del gioco della trasformazione ideato nella Comunità di Findhorn. Ingresso libero. Info 349/2840064.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 (salone), concerto della pianista Miona Babic.

Ovidio narratore

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 (sala conferenze), «Ovidio narratore», conferenza di Franco Serpa a cura dell'associazione giuliana di cultura classica «Carlo Corbato».

Associazione Panta rhei

Oggi alle 18 nella sede dell'associazione Panta rhei di via del Monte 2 è in programma la conferenza «Pianifica i tuoi obiettivi: il segreto del successo», a cura di Andrea Frausin. Per ulteriori informazioni: telefono 040/632420, cellulare 335/6654597, e-mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Conferenza sulle icone

La via alla «luce interiore» tramite l'arte dell'icona e l'esperienza del colore esteriore e interiore: questo il tema della conferenza «L'icona: itinerario della bellezza» che avrà luogo questa sera alle 21.15 all'associazione Archeosofica in via Crispi 39/a. Entrata libera.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale interverrà Giampaolo Valdevit sul tema: «Trieste 1954-2004: bilancio e prospettive di un cinquantennio».

Oggi in piazza Sant'Antonio la kermesse organizzata dall'Associazione commercianti ed esercenti

Torna Mittelciok, il gran festival del cioccolato

La passata edizione del Mittelciok.

Oggi alle 15, in piazza Sant'Antonio, si inaugura Mittelciok 2004, la rassegna organizzata dall'Associazione commercianti ed esercenti (Acepe) per presentare in quattro giorni il miglior cioccolato. Infatti la mostra ha un ormai consolidato primato: è quasi esclusivamente dedicata agli artigiani cioccolatieri ed espone, secondo il regolamento sottoscritto da ogni partecipante, solamente cioccolato puro.

Questa impostazione ha fatto convenire nella nostra città molti fra i più validi maestri cioccolatieri, che si aggiungeranno ai bravi cioccolatieri della nostra provincia, che gli amanti del «cibo degli Dei» certamente conoscono. Fra i cioccolatieri provenienti dalle altre regioni compaiono in prima fila Danilo Freguja, medaglia d'oro ai campionati del mondo del settore, svoltisi nel Lussemburgo, poi Fabrizio Galla, che rappresenterà l'Italia alla Award Chocolate di Parigi e Walter Tagliazucchi che ha vinto il Gran Prix della Pasticceria a Barcellona. A Mittelciok 2004 farà visita pure Leonardi Di Carlo campione del Mondo, manifestazione alla quale ha partecipato con la nazionale italiana pasticceri.

Quest'anno Mittelciok ha esteso ancora la superficie del grandioso padiglione, raggiungendo i 1.187 metri quadrati, avendo tre entrate sulla piazza Sant'Antonio e una quasi prospiciente all'inizio del canale. In mezzo alla struttura, in un gazebo a forma d'esagono, opererà Christian Comprini, «Mof chocolatier conviseur de France», uno dei grandi d'oltralpe, che è stato convocato proprio per dare ancor maggior lustro alla manifestazione.

Oltre ai tanti maestri cioccolatieri ci saranno anche due scultori e uno di questi, Nico Colle, scolpirà un Presepio gigante per «Un Natale in cioccolato». Ci sarà un concorso per gli appassionati d'arte pasticcera casalinga, che potranno concorrere con un «dolce al cioccolato». Per partecipare alla gara è indispensabile iscriversi nella sede dell'Associazione commercianti (piazza della Borsa 7, tel. 040/638424 o 638658) e portare il dolce allo Stand dell'Acepe, nel padiglione di Mittelciok, dalle 19 alle 19.30 di sabato 13 novembre.

La festa del re cioccolato non si svolgerà solamente nel padiglione di Mittelciok: molti gli appuntamenti in vari esercizi pubblici cittadini.

Neuroscienze al Caffè San Marco

Oggi alle 18 il centro Brain dell'Università di Trieste e il Comitato per la promozione delle neuroscienze propongono un nuovo Neuroscienze café su «Il cervello emotivo e la chinesiologia». Le usuali due conversazioni saranno tenute da Rolando Incontrera, psicologo dell'emergenza, psicoterapeuta e chinesiologo e da Fabio Burigana, specialista in gastroenterologia e chinesiologo. Come di consueto, seguirà una libera conversazione col pubblico. La locandina e il calendario di tutti gli incontri sono sempre reperibili all'indirizzo http://www.ilbrain.it/Neurocafe.html.

Lions Club Trieste Miramar

Questa sera alle 20.15 si terrà l'incontro del distretto Ta2, assieme ai consorti, allo Starhotel Savoia Excelsior, con la partecipazione di Vincenzo Livia il quale racconterà della sua esperienza come medico con la Croce rossa in Iraq.

Fiori della Dalmazia

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, sabato alle 17 Aurelio Pezzetta presenterà un documentario dal titolo: «Fiori della Dalmazia». Ingresso libero.

Guardie municipali

Oggi, alle 18.30, nella sede dell'Arac (palazzina all'interno del Giardino Pubblico di via Giulia), il Circolo ricreativo sportivo della polizia municipale di Trieste «Roberto Tommasi» presenterà il libro di Enrico Mazzoli dal titolo «Guardie municipali - dalle origini ai giorni nostri».

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 10 corso di ballo. Sempre al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, Aurelio Felluga presenta Silvan, Phi Phi, Koh Lanta e Dakhan India, proiezione in dissolvenza incrociata.

Salutisti italiani

Oggi alle 16, nella sede di via Caprin 8/b, si intraprenderà a esaminare nello spirito di libertà, alcune verità storiche «Perché cinquant'anni orsono ci voleva del coraggio per parlare di accordi tra cattolici e protestanti, mentre oggi ce ne vuole per segnalare le divergenze»?

Gita a Brescia

L'Alabardatour Club organizza, sabato 13 novembre, una gita a Brescia per le mostre di Monet e Tiziano. Per informazioni e prenotazioni telefonare nelle ore serali allo 040/911446.

Caritas diocesana

Domani, nella chiesa Beata Vergine del Rosario in via dei Rettori 1, alle 17.30 sarà celebrata una santa messa per tutti i benefattori della Caritas diocesana.

Esposti amianto

L'Aea informa che per partecipare alla conferenza nazionale non governativa che si terrà a Monfalcone domani e sabato verranno organizzati dei pullman gratuiti. È richiesta la massima adesione poiché le proposte che verranno presentate sono contro gli interessi di tutti gli ex esposti all'amianto. Presentarsi in sede con urgenza dalle 10 alle 12 (telefono 040/370380).

Conferenza Fidapa

La Fidapa - Federazione italiana donne arti professioni affari, presieduta da Gabriella Bonato Tonon, organizza per le socie e graditi amici, oggi alle 17.30 alla Sala Baroncini di via Trento 8 una conferenza su Artemisia Gentileschi – abilissima e unica pittrice del '600 – donna coraggiosa dalla vita segnata dalla prevaricazione maschile – Carla Guidoni ne traccerà l'immagine e renderà partecipi della storia e dell'operato di questa grande donna.

Conferenza rinviata

Causa malattia di uno dei relatori è stata rinviata ad altra data la conferenza dei professori Arduino Agnelli e Giuseppe Parlato sul tema «Trieste laboratorio della storia contemporanea». La conferenza era già stata annunciata per oggi alle 18 presso la Libreria Minerva, in via San Nicolò 20. L'iniziativa faceva parte della rassegna «Incontriamo la cultura», a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia e dell'associazione Altamarea.

Degenerazione cerebrale

Domani alle 18 nella sala comunale di piazza Unità d'Italia 4, si terrà la prima conferenza sulla malattia di Alzheimer «Non ricordo: viaggio nella degenerazione cerebrale». Relatori Rita Moretti e Paola Torre della Clinica neurologica, ospedale di Cattinara. Aperta a tutti.

PICCOLO ALBO

Chi per caso avesse ritrovato un cardellino fuggito dalla gabbia domenica pomeriggio 7 novembre in via Giustinelli, è pregato di contattare il 340/5850655.

Smarrito lunedì 8 sera mazzo di chiavi recante immagine con Madonnina. Mancia riportando parrocchia Sant'Antonio Nuovo.

Seminario con il maestro Jeff Humm, uomo di punta della nazionale britannica di kendo

Scherma giapponese alla palestra Makoto

Si terrà sabato e domenica un importante seminario di kendo (la scherma giapponese) con il maestro Jeff Humm, sesto dan Renshi e già uomo di punta della nazionale britannica in vari ruoli. Jeff Humm infatti è stato per molti anni la punta di diamante della squadra nazionale inglese, e quando si è ritirato dall'attività agonistica è diventato l'allenatore della squadra nazionale sia maschile che femminile. Successivamente, ha rivestito il ruolo di team manager della stessa. Maestro personale dell'istruttrice del Kendokai di Trieste, Elisabetta Garboni, che ha studiato la pratica del kendo con lui per diversi anni in Inghilterra, il maestro Humm ha continuato a seguire la sua allieva anche in Italia, sia a distanza che tenendo, almeno una volta all'anno, dei seminari di Kendo a Trieste o comunque organizzati dall'Ao Take Kendokai Makoto.

Il maestro Jeff Humm è nato a Londra 41 anni fa e pratica le arti marziali sin da bambino, collezionando svariati dan (gradi) in molte discipline, tra cui il judo, l'aikido, lo iaido ed il Kyudo, oltre, naturalmente, al kendo, di cui è uno dei più prestigiosi esponenti a livello europeo.

Il seminario si terrà nella palestra Makoto di Androna Campo Marzio 9/a con i seguenti orari: sabato e domenica, al mattino dalle 9 alle 13 ed al pomeriggio dalle 14 alle 18.

Possono partecipare kendoka di tutte le età e di tutti i livelli, mentre per il pubblico che desiderasse assistere all'evento l'ingresso è libero. Per informazioni, rivolgersi presso la palestra Makoto all'indirizzo di cui sopra o telefonare allo 040/3220897.

Seminario di kendo alla palestra Makoto.

Convegno

Medicina e attualità

Si svolge oggi la seconda giornata del «Corso di deontologia medica», organizzato dall'Ordine dei medici, che si tiene nella sala convegni di piazza Goldoni 10, dalle 18 alle 20. Il corso, che è iniziato ieri e finisce domani, coordinato da Euro Ponte affronta temi di attualità medica. Ieri si è discusso di deontologia, legge e genetica, oggi si parlerà della deontologia nei rapporti tra diverse culture, doping e consenso informato, con Auro Gombacci, Giorgio Crocetti, Stefano Vajtho e Salvatore Malaninno. Domani, sempre dalle 18 alle 20, si parlerà del malato terminale, l'accanimento terapeutico e la lotta contro il dolore con monsignor Tarciso Bosso, Alberto Giammarini Barsanti ed Antonio Gullo.

Associazione de Banfield

Concerto di beneficenza

Fantasie e virtuosismi a cavallo di due secoli. Si terrà domani alle 18.30, alla Basilica di San Silvestro il «concerto per arpa e pianoforte» a favore dell'Associazione «Goffredo de Banfield» con il patrocinio del Comune. Reana De Luca, diplomata nel 1985 al conservatorio Tartini e perfezionatasi al Mozarteum di Salisburgo ed al conservatorio Ravel di Parigi, suonerà il pianoforte; Tatiana Donis, diplomata a pieni voti al conservatorio Tartini nel 1992, specializzata al conservatorio Rimsky Korsakov di San Pietroburgo, suonerà l'arpa. Saranno eseguite musiche di Saverio Mercadante, Franz Peter Schubert, Felix Godefroid, Alessandro Rolla, Domenico Paradisi, Gioachino Rossini, Elias Parish-Alvars e Carl Czerny.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

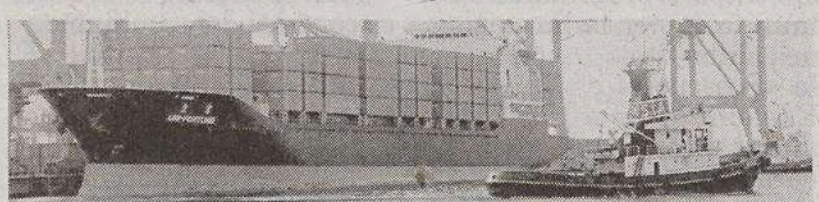
Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Oggi: aula A 9-10.40, prof.ssa C. Fettig, lingua tedesca I corso; aula A 11-11.50, prof.ssa L. Earle, lingua inglese III corso; aula B 10-10.50, prof. L. Valli lingua inglese conversazione; aula C 9-10.50 sig.a G. Tommasini, maglia per i prenotati; aula D 9-10.20 sig. S. Renco, disegno I corso, aula D 10.30-11.50, sig. R. Renco disegno II corso; aula 16 9.30-11.30, E. Burul, corso di dizione per i prenotati; aula Razore 9-10.50, A. Sanchez lingua spagnola conversazione; laboratorio 10-10.30 riunione assistenti; aula A 15.30-16.20, prof. S. Giuga, La storia dei Papi da Pietro ai nostri giorni; aula A 16.35-17.20, M. Fiorin, Arte a Ravenna a Pomposa; aula A 17.45-18.30, m.o L. Verzier, attività corale; aula B 15.30-16.20, S. Cavallar, I misteri delle erbe; aula B 16.35-17.25, S. Ruju, La Sardegna: storia, cultura e arte; aula B 18-19.40, L. Leonzini, lingua inglese II corso; aula C 17.40-18.30, S. Narder e C. Coslovich, la banca e il cittadino – informazioni finanziarie – gestione del rapporto bancario – conclusione corso; aula D 15.30-17.20, C. Gentile, grafica I e II corso; aula Razore 15.15-16.45, R. Incontrera, Training autogeno per i prenotati.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: 15-16.30, Inglese II (dott.ssa Pettersson); 15-18, Modifiche e riparazioni di cucito (sig.a Vascotto); 15.30-17, Inglese III livello (dott. Caregnato); 16-17, Darwin e l'origine della specie (prof. Gioseffi); 16-17, Lingua e cultura russa (prof. Tamboviseva); 16.30-18, Inglese III livello (dott.ssa Pettersson); 17-18, Allevamento e cura dei nostri amici a quattro zampe (dr. Colosimo); 17-18, Erboristeria (prof. Gioseffi), 17-19, Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 17-19, Cucito principianti (sig.a Palumberi Prezzi); 17-19, Cucito II livello (sig.ra Poretti); 18-19, Gemmologia: il diamante (sig.a De Bortoli); 18-19, Meteorologia (cap. Badina); 18-19, Inglese I (dott.ssa Melita), 18-19 Spagnolo II (prof. Valenti).

Ore 17.15-18.45 aula Magna: conferenza «Le città carovaniere ... e qualcosa di più» - Le sette meraviglie del mondo (relatore dr. Gianfranco Cortelli).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 Li TORM GUDRUN da Banias a Siot; ore 8 Ma HELLENIC SKY da Nouadhibou ad Afs; ore 10 It AUGUSTEA BARGE DUE da Monfalcone a orm. 54; ore 10 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 15 Uk SAINT JAMES da Chioggia a orm. 52; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 22 Bs BUCKINGHAMSHIRE da Capodistria a molo VII.

PARTENZE

Ore 8 Bs SARPEN da Siot 1 a ordini; ore 19 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 19 Pa NEPTUNE THALASSA da orm. 42/39 a Tartous; ore 20 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Ma HELLENIC SKY da Afs a ordini.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

FARMACIE

Dall'8 al 13 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; Borgo San Sergio - via Curiel 7/b, tel. 281256; via Gruden 27, Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; Borgo San Sergio - via Curiel 7/b; via Ginnastica 6; via Gruden 27, Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

ELARGIZIONI

– In memoria di Angelica Pagliaro ved. Parenzan nel V anniv. (3/11) dalla figlia Nilda e dal genero Giorgio Zalateo 100 pro Agmen.
– In memoria di Anna Zudini Hadela nel XVI anniv. (7/11) dalla figlia 50 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
– In memoria di Silvana Amerighi a tre mesi dalla scomparsa da Livia Renko 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ugo Donno dalla moglie, figli e nipoti 100 pro Aisac (ricerca).
– In memoria di Corinno Micol nel I anniv. (11/11) dalla moglie 50, dalla cognata Silvana 30 pro Ass. Cai XXX Ottobre (Fondo «Bruno Crepaz»).
– In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff nel XXV anniv. (11/11) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudthoff 15 pro Lega Nazionale, 15 pro Università degli studi (Premio di laurea dott. Mario Strudthoff).
– In memoria di Carlo Ulcigrai nel XX anniv. (11/11) dalla figlia 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del genetliaco di papà Giuseppe (8/10) e di papà Alberto (30/10) da Eleonora, Donatella, Gino 30 pro Agmen.
– In memoria di Pierina Bacis dai colleghi di Betti 80,50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Elisa Carla Castellano in Polo dai colleghi di Ilaria 75 pro Airc.
– In memoria di Santa e Antonio Chinnici 10 pro Agmen.
– In memoria di Federica Conzina Ghersa da Angela Mezzetti 100 pro Azienda ospedaliera universitaria (S.C. oncologia).
– In memoria di Claudio Fakin e di tutti i propri cari defunti da Cetty 25 pro Airc, 25 pro Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Maria Fernetich da Mori, dalle colleghe Rita, L. Sergiani, Lucia, Rina, M. Pipitone, Alida, Laura, Fina, Stelia, M. Visintin, L. Cok, Lili 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bianca Gabrieli ved. Toso dai colleghi Eleonora 86 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
– In memoria di Federica Ghersa da Libera e Etti Cobelli, fam. Colao, fam. Del Gallo, Mauro e Wanda Dazzan 80 pro Azienda ospedaliera Università (sez. compl. oncologica).
– In memoria di Saverio Giuliani da Maria, Luciana, Valerio, Mauro, Rita 50 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Elisa Herzig v. Sacchi da Caenazzo Pecorari Volpe 80 pro Agmen.
– In memoria di Maria Cristina Hrovatin da Marisa Napp 50 pro Airc.
– In memoria di Marcellino Lepore da Luciana Bossi 50 pro Frati di Montuzza (poveri).
– In memoria di Anita Lovero Giacomini da Giorgia Emilia Meri 60 pro Ass. Azzurra.
– In memoria di Lino Marchesich dal reparto motorizzato e ufficio infortunistica polizia municipale Ts 160, dalla famiglia Zonch 20 pro Airc.
– In memoria di Handi Mesinoglu dalla famiglia Prekop 100, dalla famiglia Di Pinto 100 pro Agmen.
– In memoria di Duilio Mislej dai colleghi dell'Agenzia del territorio, James Mislej 275 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Loredana Nobili da Livio e Laura Mosetti 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Lega it. contro i tumori «Manni», 50 pro Enpa, 50 pro Astad, 50 pro gatti di Cociani, 50 pro Burlo Garofolo (malattie rare), 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Comunità S. Martino al campo.
– In memoria di Silvano Perisutti da Carla Susani 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Mario Pieri (Fano) dalla figlia Nussi e figli 30 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Elide Vicenzotti dai nipoti Mariella, Giorgio, Bruno, Nerina 50 pro Centro Tumori Lovenati, 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Dante e Antonietta Vici dalla figlia 20 pro Airc.
– In memoria di tutti i propri cari defunti da Ivonne e Ada 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Venuti 100 pro Cest.

Scandalo inesistente

Non si riesce davvero a capire dove stia lo scandalo che denuncia il vostro lettore signor Cociani nella lettera pubblicata il 5 novembre. Perché mai la proposta di offerte innovative che comportano un risparmio netto sulle spese del gas e un programma di raccolta punti dovrebbero stupire qualcuno?

Enel Gas in questo settore è il numero due. Se vuole crescere, si deve battere con monopolisti grandi e piccoli ben intenzionati a tenersi stretti i propri clienti. Per questo ha pensato bene di affiancare a proposte originali ed economicamente vantaggiose per il cliente anche una idea di marketing da tempo sperimentata con successo da prestigiose carte di credito, grandi reti di distribuzione di carburanti, catene di supermercati, circuiti di librerie, compagnie aeree di tutto il mondo: premiare la lealtà nel tempo dei nuovi clienti. Perché mai dovrebbe essere «avvilente» raccogliere i punti Feltrinelli o Mille Miglia o equivalenti per potersi godere un libro o un viaggio gratis?

È vero, è la prima volta che una proposta del genere viene presentata nel settore del gas, da poco apertosi alla concorrenza. Bisognerà abituarsi, come avviene nella telefonia, a ricevere molte offerte, a confrontarle, e a scegliere quella che ci sembra più adatta a noi. Del resto bisogna anche considerare che il servizio di fornitura di gas, trasporto e misurazione, è e rimane monopolio di chi ne ha la concessione e che il gas in sé è un bene la cui qualità è standard per tutti i fornitori, un po' come la benzina. Gli unici campi sui quali si può sviluppare la competizione sono l'efficienza dei canali di contatto con il cliente, e su questo Enel Gas ritiene di non temere rivali, e il prezzo. Ma anche, perché no, un programma di raccolta punti. Se questa nuova situazione, frutto della liberalizzazione del settore gas, produce per il consumatore una possibilità in più di scelta, un risparmio netto sulle spese per il gas, e magari anche un gradito premio per aver scelto un nuovo fornitore, cosa ci sarà mai di così «desolante»? Di sicuro non è desolata, ma felice del buon lavoro che sta facendo, Enel Gas, i suoi dirigenti e i suoi tecnici. Un sentimento che crediamo condividano le decine di migliaia di nuovi clienti che in questi mesi hanno scelto Enel Gas, abbandonando il vecchio fornitore.

Giuliano Carraro
Enel Comunicazione

IL CASO

La linea 4 adesso passa ogni mezz'ora creando molti disagi

Opicina penalizzata dai bus

Gli abitanti di Opicina sono penalizzati dai nuovi orari della linea 4.

Lavoro come tutti, e come tanti prendo l'autobus quattro volte al giorno. Abito a Opicina e lavoro in città. Ho pensato: inutile andare al lavoro con la macchina, c'è la linea 4 che passa sotto casa e mi porta direttamente in centro. È vero, passa ogni 20 minuti, però con tutte le case che stanno costruendo a Opicina e dintorni prima o poi la faranno passare ogni quarto d'ora o addirittura ogni 10 minuti.

Si tratta solo di aspettare. E invece cosa combinano quelli della Trieste Trasporti? Allungano il periodo di passaggio a mezz'ora e cambiano gli orari delle partenze dal capolinea. Così, io ora mi ritrovo a rientrare a casa dal lavoro 20 minuti più tardi alla mattina e altrettanti alla sera, con un ritardo dei quotidiani impegni domestici (pranzo, cena, stiro, ecc.) che gravano normalmente su ogni donna che lavora e che ha una famiglia da accudire. Se lo scopo della Trieste Trasporti è quello di invogliare i cittadini all'uso del mezzo pubblico, di certo questo non è il modo migliore di dimostrarlo: infatti dal mese prossimo ritornerò, come un tempo, a utilizzare la macchina per recarmi al lavoro.

Debora Macuz

Biblioteca chiusa

Con riferimento alla lettera del sig. Vittorio Grezzi pubblicata nella rubrica «Segnalazioni» del 30 ottobre 2004, la direzione della Biblioteca «Quarantotti Gambini» precisa che i lavori di ristrutturazione erano improcrastinabili e incompatibili con la presenza degli utenti per ragioni di sicurezza.

Inoltre non esiste, all'interno della biblioteca o in altre strutture comunali limitrofe, un'altra «stanza» da adibire a sala lettura, come suggerisce il signor Brizzi.

Si precisa anche che la chiusura annuale delle biblioteche è prevista al fine di consentire la revisione periodica del patrimonio documentario e degli ambienti che lo conservano.

Siamo consapevoli del disagio causato, ma i lavori d'adeguamento erano necessari per offrire un migliore servizio all'utenza. Desideriamo, comunque, informare i nostri iscritti che i periodici usciti nel periodo di chiusura rimarranno a disposizione del pubblico fino alla fine dell'anno.

Gabriella Norio
responsabile del servizio della Biblioteca «Quarantotti Gambini»

Una via sbagliata

Salve, sono un diciassettenne grande lettore del Piccolo e ogni martedì compro i bellissimi libri su Trieste. Sul quinto volume ho letto che vi scusate perché nel terzo volume a pagina 28 avevate scambiato il nome di una piazza per un'altra. Per questo vi ringrazio. Ma purtroppo anche nel quinto volume c'è un piccolo errore di scambio di nome di una via. Sto parlando della foto in alto di pagina 93 e c'è scritto che si tratta di via Capitelli. Ma essendo un appassionato di Cittavecchia non mi è potuto scappare. Infatti è fotografata la fontana (quel modello non più esistente) di via delle Mura nel tratto tra via delle Beccherie Vecchie e via del Pozzo di Crosada. Quello in fondo è il sottopassaggio che porta in via Cavana.

Renzo Longanesi

Contratto non firmato

Siamo 60 famiglie residenti in via Doda e via D'Alviano e nel luglio 2002 abbiamo acquistato dall'Ater il cortile condominiale, le pratiche sono state affidate Dall'Ater a uno stimato notaio di Trieste. A distanza di più di 2 anni, dopo vari pellegrinaggi dall'Ater allo studio del notaio, non siamo riusciti a firmare il contratto definitivo dell'acquisto. Non avendo la figura giuridica di proprietari non possiamo prendere nessuna iniziativa, con conseguenti pesanti disagi, quali: la mancata chiusura del cortile con cancelli automatici per impedire il parcheggio selvaggio da parte di condomini residenti ma non acquirenti della quota cortile, oltre a quello dei clienti delle Torri d'Europa, ecc. ecc.

Confidando in una risposta dall'Ater, che non sia politica – burocratica – evasiva, ma che rappresenti la soluzione «definitiva» dei nostri diritti ad essere finalmente e a tutti gli effetti proprietari, porgiamo i nostri spazientiti saluti.

Antonia Tommaseo
seguono 66 firme

Pessima mensa

Si ritorna al problema mensa nella scuola elementare «Sergio Laghi» e come tutti gli anni il Comune non fa niente per controllare che i bambini seguano una dieta equilibrata al loro fabbisogno. Dopo lo scandalo della gestione delle mense i nostri bambini continuano a mangiare poco e male. Ad esempio molti si rifiutano di mangiare perché la pasta contiene ospiti indesiderati (piccoli vermi o capelli) mentre chi sta in cucina dovrebbe essere più attenta e competente nel proprio lavoro, la frutta il più delle volte è anche troppa matura, anzi marcia e non si può mangiare e la pizza non si riesce nemmeno a tagliarla con il coltello. A volte le maestre vanno in cucina, ma con scarso risultato, e anche loro devono rifiutare qualche portata perché le stesse sono immangiabili. I bambini che, per i loro motivi devono fare una particolare dieta, a scuola devono saltare il pasto o mangiare poco o niente perché di quello richiesto dal dietologo non sempre la mensa ne è provvista. Oltretutto quest'anno la retta della mensa è aumentata come tutte le cose, ma la qualità è rimasta sempre quella, anzi è peggiorata e quando alle 16 i bambini escono dalla scuola si lamentano che hanno fame. Penso, in conclusione, che se la qualità non migliora tutti noi genitori faremmo astenere nostro figlio dal mangiare in mensa o perlomeno fino a quando il Comune non farà qualcosa.

Donatella Piemonti

LA POLEMICA

Dopo le celebrazioni bisogna affrontare i problemi per il futuro

Necessario un «patto per Trieste»

Piazza Ponterosso, uno dei luoghi che avrebbe bisogno di essere riqualificato.

Ho ascoltato, in questi giorni di celebrazioni e di festa valanghe di parole su Trieste e sul suo passato. Un passato che è giusto ricordare, ma che non deve essere un freno per il futuro. Tutti gli oratori hanno anche giustamente auspicato per questa città, un po' martoriata, e per i suoi abitanti un futuro di sviluppo e di prosperità. Io in questo futuro migliore voglio crederci e voglio credere che la sua realizzazione sia possibile in tempi brevi.

Mi rivolgo quindi al sindaco Dipiazza per chiedergli di fare un «Patto scritto» con i triestini per assicurare che tutte queste parole diventeranno fatti concreti: quando sarà risolto il problema del traffico privato e pubblico nel centro storico, per contenere l'inquinamento sia atmosferico che acustico e consentire a noi cittadini di poter passeggiare in centro senza fumare 15 sigarette.

Quando sarà fatta l'area pedonale; per area si intende una zona estesa a quadrilatero che permetta un certo percorso (quindi non limitata a una o due vie) e consenta a noi cittadini di godere delle bellezze naturali e architettoniche del nostro centro.

Quando saranno fatti i parcheggi necessari.

La lista dei problemi è infinitamente più lunga, ma per Trieste, che per il suo futuro deve necessariamente puntare sul turismo, sul commercio e settori annessi questi sono problemi da risolvere subito.

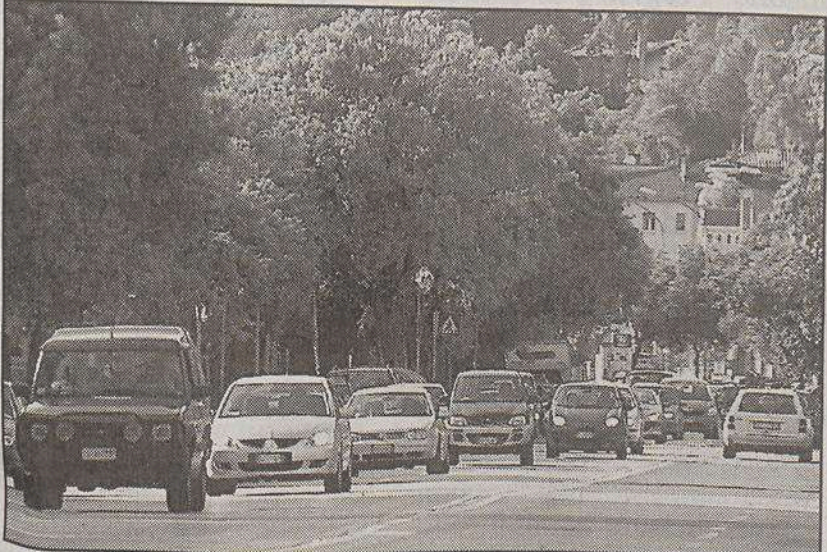
Un assessore, in un articolo pubblicato sul «Piccolo» ha dichiarato che per il problema della viabilità cittadina servono cinque anni: tempo biblico. Questa città non si può permettere tempi così lunghi altrimenti continuerà a svuotarsi e a recedere. I triestini, giovani e meno giovani, si aspettano da lei e dalla sua amministrazione: meno chiacchiere e più efficienza. Infine, mi consenta signor sindaco di farle una domanda personale: a casa sua lei stende il bucato in salotto? Credo di no, e allora perché permette che un salotto come piazza Ponterosso sempre affollata di turisti, sia una lavanderia a cielo aperto, con fili stesi dove sbandierano al vento a in bella vista calzini, canottiere, maglie, mutande etc. e dove sotto tre ombrelloni sporchi e sbrindellati, su tavole improbabili e ballerine, sono esposti occhiali, borse, cinture, ed altro tutto regolarmente falso e contraffatto.

La statua di James Joyce, recentemente collocata sul ponte, guarda opportunamente altrove. Segnali di efficienza spesso si danno anche cominciando a risolvere i piccoli problemi quali il decoro e la pulizia cittadina. Mi unisco quindi all'appello fatto dalla signora Manuela Miccoli (Piccolo del 5/11) e ripeto: tramuti tutte queste parole in fatti, lo faccia per Trieste e per i triestini. Tutti noi le saremo grati.

Grazia Cordini

LA PROTESTA

Un gruppo di cittadini chiede la rimozione dei dissuasori che impediscono il posteggio anche dove non dà intralcio alla circolazione

Con i «panettoni» impossibile parcheggiare per i residenti di Barcola

Traffico a Barcola, punto critico della viabilità.

Cara istituzione, «cara» soprattutto nel senso che in qualche modo bisogna sempre pagarvi, o in fegato o in denaro. L'istituzione in questo caso dovrebbe essere il Comune, o un gruppo di persone, o una singola persona, chiunque sia, è pregato di rispondere. Però non comprendiamo e rifiutiamo il politichese. Lungo tutta Barcola sono stati collocati panettoni per impedire il posteggio alle auto negli unici spazi che riuscivano a coprire a malapena il fabbisogno. Era pur divieto di sosta da sempre (e dove non c'è qui a Trieste...) la gente si arrangiava come poteva con i posteggi, sullo sterrato, al di là del marciapiede e della pista ciclabile senza disturbare il passaggio di ciclisti e pedoni. A chi dunque dava fastidio che cosa e chi ha protestato? Gradiremmo saperlo.

Il risultato dell'infelice mossa è stato rovinarci l'estate, facendoci aspettar in strada sotto il sole cocente e in seconda fila intralciando il traffico, un improbabile posteggio oppure, peggio, girare e inquinare. Chi prende le decisioni non sembra si interessi a queste conseguenze. I vigili erano là per far osservare tolleranza zero e uno di loro, scandalizzato, ha detto: «Se vengo al mare o ci vado in scooter, se non con la famiglia sono costretto a posteggiare in viale Miramare e poi prendere l'autobus». Ma io dico, siamo diventati matti? Volete formare una società di masochisti? Ci chiediamo a chi servono quelle panchine sempre deserte nelle piazzole che prima erano posteggi, io ci ho visto una volta quattro albanesi far merenda... Non è giusto subire un'amministrazione che non tutela gli interessi dei cittadini perciò vi saremo molto grati se Barcola, recentemente abbellita in modo esemplare e con l'ultimo topolino rifatto, tornerà ad essere libera dai panettoni la prossima estate e che non vi inventiate nuove cose per alleggerire le nostre tasche che già pesano niente.

Aura Mendola
seguono 46 firme

CINQUANT'ANNI FA

11 novembre 1954

• Dopo undici anni di esilio, è tornato al castello avito di Duino il Principe di Torre e Tasso. Sui pennoni della torre sono salite ieri mattina la bandiera italiana, quella della Casa del Principe e quella della Comunità europea (una «E» maiuscola in campo verde).

• La Questura rende noto che il Commissariato di via Cologna 8 si è trasferito ora in via Giulia 86, tel. 90-169. La sede di via Cologna verrà occupata dai carabinieri, che vi ripristineranno la vecchia Tenenza dell'Arma.

• Una legge straordinaria sull'immigrazione, approvata dal Senato degli Stati Uniti, previo richiamo, concede il visto d'ingresso nella Repubblica stellata a 209 mila persone. Al locale Comitato cattolico americano è giunto il primo visto d'ingresso ad una profuga giuliana, una cinquantenne venuta a Trieste nel '45 dalla natia Aidussina, prestando poi servizio presso la famiglia del col. Peterson, da cui è stata ora chiamata presso la sua casa di Washington.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Il risultato è stato reso possibile anche dal prolungamento dell'orario del lavoro. L'assessore Di Matteo: «Non vogliamo fare cassa»

Multe, incasso record in Comune

Rispetto all'anno scorso c'è stato un aumento di quasi 150 mila euro

Il bilancio comunale zoppica? C'è un buco da un milione di euro da colmare? In aiuto arrivano le multe comminate dai Vigili urbani che, quest'anno, porteranno in dote 150 mila euro in più rispetto al 2003 quando il Comune incassò 310 mila euro.

Numeri alla mano, in questi primi nove mesi dall'anno (dal primo gennaio al 30 settembre) sono state 7 mila 416 le infrazioni rilevate dalla Polizia municipale contro le 4 mila 923 dell'analogo periodo dello scorso anno. Ed è un risultato senza precedenti: in soli dodici mesi sono state comminate quasi duemila 500 multe in più per una crescita netta del 50%.

Goriziani più indisciplinati? O sono aumentati i controlli? Indubbiamente entrambe le spiegazioni sono valide. In particolare, sono aumentate in maniera esponenziale le multe per divieto di sosta nelle ore in cui passa la spazzatrice che pulisce le strade. Nel 2003 furono 260 gli automobilisti a cadere nella rete; nei primi nove mesi di quest'anno sono state 430 le multe elevate per questo motivo. Costanti le multe per sosta vietata nelle fermate dei bus e nei parcheggi riservati ai portatori di handicap: in entrambi i casi si attestano attorno al centinaio. In calo l'abuso del cellulare al volante: nei primi nove mesi del 2003 furono 78 le multe comminate per quest'infrazione, dodici mesi dopo sono passate a 60. A contraltare è sempre più preoccupante il fenomeno della mancata osservanza del semaforo: si è passati da 56 a 64 multe. E non è soltanto più il passaggio con il giallo a preoccupare: sta diventando una pessima abitudine sfidare anche il rosso che sino a pochi anni fa veniva osservato scrupolosamente.

«Come mai sono aumentate le multe in maniera così evidente? Smentisco assolutamente la volontà del Comune di fare cassa. Non è mai stata la nostra intenzione e mai lo sarà - spiega l'assessore comunale alla Polizia municipale, Maurizio Di Matteo -. Semplicemente, con l'introduzione degli ausiliari del traffico e con l'estensione dell'orario e dei compiti dei vigili urbani, c'è più spazio di manovra per la Polizia municipale. E così vengono rilevate infrazioni che magari prima, con il surplus di lavoro, non potevano essere rilevate. Quindi, non mi sorprendo più di tanto di quest'impennata delle infrazioni».

Dove finiscono i soldi? «Premettendo che vige l'unicità del bilancio, i soldi vengono smistati e vengono riservati in gran parte a garantire la sicurezza delle strade», conclude l'assessore Di Matteo.

Francesco Fain

INFRAZIONI AL CODICE DELLA STRADA

Tipologia infrazione	Numero multe 1/1 - 30/9/2004	Numero multe 1/1 - 30/9/2003
Sosta zona bus	113	107
Sosta zona handicap	84	101
Sosta zona taxi	19	9
Mancato uso cinture	22	30
Uso cellulare	60	78
Rosso al semaforo	64	56
Telelaser - eccesso velocità	33	8
Divieto di sosta - pulizia strada	430	260
TOTALE	7.146	4.923

Delitto a Sant'Andrea, confermata la lite ma non per i soldi

Non si è trattato di una rapina. I 400 euro spariti sono saltati fuori lunedì scorso. Un colpo di scena che cambia notevolmente lo scenario attorno alla morte di Aleksej Schemelinin, di 48 anni, il camionista russo il cui corpo è stato trovato all'interno del proprio Tir sabato scorso nel parcheggio della stazione confinaria di Sant'Andrea. La Procura della Repubblica di Gorizia ha ipotizzato il reato di omicidio preterintenzionale nei confronti di un connazionale, A. K., 39 anni, protagonista della lite furibonda che ha preceduto il decesso di Aleksej.

E l'autopsia sul corpo, effettuata ieri dal anamopatologo Carlo Moreschi, dell'Istituto medico legale di Udine, ha riscontrato i segni di una collutazione anche se per i risultati definitivi ci sarà da aspettare qualche giorno. Restano da determinare, invece, i motivi che hanno scatenato la lite tra i due connazionali ora che sono saltati fuori i soldi spariti. I 400 euro erano nascosti nella tasca interna di un giubbotto trovato all'interno della cabina dell'Iveco Stralis e passato inosservato a un primo controllo da parte degli investigatori. I motivi potrebbe essere anche futili e legati magari a uno stato di alterazione alcolica da parte dei due camionisti. Resta anche da stabilire il nesso tra le percosse subite (un pugno al volto) e la morte successiva di Shemelinin. Un nesso che potrebbe tenere in piedi l'accusa di omicidio preterintenzionale nei confronti del trentanovenne A. K.. Senza però l'aggravante della rapina.

Aiutavano un clandestino: arrestati due romeni

Due cittadini romeni, una donna di 24 anni e un uomo di 35, sono stati arrestati dalla polizia di Gorizia per aver cercato di far entrare clandestinamente in Italia un loro connazionale. I tre si trovavano a bordo di un'automobile nel centro cittadino e sono stati fermati dagli agenti per un controllo. Dagli accertamenti è emerso che uno di loro era sceso dalla vettura poco prima del confine, entrando a piedi da un punto non presidiato, quindi si era riunito ai compagni di viaggio. Il rumeno clandestino, in attesa dei provvedimenti amministrativi di espulsione, è stato ospitato nel centro di accoglienza della Caritas. Durante gli controlli, la Polizia ha rintracciato anche 22 cittadini turchi di etnia curda e altri cinque cittadini rumeni.

MONFALCONE

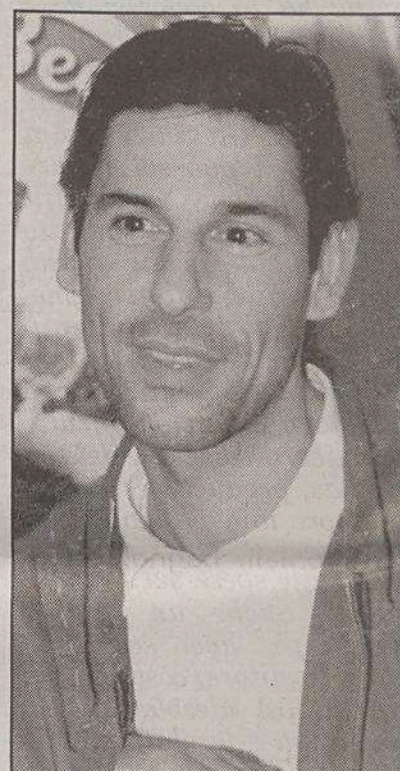
Inchiesta sul delitto del «pierre» Paolo Grubissa: ipotizzato il reato di favoreggiamento per Massimo Bergamasco

L'ex legale di Allia tra gli indagati

Il legale respinge l'accusa: «Mai superati i limiti imposti dalla professione»

Nuovo colpo di scena alla chiusura delle indagini sull'omicidio del «pierre» monfalconese Paolo Grubissa, freddato poco meno di un anno fa, il 24 novembre 2003, nelle campagne del Portogruarese con un colpo di pistola alla testa sparato dal reo confesso Salvatore Allia, il catanese suo datore di lavoro alla Safar di via Bagni. Nella lista delle persone indagate a vario titolo nella vicenda compare infatti anche il nome dell'avvocato monfalconese Massimo Bergamasco, già difensore civico del Comune di Monfalcone, legale di Allia dall'inizio della vicenda fino a due mesi fa, poi affiancato dal collega Mario Murgo di Trento e dal pordenonese Bruno Malattia.

Nel corposo incartamento che ricostruisce i termini della vicenda, il pubblico ministero Raffaele Tito configura per Bergamasco l'ipotesi di reato di favoreggiamento nei confronti di Salvatore Allia nella fase post-omicidio. Sarebbe stato proprio Bergamasco, secondo il pm triestino, a consigliare come far sparire un carico d'armi proveniente dall'ex Jugoslavia che lo stesso Allia doveva custodire (peraltro mai trovato nel corso delle indagini), oltre a intervenire con indicazioni nella fase dell'occultamento del cadavere di Grubissa, in un rapporto che si sarebbe spinto quindi al di là di quello professionale tra cliente e imputato. L'avvocato Bergamasco sarebbe stato inserito nella lista degli indagati nella fase finale delle indagini, solo poche settimane fa, sulla scorta - pare - di alcune intercettazioni telefoniche tra altri personaggi coinvolti nell'omicidio, nell'occultamento del cadavere e nel traffico d'armi. Bergamasco dovrebbe comparire per la prima volta nei panni dell'indagato il prossimo 16 novembre davanti al magistrato triestino.

Ha chiesto lui stesso di poter chiarire la sua posizione al più presto dopo aver saputo che il suo nome figurava nel registro degli indagati e nella circostanza sarà assistito dagli avvocati Nereo Battello di Gorizia e Lucio Frezza di Trieste. Il professionista respinge con decisione le ipotesi d'accusa. «La mia condotta - ha affermato ieri visibilmente provato - non ha niente a che vedere con le ipotesi di reato nei miei confronti che, peraltro, non conosco nei dettagli in quanto non ho potuto nemmeno avere visione dei documenti. Voglio chiarire con forza che la mia condotta - ha aggiunto - è stata assolutamente estranea a quanto si asserisce. E ciò alla luce sia del mio carattere e delle mie convinzioni personali, sia del mio modo di concepire la professione forense. Posso garantire di non aver mai ecceduto, nei miei rapporti con Salvatore Allia, ai limiti imposti dalla legge a un difensore e intendo chiarire al più presto la mia posizione. Proprio per questa ragione - ha aggiunto Bergamasco - ho chiesto di essere ascoltato dal dottor Tito. Ho piena consapevolezza degli obblighi e dei diritti propri di un difensore nell'esercizio delle sue funzioni. E sono convinto di non averli mai superati. Anche e soprattutto perchè pienamente consapevole della delicatezza del caso di cui mi stavo occupando». Quello di Massimo Bergamasco sarebbe l'unico nome nuovo comparso nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio di Paolo «Marte» Grubissa.

L'attenzione è ora rivolta all'udienza preliminare: è in quella sede che il castello accusatorio messo a punto da Tito si concretizzerà nelle richieste di rinvio a giudizio.

f. ma.

Massimo Bergamasco

Paolo Grubissa

PREVENZIONE ANTICRIMINE

Sorpreso nella zona dei centri commerciali dalla polizia, aveva addosso cacciaviti e arnesi da scasso

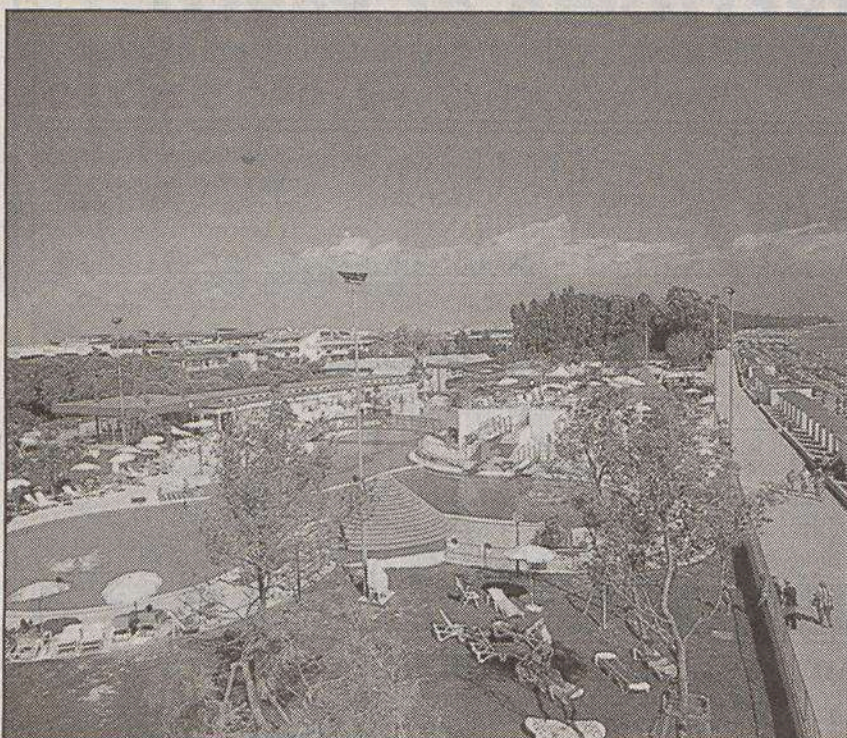
Nomade «espulso» per tre anni

«Perchè sono qui? O bella, per farmi un pic-nic». Un «alibi» improbabile quello di un nomade che è stato fermato dagli agenti l'altra mattina in zona Lisert. Appena visti i poliziotti l'uomo, con una lunga serie di precedenti e proveniente da un campo del Veneto, ha cercato di darsi alla fuga. È stato proprio questo atteggiamento a insospettire gli agenti che lo hanno inseguito e bloccato. Sottoposto a un controllo, addosso gli sono stati trovati cacciaviti e arnesi da scasso. Per giustificare il cui possesso non ha saputo fare di meglio che parlare del... pic-nic. Al nomade è stato consegnato un foglio di via da Monfalcone per un periodo di tre anni. Sempre la polizia ha inoltre intercettato, nei pressi del «Mercatore Uno», un folto gruppo di clandestini turchi di etnia curda, in tutto 22 persone, tra 20 e 30 anni, tra cui una donna. Il gruppo, che probabilmente era diretto alla stazione ferroviaria per prendere la via di qualche città del Nord, è stato trasferito all'Ufficio stranieri della questura. Non è escluso che molti chiedano l'asilo politico.

GRADO

Il consigliere regionale della Margherita dice «basta» con le risse politiche per il bene di tutto il comparto turistico gradese

Brussa: «La Regione rilancerà le terme»

La condizione è che Itur e Comune diano una risposta positiva alla ricapitalizzazione di Git

Il parco acquatico di Grado ripreso dall'alto.

È un appello a mettere da parte antichi rancori e protagonismi attorno alla vicenda Git. Per il bene dei lavoratori di Grado, dei gradesi e dell'intera provincia. L'isola non può permettersi di «finire in pasto» alle beghe e ai giochi di potere. Di cadere «vittima» di «ermetiche operazioni» che rischiano solo di mortificare prospettive di sviluppo. Alimentando la «fuga» di quegli imprenditori validi e capaci intenzionati a investire. È un forte «richiamo alla responsabilità», quello lanciato dal consigliere regionale della Margherita, Franco Brussa. Che esprime un'esplicita apertura di credito: «Di fronte a una risposta positiva da parte di Itur e del Comune nei confronti della ricapitalizzazione di Git, la Regione confermerà la sua concreta volontà di rilancio nel mettere a disposizione i 7,5 milioni di euro per il Parco termale, nonchè una cifra importante per le terme. Non può tuttavia essere quest'ultimo un passaggio immediato, nel dover rispettare i principi di concorrenza al quale è esposto un atto del genere».

«Messaggio di pace», dunque, scandito dalla Regione. E l'invito a ricambiare: a fare i dovuti «passi indietro» laddove i limiti del buonsenso e della ragionevolezza sono stati travalicati. A «rimboccarsi le maniche» quando si tratta di dimostrare di «essere imprenditori veri», capaci di mettere mano al portafoglio perchè lo richiede la responsabilità stessa del fare impresa. Brussa non le manda a dire quando di mezzo c'è una Git sospesa nel baratro. Parla di tre importanti carte da giocare per Grado: «La leadership della politica turistica, con la presidenza Ostromann, di fatto viene esercitata dagli imprenditori: quella della Regione è stata una "forzatura" ai patti parasociali proprio in virtù di una responsabilizzazione diretta degli operatori. Perciò la Regione si attende risposte adeguate a una classe imprenditoriale matura». Altra carta: «Abbiamo il tempo sufficiente - aggiunge Brussa - per impostare un'adeguata offerta turistica. Non siamo all'" acqua alla gola" che accompagnò la nascita di Git e della legge regionale sul riordino del comparto». Terza carta da giocare: «C'è un'evidente inversione di tendenza nella risposta turistica gradese che va sfruttata e valorizzata».

Poi il comportamento del Comune di Grado: «Le polemiche e il rimpallo delle responsabilità non aiutano certo quel clima di serenità ricercato dalla Regione per far transitare Git da una fase di forte turbolenza, caratterizzata dall'alternarsi di presidenze, a una fase di stabile ed efficace operatività. È singolare - osserva - che il Comune oggi voglia aprire un drammatico contenzioso indugiando su questioni pregresse con il piglio di chi rispetto a quelle stesse "questioni" recita un contraddittorio ruolo di spettatore. I problemi di Git sono frutto, al 30%, del Comune. Di più: Git è nata prima della legge regionale di riordino, quando Dressi, forzando la situazione, nominò nella società esponenti di una certa classe politica e consentendo all'ente locale un ruolo di primo piano. Erano insomma i tempi delle amministrazioni Dressi e Marin». Brussa incalza: «La fretta di allora è figlia di una valutazione quantomeno pressapochista attorno alla gestione e ai contratti sui beni immobili. Come le terme, obsolete, per le quali non ci fu uno straccio di verifica o un opportuno piano di intervento».

Franco Brussa

Brussa conclude con l'invito a «mettere le carte in tavola»: «A Itur e soprattutto al Comune chiedo: Git è idonea per lo sviluppo di Grado? Se la risposta è affermativa, ci si comporti di conseguenza. Diversamente, ci si assuma la responsabilità di farla morire».

Laura Borsani

Continuaz. dalla 13.a pagina

CORSO Saba ottime condizioni soggiorno con zona cottura due camere bagno balcone termoautonomo condizionamento serramenti antirumore € 185.000,00. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)

COSTIERA appartamento prestigioso, lussuosamente rifinito, 120 mq più terrazza, vista totale, poato auto in garage. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 centrale piano alto ascensore doppia sala tre stanze cucina servizi tre balconi termoautonomo € 167.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Hermet ultimo piano atrio soggiorno due balconi cucina tre stanze doppi servizi cantina € 215.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Oliveto atrio salone veranda abitabile cucina poggiolo due stanze ripostiglio doppi servizi € 187.000 possibilità box auto € 28.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Roiano sesto piano ingresso soggiorno cucinino tinello due matrimoniali ripostiglio bagno € 169.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 S. Pasquale nel verde ottimo alloggio salone terrazzo cucina tre stanze doppi servizi ripostiglio posto auto in garage due cantine € 269.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Tribel palazzina signorile appartamento rifinitissimo stile rustico soggiorno con cucina aperta all'americana ampio terrazzo abitabile due matrimoniali bagno posto auto coperto € 179.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Valdirivo quinto piano ascensore salone con balcone tre stanze cucina ripostiglio doppi servizi € 179.000. (A00)

GALLERY Muggia centrale appartamento al piano terra, soggiorno/cottura, due matrimoniali, bagno, corte, posto macchina. Consegna agosto 2005. Cod. 8/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia centro storico appartamento arredato, ottime condizioni, soggiorno/angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, piccolo scoperto, soffitta, terrazzino. Cod. 25/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia Montedoro ultimi 4 appartamenti, due livelli con terrazzi, cantina, due posti auto. Consegna marzo 2005. Cod. 19/P 040/271147. (A00)

GALLERY Ronchi dei Legionari, recentissimo appartamento bipiano composto da soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, mansarda, cantina e garage. Cod. 524/P 0481/790679. (A00)

GALLERY S. Canzian d'Isonzo, appartamento bicamere, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 terrazze, box auto. € 115.000. Cod. 20/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Staranzano, casetta accostata disposta su 2 livelli, soggiorno-cottura, 2 camere, 2 bagni, 2 ripostigli esterni. Cod. 212/P 0481/790679. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Stazione posizione tranquilla in palazzo fine anni '50: salone, due matrimoniali, camera, cucina, doppi servizi, poggioli.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Crispi/Pindemonte in palazzina recente appartamento in buone condizioni interne vista completa: saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa via Romagna angolo Salita della Trenovia iniziate prenotazioni per costruenda palazzina di sei esclusive unità abitative con superba vista sul golfo e sulla città. Informazioni dettagliate per appuntamento telefono 040/368003. (A00)

KRISTINA Immobiliare tel. 348/4140398, Fabio Severo ad.ze, completamente ristrutturato, soggiorno, cucina, due camere, bagno, guardaroba, ripostiglio, termoautonomo, cantina, € 135.000. (A00)

KRISTINA Immobiliare tel. 348/4140398, Monte Canin, nel verde, completamente ristrutturato, soggiorno, cucina, due matrimoniali, due bagni, due balconi, € 170.000. (A00)

KRISTINA Immobiliare tel. 348/4140398, rive ad.ze, primingresso, due livelli, soggiorno, cucina, due camere, due bagni, terrazzo, posto auto, € 295.000. (A00)

KRISTINA Immobiliare tel. 348/4140398, S. Giovanni alta, panoramicissimo nel verde, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, balcone, posto auto, € 180.000. (A00)

NUDA proprietà via San Francesco soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio due balconi 120 mq. centraltermo € 72.000. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)

PIRELLI Re via Capodistria attico signorile su due livelli 125 mq vista mare, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggioli, terrazza 80 mq, box auto. € 245.000. Tel. 040/304998. (A00)

PIRELLI Re via Cumano appartamento ca 110 mq, cucina, bagno, saloncino, tre camere, poggiolo, cantina, posto auto condominiale a rotazione, occupato fino al 2008. Ottimo investimento. € 135.000. Tel. 040/304998. (A00)

PIRELLI Re via Diaz attico prestigioso su due livelli 200 mq scala interna e doppio ingresso, cucina, salone, quattro camere, tre bagni, lavanderia, ripostiglio, termoautonomo. € 400.000. Tel. 040/304998. (A00)

PIRELLI Re via Roma appartamento 300 mq adatto uso ufficio o bed&breakfast, composto da cucina, bagno, sei camere, mansarda 48 mq, termoautonomo. € 300.000. Tel. 040/304998. (A00)

PIRELLI RE via Rossetti in palazzo restaurato stile liberty con ascensore, ultime disponibilità di appartamenti liberi e occupati, ampie metrature, termoautonomi. Tel. 040/304998. (A00=

PIRELLI Re via Rossetti in palazzo restaurato stile liberty con ascensore, ultime disponibilità di appartamenti liberi e occupati, ampie metrature, termoautonomi. Tel. 040/304998. (A00)

PORTICI 040/774177 Fiera, rifinitissimo, arredato, due stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, due balconi. € 210.000.

PORTICI 040/774177 San Giacomo, quarto piano, cucina, camera matrimoniale, bagno. Da ristrutturare. € 40.000.

PORTICI 040/774177 zona Rive, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, atrio, ripostiglio, ascensore. € 180.000.

POZZECCO Immobiliare, Faro della Vittoria, villa indipendente su 3 livelli, con stupenda vista sul Golfo di Trieste, circondata da 1400 mq di giardino, completamente ristrutturata con finiture di pregio. 040/764416 - 334/3538739,

POZZECCO Immobiliare, piazza Volontari Giuliani stabile d'epoca 3° piano senza ascensore, ristrutturato, 100 mq + poggiolo, luminoso. € 97.000. 040/764416 334/3538739.

POZZECCO Immobiliare, zona via Cantù, palazzina, 2.o piano, 85 mq + terrazza e giardinetto ad uso esclusivo, posizione tranquilla, posto auto. € 169.000. 040/764416 - 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, zona via Petrarca, in stabile d'epoca decoroso, primo ingresso, 60 mq ben rifiniti, adatto uso abitazione o ufficio. € 115.000 (meno riduzione fiscale). 040/764416 334/3538739.

PROGETTOCASA Bonomea vista golfo saloncino tre stanze cucinotto biservizi poggiolo cantina p. macchina condominiale. Cod. 570/P 040/368283.

PROGETTOCASA Gretta vendesi nuda proprietà soggiorno cucina due matrimoniali bagno cantina p. auto 97.000. Cod. 638/P 040/368283.

PROGETTOCASA novità Opicina appartamento soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio terrazze p. auto condominiale. Cod. 271/P 040/368283.

PROGETTOCASA Politeama Rossetti palazzetto d'epoca tre appartamenti ca. 150 mq. da ristrutturare. Possibilità vendita frazionata. Cod. 662/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA uso investimento v. Bramante appartamento locato, ca. 119 mq, penultimo piano cucina balcone 4 stanze servizi separati cantina. Cod. 268/P 040/368283.

QUATTROMURA 040/578944 Carpineto luminoso buone condizioni salottino cucina con veranda due camere bagno. Eruo 115.000. (A00)

QUATTROMURA 040/578944 Contovello, casetta indipendente, giardinetto, soggiorno, due camere, cucina, bagno, possibilità ampliamento. Euro 185.000. (A00)

QUATTROMURA 040/578944 Commerciale buone condizioni soggiorno cucina camera, cameretta, bagno, poggiolo verandato, cantina. Euro 138.000. (A00)

RABINO 040/368566 Barcola soggiorno due matrimoniali cucina bagno vista mare € 260.000 rif. 23004.

RABINO 040/368566 centrale da rimodernare ingresso soggiorno cucina due camere bagno € 103.000 rif. 20404.

RABINO 040/368566 S. Giovanni salone cucina abitabile due camere bagno terrazzo box posto auto € 230.000 rif. 17604.

RABINO 040/368566 S. Giusto totalmente rinnovato soggiorno cucina due camere bagno poggiolo € 165.000 rif. 18304.

RABINO 040/368566 San Giacomo uso investimento tinello soggiorno camera bagno luminoso € 59.000 rif. 23504. (A00)

RABINO 040/368566 semicentrale locale d'affari 100 mq adatto molteplici usi € 110.000 rif. 19203.

RABINO 040/368566 semicentrale ottime condizioni soggiorno cucina due camere bagno due poggioli autometano € 160.000 rif. 8304. (A00)

RABINO 040/368566 semicentrale soggiorno angolo cottura, due camere doppi servizi € 160.000 rif. 20204. (A00)

RABINO 040/368566 Viale ottime condizioni cucina soggiorno due matrimoniali singola doppi servizi € 150.000 rif. 22004.

REVOLTELLA alta miniappartamento da rimodernare con cantina. Altro Montebello 60 mq. con terrazzone! Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.

ROIANO ad.ze app. completamente ristrutturato zona giorno con lato cottura matrimoniale grande singola zona studio bagno completo e ampio rip. termoautonomo predisp. aria condizionata porta blindata. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.

S. VITO e Scala Bonghi zona appartamenti di 90 mq. Uno ristrutturato, termoautonomo con giardinetto, altro in bifamiliare con cortile. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.

SCORCOLA signorile palazzo in completa ristrutturazione con app. primi ingressi di varie metrature in fase di ultimazione. Informazioni in ufficio. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.

SPAZIOCASA 040/369950 centro città in palazzo epoca alloggio al piano alto (da ristrutturare) di ampia metratura di cucina salone 3 camere 2 bagni.

SPAZIOCASA 040/369950 Roiano (zona) in palazzina recente luminoso monovano con bagno (da rimodernare). (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Fiera (adiacenze) in palazzo recente e signorile ampio alloggio di cucina abitabile salone 3 camere 2 bagni terrazzi possibilità posto auto. (A00=

SPAZIOCASA 040/369960 Piazza Hortis (zona) in palazzo di pregio alloggio di ampia metratura rinnovato recentemente di cucina tinello saloncino 4 stanze 2 bagni autometano. (A00)

STAZIONE adiacenze soggiorno camera cuicna bagno cantina termoautonomo buone condizioni € 112.000,00. Disponibilità box auto nelle vicinanze. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)

TRIBUNALE adiacenze (Palestrina) in restaurato palazzo d'epoca ufficio di 185 mq., ottime condizioni, termoautonomo, primo piano alto, ascensore € 320.000,00 + IVA. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)

UFFICIO via San Nicolò ottimo palazzo primo piano ascensore completamente restaurato 140 mq. climatizzato € 290.000 + IVA. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)

V.LE Miramare ad.ze ufficio pronto ingresso in signorile palazzo d'epoca 230 mq reception numerose stanze e postazioni lavorative adatto a molteplici attività. Condizionamento e cablaggio rete. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.

VESTA 040/636234 vendesi appartamento zona Gretta vista mare tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento centrale.

VESTA 040/636234 vendesi attico panoramico zona Rossetti mq 160, terrazze, riscaldamento centrale ascensore posti auto. (A00)

VESTA 040/636324 vendesi ville costiera triestina e Barcola Miramare con vista sul golfo, mq 300 e mq 400 abitabili, giardino, piscina, trattative riservate. Per informazioni su appuntamento in ufficio. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

CERCHIAMO villa bifamiliare con giardino e accesso auto in posizione panoramica e soleggiata. Massima riservatezza. Immobiliare Il Faro 040/639639.

EREMO, S. Pasquale, Revoltella, ricerchiamo appartamento 80-100 mq. per numerosi clienti di zona. Valutazione gratuita! Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste e provincia, case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti 040/764666.

ROZZOL Cattinara-S. Luigi ricerchiamo appartamento con giardino o ultimo piano con terrazzo per specifiche richieste di clienti. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. L'IGLOO via Cologna piano alto con ascensore ben ammobiliato: soggiorno, cucina abitabile con veranda, due camere, servizi separati e balcone. € 650 mensili tel. 040/661777. (A00)

COMMERCIALE strepitosa vista mare ultimo piano salone doppio due camere cucina doppi servizi terrazze box auto ascensore centraltermo € 850,00 + spese. Immobiliare Il Faro 040/639639.

GALLERY centrale locale d'affari restaurato, posizione d'angolo, ampie vetrine, servizi, impianti a norma. Cod. 137/P tel. 040/7600250.

GALLERY Largo Papa Giovanni in autorimessa affittasi posti moto, telecomando. Possibilità di fatturare € 40,00 mensili. Cod. 351/P tel. 040/7600250.

GALLERY viale Miramare locale di 230 mq, posizione d'angolo, due grandi entrate, possibilità soppalco. Cod. 142/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Giulia zona di forte passaggio, locale d'affari con due fori + magazzino, circa 63 mq totali. Cod. 355/P tel. 040/7600250. (A00)

POZZECCO Immobiliare, corso Italia, palazzo prestigioso, affittasi uso abitazione, 4° piano con ascensore, 60 mq con terazzino, autometano € 550. Tel. 040/764416 334/3538739.

PROGETTOCASA str. Friuli appartamento arredato in casetta vista mare ingresso indipendente giardino cucina 3 stanze terrazza. Cod. 575/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA v. Gambini appartamento arredato cucina due stanze bagno ripostiglio. 495,00 più spese. Cod. 586/P 040/368283.

RABINO 040/368566 Caboto immobile commerciale 530 mq interni più piazzale scoperto 600 mq € 2.500 rif. 16104. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 270,00 mensili (arredato-residenti) S. Giusto recente alloggio modesto di cucina camera bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 480,00 mensili (arredato-non residenti) Soncini in posizione tranquilla alloggio di cucina soggiorno 2 stanze bagno poggiolo parcheggio condominiale. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo a € 370,00 mensili (arredato-referenziati) S. Giacomo validissimo alloggio di cucina matrimoniale bagno autometano adatto coppia/single. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo a € 650,00 mensili (arredato-non residenti) Baiamonti validissimo alloggio di cucina soggiorno 2 stanze bagno 2 poggioli autometano possibilità box. (A00)

VESTA 040/636234 affitta appartamenti arredati zone centro, Giulia, Rossetti, Revoltella, Roiano per non residenti. (A00)

ZONA pedonale (via S. Lazzaro) piano alto con ascensore tre stanze stanzetta cucina ripostiglio bagno termoautonomo € 630,00. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. ISTITUTO linguistico internazionale seleziona per la sede di Trieste 2 telefoniste con esperienza. Inviare C.v. a: tmk@wallstreet-ts.it. (A00)

A.A.A. SOCIETÀ cerca min. 25 max 60 anni personale lingua slovena per facile lavoro ufficio telefonare 040/367771 - 338/2489352. (FIL47)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca collaboratore/ice esperto/a in gestioni condominiali da avviare alla professione di amministratore affidando mansioni di responsabilità e autonomia. Inviare curriculum dettagliato e referenze dimostrabili a fermo posta Trieste 3 c.i. AD9824411. (A7974)

ASSISTENTI domiciliari cercasi per nuovi interventi. Richiesta esperienza, corsi o volontariato, gli interessati a un inserimento stabile telefonino allo 040364642 dalle 9 alle 12. (A7920)

ATTENZIONE!!! Lavoro da casa. Cerchiamo part-time, full-time. Colloqui questa settimana www.gruppoaemg.com. Solo da fisso 800 031 920. (A7891)

CERCASI laureato in scienze sociali o economiche o psicologia per ricerca lavoro progettuale nell'home care sociosanitario, i candidati devono possedere conoscenze base informatiche, età minima 25 anni, essere disoccupati o con reddito non superiore a 7500 euro annui ed essere interessati a un inserimento continuativo nel terzo settore. Inviare curriculum dettagliato e autorizzazione L. 675/96 a Consorzio Fhocus - Ricerca, sviluppo e formazione, via Ponchielli 1, 34122 Trieste. (A7935)

CERCASI personale per pizza al taglio ore serali. 0481/92910. (B00)

CERCASI responsabile cucina orario spezzato, no perditempo. Presentarsi con curriculum vitae in via Galatti 11, ristorante «Forst» dalle 18-21. (A8004)

EXPORT cerca segretaria/o di direzione esperta padronanza inglese e computer sostituzione maternità. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste CI AD4765677. (A7762)

IL GRAN Malabar cerca un'apprendista banconiera/e: seria/o, volenterosa/o, di bella presenza. Presentarsi dal lunedì alla domenica presso P.zza San Giovanni 6 tel. 040/636226. (A8013)

NOVA investimenti immobiliari S.p.A. seleziona venditore/venditrice da inserire nel proprio organico. Inviare C.V. (L. 196/2003) via fax 011/3402812 - 040/3720018.

PANIFICIO pasticceria con bar cerca pasticciere, commessa e apprendista commessa, banconiera e apprendista banconiera. Telefonare al 329/0973686. (A8012)

Continua in 28.a pagina

Continuaz. dalla 28.a pagina

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,75 - Festivo 0,75

COPPIA cinquantenne referenziata, governante ottima cuoca, giardiniere tuttofare, patentati, valuta proposte lavoro, purchè serio tel. 0431/35978 - 333/6429896. (C00)

INGEGNERE meccanico 47enne, pluriennale esperienza tecnico-commerciale, tedesco, inglese, portoghese ottimi esamina proposte ambito regionale. Tel. 3387208383. (A7963)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,82

ALFA 147 Distinctive 5 porte multijet 140 cv grigio full optionals pronta consegna tel. 0481/481725 Aguzzoni. (B00)

ALFA 156 berlina multi jet 140 CV argento km zero pronta consegna forte sconto tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

AUDI A2 Avant tdi 130 cv argento full optionals km zero vero affare tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

BMW 320D touring nero full optional 2003 km 27.000 pronta consegna vero affare tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

FIAT Doblò cargo 1900 diesel bianco 2003 clima servosterzo pronta consegna Iva detraibile tel. 0481/481725 Aguzzoni. (B00)

FIAT Ducato carro bianco 2003 passo medio km zero Iva detraibile prezzo speciale tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

FIAT Nuova Panda van bianco dicembre 2003 km zero Iva detraibile vero affare tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

JEEP Grand Cherokee 4.o Limited 1/2000 argento uniproprietario full optionals impeccabile. Autocarli Srl Gorizia 0481/524133. (B00)

LANCIA Lybra 1.8 LX sw argento 2003 km zero pronta consegna tel. 0481/520013 Aguzzoni. (B00)

LANCIA Thesis 3000 V6 Emblema cambio automatico full optionals 2003 km zero affare tel. 0481/520013 Aguzzoni. (B00)

LEXUS IS200 Silver 12/2002 argento km 27.000 aziendale fatturabile vero affare. Autocarli Srl Gorizia 0481/524133. (B00)

LEXUS IS200 Wagon Silver 12/2003 argento km 2.000 aziendale fatturabile. Autocarli Srl Gorizia 0481/524133. (B00)

TOYOTA Avensis 1.800 4 porte 11/2001 argento uniproprietario km 43.000 condizioni impeccabili full optionals. Autocarli Srl Gorizia 0481/524133. (B00)

TOYOTA Rav 4D4 Sol 5 porte blu 2004 km zero arrivo 10 giorni tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

VOLKSWAGEN Golf GTI 5 porte 8/2000 argento ottime condizioni. Autocarli Srl Gorizia 0481/524133. (B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore retituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (Fil2)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

7000 euro rata 148,33 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MOANA 8.a misura 20enne bellissima. 333/8218289 - 040/350772.

A.A.A.A.A.A.A.A. SEXY affascinante 6.a misura. 333/7076610.

A.A.A.A.A.A.A. DORIANA nuovissima femminile ti invita alla trasgressione, grossissima sorpresa chiamami. 333/3478945.

A.A.A.A.A.A.A. GRADO nuovissima ungherese ti aspetta 349/3325103.

A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissime misure ben proporzionata. 334/1717294.

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 338/7204907.

A.A.A.A.A.A. ALBA bella bolognese molto disponibile tel. 333/3073152. (A8018)

A.A.A.A.A.A. ALEXA. Novità 21.enne affascinante bella completissima. 340/9603604. (A8003)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA brasiliana top model ti aspetta. 347/5540850.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella 24.enne molto disponibile 333/3976299 - 320/9725448. (A7998)

A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo 339/4141068.

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ bellissima argentina completissima dolcissima. 320/9331830.

A.A.A.A.A.A. RONCHI vicinanze «Venus» formosa sesta misura 333/5485912.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE appena arrivata bionda prosperosa e intrigante ti aspetta. 335/1485143.

A.A.A.A.A. TRIESTE Monic dolcissima caldissima molto disponibile 340/9116222. (A8020)

A.A.A.A. MONFALCONE bella travolgente indiana completissima 4 misura 333-3530142. (A7989)

A.A.A. BELLA ragazza bionda dolce e comprensiva ti aspetta. 328/6014172.

A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi telefonare 333/3132353. (A7922)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679. (A8642)

A.A.A. MELISSA nuovissima, simpaticissima, formosa, 6.a misura, molto disponibile. 320/5735185. (A7995)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile nuovissima 10-22. 320/9259635. (C00)

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi spillo. 329/7636040. (A8000)

A.A.A. TRIESTE caldissima affascinante sensuale molto disponibile 6.a misura. 340/4063070.

A.A. GRADO rilassati in un piacevole body massage. 339/8042042.

A.A. TRIESTE nuova ragazza 5.a messicana dolce e sensuale. Chiamami 3343009235. (A7951)

A. TRIESTE: nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile. Tel. 348/7025943. (A7991)

AFFASCINANTE 28enne, prosperosa, conoscerebbe uomo per incontri trasgressivi. 333/9949081.

ALT: Monfalcone bambolina 19.enne sexy 4.a misura trasgressiva completissima. Sarai soddisfatto. 333/7290350. (C00)

AMABILE donna al fior di latte giovane bella 21enne ti aspetta 340/4085832. (FIL52)

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggi manuali. 0038670965818. Aperto tutti giorni. (A7274)

BELLA rumena caldissima misura 5.a bel fisico chiamami sarai soddisfatto aspetto 338/8934334.

FAI realtà la tua fantasia, novità massaggio completissimo rilassante grossa sorpresa. 346/2387181.

GIOVANE signora, marito fuori città, conoscerebbe uomo per avventura. 347/9231768. (Fil60)

GORICA nuovo studio di massaggi aperto 8.30-19.30 chiama 00386/41527377.

INSAZIABILE 30enne bella esuberante prosperosa ti aspetta per giochini particolari...... 339/2143695. (FIL37)

MONFALCONE coreana cerca amici tutti giorni 333/4959073. (A00)

NINA, novità assoluta imperdibile, sensuale e dolce, riceve tutti i giorni. Tel. 333/9631465. (A7992)

NUOVA rumena bella caliente misura 6.a chiamami per momenti indimenticabili. Aspetto 348/9190147.

SEDUCENTE 7.a misura da sballo raffinata pronta per realizzare i tuoi desideri. 349/6893671.

STUDIO massaggio noi siamo qui per il vostro benessere 9-19. 0038-6-31-533827. (A7526)

TRIESTE Fabrizia, novità, bella, snella, per momenti indimenticabili, grossa sorpresa. 333/2128273. (A7993)

TRIESTE nuovissima Ilaria italiana con sorpresa riceve con amica al 320/3724675. (Fil47)

TRIESTE ragazza giovane disponibilissima ti aspetta tutti giorni anche domenica 334/3009235. (A8006)

TRIESTINA 40enne abbondantissima maestra rieducazione-relax riceve Trieste ogni giorno tel. 3200306980. (A8026)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

899.322.326 calde bolognesi 166.12.88.76 Pegaso srl via Salute Bologna € 1,56/minuto, vietano minorenni. (Fil63)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services. 02/29518014. (Fil2)

MONFALCONE vendesi affittasi bar tavolacalda 100 mq, termoautonomo, pronta apertura, doppia licenza A-B. 0481/99475. (C00)

TRIESTE (centralissimo-zona pedonale) cedesi o affittasi attività commerciale alimentare e non, in locale recentemente ristrutturato di mq 70 con servizio. Cell. 388/7722000.

VENDESI avviato panificio e pasticceria con annessa rivendita situato nella bassa friulana. Prezzo da concordare. Tel. 0431/973345. (C00)

13 MERCATINO

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226, 040/305343. (A00)

14 VARIE

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

RECUPERA le tue vere capacità. Leggi e usa il libro Dianetics tradotto in 54 lingue. Tel. 0434/573570. (FIL84)

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Libro di Rothenberg sull'evoluzione dell'esercito asburgico dalle origini al 1918*

La «forza» di Francesco Giuseppe

Fu tra le istituzioni più importanti del suo multinazionale Impero

Arriva in libreria «*L'esercito di Francesco Giuseppe*» di Gunther E. Rothenberg (Libreria Editrice Goriziana, pagg. 474, traduzione di Mauro Pascolat), uno dei maggiori e più illustri studiosi di storia militare europea moderna e contemporanea, morto nell'aprile scorso.

Goethe ed Engels, figure rappresentative del mondo germanico ma diverse per interessi e scopi, condivisero l'opinione secondo cui l'istituzione militare di uno stato ne riflette in modo fedele l'intima «essenza». Ciò è particolarmente vero nell'esercito asburgico (austriaco prima e austro-ungarico dopo l'Ausgleich del 1867), che nei suoi quattro secoli di storia accompagnò le fortune e il declino della dinastia che serviva e di cui fu il più solido pilastro istituzionale.

L'apparato militare della monarchia non fu solo uno strumento che la preservò dalle minacce esterne ma si rivelò - soprattutto negli anni 1848-'49 - cruciale per la salvaguardia dell'impero quando questo rischiò di soccombere alle pressioni disgregatrici provenienti dal suo interno. Nonostante il suo status preminente, l'esercito, alieno da spinte dirigistiche, non fece mai dell'impero un Militärstaat alla prussiana: esso conservò la propria lealtà dinastica e una straordinaria coesione, tanto che, alla dissoluzione della monarchia e dunque dell'esercito, l'ultimo vessillo asburgico non fu fatto sventolare dall'imperatore a Vienna, ma da un comandante militare nella remota Albania.

Disamina approfondita ed esaustiva, il libro narra l'ultimo secolo di vita di una delle più antiche organizzazioni militari europee, in special modo la lunga fase in cui Francesco Giuseppe improntò di sè quell'esercito che nessun'altra istituzione sentì suo.

Ne anticipiamo alcune pagine dal capitolo intitolato «La guerra su più fronti (1915-16)».

Un trombettiere degli Ussari e, a destra, un soldato di fanteria della fine dell'Ottocento.

Le truppe dell'esercito asburgico sfilano davanti all'imperatore Francesco Giuseppe.

Quando l'Italia entrò in guerra l'esercito asburgico aveva già combattuto le più grandi, sanguinose e sfiancanti battaglie della sua lunga storia; esso aveva subito ingenti perdite di uomini e mezzi che erano state rimpiazzate solo in parte e la stanchezza della guerra aveva cominciato a farsi sentire sulle sue truppe esauste. Ma contro il nuovo nemico l'esercito mostrò un vigore e una determinazione inaspettati. Anche Ludendorff, che nelle sue memorie raramente si lasciava sfuggire l'occasione per lamentarsi delle capacità di combattimento dell'alleato austroungarico, ammise che «le truppe imperiali e regie hanno combattuto ottimamente contro l'Italia; si trattava di un nemico ereditario, e una simile animosità non esisteva nei confronti della Russia.

Pur senza aver mai compreso la dinamica di un esercito multinazionale, per una volta Ludendorff aveva ragione. Tranne le brevi campagne del 1808 e del 1812, gli eserciti asburgici non avevano mai combattuto contro la Russia. Il grande impero incombeva come una lontana e indistinta minaccia nei pensieri dei militari asburgici; più volte i generali avevano ammonito che un conflitto con la Russia poteva avere conseguenze fatali per i due opposti schieramenti.

Ma in Italia l'esercito si sentiva come a casa propria; qui, tradizionalmente, sulle familiari orme di Eugenio, Radetzky e Alberto, esso era coinvolto da un punto di vista emotivo e strategico. Inoltre, l'immagine di un'Italia infida, affamata dei territori tedeschi e slavi, suscitava indignazione: sul fronte italiano i soldati di quasi tutte le nazionalità — anche i cechi e gli slovacchi, purché guidati da buoni comandanti — combatterono valorosamente fino alla tarda estate del 1918. Naturalmente, sopra tutti, i tirolesi si distinsero nella difesa della loro terra patria, ma gli slavi meridionali e «i croati, gli sloveni e i serbi delle armate di Francesco Giuseppe combatterono contro gli italiani con una passione e una determinazione ineguagiate. Come sempre, fu la geografia a decidere la strategia; il teatro era favorevole all'Austria-Ungheria, che quasi ovunque deteneva alture dominanti. Ad est della Svizzera, nel Tirolo meridionale, il Trentino costituiva un profondo saliente verso l'Italia settentrionale; da questo bastione un'offensiva austro-ungarica nella pianura veneta minacciava linee ferroviarie di importanza vitale e la retroguardia dell'esercito italiano. A est del Trentino, le alte catene montuose delle Alpi Giulie e Carniche impedivano movimenti consistenti. Rimaneva il settore fra la fascia pedemontana prealpina e l'Adriatico, dove per quasi cento chilometri le montagne lasciavano spazio a un altipiano attraverso il quale l'Isonzo tagliava una profonda gola. Ma anche qui il terreno era difficile.

Il desolato, minaccioso altipiano calcareo del Carso, un «urlante deserto di pietre», rendeva difficoltoso il trinceramento, e la pietra che, colpita, andava in schegge, moltiplicava l'effetto del fuoco. In autunno e in inverno l'altipiano era spazzato dalla pioggia e dalla neve, mentre nei mesi estivi la calura e la scarsità di acqua infliggevano ulteriori sofferenze agli eserciti. Ma la geografia voleva che questa fosse la regione in cui si svolgessero le battaglie più importanti, senza dimenticare che combattimenti pesanti infuriarono nei settori delle alture alpine dove gli avversari si scontravano a temperature sotto lo zero, attaccavano e contrattaccavano, minavano e controminavano, gli scontri corpo a corpo avvenivano sulle cime delle montagne, a migliaia di metri al di sopra delle vallate, fra la neve e i ghiacci eterni. In queste condizioni, dure quanto e più di altre in questa guerra, entrambe le parti, dando prova di grande coraggio, contraddissero quegli storici militari che hanno commentato con qualche sarcasmo le loro qualità di combattenti.

Le ostilità ebbero inizio in circostanze non previste, prima del 1914, sia da parte dei comandanti italiani che da quelli austriaci. Benché — a dispetto delle relazioni di alleanza — da diversi anni le due parti stessero preparando l'una contro l'altra piani di guerra ampi ed elaborati, la convinzione dell'Austria-Ungheria che essa avrebbe lanciato l'offensiva, mentre l'Italia, reputata inferiore per disponibilità di uomini e mezzi, si sarebbe mantenuta sulla difensiva. Ma nel 1915 la situazione era drasticamente cambiata; il grosso esercito offensivo che Conrad aveva sperato di riunire sull'altipiano di Lavarone-Folgaria, nel Trentino, non esisteva più; l'esercito che ne prese il posto fu impegnato nelle pianure polacche, nei Carpazi e lungo il Danubio e la Drina.

Di conseguenza, il generale Cadorna, divenuto Capo di Stato Maggiore italiano nel 1914, mutò i suoi piani. Agli inizio del 1915 egli elaborò un piano bellico offensivo che prevedeva un considerevole sforzo sull'Isonzo in direzione di Trieste, a cui si doveva accompagnare un'offensiva secondaria su Alpi Carniche lungo la linea Tarvisio-Villaco. Nel frattempo, sul fronte del Trentino Cadorna intendeva mantenere una posizione difensiva, senza però escludere avanzate locali contro i forti austro-ungarici che dominavano gli alti passi. Complessivamente, dopo la mobilitazione, l'Italia aveva a disposizione circa 800.000 uomini, 25 divisioni di fanteria di prima linea e 10 di riserva, una divisione di bersaglieri, truppe di alpini per un totale di quattro brigate divisioni di cavalleria. [...]

Come tutte le altre istituzioni nazionali, l'esercito asburgico fu in larga misura il prodotto della sua esperienza storica. L'evoluzione dell'impero asburgico, la sua composizione pluralistica e il suo concetto di stato unico si riflettevano nel suo esercito. È vero che sin dal XVIII secolo gli Asburgo si avviarono verso una progressiva centralizzazione, ma questo obiettivo, perseguito a intermittenza e talvolta senza troppa determinazione, non fu mai raggiunto; gli elementi di particolarismo nazionale sopravvissero con considerevole forza, per guadagnare un rinnovato vigore nella seconda metà del diciannovesimo secolo.

L'esercito, che nell'impero asburgico non conseguì mai una posizione distinta o superiore rispetto alle autorità politiche, fu un fattore importante nel processo di unificazione; anzi, dopo il 1867 rimase una delle poche istituzioni funzionanti nelle due metà della monarchia. Esso non fu mai in grado di attuare la transizione da un esercito dinastico ad un esercito popolare — per non parlare di una forza multinazionale —, ma la sua vera impresa sta nel fatto che nel 1914 esso entrò in guerra privo di una coesione nazionale e demotivato; nondimeno «per oltre quattro anni riuscì a far fronte non solo a un nemico superiore, ma anche al nazionalismo interno e alle correnti rivoluzionarie sociali.

Forse l'esercito si è curato troppo della tradizione e troppo poco del futuro, ma se è vero che gli eserciti rispecchiano sempre il corpo politico al quale appartengono, allora, nella misura in cui i problemi predominanti della Monarchia asburgica — e in particolare il nazionalismo — non poterono essere risolti al di fuori dell'esercito, essi non poterono essere tantomeno risolti al suo interno.

Finché esistè, l'esercito svolse la propria missione, fece il proprio dovere e rimase fedele; e nelle dure circostanze finali, esso sopravvisse all'impero e alla dinastia per la cui difesa era stato creato.

Gunther E. Rothenberg

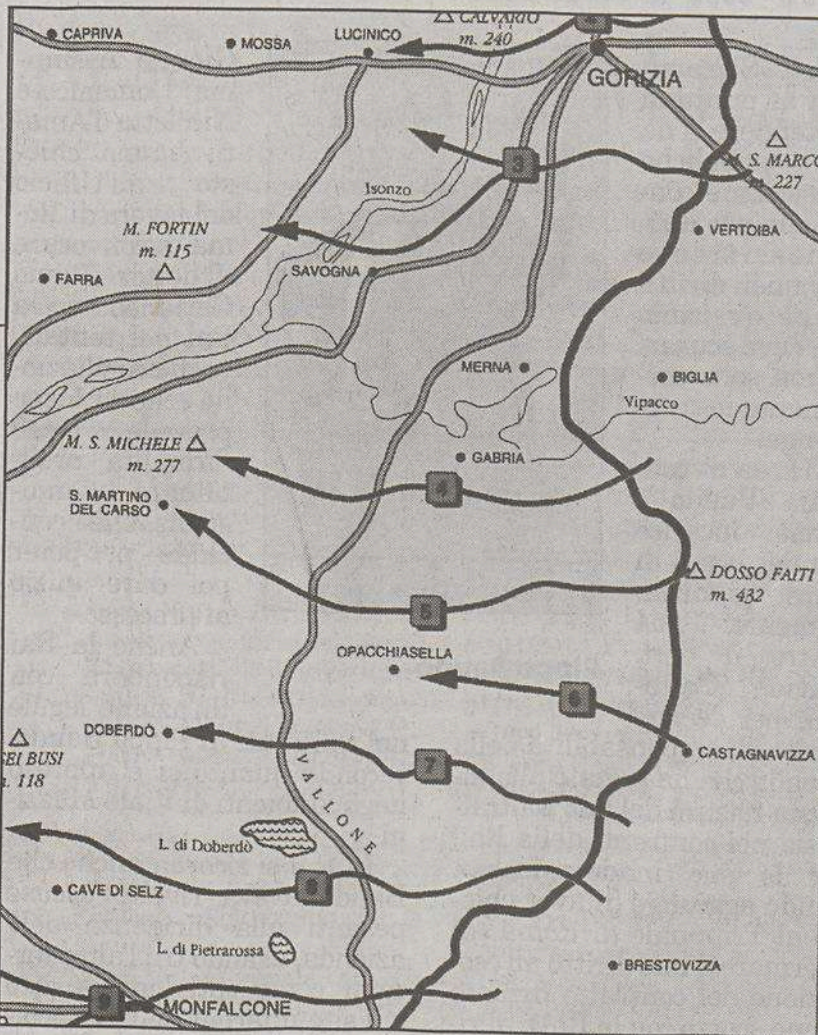
Atlante storico sui movimenti delle truppe italiane e austro-tedesche nei tre anni sul fronte orientale

Battaglie sull'Isonzo ricostruite sulla carta

«1915/1918 - Fronte dell'Isonzo e rotta di Caporetto - I movimenti delle truppe italiane e austro-tedesche nei tre anni di conflitto»: si intitola così il monumentale studio redatto da **G.G. Corbanese** con la collaborazione di A. Mansutti **(Del Bianco Editore, pagg. 342, euro 85,00)**, corredato da oltre centocinquanta carte storiche topografiche.

Un tema già abbondamente sviscerato ma che presenta punti non ancora del tutto chiariti e che l'autore tratta e approfondisce nei minimi dettagli, partendo da un quadro sulla situazione dell'Austria-Ungheria nel 1914 e sulle occupazioni militari e annessioni tra il 1878 e il 1908, per poi «guidare» il lettore agli avvenimenti successivi con un riepilogo delle alleanze allo scoppio del conflitto e una sintesi cronologica dei principali avvenimenti bellici.

Per il periodo successivo al 24 ottobre 1917 (sfondamento di Caporetto e sino al Piave), Corbanese ha preferito documentarsi, giorno per giorno, sulle relazioni dei comandi austro-tedeschi, compilate quotidianamente come da regolamento, anzichè su quelle dei comandi italiani, spesso vergate qualche giorno dopo e forse talvolta con inevitabile, anche se involontario, fine difensivo. La trattazione, dunque, in qualche punto risulta diversa da quella sinora accettata.

Questo documentatissimo «reportage» - con curiose notizie spicciole su viveri, scorte, equipaggiamento, oltre che su perdite, feriti, disertori e sull'organigramma degli eserciti - prende le mosse dalle prime operazioni sul fronte giulio-carnico, per poi ricostruire tutte e dodici le battaglie sull'Isonzo, dalla prima (23 giugno-7 luglio 1915), all'ultima, svoltasi dal 24 ottobre al 9 novembre 1917. In conclusione, il forzamento del Piave, la liberazione del Friuli e la redenzione di Gorizia, Trieste, Pola e Zara.

La penetrazione della 1.a Armata austro-ungarica lungo la linea dell'Isonzo dopo lo sfondamento di Caporetto.

LIBRI *Si presenta domani la ristampa di «Contemplazione del disordine»*

Benco, osservatorio sulla guerra

TRIESTE La collana della editrice «la finestra» di Trento dedicata alle opere di Silvio Benco si arricchisce di altri due titoli importanti del grande giornalista e scrittore (Trieste 1874-Turriaco 1949). Dopo la ristampa anastatica de «La corsa del tempo» (scelta dagli scritti a cura di Umberto Saba) e dopo «La morte dell'usignolo» (con i libretti d'opera), è uscita adesso **«Contemplazione del disordine»**, l'ultima opera di Benco scritta nel 1945 e pubblicata nel 1946. È l'impressionante «meditazione» del vecchio intellettuale, testimone del vertiginoso cambio di passo dall'800 al '900 e del precipitare del secolo nelle rovinose conseguenze della guerra; un ampio giro d'orizzonte sulla storia e sul "disordine" dolorosamente contemplato dall'osservatorio di Trieste. La ristampa anastatica della «Contemplazione del disordine» nella collana curata da Gianni Gori è corredata da due saggi introduttivi: di Elvio Guagnini e di Roberto Curci. Il volume sarà presentato domani, alle 18, alla Libreria Minerva di Trieste da Marta Gruber (nipote di Benco), Diana De Rosa (studiosa di storia e della società triestina) e dal curatore della collana benchiana.

Nato a Trieste nel 1874, Silvio Benco entrò nella redazione dell'«Indipendente» nel 1890. Dal 1903 al '45 fece parte della redazione de «Il Piccolo», che diresse nel 1943, prima di essere rimosso dai fascisti. Oltre a una sterminata produzione di articoli di critica letteraria, musicale e di arti figurative scrisse saggi, romanzi, testi teatrali, libretti d'opera.

Prossimamente l'editore trentino ristamperà il romanzo del 1906 «Il castello dei desideri» che si avvale di un ampio saggio critico di Marzio Pieri.

MUSICA *Dopo il trionfale «Tancredi» a Roma, la cantante lirica impegnata nell'opera inaugurale della Scala*

Barcellona: «Trieste è nel mio cuore»

«Ma non vorrei dover dire, da anziana, che la città con i suoi figli è matrigna»

ROMA Cattiva maestra la televisione? Certamente lo è oggi con i grandi fratelli, le isole dei famosi e le veline, ma non sempre è stato così. Negli anni '70 poteva anche succedere che una bambina rimanesse incollata davanti al piccolo schermo a vedere le opere liriche che la Rai trasmetteva in prima serata dai più importanti teatri lirici del mondo. E' successo a Trieste e quella bambina è diventata una delle più acclamate e richieste star della scena lirica internazionale.

La protagonista di questa incredibile favola si chiama Daniela Barcellona, ha appena finito le repliche romane di «Tancredi» con l'ennesimo trionfale successo, e già inizia le prove a Milano per l'evento più atteso della stagione lirica, l'apertura della Scala nella storica sede del Piermarini dopo i lavori di restauro, con l'opera di Salieri, l'«Europa riconosciuta».

Se nel corso della sua carriera (una delle più fulminanti che abbia mai visto, ha dichiarato uno che se ne intende parecchio come il maestro Alberto Zedda) ha bruciato le tappe, si ha l'impressione che Daniela Barcellona sia un vero e proprio caterpillar in tutte le cose che fa, con una carica di energia e di travolgente entusiasmo davvero non comuni. E con una semplicità e cortesia di modi davvero inusuali se si pensa che oggi è capace di atteggiarsi anche la più sgallettata delle vallette.

Queste caratteristiche del carattere, unite naturalmente alle sue eccezionali qualità vocali, l'hanno consacrata personaggio di culto nell'ambiente dell'opera, un mondo, come ben sanno coloro che lo frequentano, difficile ed elitario, dove convivono gli estremi, il gusto popolare e il massimo dello snobismo.

Daniela Barcellona ha la grazia di far sembrare facili anche il duro studio e la costante applicazione che ha impiegato per sfondare in soli 10 anni, e l'onestà di ammettere gratitudine e riconoscenza verso coloro che sin dall'inizio hanno creduto il lei. A partire dal Maestro Gianluigi Gelmetti, che l'ha diretta anche nel «Tancredi» all'Opera di Roma. «È il mio secondo papà, perché a lui devo il mio primo battesimo del fuoco, proprio con "Tancredi" al Rossini Opera festival di Pesaro nel 1999. Sono pochi quelli che si assumono la responsabilità di portare in palcoscenico un debuttante».

Signora Barcellona, come è nata la sua passione per la musica?

«In famiglia, grazie ai miei genitori. Ma devo dire che mi sono avvicinata al canto per caso, dopo aver fatto danza classica e aver studiato pianoforte. Ad un esame di solfeggio, un insegnante ha notato che avevo una buona voce e mi ha consigliato di coltivare questo talento. L'ho ascoltato e così più tardi ho conosciuto anche mio marito, Alessandro Vitiello, col quale continuo a studiare e ad esercitarmi».

Il soprano Daniela Barcellona.

Lei canta nei teatri più importanti del mondo, dalla Scala al Metropolitan di New York, dall' Opera di Parigi a quella di Tokio. C'è un teatro che la emoziona di più?

«L'emozione è fortissima sempre e dovunque prima di andare in scena, ma ricordo di aver avuto un vero e proprio terrore solo una volta, a Pesaro, quando fino all'ultimo non sapevo come avrei potuto avere il coraggio di cantare in un ruolo, Tancredi, che era stato, proprio su quel palcoscenico, di due grandissime come Lucia Valentini Terrani e Marilyn Horne. Poi mi sono detta o la va o la spacca, e mi sono buttata».

In «Tancredi», come in molte altre opere del suo repertorio, lei interpreta un personaggio maschile...

«Nel teatro musicale barocco, e nel '700 fino a Rossini, si riteneva che certi personaggi eroici, che esprimevano valori alti, dovessero avere delle voci angelicate, e per questo si diffuse la moda dei castrati, le dive dell'epoca, capricciosi e viziati. Rossini non li sopportava, e così cominciò a sostituirli con mezzosoprani e contralti. Le mie caratteristiche vocali mi permettono di affrontare agevolmente questi ruoli "en travesti"».

Proprio in Tancredi lei dimostra di possedere anche notevoli doti sceniche cantando in posizioni impossibili.

«Nel finale dell'opera, devo cantare l'aria della morte di Tancredi sdraiata a testa in giù su un praticabile inclinato di 45 gradi. Non è facile, e anche se sono allenata da tempo, perché qui a Roma abbiamo ripreso lo stesso allestimento di Pizzi a Pesaro, devo dire che ogni volta alla fine la testa mi gira parecchio».

Come è il suo rapporto con i registi?

«Eccellente con professionisti come Pizzi, Hugo De Anna o Ronconi con il quale tornerò a lavorare adesso alla Scala. Non sono certo contraria alle innovazioni, ma queste devono avvenire nel rispetto della musica. In passato, quando ero ancora una sconosciuta, ho dovuto accettare obbrobri come quello di un Tancredi che moriva suicida tagliandosi le vene nella vasca da bagno. Oggi ad una cosa del genere certamente mi opporrei».

Quando la rivedremo a Trieste?

«Non lo so. A Trieste sono legata in modo particolare, è la mia città e l'amo moltissimo. Questi giorni che celebravano il 50mo anniversario del ritorno all' Italia, li ho vissuti con un' emozione molto forte, anche perché mio padre, siciliano, arrivò soldato a Trieste proprio nel 1954. Non vorrei però che con me si ripetesse il destino che ebbero altri grandi artisti triestini, e che, da anziana, fossi costretta a dire, come Piero Cappuccilli, che Trieste con i suoi figli è matrigna».

Fulvio Toffoli

Sul podio il maestro Tiziano Severini, direttore stabile dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia.

Applaudito concerto straordinario dell'orchestra diretta da Tiziano Severini l'altra sera al Politeama Rossetti

La Sinfonica regionale risalta nell'Ottava di Dvorak

TRIESTE Le vicenda dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia è emblematica di quanto risulti difficile costruire qualcosa di durevole in campo artistico ed in particolare in quello musicale. L'iniziativa è partita spedita, forse con troppe ambizioni e si sa che i passi più lunghi della gamba inducono poi a considerare ingiustizie e soprusi ogni tentativo di tornare alla realtà. Ci fu un debutto sensazionale nel 2000 al Mittelfest, seguito da molti e prestigiosi impegni all'estero, quando si sarebbe dovuto invece preoccuparsi di costruire passo dopo passo una sedimentazione sul territorio di propria competenza. Di certo la costruzione di questa nuova Orchestra del Nordest ha avuto anche la sfortuna d'incappare in un momento finanziario sfavorevole, in un rigore inconsueto da parte della mano pubblica.

Le diatribe all'interno della compagine non sono scomparse del tutto, comprovate anche l'altra sera da un volantino di contestazione, ma l'avvio di stagione potrebbe stemperarle. Dopo i primi piani nell'ambito della Biennale veneziana, la «Sinfonica del Fvg» continua a proporsi al pubblico e l'altra sera è scesa in campo al Politeama Rossetti sotto la direzione di Tiziano Severini, da qualche tempo sua guida stabile.

Chi ha puntato sulla sua figura ha operato opportunamente, trattandosi di un musicista munito di notevole bagaglio d'esperienza, uno spirito aperto che sa ascoltare ed in possesso di una dote rarissima fra i direttori d'orchestra, la pazienza. È atteso ad un lavoro duro e continuo sull'orchestra, anche se la piattaforma di partenza è già buon, le qualità essendo evidenti ma distribuite in ordine sparso fra i tanti strumentisti, tutti giovanissimi.

Dall'immensità del repertorio sinfonico, ha tratto un programma esclusivamente dedicato al boemo Antonin Dvorak, anche per il centenario della sua morte, ma soprattutto per la qualità della musica, fluente, di prima mano, per il carattere spontaneo del suo messaggio.

Più che nella prima parte con tre «Danze slave» e con una proposta inconsueta, quella dello «Scherzo capriccioso», brano oscillante fra zone di gioia e d'ombra ma senza una riconoscibile cifra personale, è stata l'Ottava Sinfonia op. 88 ad essere ben risolta da Severini. Ed è stato il movimento centrale, l'Adagio, a rivelarne il garbo e la misura, scandito com'era con semplicità e naturalezza senza dar adito ad un retorica di stampo sentimentale.

Il pubblico, non folto ma più numeroso di quanto lasciasse supporre l'estemporaneità dell'appuntamento, ha accolto ogni esecuzione con molti applausi, fattisi più calorosi e convinti con il procedere del programma.

Claudio Gherbitz

TELEVISIONE *Il conduttore rompe con l'azienda e col direttore generale Cattaneo*

Baudo: «Faccio causa a questa Rai»

Dopo l'estromissione da Sanremo, chiede il risarcimento dei danni

ROMA Nessun rientro in Rai. Pippo Baudo chiude con la «sua» azienda e fa causa al dg Flavio Cattaneo e alla Rai. Il conduttore chiederà al Tribunale di Roma sia di affermare il diritto all'esecuzione del contratto firmato l'anno scorso con la Rai e sia al risarcimento dei danni.

«Nello scorso settembre - racconta Baudo - la direzione generale della Rai, mi ha fatto sapere, attraverso il suo ufficio legale, di essere disponibile a raggiungere un accordo per il mio rientro in azienda. Ho dato il mio assenso ad una trattativa, ma dopo un incontro nel quale sono stati delineati i contenuti di un nuovo contratto, e successivi colloqui telefonici, devo ad oggi constatare la mancanza di un' effettiva volontà aziendale di dar concretamente seguito alle intenzioni manifestate».

Pippo Baudo, amareggiato, di umor nero, affida ad un comunicato scritto e firmato, inviato dallo studio legale d'Amati, il suo addio. «Ormai è un fatto personale», si lascia sfuggire a voce per sottolineare che il duello è tutto con il direttore generale Cattaneo. «Si è arrivati al punto di pretendere da me pubbliche scuse come condizione per il riconoscimento dei miei diritti. Se c'è qualcuno che deve scusarsi non sono certamente io», aggiunge.

«Ho dato - continua Baudo - perciò incarico ai miei legali di agire giudizariamente sia contro il dott. Flavio Cattaneo, per le sue personali responsabilità nella vicenda che ha portato alla ingiusta rottura del mio contratto sia nei confronti della Rai, per le sue inadempienze». Baudo aggiunge di aver chiesto al Tribunale di Roma «di affermare il mio diritto all'esecuzione del contratto firmato l'anno scorso con la Rai e al risarcimento di tutti i gravi danni da me subiti».

Pippo Baudo

Intanto, come primo passo, i legali di Baudo, gli avvocati Giorgio Assumma, Domenico e Nicoletta d'Amati, hanno chiesto all'Ufficio del lavoro di Roma di convocare il dottor Flavio Cattaneo e la Rai nel tentativo di conciliazione «che la legge prevede come formalità preliminare indispensabile - conclude - per poter poi dare inizio al processo».

Anche la Rai risponderà con un'azione legale nei confronti di Pippo Baudo, secondo quanto si è appreso negli ambienti di Viale Mazzini.

In Rai si ricorda anche che Baudo aveva rivolto accuse pesanti alla dirigenza dell' azienda, usando tra l'altro termini come «predoni» scritto sul sito internet dell' Associazione Art. 21 e che proprio per questo era stato chiesto al conduttore di fare in maniera altrettanto pubblica le scuse.

Visto che Baudo preferisce andare per vie legali, la Rai, si dice negli ambienti di Viale Mazzini, non si tirerà indietro e risponderà con un'azione legale nei confronti del presentatore.

In un'intervista al sito di Art. 21, Pippo Baudo si augura che dietro la sua vicenda conflittuale con la Rai «non ci siano motivi politici».

Ma perchè oggi Baudo fa paura a questo vertice Rai? «Penso e spero - ribatte il conduttore - di non far paura. Non riesco a spiegarmi questo comportamento. Sin dall' inizio c'è stata una presa di posizione contro di me. Sono stato persino multato per una dichiarazione innocente. E da allora i rapporti sono sempre proseguiti in maniera difficile. Sono contrario alle interpretazioni dietrologiche. Mi limito a constatare quello che è avvenuto e, soprattutto, a ribadire che non me lo merito. Non lo merita il mio passato e il mio presente di artista e di uomo».

Clausola per un programma in quattro puntate in marzo

Celentano pronto per la Rai ma in totale «autonomia»

MILANO Un programma in quattro puntate per la Rai, un film animato ispirato a lui e il suo primo Dvd: ne bollono di cose nella pentola del Clan. Grande chef, come di consueto, l'ex Molleggiato Adriano Celentano, che lunedì incontrerà il direttore di Rai Uno Fabrizio Del Noce per definire i dettagli del suo possibile ritorno in Tv.

Prima che venga realizzato, però, «vanno risolti alcuni problemi legati alle clausole messe ultimamente dalla Rai sui testi», come ha spiegato ieri Claudia Mori, a margine della presentazione del nuovo album del marito, «C'è sempre un motivo», che esce domani. «Adriano ha un'idea molto bella per la tv ma - ha detto la moglie - non è uno cui puoi dire 'fammi leggere ciò che hai scritto', non lo puoi cambiare, lui non fa vedere i testi a nessuno, neanche a me». «Non che la Rai voglia censurarlo - ha precisato la Mori - ma Adriano pretende totale autonomia».

Esce domani il nuovo cd di Adriano Celentano.

Le quattro puntate di questo programma dovevano andare in onda nel febbraio del 2005 ma poi, ha raccontato ancora Claudia Mori, sono slittate a marzo. Se ne saprà di più lunedì, dopo il faccia a faccia Celentano-Del Noce, ma la Mori ha già anticipato che lo show non dovrebbe essere prodotto da Bibi Ballandi, ma dallo stesso Clan. «La Rai dovrebbe ormai conoscere Adriano - ha detto - o lo accetti così com'è o è inutile prenderlo». Anche lei, ha raccontato, ha le sue difficoltà a vivere da 40 anni accanto a «un genio, un lucido folle».

Per conoscerlo meglio, tra qualche tempo basterà andare al cinema, dove Adriano diventerà un cartone animato in un film ideato dallo sceneggiatore Vincenzo Cerami, che avrà musiche originali di Paolo Conte e, forse, dello stesso Celentano, come annunciato dalla moglie, che ha anche indicato il Natale 2006 come data d'uscita del film. Intanto, alla prossima Mostra del Cinema di Venezia, verrà riproposto il famoso «Yuppi du», film cult girato e interpretato da Adriano nel'75.

Adeguandosi alle ultime tendenze, il Molleggiato ha anche preparato il suo primo Dvd, della durata di tre ore circa che, pur essendo già pronto, non uscirà prima della prossima primavera per esigenze di mercato.

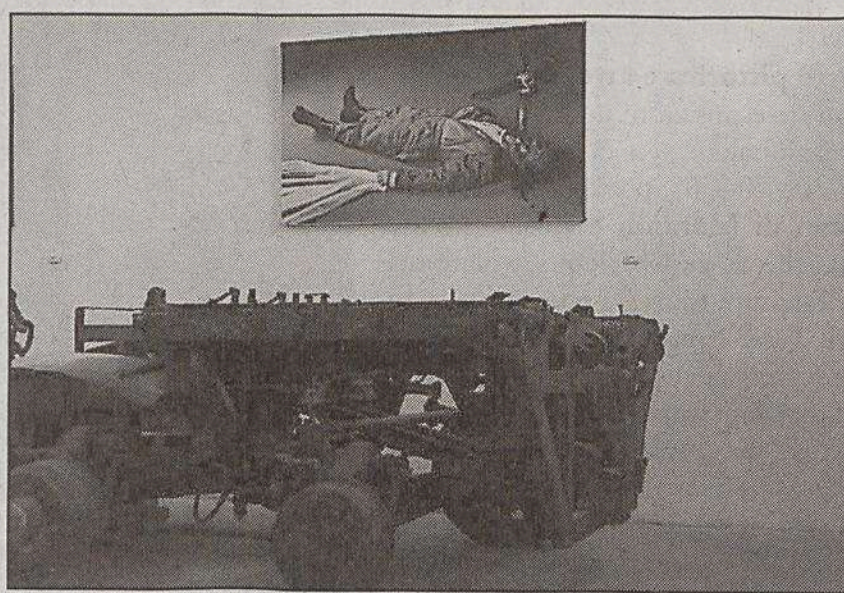
ARTE

Si presenta oggi a Trieste il catalogo della mostra svoltasi al Museo «Diego de Henriquez»

«Troubled Times», un connubio originale

TRIESTE Oggi, alle 11, nella Sala Matrimoni del Comune di Trieste, in piazza dell'Unità d'Italia, sarà presentato il catalogo della mostra internazionale d'arte contemporanea «Troubled Times», svoltasi a Trieste nell'insolita location del Civico Museo di guerra per la pace «Diego de Henriquez» con l'originale proposta di un connubio tra l'arte e la pesante documentazione bellica della prima e seconda guerra mondiale ospitata dal Museo.

Promossa dal Gruppo 78, la mostra è stata realizzata con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, e con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia, della Fondazione CRTrieste, dell'Aiat. e delle Assicurazioni Generali.

Prenderanno parte alla presentazione Adriano Dugulin e Antonella Cosenzi della Direzione dei civici Musei di storia e arte, Melita Richter Malabotta e Fabio Polidori autori di due saggi in catalogo, il giornalista de «Il Piccolo» Fulvio Gon, Maria Campitelli, curatrice della mostra e artefice del catalogo, edito da «Juliet». La presentazione sarà integrata da visualizzazioni della mostra.

Un'immagine della mostra al Museo «De Henriquez».

Ieri a Monghidoro

Gianni Morandi si è risposato

BOLOGNA Gianni Morandi e la sua compagna Anna Dan si sono sposati ieri mattina al Comune di Monghidoro (Bologna), paese di origine del cantante bolognese. Un matrimonio celebrato sotto la neve (30 centimetri, caduti in nottata) che ha rallentato il traffico e fatto arrivare un po' in ritardo gli sposi, partiti da Bologna.

Testimoni di Gianni, le sorelle Nadia e Barbara, per Anna invece, la sorella Margherita e il regista di «Centovetrine», Michele Ferrari.

Dopo «Sky Captain»

Paltrow: «Farò la mamma»

ROMA «Ora che ho una bimba non so neppure se tornerò a lavorare al cinema. Vorrei fare un film l'anno e solo se ne vale davvero la pena; non voglio perdere neppure un attimo della crescita di mia figlia Apple». Così una bellissima Gwyneth Paltrow, più mamma che attrice, ha parlato del suo futuro ieri a Roma dove ha presentato «Sky Captain and the World of Tomorrow», che esce domani in italia, nel quale è protagonista insieme a Jude Law e Angelina Jolie.

RASSEGNA *Tra novembre e gennaio un calendario di quindici serate tra musica, poesia, storia e letteratura*

Al Caffè si incontra la cultura europea

Pessoa, Neruda, poeti tedeschi e polacchi, e il Novecento sul pentagramma

TRIESTE Quindici appuntamenti tra musica, poesia, storia e letteratura del Novecento, da novembre a gennaio, per lo più nello spazio raccolto dell' Antico Caffè San Marco. E' il ricco cartellone della rassegna «Incontriamo la cultura», realizzata nell'ambito di «Pro…vinciamo 2004», con il contributo della Regione e della Fondazione CrTrieste ed l'organizzazione dall'Associazione Altamarea.

Si segnala che la conferenza degli storici Arduino Agnelli e Giuseppe Parlato prevista per questo pomeriggio alla Libreria Minerva è momentaneamente rimandata. A inaugurare la rassegna sarà dunque dopodomani alle 18.30 al Caffè San Marco l'incontro dal titolo «Narrativa e poesia tedesca contemporanea». In collaborazione con il «Freier Deutschen Autorenverband» di Monaco di Baviera, lo scrittore bilingue triestino Julius Franzot presenterà varie letture dall'opera di Elke Sommer, Horst Oberbeil, Paul Heinrich Strobl e dei poeti Imre Mate e Elio Tognoni. L'appuntamento è realizzato con la collaborazione del Goethe Institut di Trieste.

Il Serenade Ensemble (8 dicembre).

Giovedì 18 (20.30), la rassegna si sposterà idealmente in Portogallo e nella «saudade», con le note del fado e le liriche di Fernando Pessoa in «Tra viento y sal», realizzato con la partecipazione dell'Istituto Miguel de Cervantes di Trieste. L'intervento critico è a cura di Rosa Lebena Manzanal, Patrizia Vascotto e Rina Anna Rusconi. Il recital di melodie popolari sarà interpretato da Eduardo Contizanetti e Alessandra Franco.

La poesia di Pablo Neruda sarà al centro, martedì 23 (20.30) di «Veinte Poemas de Amor y una Cancion Desesperada». Pablo Gabriel Furioso leggerà alcune liriche del poeta e premio Nobel di cui ricorre il centenario della nascita. Il commento musicale è di Eduardo Contizanetti.

Pablo Neruda (letture il 23 novembre).

«Ci interessa ancora l'Impresario di Smirne?» è il titolo dell'incontro del 25 novembre (ore 18) in cui Arduino Agnelli proporrà un excursus storico sulle rotte delle navi turche a Trieste e una riflessione sulla cornice culturare. Presenterà inoltre il libro «Neve» (Einaudi) dello scrittore Orhan Pamuk.

La Polonia, raccontata in una doppia prospettiva, la poesia di Czeslaw Milosz e la musica di Chopin, è il tema dell'incontro del 30 novembre (ore 18). Al pianoforte il maestro Rinaldo Zhok. I due punti di vista della scrittura e della musica tornano ad incontrarsi, il 3 dicembre (ore 18), in «Trieste emporio di musica e parole».

Il programma prevede prosa e poesie di vari autori, come Joyce, Svevo, Saba, Slataper e Grisancich (voci narranti di Lorenzo Acquaviva e Diego Reggente) e melodie della tradizione slava, austriaca e triestina riarrangiate da Alexsander Ipavec. Serenade Ensemble presenta l'appuntamento dell'8 dicembre, dal titolo «Inquieto Novecento», che coniuga la musica alla poesia di autori come Whitman, Saba e Lorca (voci recitanti di Dolores Biasiol e Eleonora Matijasic). Il 20 dicembre (ore 20.30) la rassegna si sposterà all'Istituto Germanico di Beneficienza di via Coroneo 15 per un nuovo appuntamento con Serenade Ensemble, dedicato ad Antonin Dvorak. Tornerà al San Marco, il 23 (ore 18) per un omaggio al grande musicista jazz Theolonius Monk.

Gli appuntamenti di «Incontriamo la cultura» proseguiranno in gennaio.

Annalisa Perini

TEATRO *Fino a sabato a Udine*

Mummenschanz tra poesia e ironia

UDINE Commetterebbe un errore chi volesse cercare nei «Mummenschanz» la sontuosa complessità degli «analoghi» Momix. Le invenzioni del gruppo fondato nel 1972 da Floriana Frassetto e Bernie Schürch irradiano la magia che nasce, piuttosto, dalla «vis» fantastica delle cose semplici, assolutamente quotidiane. Il loro è un teatro di visione che resta unico nel suo genere anche in «Next», l'ultimo allestimento in scena al Nuovo di Udine fino a sabato, pronto a regalare al pubblico un volo nei cieli aperti dell'immaginazione. I «Mummenschanz» costruiscono racconti polisensi animando materiali poveri e oggetti d'uso comune, come scatoloni di cartoni ed enormi sacchi di plastica riempiti d'aria, rotoli di pannolenci, strisce di gommapiuma, vecchie lenzuola, palline da ping-pong e carriole-giocattolo. Resti della civiltà dei consumi che improvvisamente «parlano», materializzando sul palco una sorprendente galleria di multiformi creature bidimensionali dalla natura prepotentemente allusiva.

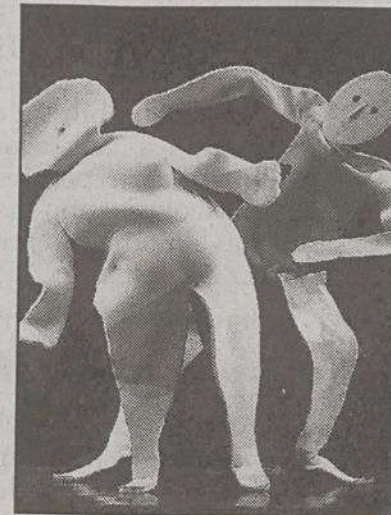
Una scena di «Next»

Giocando con i coni di luce e d'ombra disegnati in modo magistrale da François Thouzet, i quattro abilissimi «danz-attori» (oltre agli svizzeri Frassetto e Schürch, l'italiana Raffaella Mattioli e lo statunitense J. Charles Murphy) danno vita ad una serie di quadri sempre in bilico tra l'elegiaco e l'esilarante, intrecciando lo humour con la poesia, la destrezza illusionistica con la raffinatezza espressiva del mimo.

Al centro di «Next c'è la metafora delle relazioni umane, tra simpatia ed avversione, incontro e scontro, amore e abbandono. Triangoli e quadrati che s'innamorano dello stesso cerchio, uggiose persiane che litigano con ciarlieri telai di finestra, linee occhiute che amoreggiano fondendosi, panciuti «Barbapapà» che ammiccano, provocandosi a vicenda.

Nessuno esiste davvero senza un altro con cui confrontarsi e dialogare, sembrano ribadire i «Mummenschanz» nel loro muto colloquio con il pubblico intrigato. Il segreto del divertimento sta nel lasciarsi andare alla vorticosa fantasmagoria delle immagini in continua metamorfosi, sentendosi liberi di aggiungere a ciascuna storia le proprie sfumature di senso, e anche di cogliere messaggi inediti o suggestioni impreviste. Lo spettacolo è originale, lo stile inimitabile. E ciò in virtù della felice commistione di generi che alimenta la fervida capacità creativa del gruppo. Nell'allestimento c'è un mix d'elementi diversi: dal teatro di figura alla maschera, dal circo alla danza e al «cartoon».

«Next» è minimalista e surreale, profondo nella sua giocosa leggerezza. Molti applausi al «Giovannone» per un lavoro che ha il difetto, però, di durare troppo poco, offrendo così il fianco alle critiche spesso impietose della vorace platea pagante.

Alberto Rochira

MUSICA *Sabato a Tricesimo il tour «Domani» dell'ex leader della Pfm*

Mauro Pagani torna con De Andrè

UDINE Sbarca in Friuli poco dopo l'uscita del suo nuovo disco, «2004 Creuza de Ma», la leggenda Mauro Pagani, già leader della Pfm, amico e collaboratore di Fabrizio De Andrè, che rilegge lo storico album realizzato insieme al grande «Faber» vent'anni fa (1984). Pagani arriva sul palcoscenico del Teatro Garzoni di Tricesimo sabato, alle 21, per il concerto-evento del tour «Domani» (titolo del disco dell'anno 2003), che apre la prima tranche della stagione invernale affidata alla gestione della compagnia teatrale «Accademia de gli Sventati».

Mauro Pagani, ex leader della Pfm.

Inciso nel 2004 nei suoi studi, «Le Officine Meccaniche» dove Pagani collabora con alcuni tra i più importanti artisti italiani come «Bluevertigo», Cristina Donà, Zucchero e Almamegretta, il nuovo «2004 Creuza de Ma» rappresenta un omaggio al grande De Andrè e, insieme, una sfida. «Quando mi sono accorto che erano passati vent'anni dall' anno di pubblicazione di Creuza - confessa -, mi sono reso conto che la cifra pareva inverosimile, perché quei pezzi hanno continuato a far parte della mia quotidianità».

Nel nuovo disco, Pagani sviluppa l'idea della world music d'autore immaginata nella prima versione, chiamando a raccolta cantanti arabi, israeliani, musicisti di diversi Paesi, oltreché collaboratori italiani. Sabato a Tricesimo Pagani sarà accompagnato dal chitarrista e solista Giorgio Cordini e dal polistrumentista Joe Damiani. Info: 0432/884050 e 329.0672763.

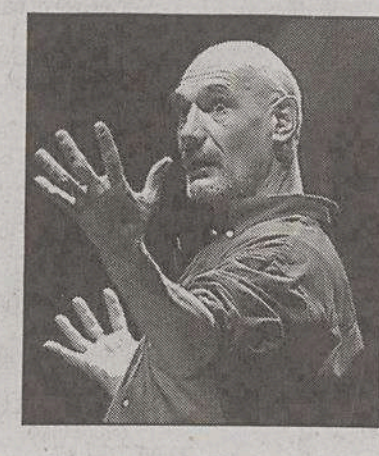
Associazione de Banfield

Arpa e piano in S. Silvestro

TRIESTE Dopo il successo registrato l'anno scorso, l'associazione Goffredo de Banfield per la tutela e l'assistenza agli anziani non autosufficienti (040/362766) propone domani, alle 18.30, nella basilica di San Silvestro un nuovo concerto di beneficenza, di cui saranno protagoniste la pianista Reana De Luca e l'arpista Tatiana Donis.

Il recital per arpa e pianoforte, intitolato «Fantasie e virtuosismi a cavallo di due secoli», proporrà musiche di Saverio Mercadante, Schubert, Felix Godefroid, Alessandro Rolla, Domenico Paradisi, Rossini, Parish-Alvars/Czerny.

L'Accademia della follia in scena alla Tripcovich

TRIESTE L'Accademia della follia, dopo aver presentato lo spettacolo teatrale «Dott. Semmelweis» un mese fa alla Casa Circondariale di Trieste, lo replica questa sera, alle 20.30, alla Sala Tripcovich. Un replica che, grazie al Comune di Trieste, consentirà di accontentare molti spettatori che non avevano potuto assistere alla prima dello spettacolo.

Claudio Misculin

Il progetto-spettacolo «Dott. Semmelweis» si avvale della regia di Claudio Misculin (che ha curato anche le musiche), della coreografia di Sarah Taylor e dalla drammaturgia di Angela Pianca.

Luis-Ferdinand Céline racconta, nel libro «Il dottor Semmelweis», la storia del medico ungherese Ignac Philipp Semmelweis, che scoprì, nel policlinico della Vienna imperiale, la causa dell'epidemia di morte post-partum.

APPUNTAMENTI

Fa tappa a Pordenone «Sergente» con Marco Paolini, a Tricesimo «I Gabbati» con gli allievi dell'Accademia Nico Pepe

Patty Pravo a Gorizia, «Polvere» di Carlotto a Muggia

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Riviera, «Trieste in poesia»: spettacolo di teatro e musica nei principali alberghi della città, riservato ai clienti.

Oggi, al teatro Verdi di Muggia, alle 21, in scena «Polvere» di Massimo Carlotto.

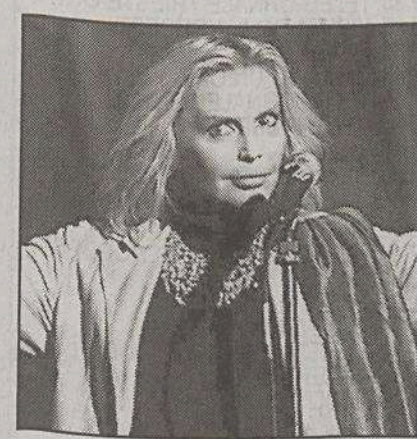
Oggi, alle 21, al Miela, apre Palcoscenico Giovani con lo spettacolo «Bacche dal ginepraio: musica e testi col gruppo Ginepro.

Oggi alle 21, da Spetic 2 (Androna Economo), serata con i Cugini di Gianfry.

Oggi, alle 20.30, al ristorante «Da Ciro» a Duino, spettacolo del cabarettista Luciano Bronzi (prenotazioni al n. 040-208226).

Oggi, alle 21, da Spetic a Cattinara, «Ago, il mago e gli altri», musicabaret con Paolo Agostinelli, Flavio Furian, Sandro Davia, El mago de Umago.

Oggi, alle 16.30, al club Rovis di via Ginnastica, proiezione in dissolvenza incrociata di Aurelio Felluga su Similan, Phi Phi, Koh Lanta e Dakhan India.

Domani, alle 20.30, alla sala Tripcovich, commemorazione del rettore Angelo Ermanno Cammarata e concerto della Polifonica Vitaliano Lenguazza dell'Università di Padova.

La cantante Patty Pravo.

UDINE Oggi, alle 20.30, al Cinema Ferroviario, per «Visioni d'altrove» proiezione del cortometraggio «Letter from New York» di Mahamat-Saleh Haroun, quindi «Mama Aloko» di Jean Odoutan, alle 22 «Bye Bye Africa» di Mahamat-Saleh Haroun e «Walking backwards» di Caroline Deeds.

Fino a sabato, alle 20.45, al teatro Nuovo, in scena «Next» con i Mummenschanz.

TRICESIMO Oggi, alle 20.15, al teatro Garzoni, presentazione della stagione 2004-2005 e, alle 21, in scena «I Gabbati: historia ridicula della misteriosa eredità de' Bisognosi», protagonisti gli allievi dell'Accademia Nico Pepe.

PORDENONE Oggi e domani, alle 20.45, all'auditorium Conoordia, Marco Paolini presenta «Sergente» da «Il sergente nella neve» di Mario Rigoni Stern.

Oggi alle 21, al Deposito Giordani, «Una sera di Ramadan con gli amici», lettura, in arabo e italiano, e canti.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al teatro Verdi, concerto della cantante Patty Pravo.

VENETO Oggi alle 20.30, al teatro Goldoni di Venezia, «Oggi Petrarca», serata con Cesare De Michelis e Ugo Pagliai.

Domani aneddoti e satira

Forattini al San Marco

TRIESTE Domani, alle 18.30, all'antico Caffè San Marco di via Battisti 18 a Trieste, l'assessore provinciale alla Cultura Guido Galetto e Roberto Danese dell'Associazione 100 Maestri, presenteranno il secondo ospite, dopo Giampiero Mughini, della rassegna «Provincia Forum 2004»: il noto giornalista e disegnatore satirico Giorgio Forattini, che proporrà aneddoti e temi di scottante attualità, sempre all'insegna della satira e del sorriso.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Ariadne auf Naxos» di Richard Strauss. Prima rappresentazione sabato 13 novembre 2004 ore **20.30** turno A. Repliche: martedì 16 novembre 2004 ore **20.30** turno B, giovedì 18 novembre 2004 ore **20.30** turno C; domenica 21 novembre 2004 ore **16** turno D; martedì 23 novembre 2004 ore **20.30** turno E; giovedì 25 novembre 2004 ore **20.30** turno F; sabato 27 novembre 2004 ore **17** turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutta la Stagione Lirica e di Balletto 2004/05, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Sala del Ridotto. «Ariadne auf Naxos» di Richard Strauss. Prolusione all'opera di Franco Serpa. Oggi alle ore **18.** Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Chromas Associazione musica contemporanea. Trieste prima 2004. Incontri internazionali con la musica contemporanea. **Concerto con l'orchestra del teatro lirico «Giuseppe Verdi»** direttore Adriano Martinolli D'Arcy: Teatro lirico «Giuseppe Verdi», sabato 20 novembre ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

CCIAA/CONTRADE APERTE. Domani ore **19 «Trieste in poesia»** spettacolo musicale con D. Calabrese e S. Sari. Hotel Milano. Ingresso libero. 040-390613; **contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **20.30 «Non è vero ma ci credo»** di Peppino De Filippo. Diretto e interpretato da Luigi De Filippo. 040-390613; **contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

TEATRO MIELA - Palcoscenico Giovani. Piazza Duca degli Abruzzi 3. Tel. 040-365119. Oggi, ore **21: Ginepro presenta «Bacche dal ginepraio»** tra musica e testi, poesia e prosa, improvvisazioni musicali e non.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni. Per le famiglie con la Cinema Card ingresso a solo 4 €.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «The village» di M. Night Shyamalan. (Alle **22.15** è al Giotto).

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Oggi alle **22.15: «L'esorcista: la genesi».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Sala riservata.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

Anteprima Nazionale **«L'esorcista: la genesi»: 22.05.**

«Resident Evil Apocalypse»: 15.30, 17.45, 19.55, 22.

«Agents secrets»: 18.15, 20.15 ultimo giorno.

«Palle al balzo - Dodgeball»: 16.30, 18.40, 20.30, 22.20.

«Yu-Gi-Oh! Il film»: 15, 16.50.

«The village»: 15.10, 17.35, 20.05. 22.15.

«Shall we dance?»: 15.20, 17.40, 20, 22.15.

«Io, robot»: 15.15, 17.30, 19.55, 22.10.

«Se mi lasci ti cancello»: 17.30 ultimo giorno.

«Collateral»: 15.10, 19.50, 22.10 ultimo giorno.

«Garfield - Il film»: 14.50.

Da venerdì **«L'esorcista - la genesi», «Sky Captain and the world of tomorrow», «The manchurian candidate».**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

15.20, 17.40, 20, 22.20: «Il segreto di Vera Drake» di Mike Leigh, con Imelda Staunton. Orso d'Oro alla 61.a Mostra del Cinema di Venezia e Coppa Volpi a Imelda Staunton. **Abbonati 4/3,50 €.**

15.20, 17.40, 20, 22.20: «2046» di Wong Kar-Wai. In concorso al festival di Cannes 2004. Ultimo giorno. Da domani: **«Così fan tutti». Abbonati 4/3,50 €.**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.45, 18.30, 20.20, 22.15: Rassegna Fassbinder **«La terza generazione»** con Hanna Schygulla. Solo **oggi a solo 3 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Shall we dance?» con Richard Gere, Jennifer Lopez e Susan Sarandon.

17.15, 18.50, 20.30: «Les Choristes - I ragazzi del coro». Candidato all'Oscar 2005. Da domani: **«The manchurian candidate».**

16: «Garfield, il gatto».

22.15: «The village» di M. Night Syamalan (alle **16, 18, 20.05** è all'Ambasciatori).

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Resident Evil - Apocalypse» con Milla Jovovich. Da domani: **«Sky Captain».**

16, 18, 20.10, 22.20: «La vita che vorrei» con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli. **Solo oggi a solo 3 €.**

16.30 e **20.15: «Io, robot»** con Will Smith.

18.30 e **22.20: «Palle al balzo»** con Ben Stiller. Divertentissimo!

16.45: «Due fratelli». Dal regista de «L'orso» un film indimenticabile!

18.30 e **20.15: «Se mi lasci ti cancello»** con Jim Carrey e Kate Winslet.

22.15: «Collateral» con Tom Cruise.

«Yu-Gi-Ho! Il film». Da domani alle **16.30** (sab. e dom. **15.15** e **16.45**).

SUPER www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. **22: «Ingorde ninfomani».** Solo per adulti. Domani: **«Anomalia».**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.

17.45, 20: «La sposa turca» di Fatih Akin. Orso d'Oro al Festival di Berlino. **22.15: «Fahrenheit 9/11»** di Michael Moore. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.40, 21: «King Arthur» (da domani **«Spiderman 2»).**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2004/2005: sottoscrizione nuovi abbonamenti (anche a rassegna «contrAZIONI»), presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-19). Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Shall we dance?»: 17.30, 20, 22.10.

«The village»: 18, 20.15, 22.20.

«Resident Evil: Apocalypse»: 17.15, 20.10, 22.20.

«Io, robot»: 17.40, 20, 22.10.

«Agenti segreti - Agents secrets»: 18, 20.20, 22.30.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2004/2005. Venerdì 12 novembre 2004 ore **20.45** Gruppo Teatrale «E. Brandl» di Turriaco presenta **«Pension, che sodisfazion»** di Livio Glavich. Ingresso libero.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Oggi 11 novembre ore **20.45: Patty Pravo Nic Unic Tour 2004.** Informazioni e prevendita: Botteghino del Teatro corso Italia lunedì-sabato 17-19. Tel. 0481-33090.

CORSO

Sala rossa. 20, 22.15: «Resident evil - Apocalypse», con Milla Jovovich.

Sala blu. 20, 22.15: «Palle al balzo - Dodgeball» con Ben Stiller.

Sala gialla. 20, 22.15: «Agents secrets» con Monica Bellucci e Vincent Cassel.

VITTORIA

Sala 1. 17.40, 20, 22.10: «Shall we dance?».

Sala 2. 18, 20.15, 22.20: «The village».

Sala 3. 17.40, 20.10, 22.20: «Il segreto di Vera Drake». Leone d'Oro alla 61.a Mostra internazionale d'arte cinematografica.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 11 novembre (turno D); 12 novembre (turno B); 13 novembre (turno C) ore **20.45:** Mummenschanz **«Next»** (abb. Prosa 10, abb. 5 formula A). Racconti per immagini in movimento. Creazione di Floriana Frassetto e Bernie Schürch. Ufficio informazioni tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Musicale 2004-2005. **Sottoscrizione dei nuovi abbonamenti fino al 12 novembre** presso l'Ufficio del Teatro Pasolini. **Oggi 10-12 e 16-18.** Informazioni: 0431/370273.

I FILM DI OGGI

«IL MIGLIO VERDE» (1999) di Frank Darabont, con Tom Hanks (*nella foto*), David Morse, Bonnie Hunt (Raiuno, ore 21). Nel 1935, un secondino stringe amicizia con un gigantesco detenuto di colore condannato a morte per omicidio. L'uomo rivelerà doti incredibili. Un coinvolgente dramma carcerario.

«MAMMA HO PERSO L'AEREO» (1990) di Chris Columbus, con Macaulay Culkin (*nella foto*), Catherine O'Hara e John Heard (Italia 1, ore 21.05). Una famiglia americana parte per le vacanze natalizie ma dimentica a casa l'irrequieto figlio minore. Effervescente variante del genere «bambini terribili».

«THE HITCHER - LA LUNGA STRADA DELLA PAURA» (1986) di Robert Harmon, con Rutger Hauer (*nella foto*), C. Thomas Howell (Retequattro, ore 23.05). Un giovane automobilista offre un passaggio a uno sconosciuto. Se ne pentirà, perchè l'uomo è un pericolosissimo maniaco omicida. Talentuoso «road-movie».

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.15 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Isabella". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm.
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 IL MIGLIO VERDE. Film (drammatico '99). Di Frank Darabont. Con Michael Clarke Duncan e Tom Hanks.
0.25 TG1
0.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.00 TG1 NOTTE
1.25 TG1
1.30 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 RAI EDUCATIONAL
2.10 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
2.35 CRYING FREEMAN. Film (azione '95). Di Christophe Gans. Con Julie Condra e Mark Dacascos.
4.10 I CAVALIERI DELL'ALBA

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.10 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Graziosi.
6.15 PRIMA PAGINA
6.20 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
6.25 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 GIRLFRIENDS Telefilm. "L'assistente"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 NADJA
17.40 MARTIN MYSTERE
18.00 BRACCIO DI FERRO
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
19.45 WINX CLUB
19.55 WARNER SHOW
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.15 CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 PUNTO E A CAPO. Con Daniela Vergara e Giovanni Masotti.
23.00 TG2
23.10 IL COMMISSARIO KRESS Telefilm. "Tre colpi di pistola"
0.15 XII ROUND
0.45 TG PARLAMENTO
0.55 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
1.30 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.35 METEO 2
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 LA DONNA DEL TRENO
2.35 COMPAGNI NELLA NOTTE
2.45 TG2 SALUTE (R)
3.00 LEGGENDE D'ITALIA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Piero Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CHI È DI SCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.15 FAME - SARANNO FAMOSI Telefilm. "La lama scarlatta"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 SCREENSAVER
15.35 SADDLE CLUB Telefilm
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.10 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 LA SQUADRA Telefilm. Con Massimo Wertmuller e Tony Sperandeo.
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.30 DOC 3
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 RAI EDUCATIONAL
1.10 LA MUSICA DI RAITRE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
11.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
11.40 GRANDE FRATELLO
12.27 CIAK SPECIALE
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccafani.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.55 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Barbara d'Urso e Marco Liorni.
24.00 NONSOLOMODA E... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.30 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 VOLERE O VOLARE (R)
2.45 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.30 SHOPPING BY NIGHT
4.00 SPIN CITY Telefilm. "Tutti gli uomini del sindaco"
4.35 CODE NAME: ETERNITY Telefilm.

ITALIA 1

6.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.20 HAPPY DAYS Telefilm
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 LA PANTERA ROSA
8.25 TOM & JERRY
8.55 ARNOLD Telefilm
9.25 CHARLIE'S ANGELS Telefilm. "Angelo adolescente - Angeli maratoneti"
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "Il mistero di Stonehenge"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide De Zan.
14.10 DETECTIVE CONAN
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Misterioso ammiratore". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.35 SPONGEBOB
16.50 MEW MEW AMICHE VINCENTI
17.20 LIZZIE MC GUIRE Telefilm.
17.55 LA TATA Telefilm. "Intrappolate in cantina"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm.
19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
21.05 MAMMA HO PERSO L'AEREO. Film (commedia '90). Di Chris Columbus. Con Joe Pesci e Macaulay Culkin.
23.10 RTV - CLIP
23.55 MARTE.IT
0.05 CRONACE MARZIANE. Con Fabio Canino.
1.30 STUDIO SPORT
1.55 MEDIASHOPPING
2.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.10 SECONDO VOI (R).
2.20 CAMPIONI, IL SOGNO (R).
2.55 X - FILES Telefilm.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm. "Messa in scena". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHE?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
17.05 I DUE MARESCIALLI. Film (commedia '61). Di Sergio Corbucci. Con Toto' e Vittorio De Sica.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "L'assassino del fast food". Con Chuck Norris.
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuele Filiberto.
23.05 THE HITCHER - LA LUNGA STRADA DELLA PAURA. Film (thriller '86). Di Robert Harmon. Con Rutger Hauer e Thomas Howell.
1.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.30 MUSIC LINE
2.35 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.50 BUONGIORNO ELEFANTE. Film.

La7, ore 21.30 / **Come salvaguardare il pianeta**

Oggi a «Sfera» con Andrea Monti si cercherà di capire quali conseguenze avranno per l'umanità i cambiamenti climatici e quale sarà la sfida degli scienziati per salvaguardare il Pianeta, attraverso l'ausilio di filmati ed interviste di alto valore scientifico.

Ratre, ore 23.30 / **Bellocchio sulla «Traviata»**

«Addio del passato» è il documentario di Marco Bellocchio proposto oggi da «Doc 3». A 100 anni dalla morte di Verdi, la città di Piacenza gli dedica un evento speciale mettendo in scena «La Traviata».

Raiuno, ore 14 / **Batti e ribatti con Enrico Letta**

Enrico Letta, responsabile economico della Margherita è oggi ospite di Oscar Giannino a «Batti e Ribatti» per parlare di banche e anatocismo.

Raitre, ore 17 / **Perché il cielo è blu?**

Oggi a «Geo & Geo» con il fisico Carlo Cosmelli, professore associato di fisica all'Università La Sapienza di Roma, si scoprirà con un semplice esperimento in studio, perchè il cielo è proprio blu e non di altri colori.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Castelli di carta"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 JAKE E JASON DETECTIVES Telefilm. "Derek e' nei guai"
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm. "The starlet"
14.10 DUELLO A BERLINO. Film (spionaggio '43). Di Emeric Pressburger e Michael Powell. Con Deborah Kerr e Roger Livesey.
15.50 SFERA CLIP
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm. "Il caprio espriatorio"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 THE HUNGER Telefilm
1.35 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MATCHMAKER
13.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL .
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED
17.00 DANCE SHOW
18.00 CITY HUNTER
18.30 THAT 70' SHOW Telefilm
19.00 FLASH NEWS
19.05 THE MTV IT CHART
20.00 SPOTLIGHTS
20.30 BEST GROUP THEN & NOW
21.00 MTV ROAD TO ROME.
22.30 FLASH NEWS
22.35 THE PETS SHOW
23.30 GLOBALLY DISMESSED
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW

SKY TV

6.55 FILM. REGINE PER UN GIORNO (03) di Marion Vernoux con Jane Birkin e Karin Viard
8.30 FILM. BLUE MOON (02)
10.10 FILM. PASSATO PROSSIMO (03) di Maria Sole Tognazzi con Paola Cortellesi e Valentina Cervi
11.40 LOADING EXTRA
11.50 FILM. IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO (02) di Joel Zwick con John Corbett e Nia Vardalos
13.30 FILM. THE 51ST STATE - CODICE 51 (01) di Ronny Yu con Robert Carlyle e Samuel L. Jackson
15.05 LOADING EXTRA
15.15 FILM. IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LE DUE TORRI (02) di Peter Jackson con Elijah Wood e Viggo Mortensen
18.55 CINE LOUNGE
19.10 FILM. BUONGIORNO, NOTTE (03) di Marco Bellocchio con Luigi Lo Cascio e Maya Sansa
21.00 SKY CINE NEWS
21.30 FILM. MY LITTLE EYE (03) di Marc Evans con Jennifer Sky e Laura Regan
23.10 FILM. LA COSTA DEL SOLE (02) di John Sayles con Angela Bassett e Timothy Hutton
1.30 SKY CINE NEWS
2.00 FILM. ALI G (02) di Mark Mylod con Kellie Bright e Michael Gambon
3.30 LOADING EXTRA
3.40 FILM. A PROPOSITO DI SCHMIDT (02) di Alexader Payne con Jack Nicholson e Kathy Bates
5.45 FILM. MIA MOGLIE È UN'ATTRICE (01) di Yvan Attal con Charlotte Gainsbourg e Yvan Attal

SKY SPORT

6.01 Liga 2004/2005: Barcellona-Deportivo
7.45 Serie B 2004/2005: Piacenza-Catania
9.30 Liga 2004/2005: Malaga-Real Madrid
11.15 Serie A 2004/2005: Brescia-Milan
13.01 Lo sciagurato Egidio
14.00 Sport Time
14.30 Sport Time Highlights
15.00 Serie A 2004/2005: Inter-Bologna
16.45 Serie A 2004/2005: Juventus-Fiorentina
18.30 Numeri 2004/2005
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.26 Serie A 2004/2005: Posticipo turno infrasettimanale: Messina-Palermo
23.00 Fuori zona
24.00 Sport Time
0.30 Sport Time Highlights
1.00 Numeri 2004/2005
1.29 Serie A 2004/2005: Sampdoria-Cagliari
3.15 Sky Racconta: Sandro Mazzinghi
4.15 Serie A 2004/2005: Parma-Reggina.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.**

Canale 5: dodici milioni di telespettatori

Borsellino, la fiction più vista dell'anno

ROMA Gli 11.694.000 mila spettatori con il 41,94 per cento di share della seconda e ultima puntata di «Paolo Borsellino» martedì su Canale 5 rappresentano il record della stagione 2004-2005. E per valori assoluti sono anche al primo posto nella top ten dell'anno solare 2004, superando infatti la puntata finale di «Elisa di Rivombrosa» che raggiunse 12 milioni 80 mila, ma con uno share lievemente più basso, 41,54 per cento.

E se si considera la media di prima e seconda puntata, «Paolo Borsellino», con 10.833.000 e il 38,77% è la fiction più vista del 2004. Nella top ten della fiction più vista degli ultimi 10 anni, la puntata di martedì della miniserie diretta da Gianluca Maria Tavarelli - con Giorgio Tirabassi nella parte del magistrato siciliano Paolo Borsellino e Ennio Fantastichini in quella di Giovanni Falcone - si piazza al nono posto, per share e al decimo per numero di spettatori.

«Questo Paese è molto migliore di quello che immaginiamo e mi fa dire una parola cauta ma bella, 'speranza'», commenta Giuseppe Ayala, che fu uno dei pubblici ministeri al Maxiprocesso di Palermo, oggi senatore Ds, al successo di ascolti di «Paolo Borsellino». Ayala apprezza comunque «nel complesso» la fiction prodotta da Valsecchi e trova ottima l'idea del presidente della Regione siciliana, Salvatore Cuffaro, di proiettarlo nelle scuole.

Ennio Fantastichini

Pier Silvio Berlusconi, vice presidente di Mediaset, sottolinea che anche «Paolo Borsellino» è un esempio di tv commerciale. E spiega perchè: «Il risultato di martedì è la conferma della forza strutturale dell'offerta Mediaset. La nostra capacità è anche questa: saper scegliere i momenti di divertimento e di leggerezza e quelli di riflessione, di informazione e di commozione. Comunque di grande emozione. Come è stato lunedì e martedì con 'Paolo Borsellino'. È questa la tv commerciale».

Un milione di dollari in palio nel «reality» del miliardario

WASHINGTON Il miliardario ribelle Richard Branson, azionista principale della Virgin Airlines, ha deciso di far impallidire i vari «Survivor» o «Isola dei Famosi» con il nuovo reality show della Fox, in cui offrirà un milione di dollari oltre alla guida provvisoria del suo gruppo al più bravo tra 16 concorrenti. Nel primo episodio Branson, travestito da tassista, iniziao con l'eliminare il candidato risultato il più maleducato con l'autista. Poi chiede ai concorrenti di salire a bordo di due mongolfiere, portarle a 10.000 piedi di altezza e passare dall'una all'altra.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 PRISMA
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 SANFORD & SON Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.30 ZIBALDONE GOLOSO
12.00 CALIFORNIA Telefilm
12.50 600 SECONDI.COM
13.20 50 - A CINQUANT'ANNI DI DISTANZA
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.25 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 WORK UP
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 IL ROSSETTI
20.20 GORIZIA E DINTORNI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 K. Film (thriller '97)
22.20 ROTOCALCO ADNKRONOS
22.45 L'INTERVISTA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 PASSE PARTOUT
23.50 TG ITALIA9
0.05 A SHENT OF PARADISE. Film (commedia)
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.10 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
19.00 SALOTTO UNIONE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 FILM
22.45 SALOTTO UNIONE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 PAROLE IN LIBERTÀ
9.30 WILLY IL COYOTE
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.05 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
15.30 LA PANTERA ROSA
17.00 LO GIURO SULLA TV
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.00 INCONTRI CON IL F.V.G.
22.15 IL CALCIO... D... RIGORE
22.30 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI
15.00 MAPPAMONDO
15.30 FUORI SERVIZIO
16.00 KID BLUE. Film (western '73)
17.35 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PAESE CHE VAI...
20.00 ZONA SPORT
20.30 METEOR. Film (avventura '76)
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROG. IN SLOVENO
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.57 TG WEB
17.00 CHART.US
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 RAPTURE
22.30 ALL MUSIC LIVE
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
24.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

7.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
7.15 SPORT IN...
8.25 TELEGIORNALE F.V.G.
9.00 TELEGIORNALE F.V.G.
9.30 FITNESS
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
19.45 100% DILETTANTI
20.45 SPORT SERA
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.30 WORK UP
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.45 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
0.05 SPORT SERA (R)
0.15 REGIONANDO (R)

ITALIA 7

13.40 ARIA PULITA
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMÙ
20.30 TG7 SPORT
20.55 ARIA PULITA.
23.00 MIKE LAND Telefilm
1.00 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - I EDIZIONE
21.00 LE QUARANTIE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 LEI NON BEVE,LEI NON FUMA MA.... Film (commedia '69)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 BIMBOONE
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 VENERE VA ALLA GUERRA. Film (commedia)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 EVENTI MODA
22.30 BIRD
22.50 MEDICINA A CONFRONTO

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.25: Zona Cesarini; 20.26: GR1 Calcio; 21.00: GR1 - Europa risponde; 22.00: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Rodolfo Valentino; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Non c'è verso che tenga; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg – Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg; incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno – Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Ivan Trinko; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Dalle nostre manifestazioni (replica); 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Vida Zabot: La croce sul petto; segue: Pot-pourri; 18: Diagonali culturali: parliamo d'arte; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

MELANDRI ALLA HONDA

Marco Melandri nel 2005 correrà con la Honda del team Gresini. Il pilota sarà compagno di squadra dello spagnolo Sete Gibernau. La trattativa si è conclusa ieri ed è stata annunciata da Melandri stesso. L'accordo è annuale, con opzione sul 2006. Dopo l' esordio con l' Aprilia e le ultime due stagioni con la Yamaha, si è così conclusa la trattativa per portare il pilota sulla Honda Rc211V.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Malaga-Real Madrid
10.00 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Climamio Bologna-Efes Pilsen Istanbul
11.30 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Benetton Treviso-Opel Skyliners
15.00 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Inter-Bologna
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie
20.26 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Posticipo turno infrasettimanale: Messina-Palermo
20.30 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Villeurbane-Scavolini Pesaro
22.30 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Maccabi Tel Aviv-MPS Siena
1.00 Sky Sport 1: Numeri 2004/2005

ROONEY MIRACOLATO

Wayne Rooney è uscito illeso da un grave incidente stradale con un camion. Il giovane talento del Manchester United e della nazionale inglese, alla guida della sua Cadillac, stava raggiungendo il centro d'allenamento del Manchester United quando è stato travolto da un tir di 24 tonnellate. Nonostante il violento impatto Rooney, 19 anni, non ha subito alcuna conseguenza.

SPORT

11.A GIORNATA Oliveira sblocca il risultato contro una Fiorentina che ha messo in difficoltà i bianconeri

Il colore viola non ferma la Juventus

Buffon determinante in almeno due occasioni, su Maresca e su Ujfalusi

Un'azione di Zambrotta in Juve-Fiorentina.

TORINO Più forte di tutte le difficoltà. Il marchio del carattere di Capello è scolpito in questa Juventus che torna alla vittoria dopo la rocambolesca sconfitta di Reggio, ma soprattutto vince contro un avversario pericoloso, la Fiorentina, con Emerson fuori nell'ultima mezz'ora e praticamente in dieci per un'ora, visto che Del Piero era in campo solo sulla distinta dell'arbitro. E adesso i bianconeri volano a più 6, giustamente orgogliosi dei loro uomini decisivi anche se non famosi, come quell'Olivera che non giocava da due mesi, è entrato solo grazie all'infortunio di Emerson, ma è stato decisivo nel ribadire in rete un colpo di testa di Camoranesi.

La Fiorentina reclama senza neppure troppa veemenza per un intervento in spaccata di Thuram su Fantini cominciato fuori area: sta di fatto che il movimento del difensore bianconero era falloso e doveva venir espulso come ultimo uomo.

Era stato il solito grande Buffon a salvare il risultato pochi minuti prima su Portillo, da due passi e ancora una volta la Juve deve ringraziarlo. Ma più che parlare di risultato ingiusto, è la Fiorentina che deve battersi il petto perchè nel primo tempo ha specato una grande occasione con Maresca, a tre metri da Buffon: credendosi in fuorigioco, l'ex juventino ha battuto debolmente di testa. Nella ripresa sarà Ujfalusi ad avere la palla magica, su assist di Miccoli, ma la spreca mandandola a lato di un Buffon ormai rassegnato.

Ma anche la Juve nel primo tempo era andata vicinissima al gol, con l'unico pezzo pregiato dello spento Del Piero della partita: su uno splendido cross di Camoranesi, Alex aveva colpito al volo e Lupatelli aveva fatto il Buffon. Non solo: Nedved poco prima aveva concluso uno spettacolare triangolo. Insomma, la Juve aveva fatto la sua parte ma la Fiorentina, difensivista in modo smaccato, non poteva chiedere di più a un Miccoli isolatissimo e infatti il minibomber si è reso pericoloso solo su punizione, un paio di volte.

Notizie buone da Ibrahimovic: sempre in partita, vivo, prezioso, è la controfigura in positivo del giocatore di un mese fa e ha finalmente capito il calcio italiano, anche se talvolta indugia ancora troppo nelle preziosità. Continua il momento magico di Thuram, quello altamente positivo di Camoranesi, quello sempre incisivo anche se non particolarmente brillante, di Nedved.

Juventus 1
Fiorentina 0

MARCATORI: st 26' Oliveira
JUVENTUS: Buffon, Pessotto, Thuram, Cannavaro, Zambrotta, Camoranesi, Blasi, Emerson (10' st Olivera), Nedved, Del Piero (16' st Zalayeta), Ibrahimovic. All. Capello
FIORENTINA: Lupatelli, Ujfalusi (44' st Fantini), Viali, Delli Carri, Dainelli, Ariatti (28' st Portillo), Obodo, Chiellini, Maresca, Nakata (14' st Jorgensen), Miccoli. All. Buso
ARBITRO: Farina
NOTE: Ammoniti Maresca, Nedved, Delli Carri, Del Piero, Olivera, Viali.

Veronesi fuori da un periodo di crisi

Il Chievo con un po' di fortuna mette in tasca la vittoria e l'Atalanta può solo piangere

Chievo 1
Atalanta 0

MARCATORI: st 27' Tiribocchi
CHIEVO: Marchegiani, Moro, Mandelli, D'Anna, Lanna, Semioli, Baronio (43' st Sammarco), Brighi, Franceschini (24' st Malagò), Tiribocchi, Amauri (24' st Pellissier). All. Beretta
ATALANTA: Taibi, Rivalta, Sala, Natali, Bellini (43' st Gautieri), Zenoni, Bernardini, Marcolini (43' st Comandini), Montolivo, Budan (34' st Pià), Pazzini. All. Mandorlini
ARBITRO: Saccani
NOTE: Ammoniti Bellini, Mandelli e Bernardini.

VERONA Il calcio non è una scienza esatta. E il confronto tra Chievo e Atalanta ne è fedele testimonianza. La squadra di Mandorlini gioca meglio, giostra con più disinvoltura la palla a centrocampo, non rischia assolutamente nulla per più di un'ora, punge con continuità dalle parti di Marchegiani. Ma a portare a casa i tre punti sono i gialloblù veneti.

Forse il Chievo non meritava di perdere a Brescia, punito oltre i propri demeriti dalla rete di Schopp, di certo non meritava di vincere contro l'Atalanta. Ma il Chievo raccoglie il risultato pieno perchè sfrutta a dovere l'unica vera occasione da gol costruita nell'intero arco della gara e punisce un'Atalanta sprecona e che forse non ha ancora capito che serve il coltello tra i denti per uscire da una situazione che ora si fa davvero difficile. Gli orobici sono apparsi infatti troppo leziosi, scolastici talvolta nella manovra offensiva. Un lusso quando servono punti importanti per uscire da una classifica che, vista la prestazione al Bentegodi, appare bugiarda.

Il Chievo, invece, rialza la testa dopo un poker di partite da dimenticare. Un pareggio incolore con la Reggina e tre sconfitte di fila che avevano fatto ritornare i gialloblù nell'anonimato.

Una vittoria che serve più alla classifica. Sul piano del gioco, per assurdo, il Chievo fa un altro passo indietro.

Martinez e Crespo si contendono un pallone.

L'occasione più ghiotta l'ha avuta il Brescia con Caracciolo ma Dida è stato all'altezza della sua fama

Milan senza gol e con qualche rischio

BRESCIA Se una notte d'inverno un viaggiatore milanista fosse passato per Brescia per andare a vedere il campionato che si gioca il mercoledì, pur continuando a tifare Milan si sarebbe accorto di due verità lampanti: che Crespo non è Shevchenko e che di mercoledì il campionato è un'altra cosa. Dopo l'1-1 con la Roma, la squadra di Ancelotti ha trovato a Brescia uno 0-0 tutto fuorchè spettacolare. E molto inutile ai fini della classifica. Dopo questo pareggio, il primo fuori casa, ora i punti dalla Juventus sono 6. Da parte dei rossoneri tanta buona volontà, perchè questo impone la logica del campionato a 20 squadre e il ritmo assillante delle tv, ma poco altro: qualche sprazzo di Kakà, qualche conclusione di Seedorf, Rui Costa e Tomasson, ma a Brescia al di là di 13 calci d'angolo il Milan non è andato. Anzi, a ben leggere nell' economia dell'intera gara è il Brescia che nei fatti ha avuto l'unica vera limpida occasione dell'incontro: su liscio clamoroso di Nesta (tradito dal terreno zuppo d'acqua) Caracciolo al 13' si è presentato solo in area e ha calciato forte e preciso. Dida è stato un gatto nell'intuire da che parte Caracciolo avrebbe calciato ed è riuScito a deviare la palla quel tanto che bastava da farla andare a colpire in porta. Per il portierone brasiliano è stata la prima delle due parate dell'incontro (l'altra a fine gara ancora su Caracciolo), ma determinante ai fini del risultato.

Brescia 0
Milan 0

BRESCIA: Castellazzi, Stankevicius, Di Biagio, Mareco, Martinez, Schopp (37' st Zambelli), Guana, Domizzi (39' st Zoboli), Dallamano, Nygaard (33' st Sculli), Caracciolo. All. De Biasi 7
MILAN: Dida, Cafù, Nesta, Maldini, Kaladze, Brocchi (35' st Dhoraso), Pirlo, Rui Costa (29' st Tomasson), Seedorf, Kakà (29' st Serginho), Crespo. All. Ancelotti
ARBITRO: Racalbuto
NOTE: Espulso Di Biagio. Ammoniti Pirlo e Domizzi.

Non bastano i gol di Mihajlovic e Adriano perché il Bologna rattoppato riagguanta i nerazzurri con Petruzzi e Bellucci

Ennesimo pareggio dell'Inter, i tifosi fischiano

La punizione di Mihajlovic dell'1-0.

MILANO E al nono pareggio arrivarono anche i fischi. Non poteva essere altrimenti perchè l'Inter a 13 punti dalla vetta all'inizio di novembre è un risultato che nemmeno i più pessimisti potevano prevedere. Dopo un'estate piena di acquisti e un inizio di stagione incoraggiante, la squadra di Mancini sembra essersi persa e, oltre alla consueta debolezza difensiva, ora non ha più neanche un gioco. Il Bologna porta a casa un punto dal Meazza dopo aver bucato per due volte Toldo. Basta davvero poco per entrare nell'area nerazzurra dove si divertono Petruzzi e Bellucci con i gol che forse sanciscono la fine dell'idillio tra Mancini e i tifosi.

Piove e fa un gran freddo al Meazza e anche il campo è tutt'altro che nelle condizioni migliori. Così ne viene subito fuori una brutta partita tra due squadre evidentemente non dello stesso livello. Mazzone ha una lunga lista di assenti come giustificazione ma il suo Bologna sembra davvero poca cosa.

Proprio nel reparto arretrato nerazzurro c'è la consueta rivoluzione di Mancini che schiera Mihajlovic e Burdisso al centro, con Javier Zanetti e Pasquale sulle fasce. In attacco, è Martins il compagno di Adriano, ma il nigeriano non ne azzecca davvero una e solleva più di un dubbio sull'utilità di tenere Vieri in panchina fino al 26' della ripresa. Anche il brasiliano non sembra nella sua serata migliore e il suo sinistro non fa mai davvero male a Pagliuca.

Molto più pericolosi i calci piazzati di Mihajlovic che al 9' trova solo in area Burdisso che incorna sulla traversa. Il serbo riesce anche a infilare una punizione dal limite come un tempo.

Attacca solo l'Inter anche se con manovre confuse e prevedibili che, in qualche modo, la difesa di Mazzone riesce a contenere. Pagliuca viene battuto solo al 40' sulla punizione di Mihajlovic.

Il peggio deve però ancora venire e, se nel primo tempo nessun tiro è arrivato dalle parti di Toldo, basta una distrazione per prendere gol: al 4' della ripresa Cipriani batte di testa tutto solo dal centro dell' area, Toldo respinge come può e Petruzzi scarica in rete da pochi passi.

Ancora un'azione da calcio piazzato riporta avanti i nerazzurri: il corner di Mihajlovic è preciso per la testa di Adriano che segna nonostante Nastase gli sia letteralmente attaccato alla maglia. Non basta, però, perchè Mihajlovic in difesa è un lusso che non si può concedere e al 42', si lascia scappare Bellucci che pareggia di testa.

Inter 2
Bologna 2

MARCATORI: pt 40' Mihajlovic, st 4' Petruzzi, 26' Adriano, 42' Bellucci
INTER: Toldo, J.Zanetti, Burdisso, Mihajlovic, Pasquale, Veron (20' pt C.Zanetti), Cambiasso, Davids, Emre (47' st Recoba), Adriano, Martins (24' st Vieri). All. Orsi
BOLOGNA: Pagliuca, Nastase, Petruzzi (45' st Tedeschi), Gamberini, Binotto (26' st Juarez), Zagorakis, Loviso (29' st Bellucci), Colucci, Capuano, Locatelli, Cipriani. All. Mazzone
ARBITRO: Rosetti
NOTE: Ammoniti Colucci, Burdisso, Nastase, Cambiasso, Mihajlovic e Capuano.

SERIE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Chievo-Atalanta	1-0
Inter-Bologna	2-2
Sampdoria-Cagliari	0-0
Juventus-Fiorentina	1-0
Livorno-Lazio	1-0
Siena-Lecce	1-1
Brescia-Milan	0-0
Messina-Palermo	da gioc.
Parma-Reggina	1-0
Roma-Udinese	0-3

PROSSIMO TURNO

Lazio-Bologna
Atalanta-Brescia
Parma-Chievo
Cagliari-Inter
Lecce-Juventus
Fiorentina-Livorno
Udinese-Messina
Reggina-Roma
Palermo-Sampdoria
Milan-Siena

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Juventus	28	11	9	1	1	6	5	1	0	5	4	0	1	22	4	5
Milan	22	11	6	4	1	6	2	3	1	5	4	1	0	16	7	-1
Udinese	18	11	5	3	3	5	2	1	2	6	3	2	1	17	11	-3
Lecce	16	11	4	4	3	5	3	1	1	6	1	3	2	24	20	-5
Chievo	16	11	4	4	3	6	2	3	1	5	2	1	2	8	10	-7
Inter	15	11	2	9	0	5	1	4	0	6	1	5	0	20	17	-6
Messina	15	10	4	3	3	5	3	1	1	5	1	2	2	16	16	-5
Livorno	15	11	4	3	4	6	3	1	2	5	1	2	2	11	13	-8
Cagliari	15	11	4	3	4	6	4	1	1	5	0	2	3	12	15	-8
Fiorentina	14	11	3	5	3	5	2	2	1	6	1	3	2	11	9	-7
Sampdoria	14	11	4	2	5	6	1	1	4	5	3	1	1	8	8	-9
Lazio	13	11	3	4	4	5	1	2	2	6	2	2	2	11	11	-8
Roma	13	11	3	4	4	6	2	3	1	5	1	1	3	19	20	-10
Brescia	13	11	4	1	6	6	2	1	3	5	2	0	3	10	16	-10
Bologna	12	11	3	3	5	5	2	1	2	6	1	2	3	12	14	-9
Palermo	11	10	2	5	3	5	2	2	1	5	0	3	2	7	9	-9
Parma	11	11	2	5	4	6	2	3	1	5	0	2	3	12	17	-12
Siena	11	11	2	5	4	5	1	3	1	6	1	2	3	7	14	-10
Reggina	10	11	2	4	5	5	2	1	2	6	0	3	3	8	12	-11
Atalanta	6	11	0	6	5	5	0	4	1	6	0	2	4	11	19	-15

MARCATORI: 9 reti: Adriano (Inter), Montella (Roma); 8 reti: Bojinov (Lecce); 7 reti: Shevchenko (Milan); 6 reti: Gilardino (Parma); 5 reti: Caracciolo (Brescia), Di Napoli (Messina), Esposito (Cagliari), Ibrahimovic (Juventus), Lucarelli (Livorno), Totti (Roma), Vucinic (Lecce)

La polizia tiene a bada i tifosi laziali sugli spalti dello stadio di Livorno.

Ancora provocazioni sugli spalti, incidenti fra toscani e torinesi

Chi si rivede: Hitler e le foibe

FIRENZE Ancora una serata di ordinaria follia negli stadi italiani. Per fortuna non si sono verificati incidenti gravi, ma la tensione è stata alta in almeno tre città. E stasera si gioca il derby siciliano Messina-Palermo, che tiene tutti con il fiato sospeso. Ma torniamo a ieri sera. I tifosi laziali, poco dopo l'ingresso nel settore loro riservato (gran parte degli ultras biancocelesti erano arrivatia Livorno a partita già iniziata) hanno subito esposto uno striscione che ricordava lo slogan nazista «Gott mit uns» («Dio è con noi»). Esposte anche alcune bandiere raffiguranti croci celtiche e decine di altre bandiere nere. Dalla parte opposta i tifosi livornesi, di provata fede vetero-comunista, hanno risposto cantando «Bandiera rossa» e scandendo cori inneggianti alle foibe. Una triste esibizione che anche il pubblico triestino purtroppo conosce bene.

Nel dopo partita due poliziotti un vicequestore e un agente di Livorno sono stati aggrediti all'esterno della curva labronica da alcune decine di ultras che li hanno colpi con sassi e a calci e pugni. Scontri anche tra gli ultras laziali e la polizia nel settore riservato ai tifosi biancocelesti. Oltre un'ora dopo il termine dell'incontro i tifosi laziali, ancora sorvegliati all' interno dello stadio, hanno lanciato ripetutamente bombe carta contro la polizia per accelerare la loro uscita dallo stadio e sono state necessarie alcune cariche da parte degli agenti per riportare la calma. Durante i disordini sono stati danneggiati anche i servizi igienici del settore che ospitava i tifosi laziali.

Attimi di tensione ieri sera anche nei pressi dello stadio «Delle Alpi» di Torino prima dell'incontro tra la Juventus e la Fiorentina. Gruppi di tifosi bianconeri hanno cercato di avvicinare minacciosamente i supporter toscani, ma, grazie ad un servizio d' ordine rafforzato per l'occasione, sono stati evitati contatti tra le due fazioni. Durante la partita poi un tifoso della Juventus ha perso tre dita di una mano a causa di un petardo che è esploso mentre lo stava maneggiando. La serata si è conclusa con due arresti, uno per tifoseria. Bottiglie e biglie sono stati lanciati contro polizia e carabinieri che presidiavano la zona est dello stadio riservata alla tifoseria ospite.

A Roma infine la dura sconfitta subito all'Olimpico con l'Udinese ha risvegliato la contestazione dei tifosi della Lupa nei confronti della squadra.

11.a GIORNATA Clamoroso scivolone della Lupa in casa, battuta per 3-0 dall'Udinese che si trova sola al terzo posto in classifica

La Roma fa la stupida di sera

Bravo Aquilani ma Totti troppo solo in attacco, bianconeri micidiali in contropiede

Belleri tiene Totti trattenendolo per la maglia.

Roma 0
Udinese 3

MARCATORI: 45' pt Iaquinta; 16' st Pizarro (r), 38' Iaquinta.
ROMA: Pelizzoli, Sartor, Ferrari, Mexes, Cufrè (30' st De Martino), Aquilani (1' st Mido), De Rossi, Perrotta, Mancini (22' st Scurto), Totti, Montella. All: Del Neri
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Kroldrup, Mauri, Pinzi (39' st Pazienza), Pizarro, Muntari (17' st Belleri), Jankulovski, Iaquinta, Di Michele (30' st Di Natale). All: Spalletti
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno
NOTE: Espulso al 15' st Sartor per fallo da ultimo uomo.

ROMA Povero Gigi Del Neri. Da queste parti non hanno ancora capito se devono amarlo o se l'essere vicino di casa di Fabio Capello («il Traditore», come scrive quotidiano giallorosso «Il Romanista») è colpa troppo grave per essere accettato a cuor leggero dai tifosi. La Champions è già andata, ma non era colpa sua. Ma adesso ci si è messa anche la «sua» Udinese a complicargli la vita. Tre a zero all'Olimpico, incredibile. Ma il popolo giallorosso ha ragione a fischiare: in campo Totti è solo, troppo solo. E i suoi compagni non sanno mai a chi passare il pallone. L'Udinese, allora, ne approfitta. E' in condizione perfetta e, appena capisce che la Roma è tornata Rometta, gioca. Schiaccia gli avversari, li irride perfino. E vince ogni contrasto in mezzo al campo. Tre a zero all'Olimpico. Incredibile. Ma vero. E, soprattutto, meritato. Perchè «maggica», per una sera, è l'Udinese.

Sin dall'inizio il copione è quello previsto: la Roma che manovra (o prova a manovrare) e l'Udinese che agisce in contropiede acquistando, con il passare dei minuti, sempre più coraggio. Così facendo le prime vere occasioni della serata sono proprio in bianconero: la più ghiotta al 19' con un cross di Di Michele dalla sinistra: il pallone che scivola nell'area piccola davanti al portiere ex alabardato senza che nè Iaquinta nè Mauri riescano ad agganciare. Sulla fascia destra i giocatori udinesi trovano autostrade: al 29' il cross è di Jankulovski, e anche questa volta, come dieci minuti prima, il pallone sibila davanti alla linea bianca senza che - di nuovo... - nè Iaquinta nè Mauri aggancino. E la Roma? La Roma esce dopo il 35' con due calci d'angolo in rapida successione, entrambi insidiosissimi: nella prima occasione è la testa di un bianconero quella che si alza a prolungare la traiettoria del pallone oltre l'area piccola in angolo mentre subito dopo è Mexes a mettere fuori, ma di pochissimo, di testa. Mentre però le azioni giallorosse s'impigliano nella ragnatela bianconera, è sempre l'Udinese a farsi pericolosa: a preparare il gol è al 44' Muntari scuotendo la traversa da lontano, ma al 45' è Iaquinta a segnare: punizione dal limite, concessa per fallo su Di Michele, e il numero 9 in bianconero buca la barriera cercando il primo palo. Pelizzoli ci arriva con la punta delle dita, ma il pallone lo supera inesorabilmente. La reazione della Roma - prima dei fischi che l'accompagneranno al thè - sarà solo un tiraccio da lontano di Totti che De Sanctis blocca in presa.

Nella ripresa Del Neri gioca la carta Mido al posto di Aquilani («l'unico della Roma che stava a giocà...» commenta un vecchio cronista in tribuna stampa) ma quando Totti viene anticipato in eleganza da Kroldrup (al 3') lo stadio riprende a fischiare. Si rifà, er pupone, al 5' quando una sua conclusione da fuori, deviata da Sensini, non viene trattenuta da De Sanctis: nel parapiglia successivo i bianconeri si salveranno in angolo. Poi, poi è ancora, ma soprattuto solo, Udinese. E il gol del 2-0 è naturale: al 15' vola Di Michele, solo entra in area, cerca di aggirare Pelizzoli ma da dietro lo atterra Sartor. Espulsione del difensore e rigore. Batte Pizarro, gol. Spalletti si copre togliendo Muntari per Belleri. Ma Totti la scuote al 19': conclusione da fuori, palo e poi la palla rimbalza davanti alla linea bianca uscendo oltre l'altro montante. Del Neri prova la carta giovane con Scurto e De Martino: a Milano gli aveva portato fortuna, ma qua continua a esserci solo l'Udinese in campo.

E al 39' Iaquinta segna il 3-0 con una gran botta al volo da fuori area.

«Questi potevano vince 6-0 stasera» chiosa il vecchio cronista romano in tribuna stampa.

Guido Barella

Negli spogliatoi

Capitan Bertotto: «Un risultato che ci fa venire i brividi»

ROMA «Un risultato che fa venire i brividi» dice il capitano dell'Udinese Valerio Bertotto. «Vincere all'Olimpico, e vincere così poi, è un qualcosa di assolutamente inimmaginabile alla vigilia» aggiunge il goelador di serata, Vincenzo Iaquinta. Mentre su Gigi Del Neri si agitano fantasmi inquietanti («è schiavo dello spogliatoio, ha sbagliato formazione» lo accusano i giornalisti in sala stampa), i giocatori dell'Udinese camminano a dieci metri da terra, in uno stato di euforia collettiva.

Ed è proprio Iaquinta l'uomo più cercato nel dopo partita. «Sono soddisfatto, sia per aver segnato due gol, sia per essere stato eletto come miglior giocatore della serata. Certo, l'episodio del rigore, con il fatto che la Roma poi è rimasta in dieci uomini, ci ha aiutato non poco, è stato un brutto colpo per i nostri avversari. Quanto a noi, cosa volete: siamo partiti un po' in sordina, ma il gruppo ora si allena bene e i risultati si vedono sul campo. Abbiamo vinto quattro partite di seguito, die consecutive in trasferta, siamo terzi in classifica. Cosa si vuole di più: il morale è alto e con il morale c'è tutto».

«Abbiamo giocato come volevamo - spiega Bertotto -: abbiamo bloccato Totti e Montella e abbiamo cercato di avere tanto possesso palla, riuscendoci. La Roma? Beh, la vera Roma non può essere questa: Del Neri è un grande allenatore e si riprenderà, dando alla squa squadra quella tranquillità che è invece il nostro segreto. Il segreto di quella che è la migliore Udinese degli ultimi anni». Parola di capitano.

g.bar.

L'undici amaranto in casa non perde un colpo e conquista una meritata vittoria sui biancocelesti

Lucarelli fa sognare Livorno, Lazio ko

Ma i protagonisti della gara sono stati i due portieri Sereni e Amelia

Livorno 1
Lazio 0

MARCATORE: pt 42' C. Lucarelli.
LIVORNO (3-5-2): Amelia, Melara, Vargas, A. Lucarelli, Pfertzel, Ruotolo, Passoni, Vigiani (st 29' Grauso), Doga (st 19' Balleri), Protti (st 40' Galante), C. Lucarelli. All: Colomba.
LAZIO (4-4-2): Sereni, Oddo, Talamonti, Couto, Lopez (st 35' Seric), Manfredini (st 14' Filippini, Dabo, Gonzalez, Cesar (st 6' Inzaghi), Pandev, Rocchi. All: Caso.
ARBITRO: Nucini di Bergamo.

LIVORNO Un gol, due traverse, altre quattro palle gol nitide e il Livorno vola nei quartieri nobili della classifica. Sognano gli amaranto che nelle ultime cinque partite hanno realizzato quattro vittorie e un pareggio. Sono 15 i punti totalizzati, gli stessi dell'Inter. Spinelli si culla la sua creatura e ora non gli basta più applaudire dal palco d'onore: capisce il momento, scende in campo e si porta Cristiano Lucarelli, nudo, sotto la curva a prendere l' abbraccio dei tifosi. Già, Cristiano Lucarelli, è lui la locomotiva amaranto, perchè segna il gol partita, il quinto stagionale.

Il Livorno è bello quanto è brutta la Lazio e il risultato finale, 1-0, è bugiardo perchè se la Lazio non avesse avuto Sereni la squadra di Caso sarebbe naufragata. Ma c'è da dire se il Livorno ha potuto vincere è stato merito anche di Amelia, decisivo almeno in tre occasioni in cui la Lazio si è trovata al tiro in modo quasi casuale. Quindi, se il risultato è misero è merito proprio dei portieri, i migliori in campo.

Fiammate iniziali, da una parte e dell' altra. Appena il tempo di mettersi in movimento e rodare i muscoli che Lucarelli fa paura a Sereni. L' ariete amaranto fa tutto da solo: conquista palla appena dentro l' area, si incunea e fa esplodere il destro, diretto sul primo palo, dove Sereni è vigile e reattivo e spedisce in angolo. È il 4': la puntata di Lucarelli è la testimonianza di quanto il Livorno hanno voglia di vincere questa gara: sanno, gli amaranto, che questa Lazio è alla loro portata e così la affrontano a viso aperto con l' intento di fare tre punti che trasformerebbero la classifica del club di Spinelli veramente interessante per una neopromossa.

La paura che provoca Lucarelli mette sugli attenti la Lazio che si sveglia immediatamente. Caso, che può tornare a schierare Cesar dal primo minuto, sceglie il 4-4-2, con Pandev e Rocchi punte e tiene proprio il brasiliano alto per sostenere gli attaccanti e per cercare di frenare le avanzate di Pfertzel.

La scelta del modulo sembra dare ragione al tecnico perchè Rocchi, essendo meno solo a sostenere il peso dell' attacco laziale, si fa vedere spesso in attacco.

Il gol segnato a Livorno da Cristiano Lucarelli.

Reggina sconfitta di misura al «Tardini»

L'incornata del piccolo Morfeo illumina una brutta partita e premia il timoroso Parma

Parma 1
Reggina 0

MARCATORE: st 34' Morfeo.
PARMA (4-2-3-1): Frey, Bonera, Potenza, Bovo, Contini, Grella (st 1' Bresciano), Budel (st 9' Simplicio), Marchionni, Morfeo, Rosina (st 28' Ruopolo), Gilardino. All. Baldini.
REGGINA (3-4-2-1): Soviero (pt 14' Pavarini), Zamboni, De Rosa, Franceschini, Cannarsa, Paredes, Tedesco (st 35' Borriello), Balestri, Mesto (st 23' Mozart), Ganci, Bonazzoli. All. Mazzarri.
ARBITRO: De Santis di Roma.
NOTE: angoli: 3-3. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Franceschini, Mesto, Ganci, Ruopolo, Mozart.

PARMA Il colpo di testa non è proprio un pezzo forte del raffinato repertorio di Domenico Morfeo, ma proprio da questo è arrivato l' acuto che ha portato la seconda vittoria in campionato di un Parma che ha potuto scavalcare la Reggina in una classifica ora un pò più respirabile.

Il fantasista che di solito fa le cose migliori col sinistro è comunque volato in alto a poco più di 10' dalla fine per andare a incrociare il cross di Marchionni da destra e forse anche per cercare quella mezza parabola che ha scavalcato Pavarini. Però i tre difensori della Reggina, fin lì più che diligenti, l' hanno lasciato saltare in tranquilla solitudine pensando forse che quello non era un pallone per lui.

È bastato questo per decidere una partita decisamente brutta che solo il Parma ha provato a vincere e che la Reggina ha tentato di portare a casa solo nel finale.

È successo pochissimo nel primo tempo, con i tre portieri (Soviero è uscito dopo 14' per una contrattura al polpaccio destro lasciando il posto a Pavarini) che hanno ingannato il tempo raccogliendo qualche pallone innocuo. Il Parma è partito benino, spinto dalla vivacità di Rosina che però è scomparso dopo appena 10'. Morfeo ha toccato qualche buon pallone ma anche lui si è poi trovato presto ingabbiato dalla prudente e affollata difesa preparata da Mazzarri. Così anche qualche buon movimento di Gilardino è servito a poco e il Parma non ha mai trovato la porta. Non c'è riuscita neppure la Reggina a piazzare un tiro nello specchio ma almeno, nella seconda metà del tempo, ha costruito una decente occasione da gol con contropiede portato da Bonazzoli e concluso da un colpo di testa di Ganci in tuffo, peraltro abbondantemente fuori. Poco dopo dall' altra parte c' è stato un tiro di Marchionni (azione Morfeo-Gilardino) ma anche questo non ha richiesto la parata di Pavarini. Stesso copione per mezz' ora buona di una ripresa in cui Baldini ha cercato di dare la scossa cambiando i due centrali di centrocampo: Grella (fischiato da un pubblico che voleva Simplicio) con Bresciano, poi Budel proprio con il brasiliano.

Risultati modestissimi di fronte ad una Reggina che comunque non voleva saperne di provare almeno ad attaccare un pò. Peraltro quando Mazzarri ha messo Mozart per Mesto ha avuto il risultato opposto perchè dopo una decina di minuti è arrivato il gol di Morfeo. Come sempre succede in questi casi dall' 1-0 si è vista un' altra, breve, partita, con Paredes che ci ha provato due volte (un tiro alto e uno contrato da Bovo) e con Gilardino che ha tentato quasi dalla linea di fondo e poi con la porta spalancata, ma anche in questo caso senza costringere Pavarini a quella che sarebbe stata la sua unica parata. Poco comunque per risollevare il modesto spettacolo complessivo.

La Samp attacca ma non morde e si deve accontentare dello zero a zero

Resiste il fortino del Cagliari

Samp 0
Cagliari 0

SAMPDORIA (4-4-2): Antonioli, C. Zenoni, Pavan, Falcone (st 12' Castellini), Tonetto, Diana (st 38' Rossini), Donadel, Palombo, Doni (st 23' Kutuzov) Flachi, Bazzani. All. Novellino.
CAGLIARI (4-3-3): Katergiannakis, Lopez, Maltagliati, Bega, Agostini, Abeijon (st 35' Loria), Conti, Gobbi, Esposito, Suazo (st 23' Langella), Zola (st 20' Delnevo). All. Arrigoni.
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: angoli 10 a 3 per la Sampdoria. Recupero: 1' e 4' Ammoniti Bazzani e Abeijon, Conti, Pavan, Donadel, Gobbi. Spettatori: 19.000

GENOVA Sampdoria e Cagliari lasciano negli spogliatoi energie, corsa, ritmo, e portano sul campo del Ferraris solo un po' di buone geometrie, qualche tentativo di manovra, alcuni spunti velleitari dei soliti Flachi, Bazzani, Zola e Suazo. Tutto il resto è noia, e il pareggio senza reti di questo turno infrasettimanale finisce tra i fischi infreddoliti di un pubblico che vorrebbe uscire la sera per vedere ben altri spettacoli.

La Samp può recriminare un po' perchè ha sempre fatto la partita, ma alla fine l'unica nota positiva, per entrambe le squadre, è la conferma della solidità delle difese. La paura di perdere ha prevalso sulla curiosità di cercare una vittoria che avrebbe potuto rompere un po' di incantesimi,

Paura a fine partita per un tifoso sampdoriano caduto nel fossato dalla gradinata. Ha riportato solo lievi ferite.

La squadra di Zeman rimonta e rimedia un pareggio contro i toscani

Cassetti salva il Lecce a Siena

Siena 1
Lecce 1

MARCATORI: pt 29' Pecchia, st 26' Cassetti.
SIENA (4-4-1-1): Fortin, Argilli, Colonnese (st 33' Ardito), Portanova, Nicola, Chiumiento, Di Donato, Vergassola, Camorani (st 34' Graffiedi), Pecchia (st 40' Flo), Chiesa. All. Simoni.
LECCE (4-3-3): Sicignano, Cassetti, Paci, Stovini, Rullo, Giacomazzi, Ledesma, Eremenko (st 14' Babù), Bojinov, Bjelanovic (st 14' Pinardi), Vucinic (st 14' Dalla Bona). All. Zeman.
ARBITRO: Pieri di Genova.

SIENA Il Siena ha cullato a lungo il sogno di poter tornare a vincere davanti al suo pubblico, cosa che non gli riesce dal 19 settembre (2-1 sulla Samp). Ma non sono bastati ai toscani il gol di Pecchia nel primo tempo e un predominio contrassegnato da diverse occasioni e un palo colpito da Chiesa sull'1-0. Nella ripresa il Lecce grazie a Cassetti ha acciuffato il pari evitando a Zeman il terzo ko di fila. Così è finita 1-1, un risultato che alla fine premia soprattutto i pugliesi.

Il Siena si è presentato decimato in difesa fra infortunati (Foglio, Falsini e Mignani) e squalificati (Cirillo), cosicch, Simoni ha dovuto fare di necessit... virt—: ha spostato Argilli a destra e ha rilanciato Colonnese. Nessuna sorpresa invece a centrocampo e in attacco con Chiumiento e Camorani (preferito a Graffiedi) sulle fasce e Pecchia a ridosso dell unica vera punta, Chiesa.

CALCIO SERIE B Il vivaio alabardato non fornisce più talenti alla prima squadra: Tesser costretto a portare in campo un infortunato

Unione, Princivalli è l'ultimo dei Mohicani

C'era anche Lardieri ma si è perso per strada. Per il settore giovanile è l'anno zero

TRIESTE Quando venerdì scorso i medici lo hanno avvisato che Pecorari non era recuperabile per la partita di Genoa Attilio Tesser per un attimo è stato assalito dal panico. «E adesso chi porto in panchina?», si è chiesto preoccupato. Con Pianu squalificato e Baù, Princivalli, Parola e Pecorari fuori uso, i conti non tornavano più. Tesser si è trovato senza un diciottesimo uomo da portare in campo. Qualsiasi altra società avrebbe allertato uno o due ragazzi della «Primavera» ma il tecnico alabardato ha ritenuto che non era il caso. Si è portato in panchina l'acciaccato Pecorari tanto per fare numero e per salvaguardare l'immagine. La verità è che in questo momento la Triestina non ha giovani virgulti pronti per essere lanciati in prima squadra. Ci sono tre o quattro ragazzi interessanti ma devono ancora crescere. Un problema analogo il buon Attilio lo aveva avuto sul finire della scorsa stagione quando era stato costretto a convocare Famiano (sempre tenuto ai margini della «rosa») per arrivare a diciotto.

Marco Benvenuto

E' da anni ormai che a Trieste non sboccia un talento in grado di vestire la maglia alabardata dei «grandi». L'ultimo giocatore di un certo livello è stato Nicola Princivalli (rientrato quest'anno all'ovile) che non è neanche più giovanissimo. Era il campionato di C2 1998-99 quando Andrea Mandorlini lo gettò nella mischia a Sandonà. Ma già nella stagione precedente Beruatto gli aveva fatto assaggiare la categoria. Nicola è stato in pratica l'ultimo dei Mohicani assieme a Lardieri che però poi è sparito dall'orizzonte alabardato. Dietro a Princivalli c'è il deserto anche se tecnici e osservatori locali continuano ad assicurare che a Trieste ci sono tanti campioncini in erba che hanno solo bisogno di istruttori all'altezza e di impianti idonei per poter sbocciare.

Trieste in serie A oggi è rappresentata dal solo Max Tonetto, giocatore che peraltro non è neanche passato per la Triestina. In B ci sono i soli Milanese e Brunner (più Princivalli) mentre in C2 «navigano» Merzek (di scuola sangiovannina) e Benvenuto, entrambi in forza all'Alto-Adige. Quest'ultimo ha una strana storia calcistica: è cresciuto nelle giovanili della Triestina ma è stato mollato dalla societàmadre ed è andato a fare gavetta nel Russi. Quest'anno La Triestina, o meglio il diggì Seeber, si è ricordato di lui proponendogli un contratto triennale per spedirlo poi a Bolzano a fare ancora un po' di esperienza. Altri ragazzi che promettevano bene quali Carli, Cocetti, Lardieri (lanciato da Ezio Rossi), Visintin, Velner e Muiesan si sono un po' persi per strada o non hanno avuto tanta fortuna. Hanno tutti i mezzi per risalire la corrente ma attualmente sono fuori dal mondo dei professionisti. Giocano quasi tutti in regione, in formazioni di serie D. Due giovanissimi alabardati cui il futuro strizza l'occhio vista la verde età sono il portiere Strukelj e il centrocampista Giacomi mandati in giro per l'Italia a farsi le ossa.

Il settore giovanile alabardato, che da quest'anno ha tessuto alleanze con San Luigi e Itala San Marco, è praticamente all'anno zero e lo si può evincere dai risultati collezionati finora dalla Primavera, e dagli allievi e giovanissimi nazionali. Una batosta dietro l'altra. Ci vuole tempo per creare un buon vivaio dopo che per una dieci anni si è navigato a vista. Nessuna delle varie gestioni succedutesi dal 1994 (Del Sabato, Zanoli-Trevisan, Fioretti-Vendramini) ha investito un cent sui giovani. Solo lo stretto indispensabile. Fino a tre anni fa c'era una grande urgenza di recuperare le categorie perdute prendendo gente scafata. La politica bertiana oggi è diversa: lui vuole pescare talenti emergenti nelle divisioni inferiori ma già un po' svezzati. Finora questa strategia ha pagato ma quando arrivano qui di solito non hanno più l'età per la «Primavera» che resta un serbatoio vuoto per la prima squadra. Se ne riparlerà fra due o tre anni ma sono state destinate poche risorse. La parola d'ordine è sempre risparmiare.

Maurizio Cattaruzza

Nicola Princivalli, ultimo prodotto del vivaio.

L'euforia del centravanti Tulli che domenica a Marassi si è sbloccato

«Un gol che divido con Rigoni»

La Triestina per la gara col Bari recupera Pecorari e Pianu

TRIESTE Quella rete segnata allo stadio di Marassi gli resterà nella mente per un bel po'. Anche perchè si è trattato della prima segnatura in serie B con la maglia della Triestina. Per la verità, con i colori rossoalabardati Alessandro Tulli aveva già furoreggiato in estate con due reti all'Atalanta in amichevole e altrettanti in Coppa Italia, poi il digiuno concluso con l'abbuffata del 2-2 del Luigi Ferraris. Finora, nella cadetteria, Tulli era andato a segno sette volte in tutto; una rete quand'era a Livorno, sei lo scorso anno nella Salernitana, ma a 22 anni c'è ancora tutto il tempo di far vibrare reti avversarie serbandone poi il ricordo da tramandare ai nipotini.

«La rete di Genova è stata un'invenzione di Rigoni – assicura il numero 32 della Triestina – ci conosciamo bene e appena entrato in campo gli ho detto che alla prima palla buona me la lanciasse lunga. Lui è stato bravo a crossare di prima, sapeva bene che io sarei trovato lì a tentare il colpo del 2-2. E andata bene; ed è stato anche giusto così, visto che avevamo ribattuto colpo su colpo agli avversari e alla fine siamo stati premiati per la voglia che avevamo di portare a casa un punto equivalente a una vittoria. Meglio, comunque, mettere da parte e prima possibile glorie passate (seppure prossime) per non incorrere nella tentazione di autoincensarsi troppo perdendo di vista appuntamenti meno esclusivi ma altrettanto ambiziosi. Come la partita di domenica pomeriggio, contro un Bari che a Trieste non partirà certo battuto. Anzi, i pugliesi, secondo Tulli, rappresentano un pericolo almeno pari quanto lo erano stati i Grifoni liguri.

«Sono proprio queste le partite più difficili – conferma il centravanti alabardato – e da non sottovalutare; abbiamo affrontato il Genoa come fosse il Real Madrid ed è stata quella la carta vincente. Ora non dobbiamo pensare che avversarie meno brave le si possa affrontare in maniera diversa, altrimenti diverrebbe tutto più difficile. Il Bari è una squadra in salute che sta facendo punti grazie a una continuità di risultati trovati in quest'ultimo periodo». Un po' come la Triestina, che attraverso tre risultati utili consecutivi sta ritrovando l'allegria un po' smarrita. «L'allegria nello spogliatoio c'è sempre stata – sostiene Tulli – e anche se è stata minata da qualche prestazione negativa l'ambiente è sempre stato convinto che per il resto si sia trattato solo di episodio avversi. Ma lo spogliatoio è sempre stato ottimo». Due episodi avversi in un colpo solo sono ora rappresentanti dalla squalifica di Minieri e Bruni. Ma contro il Bari la difesa triestina ritroverà Pianu (che ha scontato il suo turno di stop) e quasi sicuramente anche Marco Pecorari. Il difensore-goleador palmarino è stato sottoposto a un'altra ecografia di controllo che ha fornito esiti positivi. Microlesioni muscolari sparite ed ematoma assorbito; Pecorari riprenderà oggi la preparazione a pieno ritmo e per domenica la sua presenza dovrebbe essere garantita. Qualche problemino in più invece per il recupero di Andrea Parola; durante il ritiro lombardo della scorsa settimana, il mediano alabardato si era sottoposto a una risonanza magnetica a Bergamo e a una visita specialistica sotto i riflettori dell'interno staff medico del Milan. Tutti assicurano che il suo ginocchio è perfettamente guarito, anche se qualche dolorino si fa ancora sentire. Dopo tre giorni di riposto forzato, ieri Parola ha ripresa la preparazione in solitaria e probabilmente oggi rientrerà nel gruppo. Ma spetterà solo a lui capire se sarà giunto o meno il momento di rischiare il tutto per tutto. Oggi sarà esaminato dalla Disciplinare il reclamo della Triestina avverso la squalifica di Amilcare Berti.

Alessandro Ravalico

IN BREVE

Al San Filippo 500 agenti

Pienone e stadio blindato stasera per Messina-Palermo: record anche di accreditati

MESSINA Quello in programma stasera allo stadio San Filippo fra Messina e Palermo sarà derby dei grandi numeri e blindato. Saranno circa 500 gli agenti impiegati, sia dentro sia fuori dello stadio, per la prima sfida tra le due squadre in serie A e per la prima volta nella storia nell'impianto che sorge sulle rive dello Stretto ed è stato inaugurato ad agosto. All'ingresso i tifosi rosanero (poco meno di duemila) saranno tutti perquisiti.

Numeri record anche per i giornalisti. L'ufficio stampa del Messina ha comunicato che sono circa 180 gli accreditati: oltre alle varie testate nazionali e regionali ci saranno anche inviati dall'Inghilterra, dalla Germania e dall'Austria.

L'emittente Sky ha richiesto 98 accrediti per giornalisti e tecnici. Al San Filippo si prevedono in tutto 40 mila spettatori.

No di Robinho al Real

SAN PAOLO Robinho, che in questi giorni sta vivendo il dramma del rapimento della madre, ha rifiutato un'offerta di cinque milioni di euro del Real Madrid per avere una opzione nell'acquisto del giovane fuoriclasse del Santos. Il procuratore del giocatore Wagner Ribeiro ha comunicato a Florentino Perez, presidente del club merengue, che Robinho intende trasferirsi subito dal Brasile a causa dei suoi problemi personali e che accetterà solo un contratto immediato, «non una prenotazione o un'opzione». Ribeiro, che si trova a Madrid per trattare personalmente con Perez, ha rivelato che sono almeno tre i grandi club europei disposti a fare offerte per averlo. Il PSV e l'Ajax (con i fondi di Roman Abramovich) sarebbero pronti a sborsare 10 milioni di dollari, la Juventus (per ora) un pò meno.

Nessun italiano convocato

PARIGI Nessun italiano fra i 19 convocati dal ct francese Raymond Domenech per la partita amichevole del 17 novembre allo Stade de France contro la Polonia. Assente anche Robert Pires, per un «problema sportivo», ha detto Domenech. Il giocatore aveva nei giorni scorsi duramente polemizzato con il ct. «Con Pires c'è soltanto un problema di carattere sportivo – ha sentenziato Domenech in una conferenza stampa oggi a Parigi – d'altra parte lo ammette lui stesso, non è al meglio. E su questo punto concordo con lui». Pires, punto di forza dell'Arsenal, è – fra i reduci della nazionale vittoriosa ai mondiali e agli europei che ancora non hanno dato l'addio alla maglia dei Bleus – quello con maggior presenze al suo attivo (79, con 14 reti).

CALCIO DILETTANTI

Subito un cambio: Mendella ha trovato difficoltà e non ha reso al meglio

Il San Luigi si affida di nuovo a Calò

Arranca anche il San Sergio che ha puntato su Lotti

TRIESTE In Eccellenza è arrivato il primo cambio di panchina e riguarda il San Luigi. Torna Ruggero Calò ed è abbastanza sorprendente visto che aveva lasciato proprio il San Luigi per cercare nuove sfide o stimoli. Era in procinto di passare al Monfalcone o San Sergio, aveva preso tempo per decidere. Evidentemente il richiamo della sua ex squadra in difficoltà ha giocato un ruolo determinante.

Dopo la sconfitta con il Capriva, Giuseppe Mendella aveva presentato le sue dimissioni. La società di Peruzzo ha preso tempo per decidere se accettarle o meno e alla fine a malincuore le ha accettate. Al tecnico uscente non viene imputato granchè, ha dovuto combattere sempre con un organico non in ottime condizioni sia numeriche ma soprattutto fisiche. Con Calò si spera invece che la squadra reagisca al meglio specie da punto di vista caratteriale. E' probabile qualche rinforzo, almeno uno a centrocampo.

Nessuna novità invece dal San Sergio che per sostituire Lenarduzzi puntava molto proprio su Calò. Al momento va avanti Stefano Lotti con il doppio incarico, visto che ha in mano anche gli Allievi ma le difficoltà del San Sergio non è solo quella della panchina, infatti, la squadra è ridotta all'osso e specie a centrocampo si registrano i problemi maggiori: Bartoli alle prese con il menisco, Mendella con l'infortunio serio ai legamenti e Tognon, alle prese con problemi familiari, non è disponibile al momento. Difficile anche intervenire sul mercato per la società di De Bosichi visto che in giro in città, dice la società, non è che ci sia molto per quei ruoli. In città forse no, ma fuori qualcosa c'è e le tracce portano a Monfalcone, non si sa quale sponda di Monfalcone però.

Oscar Radovich

Ruggero Calò

COPPA ITALIA SERIE D

L'Itala San Marco cede al San Polo nell'incontro di andata

GORIZIA Il San Polo si è aggiudicato la gara di andata dei sedicesimi di finale della Coppa Italia di serie D. Sotto una pioggia battente e un terreno non certo in ottime condizioni, gli uomini di Perini hanno fatto molta fatica ad avere ragione della compagine di Gradisca. Sono proprio i padroni di casa a partire subito molto forte e a sfiorare in un paio di occasioni il gol con Meneghin. La risposta dell'Itala non tarda ad arrivare e al 6' gli ospiti passano in vantaggio grazie a Gambino che di sinistro in una mischia in area insacca alle spalle di Bozzato, complice anche una deviazione di Vincenzi.

S. Polo Gemeaz	**2**
Itala S. Marco	**1**

MARCATORI: pt 6' Gambino, 45' Andreolla (rig), st 44' Assuta
S.POLO GEMEAZ: Bozzato, Simonaggio, Bello, Vincenzi, Assuta, Buriola (st 19' Sckeuber), Andreolla (st 1' Giovanelli), Carnelossi, Meneghin (st 31' Cleiton), Brusadin, Intrabartolo. All. Perini.
ITALA S.MARCO: Di Bernardo, Bernecich, Sehovic, Visintin, Bonocunto, Carli, Genio (st 33' Cignacco), Godeas, Gambino, Peteani (st 22' Neto Pereira), Ravalico (st 18' Fedele). All. Moretto.
ARBITRO: Lunardon
NOTE: Ammoniti Giovanelli, Meneghin.

I padroni di casa non si perdono d'animo e iniziano a macinare gioco e ancora con Meneghin vanno vicini al pareggio. Gli uomini di Moretto controllano bene il campo e cercano di sfruttare il contropiede. Allo scadere del primo tempo arriva il pareggio del San Polo grazie a un calcio di rigore decretato dall'arbitro Lunardon di Busto Arsizio, per un fallo su Meneghin. A nulla sono valse le proteste dei giocatori dell'Itala. Andreolla tira e insacca alle spalle di Di Bernardo.

Nella ripresa i padroni di casa si presentano in campo con Giovanelli al posto di Andreolla. Le due squadre continuano a fronteggiarsi a viso aperto anche se non si registrano grosse occasione da rete, complice anche il terreno di gioco molto pesante e il vento che soffia molto forte. Al 64' Perini fa entrare Sckeuber, un attaccante, per Buriola. Pronta la risposta di Moretto. Al 64' dentro Fedele e fuori Ravalico. Quando ormai tutto lascia presagire al pareggio arriva la rete della vittoria dei padroni di casa. All'89' Bernardi si invola sulla fascia destra e fa partire un cross sul quale Assutta si avventa e di testa insacca alle spalle di un incolpevole Di Bernardo. La gara di ritorno si disputerà fra quindici giorni a Gradisca.

TENNIS

La russa si è lamentata con gli organizzatori per la marca scelta nel Masters

Sharapova: «Palline troppo pesanti»

La Mauresmo non ha nulla da obiettare: «Sembrano le solite»

LOS ANGELES Maria Sharapova ha chiesto ai responsabili della Wta la sostituzione delle palle da tennis di marca Tretorn nel Masters, che in settimana conclude la stagione femminile, perchè troppo pesanti, e quindi suscettibili di procurare danni alle atlete. La diciassettenne tennista russa, vincitrice dell'ultima edizione del torneo di Wimbledon, ha lamentato che il peso eccessivo delle palle le abbia procurato un problema al torace tre settimane fa a Zurigo. Ha anche sostenuto che la settimana scorsa fu costretta a dare forfait contro Amelie Mauresmo nelle semifinali del torneo di Filadelfia per un inconveniente analogo. «Sono troppo pesanti per il mio braccio» - ha detto.

La richiesta della Sharapova non ha ottenuto l'esito sperato. Il portavoce della Wta Darrell Fry ha spiegato che dopo che la giovanissima campionessa russa aveva sollevato la questione nelle scorse settimane, i responsabili del circuito si sono premurati di sentire degli esperti e altre tenniste, ma non è emerso nulla che indicasse che le palle Tretorn rappresentano un problema. «Non esiste alcuna correlazione fra gli infortuni e le palle Tretorn» - ha tagliato corto il portavoce - La salute delle nostre giocatrici viene prima di ogni altra cosa. Ecco perchè l'anno scorso abbiamo fatto dei test ciechi con decine di giocatrici per trovare la palla migliore che è risultata essere la Tretorn».

In effetti, oltre alla Sharapova, altre tenniste si sono lamentate delle palle adottate dalla Wta. Fra esse c'è Vera Zvonareva, che nelle finali Masters di Los Angeles dovrà vedersela proprio con la connazionale. «Penso che dovremmo giocare con palle più leggere - ha affermato - A Filadelfia avevo il braccio dolorante e ho avuto problemi con il polso sinistro. Molto - ha osservato - dipende dalla superficie. Se giochi con delle palle pesanti su una superficie lenta, hai il tempo per prepararti. A Filadelfia la superficie era più veloce e spesso non sei in una buona posizione, cosicchè devi usare di più il braccio e il polso».

La Mauresmo, invece, non ha nulla da obiettare sulle palle Tretorn: «Non sono molto diverse da quelle con le quali giocavano prima. Maria si è lamentata a Filadedelfia quando si è ritirata, ma io non ho notato alcuna differenza. Non credo che siano più pesanti».

Anastasia Myskina è rassegnata. Secondo lei, visto che ormai c'è più tempo per cambiare le cose prima delle finali del Masters femminile, è meglio far buon viso a cattiva sorte. «Dobbiamo giocare e lasciar perdere i lamenti. Ho sentito dei dolori prima e ci fai il callo a giocare con i dolori» - ha detto la russa.

La Sharapova ha paura di farsi male con le palline pesanti.

PALLAMANO SERIE A1 Domani e sabato doppio incontro casalingo di Challenge Cup a Chiarbola con i portoghesi del Braga

Trieste recupera il jolly Pastorelli ma non Opalic

Ivandjia: «Giocare da noi le due partite si rivelerà un vantaggio solo se i tifosi ci saranno vicini»

Già l'anno scorso aveva vestito la maglia del team del presidente Lo Duca nel match di coppa con la Stella Rossa Belgrado

Il ct Massotti rinforzo di lusso per i biancorossi

TRIESTE Settimio Massotti torna a vestire la maglia di Trieste. In vista del doppio confronto di Challenge Cup l'ex terzino del Principe e attuale tecnico della nazionale italiana ha deciso di rispondere alla chiamata del presidente Lo Duca e di tornare in campo per aiutare la squadra a centrare il passaggio del turno.

Era già successo lo scorso anno quando Massotti, tesserato in serie A1 con l'Ascoli, aveva accettato l'invito di Trieste ed era sceso sul parquet, assieme al compagno di squadra Marcello Fonti, contro i serbi della Stella Rossa Belgrado. Un rinforzo di lusso, dunque, per la formazione di Silvio Ivandjia che solamente per questa sfida di coppa potrà contare sull' esperienza di un giocatore ancora in grado di fare la differenza.

«Sono qua per dare una mano a una squadra e a una città che sento molto vicine - il commento di Settimio Massotti -. Nonostante gli impegni di selezionatore della nazionale sto continuando ad allenarmi in serie A2 con il Teramo per cui arrivo a questa doppia sfida di coppa fisicamente a posto e pronto a dare una mano. Problemi di incompatibilità con il mio ruolo di allenatore della nazionale? Non vedo perché. Mettiamola così: stando in campo avrò la possibilità di osservare più da vicino i giocatori di Trieste che sono nel giro azzurro».

Oggi, intanto, è arrivata a Trieste la formazione portoghese del Braga che già nel pomeriggio sarà sul parquet di Chiarbola per fare allenamento e provare il parquet sul quale si giocherà il doppio turno di coppa.

lo. ga.

Settimio Massotti si allena sotto gli occhi dell'allenatore Silvio Ivandjia. (Foto Lasorte)

TRIESTE Silvio Ivandjia è un vulcano in eruzione. Alla vigilia del doppio confronto di Challenge Cup in programma domani sera alle 20.30 e sabato alle 18.30, il tecnico croato sta lavorando senza soste per presentare sul parquet di Chiarbola una formazione pronta a tentare l'assalto ai portoghesi dell' Abc Braga e provare a centrare il passaggio al quarto turno di coppa. Compito non facile sia per le incognite derivanti da un'avversaria tutta da scoprire sia per la lunga pausa che ha arrugginito i meccanismi della squadra.

Allora, Ivandjia, che squadra si presenta in campo dopo lo stop forzato dell'ultimo mese?

Difficile dirlo dopo un periodo di sosta così lungo. Ci siamo allenati, abbiamo continuato a lavorare in palestra mantenendo buona tonicità ma è chiaro che la risposta a questa domanda l'avremo solamente domani sera.

Entriamo nel vivo della sfida. Mancherà Opalic, assenza importante, recuperate un jolly prezioso come Pastorelli. Scambio alla pari?

L'assenza di Opalic si farà sentire per il ruolo delicato che in difesa ricopre. Senza il centro dietro titolare dovremo studiare soluzioni alternative e, in questo senso, Pastorelli non potrà essere la risposta ai nostri problemi. Antonio però, compatibilmente con il minutaggio che la sua tenuta fisica gli concederà, potrà essere un jolly prezioso. Sarà un' arma da sfruttare sia in difesa sia in attacco dove può essere una alternativa valida nel ruolo di pivot.

E a proposito di ritorni eccellenti cosa si aspetta da Massotti?

Che metta la sua grande esperienza al servizio della squadra. Settimio, nonostante gli impegni federali, continua ad allenarsi regolarmente per cui fisicamente è a posto. E per noi, che in attacco siamo a corto di terzini, la possibilità di poter contare su un giocatore del suo calibro è qualcosa di importante.

L'idea di guidare dalla panchina l'allenatore della nazionale italiana non le fa un certo effetto?

Abbiamo scherzato su questo ma solo in virtù del legame di amicizia che ci unisce. Con Settimio ho giocato proprio qui a Trieste per cui il feeling è stato immediato. Non ci saranno equivoci: almeno in questa doppia sfida di coppa Massotti tornerà a essere un giocatore a tutti gli effetti.

Spostiamo l'attenzione sui portoghesi. Cosa conoscete di questo Braga?

Poco perchè essendo in rotta di collisione con la loro federazione e non disputando il campionato non siamo riusciti ad avere immagini delle loro partite. Un'avversaria tutta da scoprire, dunque, in grado di esprimere il classico gioco della scuola portoghese. Velocità, contropiede e gran ritmo.

Di fornte a queste caratteristiche come risponderete?

Siamo pronti a tutto nel senso che proprio per le poche notizie che abbiamo ricevuto siamo pronti a cambiare in corsa.

Il fatto che abbiano rinunciato alla possibilità della gara di ritorno a casa loro le fa pensare a una squadra che si presenterà in tono dimesso?

Tutt'altro. Credo che tengano molto alla qualificazione e siano convinti di potercela fare. Pensava così anche la Stella Rossa di Belgrado che lo scorso anno eliminammo nel doppio confronto a Trieste. Speriamo che la storia si ripeta.

Un appello al pubblico?

Giocare in casa si rivelerà un vantaggio solo se i nostri tifosi ci staranno vicini. Spero davvera sarà così.

Lorenzo Gatto

CONI

La visita del vescovo di Trieste

Ravignani: «Con lo sport bisogna collaborare Il doping è inaccettabile»

TRIESTE «Mi compiaccio, per i valori che trasmette l'attività sportiva: imparare a vivere assieme e a saper collaborare»: risponde così monsignor Eugenio Ravignani alla domanda un po' provocatoria sul fatto che lo sport in certi casi riesca ad unire anche quando la religione non lo fa.

Il vescovo di Trieste affronta, poi, altre importanti tematiche legate all'universo sportivo. Una delle grandi piaghe dello sport moderno è il doping, come si pone la Chiesa al riguardo? «Si tratta di qualcosa che non può essere accettato anche oltre alle sanzioni stabilite dalla legge: non c'è lealtà in chi si affida a mezzi che di sportivo non hanno nulla. Un cattivo costume, dunque, che significa cercare altrove forze da trovare, in realtà, nella propria interiorità».

Proprio nelle scorse settimane i vertici dello sport italiano hanno condannato un fenomeno di maleducazione che si stava verificando troppo spesso sui campi da gioco, la bestemmia: cosa ne pensa? «Credo che in una realtà sportiva certi comportamenti non possano non essere tenuti presenti, al di là dell'aspetto religioso: lo sport deve insegnare la nobiltà dei sentimenti e di conseguenza quella del linguaggio, che non deve mai scadere nella volgarità né nel disprezzo della fede».

In un mondo sportivo che, al proprio vertice, vive di qualche eccesso di troppo, come giudica gli stipendi «record» di alcuni atleti? «Si tratta di un aspetto che credo vada a nuocere lo sport vero, nell'ambito del quale gli eccessi non vanno assolutamente bene».

Che cosa può dare, secondo lei, la Chiesa allo sport e viceversa? «Sono realtà che possono collaborare, partendo dai piccoli campetti dell'oratorio attigui alle chiese, insieme anche a famiglia e scuola».

Chiesa e sport assieme, quindi: un binomio che può educare alla maturità per una società migliore. È questo il messaggio fondamentale che arriva al termine dell'incontro fra i rappresentanti federali dello sport cittadino e il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, tenutosi nel tardo pomeriggio di ieri, nella Sala Olimpia del comitato provinciale Coni di Trieste. Davanti ad una platea molto affollata il presidente provinciale del Coni, Stelio Borri, ha sottolineato: «È un grande onore avere per la prima volta monsignor Ravignani in questa che mi piace definire la "casa dello sport". Proprio in questa sede desidero sottolineare tutto l'impegno che i presidenti provinciali delle varie federazioni sportive stanno profondendo per curare il corpo della persona in perfetta simbiosi con quanto fa la Chiesa, attenta allo spirito».

Il vescovo ha ringraziato sentitamente per «un invito che mi dà grande gioia e mi permette di entrare in un ambiente dove è giusto arrivare in punta di piedi. [illegible] dire grazie a tutte le persone che si impegnano per la formazione dei giovani secondo i valori della lealtà, dello spirito di squadra, dell'imparare a vivere la vita senza paura di fare fatica. In particolare – ha proseguito monsignor Ravignani – è di grande importanza il lavoro che il mondo dello sport fa per coinvolgere scuole e famiglie, formando così un connubio che va non solo a raggiungere un maggior numero di ragazzi ma giunge anche laddove una sola entità avrebbe difficoltà ad arrivare. Infine, mi preme lodare l'attività sportiva nel mondo delle persone diversamente abili: una maniera per far sì che la disabilità diventi possibilità di stare in comunità».

ma. un.

Eugenio Ravignani

Borri: «L'impegno dei presidenti per curare il corpo in simbiosi con la Chiesa attenta allo spirito»

BASKET SERIE B2

Il pensiero del capitano ritornato sul parquet dopo l'infortunio alla mano destra

Corvo: «Bisogna fare senza disfare»

«Abbiamo notevoli margini di crescita. Ci vuole tempo»

TRIESTE «L'impressione che ho avuto dal campo nelle due gare giocate contro Ravenna e Pordenone è quella di una squadra abilissima a creare ma anche terribilmente capace di disfare ciò che di buono costruisce nell' ambito di una stessa partita. L'esempio migliore di questa Trieste dalle due facce lo abbiamo avuto in casa contro Venezia. Una partita praticamente vinta che nel finale abbiamo buttato al vento in malo modo. Credo che se continuando a lavorare con questa intensità riusciremo a mettere le cose a posto e a sfruttare tutto il nostro potenziale, il futuro di questa squadra possa essere luminoso». Acegas novella Penelope, dunque, secondo Giuseppe Corvo, il capitano restituito al basket due settimane fa dopo il lungo stop causato dall'infortunio alla mano destra. Una squadra abile a fare e disfare nel corso dei 40' ancora alla ricerca di una sua precisa identità.

Giuseppe Corvo, capitano in continua crescita.

Dovesse ragionare in termini percentuali di quanto può crescere ancora questa Acegas?

«Credo che in questo momento della stagione ci stiamo esprimendo al sessanta per cento delle nostre possibilità. Non so dire se riusciremo mai a raggiungere il massimo del nostro potenziale ma questa è una squadra che nei prossimi mesi è certamente destinata a crescere».

Colpisce la differenza di rendimento tra esterni e lunghi. In questo momento sottocanestro Trieste sta facendo troppa fatica.

«E questo conferma ciò che dicevo, cioè che abbiamo notevoli margini di crescita. Sarebbe sbagliato, però, ragionare per reparti. Siamo un gruppo e da gruppo dobbiamo ragionare. I nostri lunghi, in questo momento, si stanno sacrificando per il bene della squadra pur di raccogliere risultati positivi. Adesso loro si stanno mettendo al servizio di noi esterni, in futuro dovrà succedere il contrario. Questo fa parte della crescita di un gruppo che, non dimenticatelo, ha cominciato a conoscersi e a lavorare assieme appena tre mesi fa. Ci vuole tempo per trovare il giusto equilibrio».

Ci vorrà del tempo anche per vedere in campo il miglior Corvo. Come procede il suo recupero?

«Procede, anche se sto facendo fatica a reinserirmi. A volte il fatto di essere appena al 50 per cento della forma mi limita. Sento la responsabilità che il ruolo mi impone e ho grande voglia di dimostrare che la società, portandomi a Trieste, ha fatto la scelta giusta. Tutto questo, però, senza forzare i tempi. Siamo una squadra che ha un notevole potenziale offensivo e tanti punti di riferimento in attacco. In questo momento mettermi al servizio dei compagni può essere più importante che cercare gloria personale».

Sabato, nell'anticipo, sarete di nuovo protagonisti al PalaTrieste. Come avete vissuto l'impatto con il pubblico triestino?

«Sento parlare di condizionamento e della tensione che ci provoca giocare davanti ai nostri tifosi. E, francamente, non capisco. Qualcuno di noi sente effettivamente la responsabilità di aver ereditato una serie A ma nessuno considera un problema giocare al PalaTrieste».

Sentite la mancanza di tifo?

«Del tifo organizzato, sicuramente, anche se siamo consapevoli del fatto che dopo quello che hanno passato i tifosi tutto questo è normale. Non credo, comunque, che 2000 spettatori di media in serie B siano un dato molto comune e di questo dobbiamo ringraziare la città».

Tornando al prossimo impegno cosa conosce di Mestre?

«Conosco il play Alba, con il quale ho giocato una decina d'anni fa a Battipaglia. È una squadra solida, competitiva come dimostra la classifica. L'ennesimo esame da affrontare in questo difficile campionato».

In serata allenamento dell'Acegas col Bor: 88-64 (22-14, 22-11, 21-17) il risultato.

l. g.

IN BREVE

SCI Dopo l'esordio a Sölden si gareggia il 27

Azzurri, trasferta americana in vista della Coppa del mondo a Lake Louise e Beaver Creek

TORINO Trasferta americana per le squadre azzurre di sci alpino. Archiviato il buon esordio di Sölden con il secondo posto di Massimiliano Blardone nel gigante maschile, gli atleti italiani volano in Canada per le gare veloci in programma tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre. Ieri sia gli uomini sia le donne sono partiti per Beaver Creek, dove svolgeranno un periodo di allenamenti. La prima gara in programma è la discesa maschile di Lake Louise del 27 novembre, seguita il giorno successivo dal supergigante maschile, sempre a Lake Louise. Il 2 dicembre, invece, i riflettori degli appassionati di sci torneranno a illuminare Beaver Creek, dove è previsto un altro supergigante maschile e, il giorno successivo, una discesa maschile. Le gare femminili, due discese e un supergigante, si svolgeranno tutte a Lake Louise dal 3 al 5 dicembre. Ecco l'elenco degli atleti convocati. Squadra maschile: Luca Cattaneo, Alessandro Fattori, Peter Fill, Roland Fischnaller, Kristian Ghedina, Michael Gufler, Patrick Staudacher, Kurt Sulzenbacher e Stefan Thanei. Squadra femminile: Daniela Ceccarelli, Alexandra Coletti, Nadia Fanchini, Angelika Grüner, Barbara Kleon, Isolde Kostner, Lucia Recchia e Johanna Schnarf.

Tennisti triestini, stagione Ok

TRIESTE I tennisti triestini di tutte le categorie hanno festeggiato al Circolo della Ferriera di Servola una stagione particolarmente ricca di successi. Le premiazioni dei campionati provinciali, organizzati con il contributo della Provincia di Trieste e della Fondazione CrTrieste, sono state così l'occasione per riunire le migliori racchette della città di fronte alle principali istituzioni del tennis regionale. Proprio Claudio Giorgi, consigliere nazionale della Fit, ha sottolineato i risultati dei tennisti triestini per una volta anche al di là dei confini regionali. Per questo Davide Cannone è stato premiato dal presidente provinciale Fit, Sergio Mirabile, per la finale raggiunta ai campionati italiani di terza categoria, mentre la Società sportiva Gaja ha conquistato il titolo provinciale riservato ai circoli. Con le parole del presidente del comitato regionale Antonio De Benedittis e dell'assessore provinciale Piero Tononi sono stati riconosciuti invece gli sforzi promozionali del comitato provinciale, rappresentato da Della Nora, Guzzo, Cossutta e appunto Mirabile, che ha organizzato la seconda edizione del circuito di terza categoria Provincia di Trieste e ha permesso la partecipazione al campionato sloveno della rappresentativa under 14 cittadina. L'impegno del presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, in tema di promozione del tennis è stato però il più significativo: riproporre la candidatura triestina per ospitare un incontro di Coppa Davis, dopo aver partecipato alla gara che ha assegnato a Livorno l'ultima sfida con la Polonia.

TRIS

Drago degli Ulivi fa paura

CASTELLUCCIO DEI SAURI All'ippodromo foggiano, Tris per i 3 e 4 anni oggi. Distanza il doppio chilometro, si correrà alla pari con un campo affollato (ben 22 i partenti). Incertezza sovrana, anche se una leggera simpatia può essere accordata a Drago degli Ulivi, col bravo Mauro Angeletti in sulky.

Premio Messico, euro 22.660, metri 2020.

A metri 2020: 1) Denton Or (V. Villani); 2) Donnadicuori Rex (E. Vittoria); 3) Dowing Ghil Sm (E. Ossani); 4) Derby Model (R. Gallucci); 5) Dany d'Asti (F. Ferrero); 6) Delay (G. Montaperto); 7) Ernad d'Alfa (G. Casillo); 8) Eldorado Gams (A. Marucci); 9) Esmeralda Jet (C. Cangelosi); 10) Evenue model (D. Battistini); 11) Darico (G. Contri); 12) Deriss (G. Gaeta); 13) Demone (A. Rosaspina); 14) Eppy Go (G. Odorici); 15) Elvis Treb (A. Di Giuseppe Esposito); 16) Drago degli Ulivi (M. Angeletti); 17) Doriana Ef (D. Caterini); 18) Deep Admirer Lf (A. Chiaro); 19) Excalibur Treb (V. Mango); 20) Eulalia (G. F. Fulici); 21) Dry Goal Sm (M Mangiapane); 22) Delcon Aa (I. Tamborrino).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Drago degli Ulivi. 4) Derby Model. 21) Dry Goal Sm. Aggiunte sistemistiche: 5) Dany d'Asti. 22) Delcon Aa. 7) Ernad d'Alfa.

Ai 595 che hanno indovinato la Tris di ieri (10-18-1) vanno euro 1740,43.

ger

CANOA

K1, tripletta dei ragazzi del Cmm «Sauro»

TRIESTE Si è svolta a San Giorgio di Nogaro, organizzata dal club locale, la prova regionale di biathlon (barca e corsa), per le categorie ragazzi, junior, under 23 e senior, che aveva oltre allo scopo di verificare il grado di preparazione in questa prima parte del periodo preparatorio, selezionare i migliori canoisti della regione e promuoverli alla fase successiva che si terrà domenica 21 a Mantova.

Disertata da alcuni club regionali, la prova di biathlon ha visto scendere in acqua oltre una cinquantina di concorrenti, in maggior parte delle categorie ragazzi e juniores, che hanno fatto registrare i test più interessanti sulla distanza dei 5000 metri di corsa e in barca. Gli atleti già convocati a Castel Gandolfo (Zerial, Alberti e Franco), hanno preferito esprimersi con il massimo impegno nella prova in acqua, per lasciare ad altre valide pagaie libero accesso verso la promozione alla fase successiva che sul campo lombardo, sulla distanza ancora più impegnativa degli 8000 metri, darà il via libera ai primi classificati di ogni categoria verso il raduno nazionale.

Sull'Ausa Corno, tripletta nel K1 ragazzi con i tre rappresentanti del Cmm (Lizzi, De Colombani e Chierini); confronto interessante tra le under 16 Zerial (Cmm) e Campana (San Giorgio), con vittoria dell'atleta friulana; sorpresa tra gli juniores con il monfalconese della Timavo, Ungarelli, che riusciva a prevalere sulla tripletta triestina del Cmm (Mezzetti, Cavani, Lizzi), e vittoria infine della Zerial (Cmm) tra le under 18 in campo femminile, con un dato però interessante: la Franco (San Giorgio), di una manciata di secondi aveva la meglio sulla più titolata Alberti (Cmm). In campo senior, come prevedibile, dominio del Circolo Marina.

Risultati e convocati. Ragazzi maschile: 1) Lizzi (Cmm «N. Sauro»); 2) De Colombani (id.); 3) Chierini (id.); Pontil (San Giorgio); K1 ragazzi femminile: 1) Campana (San Giorgio); 2) Zerial (Cmm «N.Sauro»); C1 ragazzi maschile: 1) D'Aronco (San Giorgio); K1 ragazzi maschile: 1) Ungarelli (Timavo); 2) Mezzetti (Cmm «N. Sauro»); 3) Cavani (idem); 4) Lizzi (idem); K1 ragazzi femminile: 1) Zerial (Cmm «N. Sauro»); 2) Rizzi (id.); K1 senior maschile: 1) Lipizer (Cmm «N. Sauro»); K1 under 23 maschile: 1) Stroligo (Cmm «N. Sauro»); K1 under 23 femminile: 1) Lorenzi (Cmm «N. Sauro»); K1 senior femminile: 1) Bordon (Cmm «N. Sauro»).

Sofia Campana

Maurizio Ustolin